

«SAPEVO CHE L'UNIONE EUROPEA SAREBBE FALLITA». PRODI: MA SENZA UE SAREMMO TRITURATI. CASTELLI: NON FIRME' MAI LA GRAZIA A SOFRI

## Bossi torna a Pontida e attacca l'euro

### «Non abbiamo bisogno di un partito unico, c'è già la Lega»

#### LA RETORICA ANTI INDUSTRIALE

Luigi La Spina

La confusione regna sovrana. La crisi dell'Europa, sia per il no francese e olandese alla ratifica della Costituzione, sia per la mancata intesa sul bilancio, ha sollevato un polverone di accuse, lamentazioni, rancori, paure, nel quale si mischiano, attraverso l'uso spregiudicato della più pura demagogia, disparate concezioni politiche, economiche e persino culturali. Molto spesso contraddittorie fra loro e unite solo da una formidabile occasione propagandistica.

C'è chi, come sembra volere il leader inglese Blair, attraverso il recupero di nostalgia tardo-imperiali, punta ad un'Europa zona di libero scambio, ma anche di libero e mutevole mercato dell'interesse nazionale. Pronto a rivendicare un liberismo ben attento, però, a conservare privilegi comunitari che la convenienza non sacrifichi sull'altare dei sacri principi.

C'è chi approfitta della crisi europea, come vagheggiano alcune correnti ideologiche americane, per cercare di ridurre l'ingombro di un terzo protagonista, politico ed economico, nel confronto tra gli Stati Uniti e il polo asiatico cino-indiano. C'è, infine, chi, ben lontano sia da nostalgia per il potere dei vecchi stati-nazione, sia da planetarie visioni globalizzanti, sogna una fantomatica Europa delle regioni, piccole patrie fondenti su antiche certezze e rassicuranti tradizioni.

Questo filone culturale, che l'arco alpino collega dalla Francia all'Austria, è rappresentato in Italia, con caratteri comuni ma con vigore spiccatamente autoctono, dalla Lega che, ieri a Pontida, ha ritrovato il suo leader, sia pure ancora convalescente, ma anche una sua nuova metamorfosi identitaria. Un partito, infatti, che riesce a coniugare l'antica vena rivoluzionaria con la recente pratica governativa e che passa, con disinvoltura, dai miti pagani del dio Eridanio all'orgoglio per la telefonata di ringraziamento del cardinal Ruini.

Le proposte, o le «provocazioni», come le hanno definite alcuni leghisti, avanzate ieri dalla Lega hanno sollevato due speculari ed entrambe erranee reazioni: da una parte, l'allarme e lo scandalo per le conseguenze di un loro, fra l'altro assai improbabile, accoglimento e, dall'altro, uno scetticismo minimizzante di chi si limita a considerarle puro folklore.

Il vero rischio è un altro. E' quello di una retorica che alimentando, forse del tutto inconsapevolmente, il risorgere di una vecchia anima del nostro Paese, quella antichista e tradizionalista, fondata su una sostanziale avversione per la cultura industriale, per lo sviluppo dell'Italia nel mercato internazionale. Un'Italia che culla il ricordo dello scambio domestico al riparo di protezioni doganali e monetarie, che fa del piccolo è bello non uno slogan che esalta la vocazione imprenditoriale per il rischio e la competizione, ma la dimensione preferita per ambizioni provinciali e sussidiarie alle economie più forti del mondo. Non sono davvero le «parate» propagandistiche sul «euro» a preoccupare, né la possibilità di vederle applicate al nostro Paese. Ma l'occasione per un convergere inquietante, assieme a loro, di miti rancori e di antiche illusioni che, negli ultimi anni, sembravano sopiti con la sconfitta di ideologie ottocentesche e di nostalgia catto-conservatrici. Persino l'esito del referendum sulla procreazione assistita viene strumentalmente usato, da alcuni, per dipingere di nuovo vecchie bandiere sanfediste o paleocomuniste. Ma dietro a quei lacerti vesali non si raccoglie certo il futuro per noi e per i nostri figli, ma solo un destino coloniale che, forse, non meritiamo ancora.



Umberto Bossi durante il breve comizio di ieri al raduno leghista di Pontida

#### REPORTAGE

##### DODICI MINUTI DI NOSTALGIA PADANA

Emozione per il breve comizio del capo che ha arringato il «suo popolo» con parole incerte e aspetto sofferente

Mattia Feltri A PAGINA 3

#### LEADERSHIP

##### LARGO AI GIOVANI MA CINQUANTENNI

L'età diventa sempre più una questione politica. E davvero Berlusconi e il Professore sono troppo vecchi per guidare il Paese?

Lucia Annunziata A PAGINA 4

Un doppio no, all'euro e al partito unico. Sono i messaggi lanciati ieri da Umberto Bossi nell'atteso intervento al raduno leghista di Pontida, il primo dopo il malore che l'ha colpito l'11 marzo del 2004. Un comizio breve (12 minuti, quando una volta parlava anche per due ore), segnato dalla fatica e con al fianco la moglie. «Sapevo che l'Ue sarebbe fallita», ha detto Bossi, cui ha risposto a distanza Romano Prodi: «Senza l'Europa saremmo tritutati». Dal palco di Pontida è intervenuto anche il ministro Castelli, per ribadire il proprio no alla grazia a Sofri.

Bruszone, Falletti e Spini DA PAG. 3 A PAG. 4

#### GAZA



##### «SARANNO DEMOLITE LE CASE DEI COLONI»

La Rice annuncia l'accordo sul ritiro israeliani e palestinesi collaboreranno per sgombrare le macerie

Aldo Bequie A PAGINA 6

AGGREDITA CON IL FIDANZATO: «ERANO STRANIERI»

## Bologna, stuprata a 15 anni nel parco

#### TORINO

SCONTI IN VIA PO DUE ARRESTATI Anarchici fermati per resistenza e lesioni

Laugeri, Minicci e Numa A PAGINA 37

##### TRAGEDIA AL REGIO MUORE UNA BALLERINA

Tra il pubblico anche la madre e il fidanzato

SERVIZIO 4 PAGINA 39

Bologna. Lei 15 anni, lui 17, stavano passeggiando mano nella mano in pieno giorno in un parco di Bologna quando due uomini armati li hanno costretti a seguirli in una zona appartata. Li hanno abusato ripetutamente della quindicina e hanno rapinato entrambi di alcuni oggetti personali. Terminata l'aggressione i due, probabilmente stranieri, sono fuggiti, mentre i ragazzi sono ancora in ospedale. Chiesto aiuto ad alcuni passanti. Dopo aver chiamato i genitori hanno avvisato la polizia ed è subito scattata la caccia all'uomo. Lo stupro ricorda quello avvenuto settimane fa a Milano e rappresenta un pericoloso segnale di allarme sociale. Globali e Ruotolo A PAG. 9

#### DIPLOMAZIA



##### «NON DOVETE AVERE PAURA DELLA CINA»

Pechino non è la Mosca della Guerra Fredda La via migliore è sempre il dialogo

Henry Kissinger A PAGINA 7

#### LONDRA



##### DIABOLI FALSI TORTURE VERE

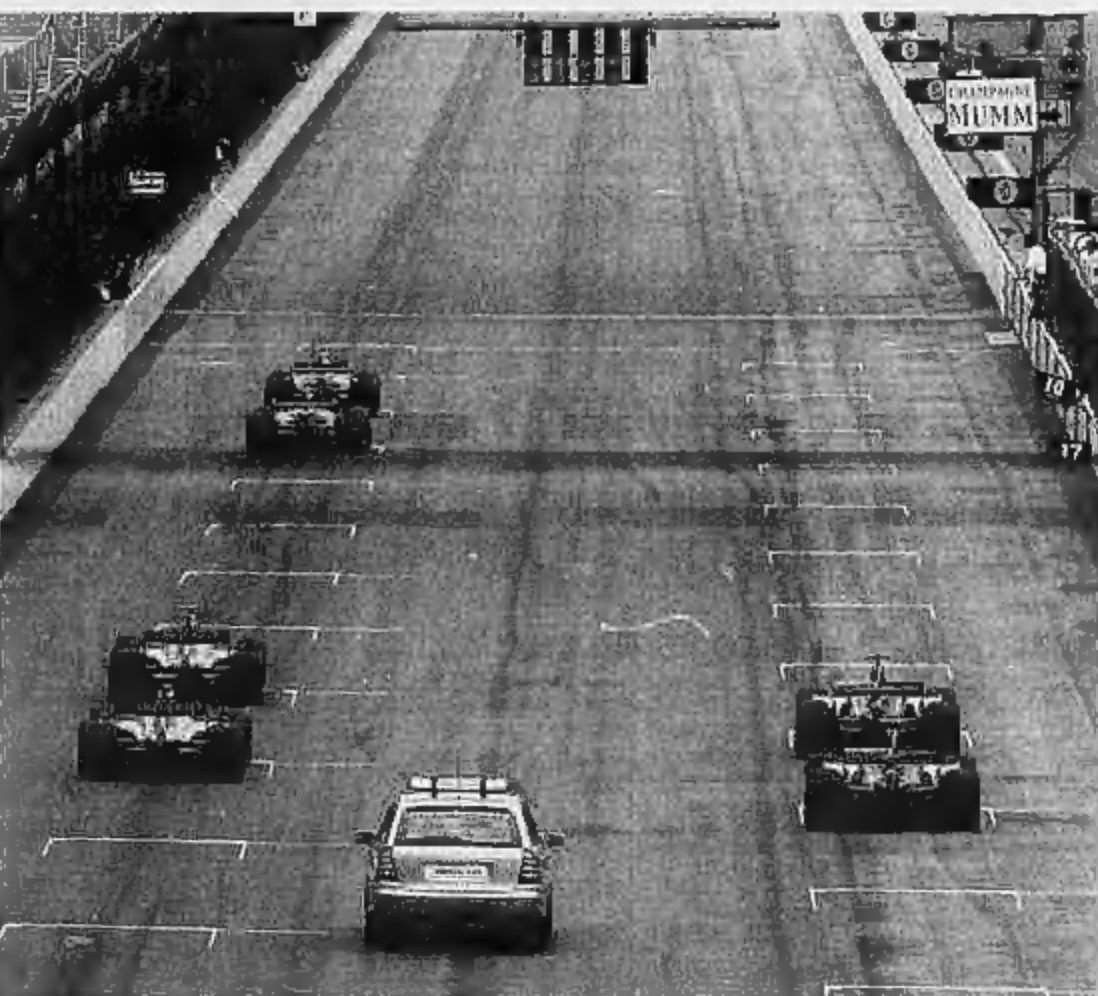
Storie di bimbi arrivati dall'Africa e sevizati per scacciare presenze demoniache

Mario Vargas Llosa IN CULTURA

#### FORMULA UNO

CAOS GOMME, A INDIANAPOLIS SOLO 6 VETTURE IN PISTA

## Le Ferrari vincono il Gp fantasma



Un'immagine surreale della griglia di partenza al Gp di Indianapolis.

Chiavogato e Mancini DA PAG. 17 A PAG. 20

#### Piero Bianco

Adesso spiegate agli scettici americani che la Formula 1 è seria, organizzata, spettacolare. Meglio le gare dei dragster o tra i camion nel deserto: tutto è molto meglio di quel film dell'orrore visto ieri a Indianapolis. Le monoposto gommate Michelin parcheggiate nel box dopo il giro di ricognizione, gli ululati dei 130 mila spettatori beffati. Una Caporetto senza precedenti, un tuffo nella vergogna che lascerà ferite profonde.

Lo sciopero dei grandi team (tutti tranne la Ferrari, che con

## L'AUTOGOL DELLE REGOLE

Jordan e Minardi utilizza le Bridgestone, ufficialmente figlio della sicurezza, è in realtà una farsa con radici lontane. Una prova di forza per il cartello delle scuderie anti-Ferrari. Renault, McLaren, Toyota e Williams pretendevano, in deroga al regolamento, di utilizzare gomme diverse da quelle usate in prova, oppure di modificare il circuito con l'introduzione di una chicane. Le

regole non le prevedono, la Ferrari era contraria, la federazione ha dovuto arrendersi.

Da anni Maranello subisce norme studiate per soffocare i trionfi e lo strapotere tecnologico, come è successo quest'anno. Perché avrebbe dovuto accettare varianti alle stesse regole partorite per metterla in difficoltà? Non ha forse pagato, finora, l'inferiorità delle proprie gomme, le uniche che ieri avevano avuto problemi? Briatore rideva delle disgrazie altrui: a Indianapolis lui e gli altri del cartello hanno incassato il più clamoroso degli autogol.

## prestiti personali

a tutte le categorie Casalinghe e Pensionati inclusi

da 1.000 euro a 30.000 euro rimborsabili da 1 a 10 anni

Anche per chi ha avuto prestiti, pignoramenti o finanziamenti respinti.

Numero Verde 800-929291

FORUS

FORUS è un'azienda specializzata in servizi finanziari e di credito. Fornisce prestiti personali a tutte le categorie di clienti, con tassi competitivi e procedure semplificate. Per informazioni e richieste di finanziamento, chiamare il numero verde 800-929291.

#### I SERVIZI

LE NOZZE DI TOTI E ILARY TRA TIFOSI, PIOGGIA E SCOLLATURE Il matrimonio dell'estate in diretta tv Per il campione della Roma tight e gel per l'ex letterina un abito-sottoveste

Maria Corbi e Gianluca Nicoletti A PAGINA 14



##### IL TORINO PIU' VICINO ALLA SERIE A ASCOLI BATTUTO, ORA C'E' IL PERUGIA

I granata vanno in svantaggio, soffrono ma vincono grazie a Pinga e Marazzina Giovedì prima sfida in casa degli umbri.

Bernigro, Conillo, Garbarino e Ormezzano ALLE PAG. 22 E 23

##### IL NAPOLI PERDE E BESTA IN C LA FESTA E' TUTTA AD AVELLINO

Il derby campano promuove i biancoverdi Finisce in lacrime il sogno partenopeo Anche il Mantova centra la promozione

Fulvio Milone A PAGINA 26

## LA TUA CASA IN COSTA AZZURRA



Sull'esclusiva porticciolo di Garavan, lussuosi appartamenti nuovi in immobili di prestigio con vista mare incantevole. Rarissima opportunità riservata a pochi privilegiati.

Vicine alla Promenade des Anglais, a soli 20 metri dalle spiagge, in un'elegante residenza, appartamenti nuovi, con terrazze e splendida vista mare. Prezzi a partire da € 161.000.

ITALGEST GROUP I CONSULENTI GLOBALI DELLA CASA VACANZA E INVESTIMENTO IN COSTA AZZURRA E NELLE PIU' BELLE LOCALITÀ DEL MONDO

SERVIZIO INFORMAZIONI 848-842.842

ITALGEST THE NEW OLD ECONOMY



9 771122 176003



NEL 1972 L'UCCISIONE DEL COMMISSARIO MILANESE: TUTTE LE TAPPE

<b>1972</b> <b>17 maggio</b> <b>L'OMICIDIO</b> Il commissario Luigi Calabresi è assassinato a colpi di pistola a Milano	<b>1983</b> <b>28 luglio</b> <b>IL PENTITO</b> Leonardo Marino accusa tre ex compagni di Lotta Continua: Ovidio Bompressi sarebbe l'esecutore del delitto, Adriano Sofri e Giorgio Pietrostefani i mandanti	<b>1998</b> <b>2 maggio</b> <b>LA CONDANNA</b> Sofri, Bompressi e Pietrostefani sono condannati in primo grado a 22 anni di carcere. Dopo nove sentenze con alteri risultati (colpevoli, innocenti, colpevoli) le condanne saranno confermate	<b>2000</b> <b>5 ottobre</b> <b>LA REVISIONE</b> Nel dicembre 1997 i legali chiedono la revisione del processo. Nel 2000 la condanna diventa definitiva	<b>2004</b> <b>11 novembre</b> <b>IL CASO AL QUIRINALE</b> Il fascicolo relativo all'istruttoria per la grazia, già richiesto lo scorso marzo dal Presidente della Repubblica, viene trasmesso dal ministero della Giustizia al Quirinale
		<b>2003</b> <b>11 giugno</b> <b>IL CASO IN EUROPA</b> La Corte europea dei diritti umani respinge il ricorso per la revisione del processo		

«IN QUESTO MONDO ALLA ROVESCIA LE VITTIME VENGONO SUBITO DIMENTICATE»

## Castelli: io non firmerò mai la grazia a Sofri

### Il Guardasigilli infiamma i leghisti: «Stiamo con Abele, cioè con Calabresi»

Francesco Spini

Inviato a PONTIDA (Bergamo)

Viene dopo i dodici, stentati minuti di Umberto Bossi e subito prima di Mario Borghese con il suo «ma abbiamo i coglioni pieni di ladri e mafiosi». Quando tocca a lui, il ministro della Giustizia Roberto Castelli non vuole sfigurare davanti al «capo» che lo introduce con un abbraccio davanti alla massa urlante del «sacro prato» di Pontida. «Bravo tu - gli dice il senatur - che hai fermato l'Europa dei pedofili. Sei stato gagliardo e forte». Boato. Lo stesso boato che sale quando Castelli scioglie anche l'ultimo dei dubbi sulla grazia a Sofri: «Non firmerò mai».

Eccolo il giorno di Roberto Castelli, che parla «a nome» di tutti i ministri, come dice il collega alle Riforme Istituzionali Roberto Calderoli, che pure sottolinea come «dopo che ha

parlato il capo, il resto non conta più». Castelli «sente» la responsabilità di dover coprire il «buco» di tempo lasciato libero dal capo e non vuole deludere il caso che ha scelto lui e non, ad esempio, Roberto Maroni, pure presente, per arringare i 100 mila contati da Calderoli sul pratone.

Parte con un intramontabile e un tantino ridondante «ti saluto, popolo padano. Ti chiamo così perché è il tuo nome». Continua con i convenevoli rivolti alla platea («sei qui con Umberto Bossi che è la tua testa, il tuo cuore e lo spirito di tutti noi»), fino ad arrivare al dunque. Il dunque è che «tra Caino e Abele», lui sta «con Abele». E se Abele è il commissario Luigi Calabresi, ce l'ha con quel Caino di Adriano Sofri. Non importa che il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi sia deciso ad andare fino in fondo, dopo essersi rivolto alla Consulta per

«Ottimi rapporti con Ciampi. La mia posizione è talmente dentro la Costituzione che bisogna ricorrere alla Corte».

verificare fino a che punto può spingersi la sua autonomia decisionale. Castelli non mostra alcun cedimento sulla grazia. «Finio a che dovrò condividere la responsabilità di questo atto - urla - non firmerò». La folla applaude e il ministro prosegue nel ragionamento biblico. «In questo mondo alla rovescia - spiega - le vittime vengono subito dimenticate. Il mondo della sinistra e dei mass-media comunisti vuol far tornare in libertà anche chi ha ucciso. Io e la Lega non siamo d'accordo». Altro boato.

Depotutto il condannato Sofri non è collaborativo, non si pente di alcunché. «Quando è uscita la notizia che avrebbe potuto ottenere la grazia - ricorda Castelli - Caino ha scritto che era ora e che era un suo diritto. Questa è la mentalità di quelli di sinistra».

Non prende posizioni sul Quirinale o sul lavoro della Consulta: «Lungi da me coartare le azioni di chicchessia ma, se qualcuno vuole prendere decisioni, ciascuno deve prendere la propria responsabilità davanti al popolo». Più tardi, a discorso concluso, Castelli, attraversando il polveroso retropalco, dove non manca chi grida a squarcia gola «Sofri resti in galera», torna a parlare del Colle e precisa che i suoi rapporti con Ciampi sono ottimi. I rapporti tra istituzioni non sono come quelli di vicinato. Sul palco, assicura, «non ho attaccato nessuno, e la mia posizione in materia è talmente

dentro la Costituzione che bisogna ricorrere alla Corte Costituzionale per decidere». Si vedrà, intanto dal palco scende la platea parlando dello stato dell'arte della giustizia che, peraltro, in Italia dipende da lui. Ecco il suo ritratto che mostra uno scenario in cui «se sciogli un bambino nell'acido dopo pochi anni torni libero, a spese dello Stato, e se uccidi e stupri puoi tornare libero e continuare ad uccidere e stuprare». E se poi uccidi qualcuno per difenderti, per te inizierà un calvario indicibile. Così come se vieni eletto consigliere della Lega e raccogli in un gazebo le firme vieni processato e condannato. Questa non è giustizia». Allo stesso modo il ministro spiega la sua «battaglia» per una «vera giustizia» anche in Europa dove «volevano la dose minima di pedofilia e volevano perseguitare chi come noi e come una scrittrice italiana (Oriana Fallaci, ndr) dice la verità».



L'abbraccio con Bossi del Guardasigilli Roberto Castelli, sul palco

IL COORDINATORE DI FORZA ITALIA: «NON CI SONO TONI POLEMICI NELLE PAROLE DI BOSSI»

## Bondi: nessuno strappo sull'alleanza o sulla Ue

«Quel no è solo una formula retorica in un contesto come Pontida. Per l'Europa c'è un comune atteggiamento, realistico e concreto»

intervista

Amedeo La Mattina

ROMA

SANDRO Bondi non è sorpreso del «no» di Umberto Bossi al soggetto unico della Cdl. Si tratta, del resto, della conferma di una posizione già nota e conosciuta di un partito fortemente caratterizzato dal punto di vista territoriale e ideologico. Ma non ci sono «toni polemi» nelle parole del Senatur, anzi c'è un atteggiamento favorevole alla nascita del partito unitario. Per il coordinatore di Forza Italia, «come sempre Bossi mostra di possedere un profondo intuito politico e una capacità non comune di assecondare progetti politici importanti».

Bossi dice pure che il partito unico c'è già, quasi a delegittimare il progetto di Berlusconi. Non le sembra? «No, si tratta di una formula retorica in un contesto come Pontida. La Lega ha sempre mantenuto una propria «irriducibilità» anche nell'ambito della Cdl. Forse per il Carroccio si apre un maggiore spazio di manovra politica, di catterizzazione ideologica nell'ambito di un'alleanza con la nascente forza unitaria».

Lui però continua a coltivare il suo orto... «E' un orto confinante con il nostro ed è l'unico appezzamento di terreno. Non escludo che in futuro anche la Lega potrebbe entrare a far parte del Ppe». Dopo la secessione e il federalismo, oggi la bandiera di Bossi è l'anti-europeismo. Il governo italiano ne sarà sempre più condizionato? «Un conto è l'appartenenza a un governo, un'altra è l'appartenenza ad un'alleanza politica. Per quanto riguarda il primo aspetto, il Carroccio ha dei doveri che finora ha sempre onorato e garantito. Per quanto riguarda invece l'alleanza politica, la Lega ha la possibilità di manifestare in maniera chiara le sue scelte. In futuro, come dicevo prima, ci sarà una distin-

zione tra le posizioni della Lega sull'Europa e del nuovo soggetto politico dei moderati. Ma rimane un minimo comun denominatore che è costituito da una concezione dell'unità europea non assimilabile a quella della sinistra. In fondo, al di là di certe formulazioni, bisogna riconoscere che la Lega, come del resto Forza Italia, aveva ragione a muovere delle critiche al modo in cui è avvenuto il processo di unità europea. La Lega non ha mai visto l'Europa come un'utopia. Non si tratta di disconoscere la necessità storica e politica dell'unificazione europea o cancellare i meriti che fin qui l'Ue ha avuto. Ma questo non significa accondiscendere ad una visione idealizzata. Tra noi e la Lega c'è un comune atteggiamento, realistico e concreto, dei limiti che devono essere corretti».

Lei parla del nuovo partito dei moderati come se fosse

«Il Carroccio manifesta liberamente le sue scelte ma ha sempre rispettato i suoi doveri nel governo»

una cosa fatta. A parte i tanti dubbi degli alleati, non la preoccupa questa Margherita di Rutelli sempre più lanciata all'inseguimento proprio dei voti moderati in uscita da Forza Italia?

«Niente affatto. Intanto, nell'Ulivo è stata messa una pezza al rischio di una spaccatura della stessa Margherita e dell'intera opposizione. Una pezza che durerà per un tempo molto limitato. Le contraddizioni sono talmente profonde che non tarde-



Sandro Bondi, coordinatore nazionale di Forza Italia

TORNA LA CREATIVITA' PADANA

All'ufficio cambi debuttano i «neuro»  
E arrivano le magliette dei «Bossi Boys»

PONTIDA

Mancavano da un anno dal «sacro prato» a pochi chilometri da Bergamo che ha salutato tanti incontri con Umberto Bossi. E da quando la Lega era al governo era un po' mancata la fantasia dei militanti padani, che invece ieri si è scatenata di nuovo con tanti gadget, cartelli, slogan e provocazioni. I BOSSI BOYS. Sul prato di Pontida hanno debuttato anche i «Bossi Boys». Divise del gruppo, composte da giacconi e non e sostenute anche dal presidente delle Provincie di Varese Marco Reguzzoni, era una maglietta bianca e rossa che richiama la bandiera del Carroccio, venduta all'ingresso. LA PADANA IN EDICOLA. Il quotidiano del partito oggi uscirà oggi eccezionalmente con un numero speciale dedicato a Pontida. E' la prima volta che la Padana



racconta l'incontro di Pontida il giorno dopo: la scelta è stata del nuovo direttore Gianluigi Paragone, che ieri ha fatto il suo esordio sul palco. IL TANGA VERDE. Ormai da anni i gadget erano quelli dei primi trionfi: Alberto da Giussano, Raulard e camicie verdi, bandane con il Sole delle Alpi. Quest'anno si è



visto anche il tanga con la scritta «Viva la Padania». I NEURO. A Pontida sono comparsi i «neuro». Al ristorante è stato allestito un piccolo ufficio cambi: un neuro con il valore pari alle vecchie duemila lire e due euro (l'equivalente di due euro) ma come le vecchie 5 mila lire. Anche le banconote del neuro sono state

stampate uguali alle vecchie duemila e cinquemila lire con l'aggiunta del Sole delle Alpi e della Madonna del Duomo di Milano. La fantasia leghista ha coniato lo slogan «euro roba da pazzi». LE LIRE. Oltre ad una moneta per collezione da un euro con come speciale che raffigura Bossi, è stata stampata anche la collezione

«Non escludo che in futuro anche loro potrebbero entrare a far parte del Ppe»

ranno ad esplodere. Non ci preoccupa la concorrenza di Rutelli: dal momento in cui la scelta, che io ritengo provvisoria, di allearsi con la sinistra, perde immediatamente qualsiasi attrattiva nei confronti degli elettori moderati della Cdl. E la leadership di Prodi di giorno in giorno diventa più debole, evanescente. Non escludo che la sua candidatura venga messa in discussione prima del 2006. Prodi è sempre più prigioniero della «arrogante impotenza», chiuso in un solipsismo politico: un

uomo sempre più lontano dalla realtà e dal Paese come dimostra il suo modo di parlare dell'Europa».

Lei è convinto che Berlusconi sarà il candidato del centrodestra? «Il presidente Berlusconi ha detto che se si formerà il nuovo partito unitario, sarà questo partito a scegliere chi sarà il nuovo candidato».

Esclude altri candidati come Casini e Fini?

«E' stato Berlusconi a non avere escluso né Fini né Casini. Anche la posizione di Fini sul referendum, che pure io non ho condiviso, non diminuisce il valore della sua leadership, anzi per certi aspetti l'accresce: lui si pone in una dimensione, ormai da tempo, pluralistica e post-partitica, che va anche oltre il centrodestra. E in quanto tale si pone in condizioni più favorevoli ad affrontare la formazione di questo nuovo partito unitario».

ALTROVE  
di Guido Ceronetti

AFFERMIAMO di perseguire le finalità della tradizione giudaico-cristiana: l'amore di Dio e del prossimo. Ci hanno addirittura detto che stiamo vivendo un periodo di promettente risveglio religioso. Niente di più lontano dalla verità. Usiamo simboli che appartengono a una tradizione genuinamente religiosa e li convertiamo in formule che servono agli scopi dell'uomo alienato. La religione è diventata un guscio vuoto, è stata trasformata in un sistema fai-da-te per accrescere le possibilità di successo. Dio diventa un socio d'affari. Anche l'amore dell'uomo è un fenomeno raro. Gli automi non amano; l'uomo alienato non ha interesse per gli altri.

ERICH FROMM  
Il bisogno di credere - 1963  
(Ed. il Mulino 1997)

Sul prato di Pontida non sono mancate le consuete esibizioni folkloristiche, come i guerrieri celti (da sinistra), gli slogan contro la moneta europea e le banconote da uno e due «neuro»

completa delle lire fin dall'inizio della Repubblica: alle banconote che hanno accompagnato la vita e le vicende del nostro Paese. TOTUS TUUS. Un leghista ha addirittura alzato un cartello con la scritta «Totus tuus», il motto che Papa Giovanni Paolo II aveva nel suo stendardo e che era dedicato alla Madonna. [r.]



DALL'11 MARZO DEL 2004 L'ATTACCO DI CUORE LO HA TENUTO LONTANO DALLA POLITICA ATTIVA

«Bruxelles voleva aprire le porte ai pedofili, ha detto no ai dazi e ci ha dato soltanto l'euro, ma noi abbiamo vinto»

«Sapevo di non essere solo, la mia fede non è stata scalfita e sono venuto qui per sguainare la spada di Alberto da Giussano»

Maroni: per mesi ci hanno detto che era finito, non è vero  
Calderoli: con lui abbiamo ritrovato il nostro condottiero



UN CALDO ABBRACCIO DA DECINE DI MIGLIAIA DI MILITANTI PER IL SEGRETARIO DOPO LA LUNGA MALATTIA

## Bossi contro l'Europa e il partito unico

### Il leader della Lega ritorna a Pontida: «Sapevo che l'Ue falliva»

Fabio Poletti

Inviato a PONTIDA (Bergamo)

Roberto Calderoli giura che il condottiero è tornato: «L'ho visto, sta rifacendo il discorso...». Lo speaker dal palco lo chiama sgolan- dosi: «E' lui, l'uomo che discende da Alberto da Giussano...». Ma quello che sale per la ventiduesima volta su questo prato sacro alla Lega, è solo un guerriero stanco, la voce troppo roca, una frase e una lunga pausa, qualche lacrima, più di un momento di commozione e alla fine sono solo dodici minuti di comizio, con sua moglie Manuela che gli gira i fogli e lui che salta veloce interi brani, quasi avesse fretta di finire questo tormento. «Sono ancora qui con voi. L'anno scorso non ho potuto venire a Pontida, giravo per ospedali. E' stato un anno difficile. Ma

è un anno che ho superato grazie alla Lega, ai militanti che mi hanno accompagnato ospedale per ospedale e che lo vedevo dalla finestra. Sapevo di non essere solo. Adesso sono qui per ricominciare, le prime sofferite parole, accompagnate da quel grido che sale dal prato. «Bossi, Bossi, Bossi», urlano i trentamila, quarantamila, Calderoli giura che sono centomila. Ma è un grido che a molti muore in gola vedendo quel che resta di un capo che parlava due ore, si agghiava, passava dalla politica alla storia, ventidue volte su questo prato, ventidue staffette ai nemici. «Berlusconi» quando era il caso, «Roma ladrona» quasi sempre, quelli che non vogliono le riforme, gli ultimi anni con la Lega di governo e di lotta.

«Siamo sempre gli stessi, la Lega l'abbiamo tenuta lontana da

ogni compromesso in merito al federalismo, siamo sempre gli stessi, si sforza di trovare la voce e il tono giusto Umberto Bossi, il microfono agganciato al collo per non essere costretto a piegarsi troppo. Il braccio sinistro è sotto al palchetto, immobile. Che fosse dimagrito dopo la malattia si sapeva, dopo quel coccolone dell'11 marzo 2004 da cui ha fatto comunque passi da gigante, prima piccoli passettini dentro al centro di Riabilitazione della clinica svizzera di Brissago, poi il bastone e adesso sua moglie che non lo molla di un millimetro. A destra del palchetto c'è Roberto Castelli. A sinistra Roberto Maroni. I primi minuti hanno il viso tirato, si capisce. Questa non è l'esibizione sofferta di una lunghissima malattia che poteva ucciderlo. Questo è il ritorno di Umberto Bossi. E lui torna,

in certi momenti, a trovare la verva di un tempo. Malgrado il caldo, con il termometro ben oltre i trenta gradi.

Lo fa quando attacca l'Europa, quella che non vuole i dazi, che ha portato l'euro e che - dice lui, ritrovando un vecchio cavallo di battaglia - voleva «aprire le porte ai pedofili». Qualcuno dal prato gli urla di non mollare. E lui non molla, anche se la faccia è visibile sul suo volto scavato e mai così magro: «Sapevo che questa Europa sarebbe fallita. La mia fede non è stata scalfita dalla malattia. Io sono venuto qui per sguainare la spada della libertà che fu di Alberto da Giussano. Padania libera». Partono i cori. Le bandiere che sventolano più in alto ma che lui non vede, perché ormai è girato solo verso i dirigenti del movimento che stanno sul palco, le spalle al

prato anche se ogni tanto si gira e agita il pugno a guidare i cori di chi lo stava aspettando da oltre un anno. Dodici minuti che sono una sofferenza. Un miracolo, per qualcuno. Un sollievo per i ministri che poi sono i suoi amici più stretti. Da Roberto Calderoli: «Abbiamo ritrovato un condottiero». A Mario Borghesio: «Bossi era emozionato. Più di lui. A Roberto Maroni: «Abbiamo sopportato per mesi quelli che dicevano che Bossi era finito. Adesso sono stati spazzati via i dubbi sulla sua salute». A Roberto Castelli: «E' una grande emozione vederlo tornare».

E lui torna, sul palco. E mette nel mirino Silvio Berlusconi e la sua voglia di partito unico: «C'è già un partito unico. Si chiama Lega». Un boato, un lungo applauso a cui Bossi risponde con un

colpo di tosse, un sorriso e quel pugno destro agitato nel vento. «Sono felice. Questa è la mia giornata. E' la mia festa, questa è la mia storia. Non ci faremo fermare. Sono contento di essere qui...». Un ultimo ricordo va a Roberto Ronchi scomparso da qualche anno, che della Lega fu uno degli artefici: «Uno che ha fatto tanto, che non va dimenticato, quando uno muore non va dimenticato...». E poi, sottovoce, quasi un sussurro che è un saluto: «I bei tempi vengono...». Al Va Pensiero Umberto Bossi appoggia ancora una volta la mano sul cuore ma non canta. Poi scende la scaletta e stringe le mani ai ministri. Accanto c'è sua moglie Manuela. Alle 13 è tutto finito. Il prato si svuota. L'ultima volta, nel 2003, a quest'ora non aveva nemmeno iniziato a parlare.

il segretario della Lega Nord Umberto Bossi durante il comizio di ieri a Pontida con accanto la moglie Manuela che lo ha assistito durante la degenza e la riabilitazione

IL PADRE DEL BARISTA UCCISO

### «Ho perso il figlio Almeno mi è rimasto lui...»

intervista

dall'inviato a PONTIDA (Bergamo)

Uno di loro. Giampaolo Meggiorin, il padre del barista ucciso a Besenano solo una settimana fa da un albanese, nemmeno questa volta ha voluto mancare alla festa della Lega sul prato di Pontida. Una presenza difficile da non notare, anche se Roberto Maroni taglia corto: «E' qui come consigliere comunale della Lega (in realtà capogruppo di una lista civica, solo simpatizzante della Lega, ndr), lasciamo perdere il resto perché è già stato scritto troppo».

Mario Borghesio è invece entusiasta: «Onore a Claudio, un ragazzo buono che è stato ucciso». Giampaolo Meggiorin, passa sotto lo striscione dei Giovani padani - «Clandestini criminali basta» - attraversa tutto il prato e si infila in una tenda dietro al palco, dove lo aspetta Umberto Bossi che ha appena finito il suo breve comizio.

Signor Meggiorin, cosa le ha detto Bossi?

«Tegn dur. Di tenere duro. E' stato emozionante, anche alla fine si è trattato solo di un piccolo saluto».

E' stata la prima volta?

«Bossi così da vicino sì. Qui a Pontida no, ero già venuto altre volte. Questa volta aveva ovviamente un altro significato. Era doveroso esserci».

Per lei, per come la Lega



Giampaolo Meggiorin

EMOZIONE PER IL BREVE COMIZIO DEL LEADER DEL CARROCCIO, CHE A FATICA HA ARRINGATO IL «SUO» POPOLO

## I dodici minuti di Umberto Bossi velati di nostalgia padana

La «Padania» è uscita con una vecchia foto del Senatùr e la scritta «Dove eravamo rimasti?». Ma non tutto è rimasto come prima

reportage

Mattia Feltri

Inviato a PONTIDA (Bergamo)

La triste verità è che il tempo non s'è fermato, malgrado Pontida e la sua gente facciano di tutto per indurci a crederlo. Malgrado la Padania titolasse «Dove eravamo rimasti?», con la foto di Bossi corvino e rubizzo, col pugno levato e l'espressione ruggente. E' una foto vecchia e involontariamente nostalgica. E dunque dove eravamo rimasti? Che cosa è successo nei quindici mesi senza il grande capo, nei venticinque trascorsi dall'ultimo raduno nella città del giuramento? Che cosa è stata questa traversata nel deserto? E che cosa è questa voglia di accamparsi con le tende e lasciare che la notte, una notte così breve, passi così come è passata la lunga notte senza di lui? Che cosa è, se non una suggestione, il tempo si è fermato, dove eravamo rimasti, e dunque, ripartiamo?

Sembra davvero tutto uguale a se stesso, qui. Il sacro prato, come lo chiamano, affollato già alla mattina presto, con gli ombrelloni e i gazebo, la straziante musica celtica, i panini e le birre retrocessi

all'orario della prima colazione. Ma a guardarlo bene anche il sacro prato non è più lui, minacciato da una profana ipotetica per i debiti accumulati del Carroccio. E comunque continua a sopportare virilmente il peso dell'adunata, i banchetti con i gadget, e l'accessorio padano conosce sempre, anche stavolta, lo scatto del rinnovamento: non ci sono soltanto le spille, le magliette, i foulard, gli ombrelli, ci sono le primizie, il tanga, il body per le ballerine, gli occhiali verdi per vedere il mondo sempre verde, i dollari nordisti (United Peoples of Padania) tanto marchiato da Alberto da Giussano o dal Sole delle Alpi.

Ma in fondo l'invenzione più goliardica ha il solito sapore antico, il sapore che il veterano di Pontida risente pure stavolta, niente stupisce, ci si guarda attorno e si osserva l'immobilità eterna di questa giornata, gli striscioni stesi sulla collina, gli slogan «Roma ladrona, l'omino attempato che gira con sulla schiena una gallina di stoffa dalle uova d'oro, il ristorante da campo col menu rigidamente padano, le grigliate, le formagelle, lo speaker che gestisce con scattico entusiasmo il succedersi degli oratori. E poi, soprattutto, oggi c'è Bossi. L'anno scorso non c'era e non ci fu Pontida. Oggi torna e con

INTINI: E' FASCISMO

«La Lega è un fascismo padano, anziché nazionale, adattato ai tempi. Dopo il fallimento del vertice a Bruxelles, colpisce che soltanto in Italia l'attacco all'euro e la sua delegittimazione giungano dall'interno del governo stesso». Il capogruppo Sd alla Camera, Ugo Intini, ha commentato con parole molto dure il raduno leghista a Pontida. «Del fascismo - secondo Intini - la Lega ha imitato il razzismo, il populismo, l'intolleranza, il culto del capo, la mitizzazione non della nazione (che ha una sua dignità) ma di una inesistente etnia padana». Per Intini si tratta di un «cancro», non di «folklore».

lui è tornata la sarabanda e sono tornate le salamelle e i cazzotti sferrati sul leggio dal comiziatore di turno, è ora di finirlo adesso basta, i nostri soldi, l'immigrazione clandestina, la delinquenza, i putridi palazzi del potere, la riscossa del popolo semplice e laborioso. Ci sarebbe davvero da sospettare che il tempo si è fermato. E in fondo qui se lo augurano tutti.

Le ore dell'attesa sono così



I leghisti con un'immagine di Bossi ai tempi dei suoi comizi

L'aspetto sofferente e le prime parole incerte commuovono tutti. Poi torna sul palco con la moglie per gridare ancora «libertà, libertà»

lunghe. Non ce n'è uno che sul palco trascuri di dare il benvenuto a Umberto, di tener viva l'ansia, di lanciare il coro «Bossi Bossi!» raccolto quasi distaccatamente dalla gente di sotto, impegnata dai bambini, dalla conversazione o dalla pietanza conquistata dopo l'interminabile coda. E sono un po' tutti colti di sorpresa quando, dieci minuti prima di mezzogiorno, Roberto Calderoli dà l'annuncio. E alle dodici in

punto Bossi sale sul palco, il suo incedere stentato fomenta la tensione, i capelli grigi e quell'aspetto sofferente sono il brutto inganno cancellato dall'urlo della gente, dagli applausi e dai petardi. Le prime parole sono lente, male scandite, perdono la sillaba finale nell'affanno del respiro, la bocca non mostra le fauci ma la smorfia, il silenzio è tombale, un po' per sentire meglio, un po' perché l'effetto è raggellante. Bentornato condottiero, dicono le bandiere, e in effetti lui è lì, a sfidare anche la paura di mostrarsi piegato, di tirare fuori una voce senile e ammalata, tanto lontana dal furore di una volta.

La folla è rigida. E' la commo- zione ed è lo sbigottimen- to. E' il tempo che passa e sono le cose che cambiano. L'atto di ribellione è lo scuotimento, sono gli applausi che ripartono, di nuovo «Bossi Bossi!» a ognuna delle sue numerose pause. Lui ingrana un po', si direbbe abbia preso fiducia, si concede dodici minuti quando era abituato a inchiodare lì i suoi per due ore buone. E intanto all'una, galvanizzato dall'idea di avercela fatta, riconquisterà la scena e il microfono, lancerà di nuovo il grido «libertà! libertà!», che parte stentatamente da lui e si fa tambureggiante sul prato. «I bei tempi vengono», dirà spostando lo sguardo al futuro, quando tutti erano concentra- ti sul presente.

Non c'è altro da fare che stringersi le mani, congratularsi, rassicurarsi. E' tornato, si riparte, dicono tutti dimentican- do che la parola d'ordine era: non ci siamo mai fermati. Si può brindare e si può festeg- giare. Si può fare finta di niente. Oggi si può davvero fare finta che tutto è come prima, che la Lega ha ancora il suo unico generale, che il tempo si è fermato.

vi è stata vicina dopo quello che è successo a suo figlio, o per il ritorno di Bossi?

«Tutte due le cose... La solidarietà che ci è arrivata dal movimento mi ha commosso».

E per Bossi? Cosa significa il suo ritorno? Glielo chiedo come consigliere indipendente e simpatizzante della Lega?

«Non vedevo l'ora che tornasse in pubblico. Bossi è indispensabile alla Lega, è necessario, spero che abbia le forze per rimanere al comando del movimento».

Ha anche lei qualche dubbio?

«Mi sono emozionato a vederlo. Ma ancora di più mi ha emozionato vedere e sentire tutto il calore della sua gente che è ritornata a Pontida non appena il capo ha chiamato a raccolta i militanti».

Lei è uno dei pochi, a parte i dirigenti della Lega, che ha potuto vederlo così da vicino...

«Bossi è un uomo forte. L'ho trovato come il Bossi di una volta, il Bossi di sempre tra i suoi qui a Pontida».

Anche se ha parlato solo 12 minuti, anche se non ha finito il suo comizio?

«Ha bisogno di comprensione, con tutto quello che gli è capitato, con tutto quello che ha passato...».

Poteva morire...

«Deve essere stata durissima. Ma almeno lui c'è. E' mio figlio che non c'è più».

[E. pol.]



LA TURBOLENZA DENTRO ALLEANZA NAZIONALE

Finì: «Nominare un segretario di An? Fino al 2 luglio non dirò nulla»

■ Gianfranco Fini non scioglierà la sua riserva sulla proposta di nomina di un segretario in Alleanza Nazionale, avanzata da alcuni esponenti del partito, fino al 2 luglio, data fissata per l'assemblea nazionale. È stato questo l'unico commento che il leader di An ha fatto sui malumori manifestati in questi giorni da alcuni esponenti di spicco, tra i quali l'ex ministro Maurizio Gasparri, sul metodo di gestione interna del partito. Il presidente di An, nonché ministro degli Esteri e vicepresidente del Consiglio, ha partecipato, ieri a Trieste, insieme a Gasparri, al battesimo della figlia del deputato Roberto Menia, dei quali erano stati entrambi testimoni di nozze. Gasparri ha ribadito le sue posizioni. Fini, giunto giusto in tempo per la cerimonia e ripartito poco dopo, si è invece limitato ad affermare che la questione del segretario «sarà l'oggetto, tra i tanti, della discussione all'assemblea del due luglio».



Gianfranco Fini

PER IL RINNOVO DEL CONTRATTO NAZIONALE

Oggi sciopero dei giornalisti della Rai. Garantiti i servizi essenziali di informazione

■ I giornalisti della Rai scioperano oggi per tutta la giornata. L'agitazione, proclamata dalla Fnsi nell'ambito del rinnovo del contratto di lavoro, scatta alle 6 di lunedì per concludersi alla stessa ora del giorno successivo. La Rai assicurerà comunque: due giornali radio per il primo canale radiofonico e un giornale radio sia per il secondo sia per il terzo canale radiofonico, della durata di circa 5 minuti; due edizioni di ciascun telegiornale nazionale della durata di circa 5 minuti; un'edizione del telegiornale regionale della durata di circa 5 minuti; tre aggiornamenti del servizio Televideo nelle fasce mattutina, meridiana e serale, per consentire l'informazione anche ai non udenti; due specifici Tg di circa 6 minuti per i canali televisivi satellitari all-news; due specifici Tg per la produzione informativa per gli italiani all'estero curata da Rai Internazionale e due aggiornamenti dell'offerta giornalistica aziendale in Internet.



Il Tg di Rai 1, oggi solo due edizioni

LA FABBRICA DEL PROGRAMMA SI SPOSTA A BARI, IL RILANCIO PARTE DALLA CONSULTAZIONE SULLA LEADERSHIP

# Prodi: «Soltanto l'Europa può salvare l'Italia»

## Primarie, oggi vertice dell'Ulivo per stabilire in che modo vanno fatte

ROMA  
Archiviata la disputa sulla lista unitaria e scongiurata, almeno per ora, la scissione della Margherita, l'Unione ricomincia dalle primarie, ottenute da Romano Prodi per rafforzare la sua leadership. Di questo tema il Professore discuterà oggi coi segretari dei partiti di centrosinistra, accanitamente per il momento l'altro argomento caldo, cioè il futuro dell'Ulivo orlo del listone, sul quale il Ds Vannino Chiti chiede però già oggi chiarimenti alla Margherita.

Intanto, l'ex presidente della Commissione Ue, richiesta dal

Tg3 di commentare le ultime uscite antieuropeiste del partito di Bossi, criticate da destra e da sinistra, risponde che «certamente la posizione leghista può diventare un problema per il presidente del Consiglio, perché la Lega è l'unico partito italiano antieuropeo». «Fuori dall'Europa saremmo tritirati e divorati dal grande cambiamento del mondo di oggi», ribatte Prodi, non del tutto pessimista sulla crisi dell'Ue anche se, osserva, oggi il problema è serio perché la Gran Bretagna ha minacciato di avere un'idea completamente diversa dell'Europa, e va all'attacco verso un concetto centrifugo in cui questa non conti più nulla e si

ricrei solo una piccola unione doganale».

Le primarie, dunque. Oggi il Professore le (ri)propone formalmente ai partiti, spiegandone l'impostazione di fondo. «Primarie vere, aperte a tutti i cittadini», chiede. Ma nell'Unione, dove se ne era cominciato a discutere da un pezzo (tanto che dal 2004 esiste un gruppo di lavoro che aveva affrontato i dettagli, composto da Chiti e Migliavacca per i Ds, Parisi e Piscitello per la Margherita, più esponenti degli altri partiti) le idee non collimano. Clemente Mastella per esempio il contrario, le trova inutili: «una farsa», visto che si sa già chi vince oppure, teme, saranno troppo

Il Professore vuole un voto «vero, aperto a tutti»  
Ds e Margherita già stanno studiando il sistema

Mastella: o saranno una farsa, o rischiano di essere troppo sbilanciate a sinistra

sbilanciate a sinistra. Una paura accresciuta dall'entusiasmo con cui Fausto Bertinotti, al contrario, le ha accolte fin dall'inizio come occasione di contare i suoi consensi su un programma. La paura che la candidatura del segretario di Pro catalizzi gli umori dell'intera sinistra preoccupa anche i Verdi, col segretario Pecora-Scario tentato dal presentarsi anche lui, «con un programma ecologista». E perfino Di Pietro fa sapere che potrebbe candidarsi. Ma le primarie saranno anche un confronto sul programma?

Vannino Chiti, coordinatore del Ds, spiega che il progetto su cui si era ragionato prevedeva primarie in autunno fra candidati legati

ad alcune idee forza programmatiche. Dopo di che nei primi mesi del 2006 si terrebbe un'Assemblea nazionale per presentare il programma dell'Unione nel dettaglio. Ma anche su questa assemblea non si era raggiunto un accordo. I Ds, certi che le primarie saranno accolte dalla massa dei cittadini come una grande occasione di partecipazione, vorrebbero che i delegati all'assemblea fossero scelti durante le primarie, anziché dai partiti e da associazioni collegate, come proponevano altre forze. Chiti: «Sarebbe un metodo più coerente: se Prodi ottiene il 60-70% dei consensi, è giusto che i delegati lo rappresentino in porzioni».

Sullo sfondo continua intanto a restare la questione dell'Ulivo, sul quale sia Prodi sia i Ds continuano a puntare. E la Margherita? Franco Marini ha precisato di voler rafforzare la Fed, prevedendo un portavoce unico: poi gruppi parlamentari unificati. A rispondere, per i Ds, è ancora Chiti. Che invita a «chiarire la strategia del partito»: «Portavoce e gruppi sono ok, ma il rilancio dell'Ulivo non comporta solo problemi organizzativi. Se la Margherita continua a dire di voler attrarre l'elettorato moderato di destra, questo significa che l'Ulivo avrebbe più gambe, il che è in contraddizione col progetto. Che non avrebbe più senso».

(m. g. b.)

L'ETÀ DIVENTA UNA QUESTIONE POLITICA; MA DAVVERO BERLUSCONI E PRODI SONO TROPPO VECCHI?

# «Largo ai giovani», di cinquant'anni

Lucia Annunziata

ROMA  
QUESTIONE DI ETÀ. Le tessere anagrafiche, le date di nascita e le corrispondenze generazionali, nelle ultime settimane, hanno fatto un improvviso ritorno nel dibattito politico italiano. Riprendendo, come non succedeva da almeno trent'anni, uno spiraglio di discussione sull'immobilità della classe dirigente italiana.

Il Presidente Ciampi ne ha fatto il centro nel suo discorso del 2 giugno, la festa della Repubblica, lanciando la riscossa: «C'è bisogno dei giovani».

Il suo messaggio è stato interpretato come un invito, ma anche come una conferma che nell'establishment italiano sta maturando, appunto, la convinzione della necessità di un forte ricambio. In economia, questo ricambio è invocato a gran voce dagli imprenditori giovani - come ha fatto Matteo Colaninno a Santa Margherita - e meno giovani: a chi altri infatti potrebbe essere affidato il tanto auspicato «rinnovamento» del nostro sistema economico?

Per quanto riguarda la politica invece la riflessione porta al consolidarsi di una convinzione: che sia Prodi che Berlusconi, i due contendenti al titolo di premier nel 2006, sono troppo vecchi. Che di conseguenza i due potreb-

bero in un futuro prossimo «farci da parte».

Effettivamente, a guardare lo stato del nostro Paese, poche decisioni sarebbero più sagge di quella di allargare le maglie della nostra società. Non è un mistero l'età della classe dirigente italiana. Proprio ieri, su la Repubblica, Ivo Diamanti ne riportava alcune fasce: «I Presidenti, Papa e Vescevi, hanno circa ottant'anni; i premier e i candidati premier settantenni; i banchieri, i leader di partito, di sindacato, di associazioni di categoria, i direttori di giornali e i professori universitari intorno ai cinquantenni». E' il ritratto di una nazione prigioniera della gerontocrazia. Tanto più stridente se si considera il nostro Paese la sponda Nord di quel Mare Mediterraneo la cui sponda Sud ha un'età media metà della nostra e il triplo del numero di figli.

Il «ringiovanimento» dell'Italia è dunque certamente un obiettivo che saremmo pronti a salutare. Se non fosse che gli atti reali di questa stessa classe dirigente che lo invoca portano spesso a sospettare che essa brandisca il nome dei giovani solo come mossa tattica in un altro schema di gioco.

E' ben curioso infatti che proprio mentre si chiede di far largo alle nuove generazioni, si sia aperta la caccia al più vecchio possibile per la Presidenza della Rai.

Una mossa che rivela la ricerca in politica di artificiose soluzioni, certo; ma, in fondo, non è poi della stessa natura artificiale anche il ragionamento sulla età di Prodi e Berlusconi?

Nell'universo di catastrofismi che popolano i ranghi della nostra società, stando agli standard sia italiani che europei, è difficile considerare «vecchi» il premier e l'aspirante premier. E' facile così intravedere nell'anzianità invocata solo un modo un po' più cortese per nascondere l'invito/minaccia per loro due a farsi da parte.

Cosa resta allora di tutta questa polvere sollevata sui giovani? Dobbiamo, come spesso accade nel nostro dibattito culturale, rassegnarci al fatto che anche questa volta siamo di fronte a una discussione senza grande fondamento?

No. A patto di capire di cosa davvero si tratti: l'appello a favore dei giovani è solo un ennesimo episodio della guerra generazionale che va avanti da trent'anni. La stessa guerra, della stessa generazione. Sempre gli stessi, bisognerebbe aggiungere.

Parliamo della guerra generazionale che ha portato nel nostro Paese - e non solo - una stragrande maggioranza di cinquantenni ad essere classe dirigente.

Da noi si ama definirli in rapporto alla loro radice sessantottina. Ma è un errore che tende,

come succede sempre in Italia, a sovrapporre il giudizio della politica a quello che è invece un puro dato anagrafico-fattuale.

In altri Paesi infatti, più correttamente, si parla di questa fascia di età come di baby-boomers, cioè della generazione del dopoguerra la cui invadenza numerica ha ampiamente formato il nostro sistema di consumi, materiali, culturali e anche politici, spingendo in prima linea i suoi rappresentanti, per pura pressione numerica, fra le classi dirigenti.

Cinquantenni sono oggi infatti i leader politici e culturali di tutti i Paesi occidentali. L'eccesso numerico di questo gruppo sociale è un tema aperto infatti in tutte le nazioni - la novità della discussione che si è aperta è che forse in questi mesi per la prima volta il dossier viene aperto anche da noi sul serio, non dandoci cioè più solo per scontato.

Se torniamo infatti sulla discussione della età di Prodi e Berlusconi, è chiaro che chi invoca i giovani intende parlare non di trentenni, ma di cinquantenni. E che dentro l'urgenza di questa richiesta possiamo scovare, e questa volta molto bene, l'autentica crisi di questa generazione.

Non sono infatti coloro che hanno settant'anni ma proprio coloro che ne hanno cinquant'anni, a sperimentare una grave stretta.

Il richiamo a favorire il ricambio sembrerebbe fatto a uso dei trentenni. In realtà il vero problema dell'Italia è che ci sono troppi cinquantenni, non pronti alla pensione ma i posti di potere purtroppo sono pochi

Portatori di un «ringiovanimento» ottenuto sul filo delle armi (metaforicamente parlando, ovviamente) essi sono arrivati molto presto, e forse troppo presto, nella prima fila. Oggi a fronte dell'assottigliarsi dei posti di comando davanti a loro, sono «bloccati» dal loro stesso eccesso numerico, e rischiano di rimanere «bloccati» - troppo giovani per rassegnarsi o per trovarsi una prospettiva soddisfacente simile.

E' possibile così rileggere molte delle divisioni, delle lacerazioni, delle insofferenze che attraversa-



I leader dei due poli, Silvio Berlusconi e Romano Prodi

no il mondo politico come ansie esistenziali. Sotto Silvio Berlusconi e Romano Prodi infatti non ci sono, come dovrebbe, due delfini, ma tanti. Quando parliamo di nuovi potenziali premier nominati intere liste, non due: Casini, Fini, Folli, Rutelli, Fassino, Veltroni, Tremonti, ma anche Bassolino, Letta, D'Alema, e poi i vari e potenziali candidati tecnici. E tutti loro sono, a loro volta, da troppo tempo fermi su posizioni su cui primano altre file di candidati, della loro stessa età.

Troppi per troppe poche cariche, e troppi per un Paese che non

ha grande mobilità fuori dalla politica - dove sono infatti le carriere, le avvocature, le nomine internazionali, i lavori dentro il settore privato o le università che assorbono negli altri Paesi la rotazione della classe dirigente? Il rischio per questi cinquantenni, in queste condizioni, è che perdano un passaggio significativi rimanendo, semplicemente, al palo.

Sarà questa una delle ragioni per cui la pulsione generazionale è divenuta, in Italia, una pulsione fraticida? Ma su questo - che è materia forse di romanzo - non possiamo dare risposte.

DAL 21 GIUGNO LE ESTRAZIONI DEL GIOCO DEL LOTTO DIVENTANO TRE. NON DIMENTICARLO.

MARTEDÌ

GIOVEDÌ

SABATO



In via sperimentale, e per quattro mesi, le estrazioni settimanali diventano tre. La fortuna ti dà appuntamento il martedì, il giovedì e il sabato.

In conformità con il D.D. 9 giugno 2005

GIOCO DEL  
**LOTTO**  
Datti un'opportunità.



L'IRAN VERSO IL BALLOTTAGGIO PRESIDENZIALE DI VENERDÌ

Il danaro dei bottegai a suo tempo finanziò la rivoluzione degli «ayatollah». Il loro quartiere occupa una delle più antiche e sterminate aree commerciali del mondo

## reportage

Giuseppe Zaccaria

inviato a TEHERAN

«CHI vuole essere eletto deve passare prima da qui», ripete sornione Naghi Hamoushi, semipiterno capo della camera di commercio, e quando conclude la frase allarga un braccio per indicare il luogo a cui si riferisce, non i moderni uffici con video e stampanti ma ciò che si stende non lontano dalla palazzina nel quartiere di Naser Khosro: il bazaar di Teheran, una delle più antiche e sterminate aree commerciali del mondo.

Mentre cala la sera e una brezza comincia a spazzare via il caldo e la fetida cappa dell'inquinamento c'è anzitutto una barriera acustica che marca le distanze fra i «bazarini» e gli abitanti del resto della metropoli. Tutt'intorno clacson, scappamenti e mureglie di metallo in movimento lentissimo, qui dentro una pace senza tempo con il cupo ritmo di un tamburo che segna il rito di fine giornata, l'antica «zurkané», un po' danza e un po' preghiera che i commercianti compiono da generazioni in grandi sale indossando camicie sbiadite e pantaloni ampi.

Cui nell'arco dei secoli approdavano le carovane, si sono fatte e disfatti fortune, qui si è formata una solida classe di commercianti divenuti imprenditori e di imprenditori cresciuti come banchieri, qui una serrata di tre giorni fece cadere il regime dello Shah, le cassette coi discorsi di Khomeini distribuite clandestinamente e il danaro dei bottegai finanziarono la rivoluzione degli «ayatollah», qui si creano le fortune politiche. Dopo secoli questa mattina il bazaar di Naser Khosro si scopre ancora una volta snodo essenziale nel futuro di una teocrazia in ballottaggio.

Il «bazarino» appoggiano da sempre la forza conservatrice - avvertano politici ed economisti iraniani - l'economia funziona solo quando si appoggia al potere ed il potere quando viene sostenuto dall'economia. Dagli inizi della rivoluzione islamica quest'asse non si è mai interrotto e in parte ha contribuito a frustrare gli sforzi dei governi riformatori adesso però la scelta cambia, qui non si tratta di decidere fra status quo e cambiamento ma fra sopravvivenza e arretramento, fra un conservatore illuminato ed un ottuso zelota, le prudenti aperture di Rafsanjani e l'arrogamento di Ahmadinejad, un lento sviluppo economico o un vertiginoso salto all'indietro.

Sulla Khayam, la principale arteria del mercato, i «bazarini» hanno idee chiare su cosa è accaduto: «Ahmadinejad si è mosso con l'appoggio del Consiglio dei Guardiani e soprattutto delle «beny», le fondazioni islamiche», racconta un piccolo giustiziere. Questi potentissimi centri occulti eredi delle ricchezze dello Shah sono possessori di immobili, terreni, aziende, rendite e muovono somme enormi, solo



L'ex presidente Ali Akbar Hashemi Rafsanjani è il favorito nel ballottaggio di venerdì per le presidenziali iraniane

# TEHERAN

## Il bazar dice: Rafsanjani

La «Konyad e mostafazade», Fondazione degli Oppressi amministrata dai «pasdaran», dispone ogni anno di almeno 12 milioni di dollari.

Fra i candidati battuti il riformista Mostafa Moïn ha già trasformato queste dicarie in accuse: «Il Consiglio dei Guardiani - dichiara, annunciando un ricorso - ha speso 15 milioni di dollari per mobilitare 300mila persone che hanno intimidito gli elettori e condizionato i voti». L'autorevole Mehdi Karrubi, secondo fino a metà dei conteggi, si appella al giudizio della Guida Suprema e all'ayatollah Khamenei (con cui è in ottimi rapporti) segnala il fatto che molto danaro ha cambiato di mano e il Consiglio dei Guardiani avrebbe voluto nominare Ahmadinejad prima ancora dei voti.

Queste grida possono impressionare l'esterno: qui, nel recinto dell'antico bazaar anziché accapigliarsi si si ragiona e ci si interroga su come intervenire nella scelta che si compirà fra pochi giorni, con quali prospettive, quali garanzie e appoggiando chi. Ahmadinejad - dice un venditore di tappeti - a Teheran ha avuto un milione di voti in più di Rafsanjani e questo perché tutta la

zona Sud, quella dei più poveri, l'ha sostenuto. Il confronto di venerdì prossimo sarà anche questo, uno scontro fra ricchi e poveri o almeno fra classi borghesi e persone meno agiate.

Ecco la voce di un fornaio: «Sarà una battaglia all'ultimo respiro, la distanza fra i due è davvero minima e chiunque potrebbe prevalere...». In effetti ai conteggi finali Rafsanjani viene accreditato del 21 per cento, sei milioni e duecentomila elettori, Ahmadinejad del 19,5 con cinque milioni e sette, appena cinquecentomila voti di differenza su un elettorato di 48 milioni.

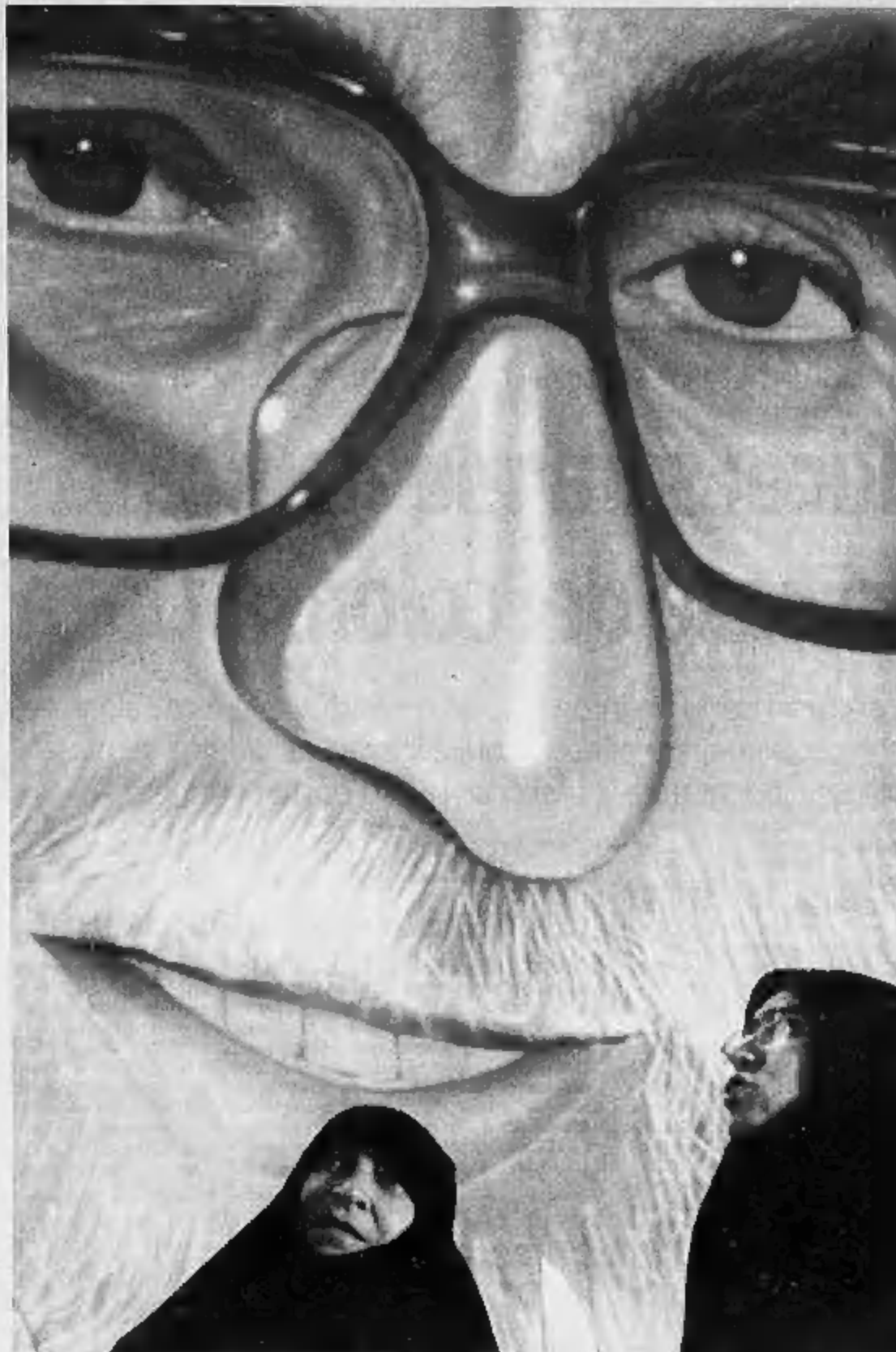
«I diseredati faranno blocco su Ahmadinejad», insiste un «bazarino» che deve sentirsi vicino poiché in luogo del negozio ha un bancarella su cui espongono pochi orologi usati. «I giovani e i progressisti devono fare blocco su Rafsanjani - opina un venditore di bigiotteria - lui è il solo il grado di guidare una modernizzazione dell'Iran, garantisce una marcia lenta e sicura e non la catastrofe minacciata da Ahmadinejad. Gli iraniani hanno bisogno di migliorare l'economia e non di infilare altre centinaia di milioni nelle tasche dei «pasdaran», non c'è persona ragionevole che oggi non si prepari a votare per l'ex presidente».

## I DATI UFFICIALI

Questi i risultati ufficiali delle elezioni presidenziali di venerdì scorso in Iran.  
Elettori iscritti: 46.786.418  
Votanti: 29.317.042 (la partecipazione è stata del 62,66%)

- Akbar Hashemi Rafsanjani: 21,00%
- Mahmoud Ahmadinejad: 19,47%
- Mehdi Karrubi: 17,28%
- Mohammad Baqer Qalibaf: 13,90%
- Mostafa Moïn: 13,82%
- Ali Larijani: 5,93%
- Mohsen Mehralizadeh: 4,39%

Il ballottaggio tra i primi due, Rafsanjani e Ahmadinejad, si terrà venerdì 24 giugno.



Due donne iraniane davanti alla gigantografia della guida suprema della rivoluzione: l'ayatollah Khamenei

nomia e non di infilare altre centinaia di milioni nelle tasche dei «pasdaran», non c'è persona ragionevole che oggi non si prepari a votare per l'ex presidente».

Queste sono le voci del bazaar, le voci di strada. Fuori dal recinto continuano a incrociarsi le prese di posizione più diverse, il premio Nobel Shirin Ebadi dice che non voterà tutto lei non voterà perché non accetta un voto sottoposto a potere di controllo dall'alto, il fratello di Khatami sostiene che forse i progressisti non appoggeranno Rafsanjani, il perseguitato Ibrahim Yazdi capo dell'Iraqi Freedom Movement invita i riformisti a incontrarsi per decidere una linea di condotta. In un Paese zeppo di telefonini e ricco di ben 43mila «weblog» messaggi e comunicazioni Internet cominciano a incrociarsi frenetiche per invitare quel quindici per cento che si è astenuto a tappare il naso e votare Rafsanjani. Ma tutto questo, naturalmente, riguarda le classi agiate.

Nell'antica zona franca di Naser Khosro invece bisognerebbe poter ascoltare i bisbigli che s'incrociano negli uffici dei primi piani, i con-

ti che stanno per trasformare gli umori in azioni, le azioni in finanziamenti, i finanziamenti in vittoria politica.

«Rafsanjani - dicono in molti - è uno dei «muri», discende da una vecchia famiglia di «bazarini», i suoi antenati commerciavano in pistacchi e anebe se poi lui è diventato ricchissimo quando è stato presidente ha sempre mantenuto con noi legami molto stretti. In un modo o nell'altro le trecentomila persone che ruotano intorno all'economia del bazaar detengono il 15 per cento delle risorse nazionali, governano importanti banche private, determinano ogni giorno i tassi del cambio e con iniezioni di danaro fresco influenzano questo o quel settore produttivo e politico.

Ma non è solo questione di legami storici. In un Paese, come l'islamico Iran, così influenzato da strutture metastatali, dal potere di fondazioni e istituti, guardiani e controllori l'idea di un iperislamismo che riconduca tutto al passato, renda lo Stato ancora più dirigista, stronchi quel minimo di iniziativa privata sopravvissuta a ventisei anni di islamizzazione delle risorse

appare terrificante.

Rafsanjani promette quel poco che sa di poter mantenere, Ahmadinejad già l'altra sera in una conferenza stampa si diceva «eletto da Dio» alla prossima sarà pronto a chiamare in ballo il Dodicesimo Imam, colui che gli sciiti ancora aspettano per iniziare la propria riscossa.

Nel bazaar di Teheran, lì dove il commercio s'incrocia con le corporazioni e si muovono le leve dell'influenza sociale le grandi famiglie stanno prendendo decisioni cruciali che non possono attendere il Dodicesimo Imam né dipendere dall'integralismo di un «mullah» che appena due anni fa pensava di trasformare Teheran in una gigantesca pira funeraria per cremare nelle piazze i resti di migliaia di vittime della guerra contro l'Iraq.

Stranamente, nonostante l'assoluta incertezza politica il barometro economico di Naser Khosro oggi segna al bello, il cambio fra rial e dollaro è rimasto stabile, non si è deciso alcun rincaro. Con l'antico dono del pragmatismo i «bazarini» di Teheran hanno già deciso di appoggiare Hashemi Rafsanjani.

USCITI SCONFITTI SI MOBILITANO ORA CONTRO L'ULTRA CONSERVATORE SINDACO DI TEHERAN

## I riformisti: l'ex presidente è il male minore

Il ministro degli Esteri iraniano pretende le scuse da Bush per le sue critiche al voto

TEHERAN

Il fronte riformista iraniano, uscito sconfitto con il suo candidato Mostafa Moïn dalle elezioni presidenziali di venerdì, si mobilita per scongiurare la vittoria al ballottaggio dell'ultraconservatore sindaco di Teheran, Mahmoud Ahmadinejad, e dà quindi il suo appoggio all'ex nemico Akbar Hashemi Rafsanjani. Mentre il ministro degli Esteri iraniano, Kamal Kharrazi, ha detto di pretendere le scuse di Bush dopo le sue critiche alle elezioni.

Il Fronte islamico per la partecipazione (Mosharekat), il maggiore partito riformista, ha fatto appello in una dichiarazione a «tutti coloro che sono per la democrazia e i diritti umani perché vadano a votare e scelgano il male minore, vale a dire, appunto, Rafsanjani. Lo stesso Rafsanjani ieri è sceso in campo con un suo appello con-

tro gli «estremisti» che nel primo turno, a suo dire, hanno cercato di orientare il voto. In un comunicato, l'ex capo dello Stato ha esortato gli elettori ad accordargli la loro fiducia e ha promesso di lavorare per la «riconciliazione» e «l'unità nazionale». Nella sua dichiarazione, il Partito riformista afferma che il pericolo oggi è l'esistenza di un partito politico-militare che ha deciso di imporre un individuo alla nazione come presidente.

Lo scenario di quello tracciato da un altro candidato, l'ex presidente del Parlamento Mehdi Karrubi, arrivato terzo nel conteggio dei voti e quindi escluso dal ballottaggio, che ha parlato apertamente di «sbrogli» organizzati da poteri militari e politici, chiamando in causa direttamente i Pasdaran e i Basiji, fedelissimi della Guida suprema del Paese. Dopo aver denunciato «elezio-

## IL PREMIO NOBEL PER LA PACE

## La Ebadi: non voterò anche stavolta

■ TEHERAN. Il premio Nobel per la Pace, signora Shirin Ebadi, ha fatto sapere che boicottierà anche questa seconda consultazione perché - come sostengono anche gli Stati Uniti - tutto il processo elettorale è stato manipolato dal veto posto dal Consiglio dei Guardiani della Rivoluzione a oltre mille candidature, soprattutto riformisti e tutte le donne. «Fino a quando non loro a decidere per il popolo e a dire per chi votare, accettando o escludendo candidati, non voterò», ha detto la signora Ebadi, paladina dei diritti civili. Tuttavia, ha aggiunto, non domando a nessuno di seguire il mio esempio e fare come me».

ni truccate» Karrubi si è dimesso da tutti gli incarichi che ricopriva in seno al regime. «Mi dimetto da tutte le funzioni - ha spiegato Karrubi in una lettera inviata alla guida suprema Ali Khamenei - per creare un partito che sia chiaramente separato dagli integralisti e dai laici ostili al regime».

La presenza di militari o ex militari nella vita politica iraniana è un aspetto sottolineato da diversi osservatori nell'ultimo anno, almeno da quando decine di ex Pasdaran sono stati eletti nel Parlamento conservatore. Tra i candidati della consultazione del 17 giugno, oltre ad Ahmadinejad altri due con-



Il ministro degli Esteri iraniano Kamal Kharrazi ha detto di pretendere le scuse del Presidente americano dopo le sue forti critiche al processo elettorale

servatori erano ex membri dei Guardiani della rivoluzione, tra cui Mohammad Baqer Qalibaf, che fino a poche settimane fa era il capo della polizia.

Intanto il ministro degli Esteri iraniano, Kamal Kharrazi, ha detto di pretendere le scuse dal presidente americano George W. Bush, dopo che l'inquilino della Casa Bianca alla vigilia del voto aveva fortemente criticato il processo elettorale, definendolo una «farsa». Kharrazi ha sostenuto che Bush «dovrebbe svegliarsi e scusarsi con la popolazione iraniana per i suoi commenti».

Ma ancora ieri il segretario di Stato americano Condoleezza Rice ha ribadito la posizione espressa da Bush. «Le elezioni le hanno decise le poche persone di un organismo non eletto, che hanno stabilito chi poteva e chi non poteva candidarsi e migliaia di candidati sono stati esclusi, tra cui tutte le donne», si legge in una nota diffusa mentre il segretario di Stato arrivava ad Amman, in Giordania.

## tagli



di Altiero Scicchitano

Non è che nel film americani la gente non morisse. Moriva male, in campo lungo, e il pubblico quasi non si rendeva conto dell'idea della morte. La morte, invece, deve rappresentare una reale paura, e può farlo soltanto attraverso l'evidenza fisica. Il personaggio che muore deve urlare, lo sparo deve essere amplificato, si deve vedere il sangue, si deve capire il danno provocato da un foro di pallottola.

Sergio Leone, in un'intervista concessa a Francesco Minniti, autore di Sergio Leone (Edizione «Il Castoro»).



IL CAPO PORTER GOSS IN UN'INTERVISTA AL SETTIMANALE TIME



Il capo di Al Qaeda, per il momento imprevedibile

## La Cia: «Abbiamo un'eccezionale idea di dove si trovi Osama bin Laden»

La Cia ha «una eccezionale idea» del nascondiglio di Osama bin Laden ma il capo di al Qaeda non sarà catturato finché non saranno rafforzati alcuni anelli deboli negli sforzi della lotta contro il terrorismo. Lo ha detto il capo dell'agenzia di spionaggio americana Porter Goss in un'intervista al settimanale Time. «Nella catena necessaria a chiudere la guerra al terrorismo abbiamo alcuni anelli deboli. Finché non li avremo rafforzati è improbabile che riusciremo a portare bin Laden davanti alla giustizia», ha detto Goss. Il capo della Cia ha osservato che «si stanno

facendo progressi in quest'ambito», ma ha citato difficoltà legate ai rapporti con stati sovrani e un problema del nostro senso degli obblighi internazionali, del fair play. Secondo Goss l'America «deve trovare un modo di lavoro in un mondo convenzionale in modi non convenzionali che possono essere accettati dalla Comunità internazionale». Il direttore della Cia ha aggiunto di ritenere che al Qaeda possa colpire di nuovo negli Usa. «Il desiderio è molto forte. Noi cerchiamo di prevenirlo», ha detto a Time. Nei giorni scorsi il presidente pakistano, Pervez Musharraf, aveva affermato che Bin Laden «è vivo» e «probabilmente si nasconde sulle montagne al confine con l'Afghanistan». Musharraf ha parlato della caccia al capo di al Qaeda nel corso di una visita ufficiale in Australia per promuovere

una cooperazione anti-terrorismo e gli scambi commerciali. Musharraf, ospite del Circolo della Stampa a Canberra, ha sottolineato che il suo Paese ha subito 250 perdite nella lotta contro la rete terroristica di Bin Laden e altri gruppi militanti che operano nelle regioni occidentali. Ma la caccia alla «mente» degli attentati dell'11 settembre del 2001 negli Stati Uniti è più difficile di quanto si possa immaginare, proprio per le caratteristiche del territorio in cui il miliardario saudita ha trovato rifugio. «È molto facile per una persona nascondersi in quelle zone», ha sottolineato Musharraf, «ma so che è vivo. Sì, molto probabilmente è vivo, perché la conferma informazioni in nostro possesso e le risposte agli interrogatori di molti militanti arrestati».

RAGGIUNTA L'INTESA ISRAELO-PALESTINESE SUL RITIRO

# Rice: saranno demolite le case dei coloni a Gaza

L'accordo dopo un'intensa spola tra Ramallah e Gerusalemme che coopereranno per sgombrare le macerie. I detriti verranno utilizzati per gettare le basi di un nuovo porto commerciale

Mido Baquis

TEL AVIV

A due giorni da un atteso vertice fra il premier israeliano Ariel Sharon e il presidente palestinese Abu Mazen, il segretario di Stato Usa Condoleezza Rice ha condotto fra Ramallah e Gerusalemme una breve spola durante la quale ha «dicato con mano» la determinazione di entrambi i leader di realizzare il ritiro da Gaza nella calma e di procedere assieme lungo il Tracciato di pace, la cui meta finale è la costituzione di uno Stato palestinese accanto ad Israele.

«Sia Israele sia l'Autorità palestinese», ha detto la Rice in conferenza stampa a Gerusalemme, «adotteranno tutte le azioni necessarie al fine di garantire un ritiro pacifico, nonché la solidità economica e la speranza per i palestinesi».

Il Segretario di Stato ha detto di essere rimasto impressionato dal coraggio manifestato da Sharon quando ha ordinato lo smantellamento di decine di colonie e anche dalla determinazione di Abu Mazen nel condannare la lotta armata e nel preferire una politica di dialogo. Ai dirigenti di Gerusalemme la signora Rice ha fatto notare che l'attuale governo palestinese è «giovane» e va assistito. «Si tratta comunque», ha aggiunto, «di un grande cambiamento rispetto alla precedente leadership palestinese: ossia rispetto al regime di Yasser Arafat».

Un primo passo avanti è stato compiuto, ha aggiunto, quando le due parti hanno concordato di rimuovere le 1.200 case abitate oggi dai coloni di Gaza, il cui sgombramento inizierà ad agosto. Quelle case saranno dunque demolite ed israeliani e palestinesi coopereranno per sgombrare i detriti. Secondo Sharon, il pregio di questa decisione è che essa rappresenta una occasione di lavoro immediato per numerosi manova-

L'ULTIMA TORNATA DELLE POLITICHE NEL NORD DEL LIBANO

## La lista Hariri: abbiamo vinto

■ BEIRUT. L'alleanza anti-siriana guidata da Saad Hariri, figlio dell'ex premier assassinato il 16 febbraio scorso, ha fatto sapere di essersi aggiudicata l'ultima tornata delle elezioni politiche tenute ieri nel Nord del Libano e che con ogni probabilità avrà la maggioranza assoluta nel nuovo parlamento di Beirut. «Stiamo andando verso una vittoria a valanga nel Nord del Libano, certamente riusciremo a conquistare i 21 seggi necessari per ottenere la maggioranza assoluta nel nuovo parlamento», ha detto un portavoce di Al Mustaqbal, il movimento capeggiato da Saad Hariri. Nelle tre precedenti tornate tenute nelle scorsi domeniche, lo schieramento che fa capo all'ex premier Rafik Hariri si era aggiudicato 44 dei 128 seggi del parlamento. Se effettivamente conquisterà almeno 21 dei 28 seggi in palio ieri arriverà a quota 65.

[Ansa-Reuters]

L'insediamento ebraico di Nivè Dekalim nella parte meridionale di Gaza. Queste case saranno demolite alla distruzione dopo il ritiro israeliano



li palestinesi. I detriti rimossi dalle rovine delle colonie potrebbero inoltre essere utilizzati per gettare le basi del nuovo porto di Gaza, ha aggiunto un consigliere del premier. Ma questi progetti lasciano freddo la direzione palestinese. Lo stesso negoziatore Saeb Erekat ha notato ieri che i palestinesi non hanno una posizione definitiva circa le case dei

coloni. «Se Israele le demolisce, deve anche portare via i detriti», ha aggiunto.

In serata fonti palestinesi hanno detto che la visita della signora Rice è stata deludente. Avrebbero voluto che il suo accento non fosse posto tanto sulla cooperazione nel ritiro da Gaza, quanto sulla denuncia dell'espansione delle colonie e della

Condoleezza ha lodato il coraggio delle decisioni di Sharon e quello di Abu Mazen nel condannare la lotta armata. Fredda le reazioni palestinesi: «Avrebbe dovuto denunciare l'espansione dei settler e il muro di separazione»

prosecuzione della costruzione della barriera di separazione: una serie di iniziative unilaterali da parte di Israele che - «rimane fatto notare a Ramallah - rischiano di impedire la costituzione di uno Stato palestinese dotato della necessaria continuità territoriale».

Altri punti dolenti, evocati dai palestinesi alla vigilia del vertice,

sono la necessità che Israele si ritiri non solo da Gaza ma anche dal valico di Rafah, che la collega all'Egitto. I palestinesi chiedono anche di riattivare l'aeroporto internazionale di Dahanyeh a Sud di Gaza e di approntare subito un corridoio terrestre fra Gaza e la Giordania. Altrimenti i circa 1,5 milioni di abitanti si sentiranno «chiusi in gabbia».

Non meno amare le recriminazioni israeliane. Mentre la signora Rice già andava col pensiero alla realizzazione del Tracciato di pace, Sharon ha cercato di riportarla alla dura realtà quotidiana: i progressi diplomatici, ha notato, ci saranno se e quando le condizioni che i palestinesi forniscono al terrorismo, la violenza e la spilloazione, smantellino le organizzazioni terroristiche, raccolgano le loro armi e adottino la necessaria riforma istituzionale.

Mentre a Gerusalemme Sharon faceva queste considerazioni, nella zona di Rafah un commando della Jihad islamica rafforzato da elementi di al-Fatah apriva il fuoco contro una postazione militare israeliana a ridosso del confine con l'Egitto. La battaglia si infuriava a lungo e si è

conclusa con l'uccisione di un miliziano palestinese e di un soldato israeliano. Il giorno precedente un altro commando composto da miliziani della Jihad islamica e di al-Fatah aveva cercato di penetrare nella vicina colonia di Kfar Darom per compiere un massacro: doveva essere quello il benvenuto della Intifada armata alla signora Rice, allora impegnata in colloqui a Ramallah.

Ieri il Segretario di Stato ha consigliato ad Israele di rafforzare Abu Mazen con mosse che accrescano la sua popolarità: ad esempio rilasciando altri detenuti della Intifada, e consegnando all'Anp altre città cisgiordane dopo Tulkerem e Gerico. Proprio a Gerico, giorni fa, miliziani armati sono entrati nella casa del premier Abu Ala e l'hanno messa sottosopra. L'enarchia nei Territori sta esasperando gli stessi palestinesi: le Forze nazionali ed islamiche, un forum aperto alle maggiori forze politiche, ha pubblicato ieri un comunicato in cui afferma che la situazione è ormai insopportabile. Se Abu Mazen non saprà riprendere in mano la situazione, secondo questo Forum, «dovrebbe dimettersi».

ATTENTATI: 35 MORTI

## Iraq, kamikaze nel ristorante dei poliziotti

BAGHDAD

Un terribile attentato ha scosso ieri Baghdad all'ora di pranzo. Un kamikaze munito di cintura esplosiva è entrato nel ristorante Ibn Zaynab, specializzato in kabab e frequentato soprattutto da forze dell'ordine. L'uomo si è fatto esplodere intorno alle 14.30 (le 12.30 italiane) e ha provocato una strage: l'ultimo bilancio parla di 23 vittime, tra le quali sette poliziotti, e 36 feriti. Il ristorante Ibn Zaynab si trova a una cinquantina di metri dalla Zona Verde, il settore ultraprotetto dove si trova l'ambasciata americana e gli uffici del governo iracheno, ed è molto popolare tra poliziotti e soldati. Dunque un obiettivo che non sorprende, ma che tuttavia non era protetto sufficientemente.

Il colonnello di polizia Talal Jumaa ha riferito che tra i feriti ci sono sedici agenti e le guardie del corpo del ministro delle Finanze iracheno, Ali Abdel Amir Allawi, che non era nel ristorante al momento della potente esplosione. Al Qaeda in Iraq, il gruppo che fa capo al terrorista giordano Abu Musab al Zarqawi, ha rivendicato la responsabilità per l'attentato. Nella rivendicazione, compresa su un sito web islamico, si precisa che l'attentato proveniva da Qaim, città nella provincia di Anbar dove le forze Usa stanno svolgendo un'operazione contro la guerriglia. L'autenticità della rivendicazione non è stata verificata.

La guerriglia ieri ha messo a segno una serie di attacchi in altre zone del Paese, che hanno ucciso almeno dodici persone malgrado due pesanti offensive delle forze americane e irachene che sono iniziate all'inizio della settimana e hanno coinvolto circa mille uomini. Un attentato kamikaze realizzato con una autobomba ha ucciso tre civili e ne ha feriti altri trenta, tra i quali due poliziotti, nel Nord di Baghdad. Lo ha dichiarato il sergente David Abrams, portavoce della Task Force Baghdad. Il kamikaze ha fatto esplodere l'autobomba dietro una pattuglia di polizia che stava passando.

Una condotta idrica è stata fatta esplodere dalla guerriglia a Baghdad. Il sindaco della capitale irachena, Alan al Timimi, ha dichiarato che cinque milioni di persone rischiano nelle prossime 24 ore di dover convivere con un black-out idrico. Quasi sessanta ribelli sono stati uccisi e cento catturati nelle operazioni, finalizzate allo smantellamento delle organizzazioni militanti vicino al confine siriano e a Nord di Baghdad. Tre americani sono rimasti feriti.

Un marine americano che partecipava all'operazione è stato ucciso a colpi di arma da fuoco in un'offensiva della guerriglia irachena vicino al confine siriano. Lo ha reso noto in un comunicato l'Esercito Usa. Il soldato è stato ucciso sabato in battaglia: le sue generalità non sono state comunicate in attesa di informare i parenti. Alla data di ieri sono almeno 1720 i soldati Usa deceduti in Iraq dall'inizio del conflitto, nel marzo 2003.

Infine ieri, via Internet, il gruppo di Zarqawi ha attaccato ferocemente il presidente americano George W. Bush, promettendogli la sconfitta in Iraq. «Di quali libertà parli, cane dei crociati? Ti inganni da solo, le tue menzogne non hanno presa sulla gente di mezzo... la sconfitta ti colpisce ogni giorno nel Paese di Rafidain (Mesopotamia), ha tuonato la rete terroristica in Iraq nel comunicato firmato da Abu Maissara al Iraqi, capo del dipartimento d'informazione del gruppo. [Apcom]

«DOCUMENTI BRITANNICI MOSTRANO CHE INGANNÒ IL PAESE», MA NON AVRANNO I VOTI NECESSARI

# Alla ricerca dell'impeachment perduto

Trenta deputati vogliono incriminare Bush per la guerra in Iraq

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

Si sono riuniti come congiurati, in una stanza del Congresso grande quanto un armadio a muro. Là dentro hanno alzato il martelletto del giudice, per provare l'ebbrezza di un sogno impossibile: l'impeachment del presidente Bush, per come ha portato l'America alla guerra in Iraq.

Il resoconto di questo finto processo, avvenuto giovedì scorso, è uscito solo sulle pagine del Washington Post, con un articolo che sfottava i trenta deputati democratici protagonisti. In effetti l'incriminazione del capo della Casa Bianca è probabile quanto il volo degli elefanti, perché dovrebbe essere approvata prima dalla Camera e poi dal Senato, a maggioranza qualificata di due terzi. In entrambe le aule i repubblicani hanno un vantaggio schiacciante, e quindi se i democratici vorranno proprio processare il presidente, dovranno accontentarsi di farlo in uno scantinato del Congresso. Questo però non toglie che le ragioni del finto impeachment, cioè i documenti dei servizi segreti britannici ormai noti come «Downing Street memo», si sommano a vari segnali di insoddisfazione negli Stati Uniti

per la guerra in Iraq.

Le audizioni anti Bush sono state convocate dal deputato del Michigan John Conyers, capo dei democratici nella Commissione Giustizia della Camera. Conyers conosce bene la materia, perché durante l'impeachment di Bill Clinton per la sua «mossa» era stato il suo difensore principale tra i colleghi.

Ha convocato parlamentari, ex diplomatici, analisti dell'intelligence, e anche la madre di un soldato morto in Iraq. Alla fine ha stabilito che il presidente ha mentito al paese sulla guerra, e quindi ha scritto una petizione firmata da 122 deputati e 550.000 cittadini, in cui si chiede alla Casa Bianca di rispondere alle rivelazioni dei «Downing Street Memo».

Questi documenti, pubblicati in principio dal Sunday Times, contengono le minute di incontri avvenuti tra il premier britannico Blair e i suoi consiglieri di intelligence e politica estera. I testi sono otto: il Sunday Times ne ha rivelati due, e gli altri stanno uscendo goccia dopo goccia sui media americani. L'ultimo racconta una cena avvenuta il 14 marzo del 2002, cioè sei mesi dopo gli attentati dell'11 settembre, fra l'allora consigliere per la sicurezza nazionale

## COME SI CACCIA UN PRESIDENTE

Il procedimento di impeachment è previsto dall'articolo II della Costituzione americana, per «rimuovere dai loro posti il presidente, il vice, e tutti i funzionari civili degli Stati Uniti, condannati per reati di tradimento, corruzione, o altri crimini gravi e misfatti». La Camera dei deputati svolge le funzioni del procuratore, e il Senato quelle del giudice, sotto la guida del presidente della Corte Suprema. Il procedimento comincia dunque alla Camera, dove i capi d'accusa devono essere scritti e approvati dalla maggioranza. Una volta avvenuto questo voto i deputati nominano i «managers», che hanno il compito di presentare il caso ai senatori svolgendo il ruolo dell'accusa. I senatori ascoltano le argomentazioni e poi votano. Il presidente viene rimosso se l'impeachment è approvato dai due terzi dei membri della Camera alta, cioè 67 persone.

Rice è il suo collega britannico David Manning. Durante l'incontro non si era parlato di al Qaeda, ma del «cambio di regime in Iraq». Un altro documento del 23 luglio 2002 cita il capo del Secret Intelligence Service britannico, Richard Dearlove, convinto che «l'azione militare ormai viene vista come inevitabile». Il problema era che non esistevano prove sicure per impicare Saddam nell'11 settembre, o per dimostrare l'esistenza della sua arma di distruzione di massa, e quindi i fatti verranno aggiustati intorno alla politica per giustificarla.

Questa, secondo Conyers, è gli

altri congiurati, è la epistola fumante, equivalente ai nastri che avevano registrato gli impieghi di Nixon sul Watergate. Bush avrebbe manipolato la verità e ingannato il paese, per giustificare la guerra decisa molto prima di presentarsi in Congresso per ottenere il suo mandato. «Il problema era che non esistevano prove sicure per impicare Saddam nell'11 settembre, o per dimostrare l'esistenza della sua arma di distruzione di massa, e quindi i fatti verranno aggiustati intorno alla politica per giustificarla».

I sostenitori del presidente lo difendono invitando i critici a considerare cosa sarebbe successo senza l'invasione, come ha fatto Robert Kagan sul Washington Post di ieri: Saddam sarebbe ancora al suo posto e minaccerebbe l'America. Questo argomento, pe-



George W. Bush con una sostenitrice

IL LIBRO DI KLEIN

## «Clinton tradisce ancora Hillary»

■ NEW YORK. L'ex presidente Bill Clinton continua a tradire la moglie Hillary, che non sa più come reagire. Lo sostiene il nuovo libro di Edward Klein sulla senatrice, che ha già fatto scandalo dicendo che il marito l'aveva violentata. Il libro si chiama «Truth about Hillary», ossia la verità su Hillary, ed uscirà domani. Ma nella classifica delle vendite del sito Amazon è già salito al 24esimo posto, e la casa editrice ha stampato 350.000 copie. Secondo le indiscrezioni distribuite prima della pubblicazione, Clinton continua a tradire la moglie. Negli ultimi tempi lo avrebbe fatto con una donna divorziata quarantenne, che abita vicino alla sua casa di Chappaqua, a Nord di New York. [p.mas.]

avviare un circolo virtuoso in tutto il Medio Oriente si allontana. Tuttavia il deputato repubblicano Walter Jones, il falco che in sfregio a Parigi aveva rinominato la pettinetta finta alle francesi «Freedom fries», ha presentato una risoluzione in cui chiede al presidente di avviare il ritiro entro l'ottobre 2006. Bush riconosce che ha un problema, perché col discorso radiofonico di sabato ha iniziato una campagna per difendere le sue scelte in Iraq. Ma il finto impeachment di Conyers non lo impaurisce, perché ha ripetuto che l'America non andrà via prima di aver finito il lavoro.



L'EX SEGRETARIO DI STATO: NESSUNA MINACCIA, IL DIALOGO È LA VIA MIGLIORE

Pechino non è la Berlino dell'inizio del Novecento né la Mosca della Guerra Fredda. L'imperialismo militare non è nello stile dei cinesi. Il loro Stato esiste nelle dimensioni attuali da duemila anni

## analisi

Henry Kissinger

Le relazioni tra Stati Uniti e Cina sono intrinsecamente ambigue. Da un lato rappresentano forse la più consistente espressione di una politica estera americana bipartisan di lungo termine. A cominciare da Richard Nixon, sette presidenti hanno ribadito l'importanza di un rapporto di cooperazione con la Cina e l'impegno dell'America alla politica di «una sola Cina», nonostante deviazioni temporanee all'inizio delle amministrazioni Reagan, Clinton e George W. Bush. Il presidente Bush e i segretari di Stato Condoleezza Rice e Colin Powell hanno descritto lo stato delle relazioni con la Cina come il migliore che ci fosse mai stato dall'apertura a Pechino nel 1971. I due leader, Bush e Hu Jintao, progettano di farsi visita reciprocamente a Washington e Pechino quest'anno, e di incontrarsi più volte nella cornice di diverse assemblee multilaterali.

Eppure l'ambivalenza riemerge all'improvviso. Diversi esponenti del mondo politico, membri del Congresso e media americani la politica della Cina, dal cambio della moneta al rafforzamento militare, per lo più in toni che fanno risultare la Cina sottoposta a una sorta di processo. Per molti l'ascesa cinese è diventata la sfida più importante alla sicurezza degli Usa.

Prima di affrontare l'argomento, devo premettere che la società di consulenza che io presiedo consiglia clienti con interessi d'affari in tutto il mondo, Cina inclusa. All'inizio di maggio ho trascorso una settimana in Cina, per la maggior parte del tempo ospite del governo. L'ascesa della Cina e dell'Asia in generale - nei prossimi decenni porterà a un riordinamento sostanziale del sistema internazionale. Il centro di gravità degli affari mondiali si sta spostando dall'Atlantico, dove è rimasto per gli ultimi tre secoli, al Pacifico. I Paesi che godono dei ritmi più alti di sviluppo sono in Asia e la loro crescita giustifica la loro visione dei propri interessi nazionali.

Il ruolo emergente della Cina viene spesso paragonato a quello della Germania imperiale all'inizio del secolo scorso, con l'implicazione che un confronto strategico è inevitabile e gli Usa farebbero meglio a prepararsi. Questa idea è pericolosa quanto sbagliata. Il sistema europeo del XIX secolo presume che le maggiori potenze alla fine avrebbero difeso i loro interessi con la forza. Ogni nazione pensava che la guerra, se ci fosse stata, sarebbe stata breve e alla fine avrebbe giovato alle sue posizioni strategiche.

Solo degli avvenimenti potrebbero fare gli stessi calcoli in un mondo globalizzato pieno di armi nucleari. Una guerra tra le maggiori potenze sarebbe una catastrofe per tutti i partecipanti; non ci sarebbero vincitori e il fardello della ricostruzione sarebbe sembrare ridicolo le cause del conflitto. Quale dei leader che così spensieratamente si lanciano nella Prima guerra mondiale nel 1914 non si sarebbe tirato indietro se avesse potuto immaginarsi il mondo nel 1918? Noi oggi ne conosciamo



Poliziotti in marcia a Pechino. La Cina sta costruendo un notevole arsenale bellico, ma lo sviluppo economico e commerciale sembra stare più a cuore al governo di quello militare

# KISSINGER

## «Non abbiate paura della Cina»



Operai tessili cinesi nella manifattura Youngor Group a Ningbo. Le esportazioni tessili cinesi preoccupano europei ed americani

mo bene le conseguenze e statisti saggi faranno il possibile per impedire il ritorno del mortale calcolo che, dopo l'ascesa della Germania, ha trasformato il sistema internazionale in una profezia che si autoavvera. Oggi l'imperialismo militare non è nello stile cinese. Clausewitz, il principale teorico della strategia occidentale, parla della preparazione e della conduzione di una battaglia centrale. Sun Tzu, la sua controparte cinese, focalizza il suo insegnamento sull'indebolimento psicologico dell'avversario. La Cina persegue i suoi obiettivi con lo studio attento, la pazienza e l'attenzione alle sfumature. Solo recentemente la Cina rischia un showdown del tipo di vincitore si prende tutto.

E' poco saggio sostituire nella nostra mente l'Unione Sovietica con la Cina e applicare ad essa la

politica del contenimento militare della guerra fredda. L'Unione Sovietica era erede di una tradizione imperialista che tra Pietro il Grande e la fine della Seconda guerra mondiale ha proiettato la Russia dal centro dell'Europa. Lo Stato cinese nelle sue dimensioni attuali esiste da circa 2 mila anni. L'impero russo era governato con la forza, l'impero cinese lo è dalla conformità culturale.

L'equazione strategica dell'Asia è diversa. La politica americana in Asia non deve farsi elettrizzare dalla crescita militare cinese. Non c'è dubbio che la Cina sta accrescendo il suo potenziale militare, trascurato nella prima fase delle riforme economiche. Ma anche prendendo per buone le massime stime il bilancio militare cinese è del 20 per cento inferiore a quello

## LA PRIMA VOLTA DALLA GUERRA

## A Washington il premier di Hanoi

WASHINGTON. Il primo ministro vietnamita, Phan Van Khai, è partito per una storica visita negli Stati Uniti - la prima di un premier di Hanoi - negli Usa dalla fine della guerra del Vietnam - nel corso della quale discusse la richiesta del suo Paese di entrare nell'Organizzazione mondiale per il commercio (Wto) e di avere più stretti rapporti con gli Usa. La prima tappa americana di Khai è Seattle, dove oggi sovrintenderà all'acquisto di quattro aerei di linea «Boeing» da parte della compagnia «Vietnam Airlines» ed incontrerà il «numero uno» di «Microsoft», Bill Gates. Domani il premier incontrerà alla Casa Bianca il presidente George W. Bush, il ministro della Difesa Donald Rumsfeld ed altri esponenti del governo. Ultima tappa sarà New York, dove visiterà la Borsa della metropoli americana. Ad accoglierlo in America troverà anche il rapporto pubblicato ieri a Washington sulle gravi violazioni dei diritti umani nel Paese asiatico.

americano, raggiunge a malapena quello giapponese e ovviamente è di gran lunga inferiore ai bilanci militari sommati dei tra Paesi che confinano con la Cina: Giappone, India e Russia. Per non parlare poi della modernizzazione militare di Taiwan, sostenuta grazie alle decisioni prese in America nel 2001. Russia e India possiedono armi

nucleari. In una crisi che minaccia la sua stessa sopravvivenza, il Giappone potrebbe rapidamente dotarsi e potrebbe anche farlo formalmente se il problema nucleare della Corea del Nord non verrà risolto. Quando la Cina ribadisce le sue intenzioni alla cooperazione e nega di voler lanciare una sfida militare, esprime non tanto una preferenza quanto la realtà strategica. La sfida rappresentata dalla Cina, in un futuro a medio termine, sarà molto probabilmente politica ed economica, non militare.

Il problema di Taiwan è un'eccezione e spesso viene menzionato come qualcosa in grado di far accendere la miccia. Ciò potrebbe accadere se entrambi le parti abbandonassero il vincolo che per più di una generazione ha condizionato i rapporti tra l'Urss e la Cina in merito. Ma non è affatto inevitabile. Quasi tutti i Paesi - e tutte le maggiori potenze - hanno riconosciuto le rivendicazioni della Cina che considera Taiwan parte del suo territorio. Così hanno fatto anche sette presidenti americani di entrambi i partiti, e nessuno con più enfasi di George W. Bush. Entrambe le parti hanno gestito con qualche abilità gli eventuali imbarazzi provenienti da questo stato delle cose. Le relazioni cino-americane miglioreranno basandosi su tre principi: il riconoscimento americano del principio di «una sola Cina» e l'opposizione a una Taiwan indipendente; la comprensione da parte della Cina del fatto che l'America chiede una soluzione pacifica ed è pronta a difendere questo principio; il vincolo assunto da tutte le parti di non esacerbare la tensione negli stretti di Taiwan.

Questo equilibrio delicato si è mantenuto per 33 anni. L'obiettivo è ora inserire l'argomento di Taiwan in un contesto negoziale. La recente visita a Pechino dei leader di due dei tre maggiori partiti taiwanesi potrebbe essere un presagio. Negoziati sulla riduzione della tensione negli stretti di Taiwan sembrano fattibili.

Con rispetto per l'equilibrio globale, la numerosa e istruita popolazione cinese, i suoi vasti mercati, il suo ruolo crescente nell'economia mondiale e nel sistema finanziario globale, tutti ciò prospetta una crescente capacità di imporre incentivi e rischi, di avere una mossa di influenza internazionale. Piuttosto che pensare di distruggere la Cina come entità funzionante, bisognerebbe pensare a questa capacità come intrinseca nell'economia e nei processi finanziari globali, ad essere l'America stessa ad aver contribuito ad alimentarla. In questo contesto, lo storico obiettivo americano di opporsi all'egemonia in Asia - annunciato per la prima volta nel 1972 - come obiettivo comune con la Cina nel Comunicato di Shanghai - resta valido. Ma dovrà venire raggiunto con strumenti politici ed economici, già sostenuti dal potere americano.

Ci sarà un test per le intenzioni cinesi: se la Cina userà la sua potenza crescente per cercare di escludere l'America dall'Asia o se essa farà parte di uno sforzo congiunto. Paradossalmente, la migliore strategia per conseguire obiettivi anti-egemonia è mantenere rapporti stretti con tutti i maggiori Paesi asiatici. Cina inclusa. In questo senso l'ascesa dell'Asia sarà un test per la competitività americana nel mondo che sta emergendo.

Il problema di Taiwan è un'eccezione e spesso viene indicato come qualcosa in grado di accendere la miccia. Ma le buone relazioni sino-americane sono sicure e sperimentate

specialmente nei Paesi asiatici.

La grande maggioranza delle nazioni vede il proprio rapporto con l'America attraverso la lente dei propri interessi. In un confronto tra Cina e Usa cercheranno di evitare di schierarsi. Nello stesso tempo hanno maggiori incentivi a partecipare a un sistema multilaterale con l'America piuttosto che optare per un nazionalismo esclusivistico asiatico. Non vorranno venire visti come tasselli di un mosaico americano. L'India, per esempio, ha con gli Usa interessi comuni perfino più importanti per quanto riguarda la lotta all'islam radicale, alcuni aspetti della proliferazione nucleare e l'integrità dell'Asean l'associazione delle nazioni del Sud-Est asiatico. Non esiste alcun bisogno di conferire a questi obiettivi comuni un carattere ideologico oppure anticomunista. Non trova nessuna contraddizione tra i propri rapporti con gli Usa, in netto miglioramento, e la proclamazione di una partnership strategica con Pechino.

La Cina sta cercando una cooperazione con gli Usa nel proprio interesse e per numerose ragioni, inclusa la necessità di colmare il divario tra le proprie regioni sviluppate e quelle in via di sviluppo, o l'imperativo di adeguare le proprie istituzioni politiche all'acceleramento della rivoluzione economica e tecnologica. Una guerra fredda con l'America potrebbe avere un impatto catastrofico sull'incremento del tenore di vita, dal quale dipende la legittimazione del governo. Ma da tutto ciò non consegue che ogni danno inferto alla Cina in una guerra fredda si trasformerebbe in un beneficio per l'America. Avremmo pochi seguaci in Asia, i cui Paesi continuerebbero a commerciare con la Cina.

L'argomento dell'arsenale nucleare nordcoreano è un test importante. Esso viene spesso presentato come un esempio dell'incapacità dei cinesi a sfruttare tutto il loro potenziale. La pazienza della Cina nel maneggiare questo problema irrita alcuni politici americani. Ma essa parzialmente riflette la realtà: il problema nordcoreano è molto più complesso per la Cina che per gli Usa. L'America si concentra sulle armi nucleari, ma la Cina teme il potenziale caos lungo le sue frontiere. Queste preoccupazioni non sono in contraddizione e possono richiedere l'estensione del dibattito dalla Corea del Nord a tutto il Nord-Est asiatico.

I comportamenti sono psicologicamente importanti. La Cina deve essere prudente con le politiche che sembrano escludere l'America dall'Asia, e con la nostra sensibilità ai dossier sui diritti umani che influenzano la flessibilità e le azioni dell'America nei confronti della Cina. L'America deve capire che un tono minaccioso evoca in Cina ricordi di arroganza imperialista e non è adatto a trattare con un Paese che ha alle spalle 4 mila anni di sovranità ininterrotta.

All'inizio del nuovo secolo le relazioni tra Cina e Usa possono decidere se i nostri figli vivranno uno sconvolgimento perfino peggiore di quello del Novecento, oppure se assisteranno alla nascita di un nuovo ordine mondiale compatibile con le aspirazioni universali per la pace e il progresso.

Copyright Tribune Media Service, Los Angeles Times

RITROVATI I REPORTAGE CENSURATI DEL PRIMO GIORNALISTA USA NELLA CITTA' COLPITA DALL'ATOMICA

## Dopo 50 anni lo scoop americano su Nagasaki

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

«Una donna giace distesa, lamentandosi con la sua bocca nerasta, irrigidita come se avesse il tetano e incapace di pronunciare parole comprensibili. E' l'8 settembre del 1945, quando il giornalista americano George Weller appena queste frasi nel suo taccuino. Il mese scorso gli Stati Uniti hanno lanciato la seconda bomba atomica su Nagasaki, e lui è il primo testimone occidentale a vederne gli effetti. Ma i suoi articoli non li avrebbe dovuti leggere nessuno, almeno secondo il generale Douglas MacArthur, comandante delle forze di occupazione in Giappone. Lui in persona li aveva censurati, perché documentavano l'atroce dell'arma nucleare, macchiavano il giudizio sulla vittoria di Washington, e rischiavano di compromettere l'intera strategia futura per la difesa dell'America.

L'estate scorsa questi articoli sono ricomparsi a Roma, nella casa dove era andato ad abitare Weller dopo le sue avventure di inviato. Li ha ritrovati il figlio Anthony, che li ha passati al quotidiano giapponese Mainichi Daily News, affinché li pubblichi in attesa di raccoglierti in un libro.

Durante la Seconda Guerra Mondiale Weller lavorava per il Chicago Daily News, un giornale ormai sparito. Quando il 6 e il 9 agosto 1945 gli americani sganciarono le due atomiche su Hiroshima e Nagasaki, lui si trovava in Giappone. L'onnipotente MacArthur aveva vietato ai giornalisti di andare nella due città colpite: capiva

che l'attacco nucleare avrebbe scatenato polemiche, e voleva evitare che i media raccontassero quella tragedia. Weller, però, non aveva obbedito. Si era fatto portare con una barca a remi oltre il confine proibito, e poi aveva proseguito il viaggio in treno. Quando alcune sentinelle lo avevano fermato si era finto colonnello dell'esercito, passando oltre.

All'inizio di settembre era arrivato a Nagasaki e l'8 di quel mese aveva iniziato a scrivere. La sua prima corrispondenza, per forza la meno informata, aveva assolto il Pentagono: «La bomba atomica può essere classificata come un'arma capace di uso indiscriminato, ma il suo utilizzo a Nagasaki è stato tanto selettivo, appropriato e pietoso, quanto ci si può aspettare da una forza così gigantesca».

Weller aveva definito la città «terra bruciata dalla guerra», ma aveva aggiunto che nessuno ha potuto dimostrarmi che questo ordigno è diverso dagli altri. Dicono che il terreno contenga radiazioni mortali. Ma camminare per ore tra le rovine, dove l'odore della carne in putrefazione è ancora forte, produce nausea, non segni di bruciature o debilitazioni.

Lo stesso 8 settembre, però, il giornalista era entrato in due ospedali e aveva cambiato tono: «Diversi bambini, alcuni ustionati e altri coi capelli che cadono a chiazze, sono seduti con le madri. I giapponesi dicono che chiunque si trovasse nel raggio di un miglio intorno all'esplosione è stato bruciato vivo». Il tenente medico olandese Jakob Vink gli aveva mostrato la donna con la bocca nerasta, «vic-



Un'immagine di Nagasaki dopo il lancio della bomba atomica americana

no ad una donna quindicenne grassottella, con gli stessi capelli. La donna era sfuggita all'esplosione ma poi era tornata, e questo sembrava dimostrare un effetto diverso dell'atomica, che continuava ad uccidere anche giorni dopo il suo scoppio. «Secondo i dottori giapponesi, i pazienti con sintomi ritardati stanno morendo

un mese dopo il lancio della bomba, al ritmo di dieci al giorno». Il 9 settembre Weller aveva capito di trovarsi davanti ad una tragedia enorme e misteriosa: «La malattia peculiare dell'atomica, non trattata perché non è curabile, e non curabile perché non è diagnosticata, continua a mietere vite. Uomini, donne e bambini senza segni

visibili o ferite mucose ogni giorno negli ospedali, dopo aver camminato per quattro settimane, pensando di averla scampata. I medici ammettono che la malattia è oltre le loro capacità. I sintomi sono tutti simili: riduzione dei globuli bianchi, contrazioni della gola, vomito, diarrea, e piccole emorragie sotto la pelle. I capelli dei bambini cadono. Queste cose avvengono quando si riceve un'overdose di raggi Roentgen».

Nell'ultimo articolo Weller annunciava l'arrivo di 25 esperti americani per studiare gli effetti della malattia X, ma nessuno avrebbe letto i suoi racconti. Il figlio Anthony dice che MacArthur, infuriato, li aveva censurati: «Se l'America li avesse visti, non avrebbe più voluto un arsenale atomico».



I SOCIALISTI GUADAGNANO SEGGI



Manuel Fraga Iribarne, 83 anni, ieri al seggio

## In Galizia i popolari rischiano di perdere la maggioranza assoluta

■ Lotta all'ultimo voto e massima suspense in Galizia dove con l'82% dei voti scrutinati il Partito Popolare perderebbe la maggioranza assoluta, fermandosi a 37 seggi contro i 38 necessari per governare. Se i dati saranno confermati uscirà di scena dopo sedici anni di governo Manuel Fraga Iribarne, 83 anni, uomo simbolo del potere del Pp. Ex ministro sotto il dittatore Francisco Franco è considerato da molti spagnoli un «dinosaurio della politica». Il voto in questa regione di 2,8 milioni di abitanti è l'ultima consultazione elettorale che si tiene in Spagna fino al 2007 ed è avvenuta all'indomani della

grande marcia di Madrid contro i matrimoni gay, sostenuti dal governo Zapatero. Sia il primo ministro che il leader del Pp, il galiziano Mariano Rajoy, sono stati attivi nella campagna elettorale sottolineandone l'importanza politica. Con la perdita della maggioranza assoluta del Partito Popolare, si aprirebbe la porta ad una coalizione fra i socialisti guidati da Emilio Perez Tourinho e il Blocco Nazionalista Galiziano (Bng) di Anxo Quintana. La sconfitta del Pp sarebbe un duro rovescio anche per il leader del Partito Popolare nazionale Mariano Rajoy, originario della regione, dopo la difficile successione a José María Aznar, e una vittoria per il premier José Luis Rodríguez Zapatero che conquisterebbe uno dei principali «bastioni» dei Popolari. Le elezioni regionali in Galizia hanno registrato un'affluenza record: si è recato alle

urne il 67,2% degli aventi diritto al voto. I tre sondaggi diffusi simultaneamente alla chiusura del seggio concordano nel prevedere la sconfitta della destra. Sarebbe il tramonto definitivo per il simbolo stesso della permanenza del potere, sia pure relegato dall'arrivo di José María Aznar al suo feudo natale, quella Galizia che del resto diede i natali anche a Franco: e il dittatore, dopo aver fatto ribattezzare «El Ferrol del Caudillo» la città dove era nato, al termine della guerra civile non risparmiò ai suoi conterranei una repressione sanguinosissima che eliminò virtualmente partiti di sinistra e nazionalisti per i decenni a venire. Al resto pensò l'esilio, forzato per alcuni, necessario per molti in una regione resa povera anche dalla pratica del «minifondo», ovvero l'estrema parcellizzazione delle proprietà agricole.

OGGI BARROSO E JUNCKER INCONTRANO BUSH ALLA CASA BIANCA

# Mister Europa, primo caduto della crisi europea

## Congelata la nomina di Solana: doveva guidare la politica estera Ue

Enrico Singer

corrispondente da BRUXELLES

Un incontro, ieri, con il premier canadese sulla cascata del Niagara. Il vertice Usa-Ue, oggi, a Washington ospiti di Bush alla Casa Bianca. E domani, a Bruxelles, la conferenza sul futuro dell'Iraq con tutti i ministri degli Esteri dei Venticinque, ancora con gli americani, con le nuove autorità di Baghdad e con una quindicina di leader arabi. L'attività internazionale di Juncker e Barroso continua a pieno ritmo. Anzi, per una di quelle ironie del calendario, non è mai stata così intensa come adesso. Ma per questo la crisi scoppia con il doppio «no» alla Trattato costituzionale e con il fallimento sul bilancio 2007-2013 è ancora più evidente. Perché, tra i suoi tanti contraccolpi, ha fragorizzato il ruolo della Ue sulla scena mondiale. E la vittima più illustre che ha lasciato sul terreno è proprio quel ministro degli Esteri dell'Unione che la Costituzione prevedeva che, adesso, con il rinvio delle ratifiche, è finito nel congelatore.

«Mister Europa» aveva già un nome. Lo spagnolo Javier Solana, ex segretario generale della Nato, attuale Alto rappresentante per la sicurezza e la politica estera, doveva diventare il primo ministro degli Esteri nella nuova architettura istituzionale della Ue. Doveva essere quel «numero di telefono» che l'allora segretario di Stato americano, Henry Kissinger, reclamava per trovare un interlocutore capace di parlare a nome dell'Unione europea. Secondo le intese raggiunte tra i governi alla firma della Costituzione, nell'ottobre

IL MINISTRO STRAW

## «Questa crisi è un'opportunità»

■ LONDRA. L'Unione europea vive una delle crisi peggiori che abbia mai conosciuto, ma che può tuttavia rappresentare un'opportunità di cambiamento. Lo ha spiegato il segretario del Foreign Office britannico, Jack Straw, «È indubbiamente una crisi, la peggiore che ho visto nel corso dei miei quattro anni come ministro degli Esteri ed anche dei miei otto anni come membro di questo governo», ha dichiarato Straw alla Bbc, «Ma le crisi possono trasformarsi sia in catastrofi sia in opportunità per una nazione. E credo che abbiamo l'opportunità di fare quanto un'opportunità di trasformarla in una crisi, da cui escano le cose migliori». Parigi e Londra si sono scontrate duramente durante il vertice dei capi di Stato e di governo dell'Ue a Bruxelles, giovedì e venerdì scorso. Tony Blair non ha voluto rinunciare allo sconto sul contributo britannico all'Ue, mentre il presidente Jacques Chirac non ha voluto sentir parlare di una riduzione della politica agricola comune, a vantaggio degli agricoltori francesi. [ApCom]

del 2004 a Roma, il ministro degli Esteri e il presidente stabile del Consiglio - in carica fino a cinque anni, anziché sei mesi come ora - dovevano essere le due novità della Carta ad essere realizzate ancora prima che l'insieme del Trattato entrasse in vigore nel 2009. La data prevista per questo «anticipo» era il

gennaio del 2007 quando s'immaginava che le ratifiche si sarebbero concluse nel novembre del 2006.

Tutte scadenze che sono saltate. Eppure il ministro degli Esteri della Ue stava già prendendo corpo. C'erano state riunioni per stabilire chi avrebbe fornito il personale diplomatico e quali rappresentanze sarebbero state utilizzate nelle varie capitali. Si era discusso ed anche litigato per evitare al massimo le sovrapposizioni con i ministeri nazionali e con le loro strutture. Alla fine, meno di due settimane fa, l'European diplomatic service, subito ribattezzato Eds, aveva cominciato ad avere uno scheletro. Che rischia seriamente di finire chiuso in un armadio. Gli ottimisti pensano ancora alla possibilità di un accordo inter-istituzionale tra Consiglio, Commissione e Parlamento europeo per arrivare a mettere insieme lo stesso Eds, magari lasciandolo al servizio dell'Alto rappresentante della Ue per la sicurezza e la politica estera in attesa che la Costituzione esca dal freezer. Ma qualsiasi previsione è azzardata. Anche perché sulla politica estera si gioca una delle partite più dure del futuro progetto europeo.

E, ancora una volta, lo scontro è, prima di tutto, tra le visioni di Londra e di Parigi. La rottura sulla guerra in Iraq è troppo vicina per essere dimenticata e non è nemmeno superata. Per avere un ministro degli Esteri dell'Unione ci vorrebbe anche una politica estera condivisa, ma le ultime vicende fanno apparire quasi lunare una simile prospettiva. Ieri la portavoce di Chirac ha detto che la Gran



Il presidente di turno europeo Juncker (sinistra) con il premier canadese Martin e il presidente Barroso ieri durante l'incontro a Niagara-on-the-Lake

Bretagna avrà una pesante responsabilità per fare in modo che l'Europa si rimetta in marcia dopo aver avuto la sua parte di responsabilità nel fiasco del vertice europeo. Il tempo del rancore non è finito. Anche se il presidente francese ha fatto sapere che «non c'è vittoria per nessuno quando

l'Europa perde» e che la Ue di domani deve essere definita «con il consenso di tutti e non soltanto in base alla volontà di qualcuno».

Prova di dialogo. Ma ancora tutto da costruire. Su temi anche urgenti e delicati, come l'ulteriore allargamento dell'Unione alla Turchia che divide,

di nuovo, Londra - grande sostenitrice di Ankara - da Parigi che chiede ufficialmente di fermare il processo di adesione. Ieri si è pronunciato per una linea di estrema cautela anche il vicepresidente della Commissione europea, il tedesco Günther Verheugen, che nell'esecutivo Prodi era responsabile pro-

prio dell'allargamento. «Oltre gli impegni presi, non possono essere fatte altre promesse», ha detto Verheugen. Con la Turchia la trattativa deve cominciare, come previsto il 3 ottobre, ma «l'esito del negoziato è aperto, lo conosceremo, forse, tra dieci anni e soltanto allora si dovrà decidere».

CONSEGNATI ALL'INDEPENDENT ON SUNDAY CHE PRIMA DI DISTRUGGERLI NE HA PUBBLICATO ALCUNE PARTI

# Uno 007 indignato svela i piani di sicurezza del G8 in Scozia

## «Voglio denunciare la pericolosa superficialità del governo»

retroscena

Maria Chiara Bonazzi

LONDRA

Esiste una lunga e onorata tradizione di documenti segreti passati sotto banco alla stampa britannica. Non fanno eccezione neppure quelli da fibrillazione, come i piani di massima sicurezza messi a punto per proteggere il prossimo vertice del G8 a Gleneagles, in Scozia, dal costo presunto intorno ai 100 milioni di sterline e denominati in codice «Operazione Sorbus», ieri spifferati al settimanale «Independent on Sunday» da un «membro della comunità dell'intelligence indignato dall'autocompiacimento del governo».

A quanto pare, la spia con il dente avvelenato ce l'ha in particolare modo con il fatto che, a suo dire, i ministri britannici darebbero per scontata la sicurezza del summit, previsto tra il 6 e l'8 luglio prossimi. Dunque, con l'intenzione di dare loro uno scivolone, ha rivelato informazioni delicatissime, quali: le fotografie aeree del perimetro sorvegliato, con tanto di possibili obiettivi terroristici; la mappa della cinta speciale volta a tener fuori potenziali attentatori suicidi e dimostranti; una valutazione del rischio di attacco biologico, chimico e radiologico; e una ricognizione dei punti più vulnerabili della località di Gleneagles.

Per ragioni di sicurezza, il settimanale non ha svelato i dettagli operativi del piano, ma ha pubblicato foto ufficiali dell'hotel in cui risiederanno i leader mondiali. Tra le notizie speci-

SONDAGGIO: NE SONO CONVINTI TRE INGLESI SU QUATTRO

## «Blair ha fatto bene a dire no al compromesso»

■ LONDRA. Per tre cittadini britannici su quattro la decisione del premier Tony Blair di dire no al compromesso sul bilancio europeo 2007-2013 è stata giusta. Questo il risultato di un sondaggio pubblicato dal tabloid «News of the World». Per il 71% del campione, Blair ha fatto bene a non cedere sulla questione del cosiddetto «sconto» britannico sul bilancio, contro un 8% di avviso contrario. Per il 40%, del resto, sconto o non sconto, l'attuale contributo britannico al bilancio europeo è troppo elevato. Il 50% infine esprime l'opinione che i criteri della Pac, la Politica Agricola Comune, premiano eccessivamente gli agricoltori francesi.

Parigi e Londra si sono scontrate duramente durante il vertice dei capi di Stato e di governo dell'Ue a Bruxelles, giovedì e venerdì scorso. Tony Blair non ha voluto

rinunciare allo sconto sul contributo britannico all'Ue, mentre il presidente Jacques Chirac non ha voluto sentir parlare di una riduzione della politica agricola comune, a vantaggio degli agricoltori francesi. «L'Unione europea vive una delle crisi peggiori che abbia mai conosciuto, ma che può tuttavia rappresentare un'opportunità di cambiamento», lo ha spiegato il segretario del Foreign Office britannico, Jack Straw, «È indubbiamente una crisi, la peggiore che ho visto nel corso dei miei quattro anni come ministro degli Esteri ed anche dei miei otto anni come membro di questo governo - ha dichiarato Straw alla Bbc - ma le crisi possono trasformarsi sia in catastrofi sia in opportunità per una nazione. E credo che abbiamo l'opportunità di fare quanto un'opportunità di trasformarla in una crisi, da cui escano le cose migliori». [ApCom]

Rivelate informazioni delicatissime come i possibili obiettivi di un attacco terroristico

«I servizi americani e quelli britannici hanno litigato sulla disposizione delle batterie antimissile»

porzione di materiale non operativo è da intendere come un richiamo all'attenzione prima che tale autocompiacimento diventi veramente pericoloso. Il settimanale precisa di avere già distrutto tutta la documentazione ricevuta.

La polizia intende impedire a chiunque di avvicinarsi al summit, ma circa 20 mila contestatori potrebbero cercare di arrivarci comunque. Bob Geldof, l'organizzatore di Live8 che auspica l'arrivo di un milione di dimostranti a Edimburgo, li ha esortati a stare

alla larga da Gleneagles, con l'argomento che «non importa se chi protesta sta a mille miglia o a mille metri dal vertice. Le autorità locali hanno negato il permesso di tenere una manifestazione davanti all'hotel ma, a mo' di concessione, hanno dato il via libera a una dimostrazione nella vicina cittadina di Auchtermuchty il 6 luglio. Le strade attorno all'hotel saranno sbarrate, gli abitanti saranno dotati di carte di identità, e un anello d'acciaio lungo cinque miglia, rinforzato da una seconda barriera protetti-



Poliziotti a Sheffield proteggono un meeting di preparazione al G8 scozzese

va, cordonerà il summit. L'operazione di sicurezza mobilita 10 mila poliziotti, ma il commissario capo della Tayside Police, John Vine, un veterano dello sciopero dei minatori degli anni '80, ha promesso di evitare il pugno di ferro. Ieri una portavoce della stessa forza di polizia ha commentato a denti stretti lo scoop: «È deludente che queste informazioni non siano più in mani sicure. Indagheremo ma abbiamo assoluta fiducia nel nostro piano di sicurezza». Molto più focoso il commento del re-

sponsabile Interni del governo ombra, il conservatore David Davis, che ha definito l'episodio «una violazione immensamente grave della sicurezza nazionale». Questa volta i documenti sono stati volontariamente passati sottobanco alla stampa britannica. Ma l'anno scorso un altro dossier top secret era finito per sbadataggina in mano ai giornali. Lo aveva smarrito un alto ufficiale di polizia a un distributore di benzina. Conteneva i piani antiterrorismo per proteggere l'aeroporto di Heathrow.

Seriosamente è mancata all'appello una suocera

**Giuseppina Pippione ved. Bione**  
pensionata Rai di anni 83

Con dolore lo annunciano la sorella, i cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Aglio e al personale infermieristico Adl. S. Rosario lunedì 20 alle ore 20 nella Cappella di via Orto, 68/1. Funerali martedì 21 alle ore 9 nella Parrocchia S. Croce. Non fiori, ma offerte alla Parrocchia S. Croce per la costruzione della «Casa della Gioia».

— Torino, 19 giugno 2005.

È seriosamente mancata

**Giorgio Rosso**  
Addolorati lo annunciano la moglie Mari- ta, i figli Paola ed Andrea, parenti ed amici tutti. Funerali lunedì 20 ore 14 Parrocchia S. Marco Buttigliera Alta.

— Buttigliera Alta, 19 giugno 2005.

È mancata ai suoi cari

**Rosanna Meghnet**  
di anni 61  
Addolorati lo annunciano la mamma, i figli, nipoti e parenti tutti. S. Rosario lunedì 20 giugno alle ore 20,30 nella Parrocchia di Riva presso Chieri. Funerali martedì 21 alle ore 11 nella suddetta Parrocchia.

— Riva presso Chieri, 19 giugno 2005.

È mancata ai suoi cari

**Giovanni Besso**  
anni 80  
L'annuncio lo annunciano la moglie Maria Dellacà, i figli Ivano con Rossana ed Elisa; Elena con Sergio, Giulia e Valerio. Funerali lunedì 20 giugno ore 15,45 dall'abitazione via Locana 12.

— Settimo T.se, 19 giugno 2005.

Il giorno 18/6/2005

**Pietro Rore**  
ci ha lasciati: con dolore lo annunciano la figlia Grazia, la moglie, il nipote e il genero. Santo Rosario il giorno 20/6/2005 ore 19, parrocchia S. Ignazio di Loyola, il funerale il giorno 21/6/2005 ore 9,30 parrocchia S. Ignazio di Loyola.

— Torino, 19 giugno 2005.

O.F. Arca - Tel. 011 266.751

È mancata

**Pasquale Garis ved. Valperga**  
anni 94  
Nedanno l'annuncio la figlia Ines, la nipote Gisella e l'affezionato flamm. Funerali martedì 21 ore 16 parrocchia S. Antonino di Sona.

— Moncalieri, 19 giugno 2005.

On. Funerali Lupotti - Moncalieri



## IL BRANCO IN AZIONE. I PRECEDENTI

## Milano, cinque romeni stuprano una giovane

«Prenderemo i tuoi stupratori», era l'impegno solenne che il questore di Milano Paolo Scarpis si era preso, all'indomani dei fatti, nei confronti della ventiduenne studentessa milanese violentata. Settantaquattro ore sono state sufficienti per fermare i cinque romeni che avevano stuprato la giovane sotto lo sguardo attonito del suo compagno.



Il questore di Milano Paolo Scarpis

## Roma, i carabinieri sventano la violenza

Due minorenni romeni vengono arrestati per aver tentato di violentare una ragazza di 26 anni. L'episodio alla periferia di Roma. I due arrestati, dopo aver molestato la giovane, una compagna italiana, la bloccano e la trascinano in una via parallela adiacente ad un boschetto. Vengono intercettati da una pattuglia di carabinieri che sentiva urla e grida provenire da quella via.



Una pattuglia dei carabinieri

## Andria, lei si ribella la bruciano viva

Graziella, una bambina di Andria, nel Barese, viene bruciata viva dal branco. Volevano violentarla, non ci sono riusciti, l'hanno messa al rogo. Viva. Erano in cinque: Pasquale Tortora, 18 anni, e i suoi amici. Tutti maggiorenni, il più grande ha solo 20 anni, ragazzi normali di famiglie normali. Tutti arrestati e accusati di concorso in omicidio e sequestro di persona.



Pasquale Tortora, maggiorenne del gruppo

L'AGGRESSIONE IN PIENO GIORNO A BOLOGNA. IL QUESTORE: «NESSUN ALLARME, RESTA UN EPISODIO UNICO». LA LEGA NORD PROPONE UNA TAGLIA

## Violentata nel parco sotto gli occhi del fidanzato

Armati di coltello abusano di una quindicenne: sospetti su due stranieri

Franco Giussani

corrispondente da BOLOGNA

Anche se gli inquirenti negano ogni analogia, lo stupro di una ragazzina di 15 anni da parte di due giovani, presumibilmente stranieri, davanti al fidanzato, ricorda molto il drammatico episodio capitato due settimane fa nella periferia milanese. Con l'aggravante che sabato pomeriggio, a Bologna, era pieno giorno e che la violenza è scoppiata in un parco cittadino. A differenza di quanto successo a Milano poi, in questo caso il ragazzo della vittima, 17 anni, se l'è cavata con un grosso spavento, perché i delinquenti si sono limitati a minacciarlo con un coltello, o con un tagliarino, senza picchiarlo o ferirlo. La scena della brutale aggressione è il parco di Villa Spada, non molto lontano dalla Mura, un'area verde che si arrampica sui primi colli bolognesi. Sono passate da poco le 17 quando la coppia di ragazzi, che non si era appartata e non si trovava in un punto nascosto, viene avvicinata da due individui fra i venti e i trent'anni. All'apparenza non sono italiani i due balordi armati di lame che costringono la coppia a seguirli in una zona protetta dagli alberi. E' qui, sul lato del parco che costeggia la vicina via Casaglia, che si scatena la violenza: mentre uno degli aggressori tiene d'occhio il ragazzo minacciandolo col coltello, l'altro stupra la giovane, quindi i due si danno il



Controlli dei poliziotti nel parco di Villa Spada in cui è avvenuto lo stupro

cambio. La ragazzina viene violentata da entrambi, poi i malviventi rapinano i ragazzi di alcuni oggetti personali e si danno alla fuga. Superato lo choc, la coppia chiede aiuto a un passan-

te prima di chiamare i genitori e avvisare la polizia. La ragazza, accompagnata all'ospedale, viene medicata e poi portata a casa. Subito scattano le indagini della squadra mobile della questura.

L'accanto e l'aspetto dei violentatori, così come li hanno descritti gli aggrediti alla polizia, fanno pensare che si tratti di stranieri. Nei dintorni del parco pare anche siano stati segnalati insedia-

## IL PROCURATORE

## «Siamo in piena crisi di legalità»

«Sulle indagini non possiamo dire nulla, si tratta di minori. Però possiamo dire che siamo giunti a una situazione di piena crisi di legalità e di degrado culturale e sociale che, mi pare, è alla base di questi atti». Il procuratore di Bologna Enrico Di Nicola non vuole parlare dell'inchiesta ma fornisce una lettura «politica» dell'episodio di violenza sessuale accaduto nel capoluogo emiliano. «L'individualismo esasperato che si ravvisa nella società - spiega Di Nicola - determina queste reazioni da parte di soggetti che sono in condizioni di mancanza di educazione, di ignoranza e difficoltà sociali. Ma, fino a quando non sostituiamo alla cultura individualistica e corporativa oggi prevalente, una cultura istituzionale che guardi ai valori della Costituzione che rappresentano i rapporti e i valori di una civile convivenza, noi andremo sempre peggio».

ce ne è più d'uno, e i servizi straordinari di controllo disposti negli ultimi tempi saranno intensificati, invita alla cautela rispetto alla connessione fra la presenza di clandestini e il fatto gravissimo di sabato: «Io tirerei le somme a fine indagine, non si può parlare come se ci fosse fra le due cose un rapporto diretto di causa ed effetto. E' inutile iniziare a parlare di colpevoli stranieri o di colpevoli italiani, bisogna aspettare il termine delle indagini». A proposito dell'azione della polizia c'è assoluto riserbo, ma il questore spara che la conclusione dell'attività investigativa sia questione di ore, non di giorni, e lancia un appello pubblico perché chi ha visto o sa qualcosa si faccia vivo: «Se qualcuno ha visto qualcosa ci dia una mano. So di sfondare una porta aperta, perché Bologna in questi casi non si è mai tirata indietro e ha sempre dato una mano alle indagini, ma chiunque lo voglia fare anche oggi è il benvenuto». Un appello che riguarda anche la comunità di stranieri presente in città: «Mi rivolgo a tutti quelli che vivono, abitano e lavorano a Bologna». Lo stupro di sabato, sottolinea il questore, resta un fatto eccezionale: «E' un episodio unico, nel senso che, agli atti, è il solo che abbiamo di questa gravità». Il magistrato che sta guidando le indagini, il pm Scagliarini, non nasconde l'estrema gravità dell'accaduto, ma insiste sulla necessità di proteggere i due ragazzi-

ni: «L'allarme sociale, evidente e innegabile, si scontra con le ovvie esigenze di tutela giuridica e personale delle due vittime, che sono entrambe minorenni. La violenza si è verificata in pieno giorno e in un luogo pubblico, anche se il parco di Villa Spada, specie nelle ore più calde, è quasi deserto. Chiunque sarebbe potuto restare vittima ma, ha sottolineato il pm, «per la giovane età delle due vittime si impone l'omissione di qualsiasi elemento che possa permettere l'identificazione. Inoltre per la brutalità dell'aggressione le indagini sono attivissime e occorre tutelarne gli sviluppi». Le accuse, per i due violentatori, sono di violenza sessuale di gruppo aggravata dalla minore età della vittima e di rapina aggravata. Dai racconti dei due ragazzi, sentiti ieri dal magistrato, è emerso che il 17enne è stato minacciato con le armi, ma non è stato né picchiato, né legato, né imbavagliato. La giovane, da parte sua, non ha subito percosse ed è stata riaccompagnata a casa dopo la visita in ospedale. Anche se la descrizione fornita dalla giovane coppia fa pensare che gli aggressori non siano italiani, il magistrato ci tiene a evitare ogni riferimento a quel che è successo nel capoluogo lombardo: «Non vogliamo criminalizzare alcuna etnia». In serata la Lega Nord provinciale di Bologna ha proposto una taglia a chi aiuti a individuare i violentatori della quindicenne.

## CALDEROLI: LA TERAPIA E' UN COLPO DI FORBICI

## L'appello di Cofferati «Cittadini, collaborate»

BOLOGNA

Il sindaco Cofferati, che della legalità ha fatto la sua parola d'ordine, annuncia che porterà avanti «tutte le azioni amministrative necessarie ad aiutare l'azione della polizia, ma l'opposizione in consiglio comunale lo attacca con durezza: «Il degrado in città è anche frutto dell'inazione di questa amministrazione», tuona la lista civica La Tua Bologna. Lo stupro di sabato, in un parco cittadino, in pieno giorno, sta provocando una tempesta politica. Sergio Cofferati, ieri sera, ha diffuso un comunicato: «E' un fatto gravissimo, per la violenza e per le modalità con le quali si è svolto. Spero che la polizia arrivi nel tempo più breve possibile ad arrestare i responsabili, così come sono sicuro che verrà accolto l'appello del questore ai cittadini che eventualmente avessero notizie, a collaborare con le forze dell'ordine». Aggiunge il sindaco di Bologna che «sulla base delle risultanze dell'auspicabile arresto decideremo tutte le azioni amministrative necessarie ad aiutare l'azione della polizia, per assicurare ai cittadini quella legalità e quella sicurezza che abbiamo richiamato più volte negli ultimi mesi come fondamento per la convivenza in qualsiasi comunità». Parole che ricordano il fiume di polemiche che ha accompagnato, all'interno della stessa maggioranza che sostiene il sindaco, la presa di posizione di Cofferati contro l'ala movimentista della sua giunta proprio in tema di legalità. Parole che non convincono affatto l'ex assessore al Bilancio della giunta Guazzaloca Gianluca Galletti, attuale capogruppo in consiglio comunale della Tua Bologna: «A Bologna sta succedendo una cosa strana: nell'ultimo anno non c'è stata amministrazione, in compenso Cofferati

ti ha fatto molta politica, e il risultato è che in alcune zone il degrado è avanzato. Poi è chiaro che Bologna resta una città dove non ci sono quartieri abbandonati a se stessi, ma qui c'è comunque un immobilismo davanti al quale la città peggiora. Contro il degrado questa giunta non ha fatto nulla, anche se nessuno si aspettava la bacchetta magica. Una condizione che, affonda l'ex assessore di Guazzaloca, «stride col fatto che il sindaco abbia fatto della questione della legalità la sua bandiera: in realtà quelle di Cofferati sono solo dichiarazioni di intenti finalizzate ai rapporti di forza all'interno della sua maggioranza, in particolare con Verdi e NO global. A queste dichiarazioni, sul piano amministrativo non è seguito nulla, e l'aria che si respira in città è quella del ritorno in grande stile del degrado». Aggiunge Galletti che «nessuno si aspetta che Bologna sia un'isola felice: risentiamo anche noi, al pari di altre città medio-grandi, dell'immigrazione clandestina, e il fatto gravissimo di sabato è un fatto criminale, che riguarda polizia e magistratura. Resta il fatto però che una città, per essere amministrata, ha bisogno di continui atti, ed è proprio quel che manca a Bologna. Quando amministravamo noi Bologna, avevamo fatto una serie di azioni, dagli assistenti civici che presidiavano le zone a rischio al potenziamento dell'illuminazione pubblica. Piccole cose, che però negli ultimi mesi sono venute meno».

Per fermare gli stupratori il ministro leghista delle Riforme Roberto Calderoli pensa a soluzioni radicali. «L'ho già detto e lo ripeto, l'unica terapia per certa gente è un bel colpo di forbice da giardinieri». «Ci vuole la forbice - ha aggiunto Calderoli - perché queste sono bestie, non sono persone». [E.g.]

UN'OPPORTUNITÀ DI CRESCITA PER LE PMI  
LA QUOTAZIONE IN BORSA

- » Come finanziare la crescita?
- » Come la quotazione aiuta a competere?
- » Come gestire il passaggio generazionale?

Ne parlano:

Enrico Salza - Presidente Sanpaolo IMI  
Pietro Modiano - Direttore Generale Sanpaolo IMI

L'OFFERTA DI BORSA ITALIANA  
PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE  
Massimo Capuano - Amministratore Delegato Borsa Italiana  
Giovanni Sardi - Responsabile Mercato Expandi Borsa Italiana

L'ESPERIENZA DI BANCA IMI  
Carlo Corradini - Consigliere Delegato Banca IMI

IL TESSUTO INDUSTRIALE PIEMONTESE  
E LE OPPORTUNITÀ DI CRESCITA  
Luigi Rossi di Montelera - Presidente Confindustria Piemonte

L'ESPERIENZA DI QUOTAZIONE VISSUTA DALL'IMPRESA  
Franco Reviglio - Presidente e Amministratore Delegato AEM Torino

22 giugno 2005

MERCOLEDÌ 22 GIUGNO ORE 15.30

TORINO  
Sala dei Congressi, Sanpaolo IMI  
Via Santa Teresa, 1/G

## IL SINDACALISTA: SERVE UN'AZIONE COMUNE

## «La polizia da sola non ce la può fare»

Intervista  
Guido Ruotolo

ROMA

REMETTE: «Mi trovo nel Salento, la mia terra. Sono di un piccolo centro che confina con Taurisano, il comune dove un giovanotto ha tentato di uccidere i suoi tre fratelli. Mi dicono che tanti altri episodi magari meno gravi ma pur sempre allarmanti, succedono quotidianamente, e prima non era così. Eppure è stato rafforzato il presidio dei carabinieri e aperto un commissariato di polizia. Ormai Così è il segretario nazionale del Siulp, il sindacato più rappresentativo delle forze di polizia. Fa questa premessa per dire che rispetto alla criminalità locale, quella straniera non fa fare un salto di qualità. Insomma che se è vero che a Bologna sono entrati in azione due stranieri, forse due crumeni, il problema non cambia: «Sono sempre stato convinto che non funziona l'equazione che a più forze di polizia impegnate corrisponde un calo di reati».

Segretario, l'ultimo episodio è quello di Bologna: una ragazza di 15 anni è stata violentata. Si poteva evitare?

«E' chiaro che no, a meno che non si decida, ma è impraticabile, di militarizzare il territorio. Il problema è molto più profondo perché il contributo che possono dare le sole forze di polizia non è sufficiente. Di fronte all'escalation di violenza, da Varese a Taurisano, le forze dell'ordine devono e possono contribuire ad affrontare i problemi. La sfida è quella di cercare di recuperare valori che oggi sono minoritari: il valore della vita, di come si sta nella società. Sottolineo: le forze di polizia possono soltanto contribuire, sono altre le istituzioni,

altri i livelli che devono giocare un ruolo fondamentale».

Non c'è il rischio di giocare a scaricabarile, ponendo questioni come quella dei valori che non ci sono più?

«Rispondendo dicendo che non vorrei che la criminalità extracomunitaria diventasse un alibi per sentirsi più liberi dal riconoscere responsabilità che sono nostre, intendo dire italiane. La criminalità straniera non rappresenta un valore aggiunto, non fa fare salti di qualità...».

Però esiste, crea allarme sociale, alimenta spinte xenofobe e razziste.

«Prendere atto della realtà è importante, ma bisogna coerentemente individuare le possibili alternative. Le forze di polizia da sole non possono risolvere il problema. Si aprano più centri di accoglienza. Insomma, oggi sarei molto più cauto nel denunciare l'aggressività della criminalità straniera rispetto al passato. Non siamo mica a dieci anni fa».

Se dovesse tracciare lo stato dell'arte della sicurezza nel nostro Paese, cosa direbbe? Che c'è bisogno di più forze dell'ordine?

«I numeri ci sono. Tra noi e l'Arma dei carabinieri arriviamo a oltre 210.000 unità. Maggiori sono le risorse e maggiori sono gli strumenti da utilizzare per una maggiore prevenzione. Ma poi, anche di fronte a una maggiore quantità e qualità di risorse avvengono episodi gravi. E' questa la ragione per la quale ritengo che non sia corretto rispetto alla opinione pubblica utilizzare questi episodi per criminalizzare una realtà».

Sarà anche così, ma intanto cosa si deve fare?

«Ha ragione il ministro Pisanu quando sottolinea che non è tempo di nuove sanatorie ma di agevolare il più possibile un recupero al mondo del lavoro di quelli che già si trovano in Italia».



## INIZIATIVE IN TUTTA ITALIA

## Per la «Giornata mondiale dei rifugiati» Amnesty presenta il rapporto sui Cpt

Nel mondo sono più di 17 milioni, in Italia 12 mila (stime Unhcr): sono persone comuni che si sono trovate, a un certo punto della loro vita, costrette a lasciare casa, terra e averi per sfuggire a una guerra, una persecuzione, un massacro. A loro, e al loro coraggio, è dedicata la Giornata mondiale dei rifugiati, che si celebra oggi e che prevede, in Italia, numerose manifestazioni ed eventi. Fulcro della giornata italiana sarà Roma, dove l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati ha organizzato per la mattina una conferenza presso i Musei di San Salvatore in Lauro, al quale parteciperanno rappresentanti dei rifugiati e degli operatori delle Ong del settore e personalità politiche e del mondo accademico. La Giornata sarà anche l'occasione per la presentazione di un rapporto di Amnesty International sul trattamento dei cittadini stranieri nei Cpt, i Centri di permanenza temporanea.



## BLOCCATA PER TRE QUARTI D'ORA LA STATALE

## Pesaro, la «rivolta» dei bagnanti contro le multe per divieto di sosta

Ogni sabato e domenica la stessa storia: pioggia di multe alle auto in sosta vietata, ma chi va al mare in quella zona non ha parcheggi a disposizione: così, ieri pomeriggio, è scattata la protesta, e almeno 300 bagnanti ancora in costume hanno occupato per circa tre quarti d'ora la Statale 16 alle porte di Pesaro, in zona Sottomonte. Ieri pomeriggio i bagnanti, avvertiti - sembra - da un bagnino, che al megafono li ha invitati a raggiungere le auto perché i vigili urbani stavano elevando le contravvenzioni, si sono riversati in strada così come si trovavano: i vigili avevano già fatto una cinquantina di multe e si è scatenato il putiferio. In circa 300, tra «trasgressori» e non, hanno invaso e bloccato l'Adriatica, dove si sono formate lunghe code. Sul posto si sono riversate pattuglie di carabinieri, polizia stradale e finanza.



## UN'INCHIESTA DURATA PIU' DI TRE ANNI, DIECI AGENTI SORVEGLIARONO IL LUOGO DOVE FU UCCISO IL PICCOLO SAMUELE

La villetta di Montroz dove abitava la famiglia Lorenzi e dove è stato ucciso il piccolo Samuele il 30 gennaio 2002

Alberto Gallo

Sei carabinieri, due poliziotti e altrettante «chiamate gialle» vigilano da dicembre, 24 ore su 24 ore, sulla villa di Montroz dove fu ucciso il piccolo Samuele Lorenzi. Nessuno può entrarvi, se non autorizzato dalla magistratura e dal comando dei carabinieri di Aosta che sovrintende alle operazioni di sorveglianza: completati nel corso dell'ultimo week-end i prelievi sul cemento del garage, operazioni non più ripetibili, si avvicinano la data del dissequestro della costruzione - forse già entro il mese - e la fine di quei diecimila passi al giorno intorno alla villa del delitto di cui più si parla negli ultimi tre anni.

Si deve salire a Cogne e imboccare la stradina comunale che porta a casa Lorenzi-Franzoni, in frazione Montroz, per accorgersi che la strada non stacca mai, con i suoi torni di due metri in discesa per volta che si alternano notte e giorno. Con il sole o il vento, addossati al muretto di pietra a vista che sostiene il taglio del pendio, chiusi nei camper di carabinieri e polizia di Stato, riparati nello spiazzo sotto lo stesso muretto, quando fa freddo o piove. Per poi muoversi intorno alla casa ogni 15-20 minuti, le lampade che bucano il buio e disturbano qualche animale selvatico avvicinato alla villa o più frequentata da un numero di gatti della zona. Di giorno compaiono ancora curiosi muniti di macchina fotografica.

I dieci «sorveglianti» sono stati distaccati a Cogne e alloggiati in



## Cogne, la villetta del delitto torna alla famiglia Lorenzi

albergo quando si è capito, con l'inizio della scorsa stagione turistica invernale, che le stazioni dei carabinieri della zona non ce l'avrebbero fatta con i loro organici ad assicurare il servizio. La villa era stata sequestrata nuovamente dalla magistratura aostana dopo il sopralluogo condotto dalla difesa di Anna Maria Franzoni (la notte fra il 29 e il 30 gennaio 2004) e l'inizio dell'inchiesta «Cogne-bis», in seguito concretizzata nelle accuse di frode processuale e calunnia ai

coniugi Lorenzi, all'avvocato Carlo Taormina e ai loro consulenti tecnici. Per evitare ogni altra ombra di contaminazioni si è perfino fatta alzare da un muretto la battuta di cemento sotto la porta del garage: una fessura permetteva ai gatti di introdursi.

Il presidio dei 10 uomini in divisa parva una misura esorbitante, ma si è reso necessario per evitare che polemiche, dubbi, contro-verità potessero moltiplicarsi all'infinito. Nelle prime ore del

delitto i ritardi e i pasticcini investigativi crearono le condizioni per un'inchiesta in salita. Dopo la condanna a 30 anni di carcere, in primo grado, di Anna Maria Franzoni si è ipotizzata una scena del delitto dominata da un assassino alternativo e per sostenerlo la difesa ha presentato impronte digitali improntate di sangue, tracce di scarponi e di sostanze organiche nel garage della villa mai scoperte prima. I consulenti dell'accusa sono arrivati alla conclusione che possa es-

## IL COSTO DELL'INDAGINE

Vitto e alloggio dei dieci militari alla sorveglianza della villa sono forse le spese più alte, anche se gestite in economia. A giudicare dalla tariffa per consulenza a perizia. Le prime si traducono nel lavoro svolto da medici legali e biologi incaricati dalla Procura di Aosta, e poi da quella torinese di accertamenti tecnici per l'accusa: prima tranche 900 euro l'ora a ciascun consulente. Il Ris di Parma aveva lavorato gratis, così come a costo zero, salvo la trasferta degli Usa, l'incarico di due superagenti dell'Fbi. Gli altri periti, italiani, per 90 giorni all'incarico avranno circa 2000 euro a testa. Un centro investigativo scientifico inglese aveva chiesto 150 mila euro al giorno per accettare la nomina di suoi esperti ed eseguire gli accertamenti preliminari.

sersi trattato di un'attività dolosa.

La porta della stanza del delitto (e delle contestate ditte) verrà prelevata nei prossimi giorni e portata nel laboratorio della polizia scientifica torinese per gli ultimi scrupolosi accertamenti. Nel garage e nelle aree adiacenti i periti del Gip Pier Giorgio Gesso hanno lavorato a smantellare la chimica e della biologia, chini con bastoncini (swab) di cotone preassorbito imbevibile di soluzione fisiologica sui circoli e quadratini tracciati in precedenza sul pavimento. Come se le minuscole aree circoscritte contenessero il più prezioso dei tesori per un ricercatore: far bene il proprio lavoro spazzando via il bastoncino di turno quella minuscola superficie per poi richiudere, dopo mezz'ora di minuziosa ricerca, ogni singolo swab in una provetta con il suo contenuto di materiale raccolto. I prelievi sono stati 400.

## RICHIESTE DI DANNI PER IL BLACKOUT DI SABATO

## Al Lotto ora si gioca tre volte la settimana

ROMA

Da questa settimana diventano tre le estrazioni settimanali del Lotto e, di conseguenza, del SuperEnalotto: un piccolo terremoto per le abitudini dei milioni di clienti del gioco più antico e più popolare. Scompare la giocata del mercoledì mentre viene mantenuta quella del sabato. Gli altri due giorni destinati all'estrazione saranno quelli del martedì e del giovedì. Il tutto a partire da domani, martedì 21 giugno, con le giocate che si accetteranno a partire da oggi.

Le tre estrazioni settimanali saranno effettuate in via sperimentale per quattro mesi, fino al 22 ottobre prossimo. Diventa così operativa l'ultima delle molte novità introdotte dalla recente Finanziaria. Dal 1 gennaio scorso è entrato infatti in vigore l'aumento dei premi per il terno (da 4.250 a 4.500 volte la posta), della quaterna (da 80.000 a 120.000 volte la posta) e della cinquina (da 1 milione a 5 milioni di volte la posta). Un incentivo in più per i giocatori. Dalla stessa data è però scattato anche l'aumento della ritenuta sulle vincite (dal 3 al 6 per cento) che i giocatori pagano allo Stato al momento dell'incasso. Il 14 marzo è poi partita la raccolta sulla nuova sorte dell'estratto determinato, che consente di scommettere sulla posizione di estrazione del numero prescelto (sorte che premia con 55 volte la cifra giocata). Il 4

maggio c'è stata infine la prima estrazione della ruota Nazionale e, contemporaneamente, la prima estrazione automatizzata delle ruote di Roma e della stessa Nazionale.

La terza estrazione settimanale non è però una novità assoluta, in quanto a dicembre 2002 fu già effettuato un esperimento di questo tipo. Per un mese furono tre le estrazioni settimanali, sempre nelle giornate di martedì, giovedì e sabato. Poi si ritornò alle due estrazioni settimanali. Ed anche questa volta la novità delle 3 estrazioni non ha incontrato, almeno per ora, molti consensi. Un no assoluto è arrivato nei giorni scorsi dalla Federazione Italiana Tabaccai (Fit) che rappresenta la quasi totalità delle 58.000 tabaccherie italiane ed il 95 per cento delle ricevitorie del lotto, e che si è dichiarata «assolutamente contraria alla terza estrazione settimanale», nel timore di una disaffezione degli scommettitori.

Intanto il blocco delle giocate del Lotto verificatosi sabato, con i terminali di tutta Italia che hanno lavorato a singhiozzo e con milioni di giocatori costretti a non poter puntare sui propri numeri, ha fatto grossi danni, provocando perdite per 17,8 milioni di euro. La Federazione Italiana Tabaccai ha deciso di chiedere un risarcimento dei danni per mancato guadagno e danni all'immagine perché «malgrado le richieste l'estrazione non è stata rinviata».

**ANAS S.p.A.**  
Compartecipazione pubblica per la Puglia  
Viale L. Einaudi, 18 Bari - Tel. 080.309111 - Fax 080.5051408  
**ESTRATTO BANDO DI PUBBLICO INCANTO**  
GARA 12/2005-S-5746-16-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-100-101-102-103-104-105-106-107-108-109-110-111-112-113-114-115-116-117-118-119-120-121-122-123-124-125-126-127-128-129-130-131-132-133-134-135-136-137-138-139-140-141-142-143-144-145-146-147-148-149-150-151-152-153-154-155-156-157-158-159-160-161-162-163-164-165-166-167-168-169-170-171-172-173-174-175-176-177-178-179-180-181-182-183-184-185-186-187-188-189-190-191-192-193-194-195-196-197-198-199-200-201-202-203-204-205-206-207-208-209-210-211-212-213-214-215-216-217-218-219-220-221-222-223-224-225-226-227-228-229-230-231-232-233-234-235-236-237-238-239-240-241-242-243-244-245-246-247-248-249-250-251-252-253-254-255-256-257-258-259-260-261-262-263-264-265-266-267-268-269-270-271-272-273-274-275-276-277-278-279-280-281-282-283-284-285-286-287-288-289-290-291-292-293-294-295-296-297-298-299-300-301-302-303-304-305-306-307-308-309-310-311-312-313-314-315-316-317-318-319-320-321-322-323-324-325-326-327-328-329-330-331-332-333-334-335-336-337-338-339-340-341-342-343-344-345-346-347-348-349-350-351-352-353-354-355-356-357-358-359-360-361-362-363-364-365-366-367-368-369-370-371-372-373-374-375-376-377-378-379-380-381-382-383-384-385-386-387-388-389-390-391-392-393-394-395-396-397-398-399-400-401-402-403-404-405-406-407-408-409-410-411-412-413-414-415-416-417-418-419-420-421-422-423-424-425-426-427-428-429-430-431-432-433-434-435-436-437-438-439-440-441-442-443-444-445-446-447-448-449-450-451-452-453-454-455-456-457-458-459-460-461-462-463-464-465-466-467-468-469-470-471-472-473-474-475-476-477-478-479-480-481-482-483-484-485-486-487-488-489-490-491-492-493-494-495-496-497-498-499-500-501-502-503-504-505-506-507-508-509-510-511-512-513-514-515-516-517-518-519-520-521-522-523-524-525-526-527-528-529-530-531-532-533-534-535-536-537-538-539-540-541-542-543-544-545-546-547-548-549-550-551-552-553-554-555-556-557-558-559-560-561-562-563-564-565-566-567-568-569-570-571-572-573-574-575-576-577-578-579-580-581-582-583-584-585-586-587-588-589-590-591-592-593-594-595-596-597-598-599-600-601-602-603-604-605-606-607-608-609-610-611-612-613-614-615-616-617-618-619-620-621-622-623-624-625-626-627-628-629-630-631-632-633-634-635-636-637-638-639-640-641-642-643-644-645-646-647-648-649-650-651-652-653-654-655-656-657-658-659-660-661-662-663-664-665-666-667-668-669-670-671-672-673-674-675-676-677-678-679-680-681-682-683-684-685-686-687-688-689-690-691-692-693-694-695-696-697-698-699-700-701-702-703-704-705-706-707-708-709-710-711-712-713-714-715-716-717-718-719-720-721-722-723-724-725-726-727-728-729-730-731-732-733-734-735-736-737-738-739-740-741-742-743-744-745-746-747-748-749-750-751-752-753-754-755-756-757-758-759-760-761-762-763-764-765-766-767-768-769-770-771-772-773-774-775-776-777-778-779-780-781-782-783-784-785-786-787-788-789-790-791-792-793-794-795-796-797-798-799-800-801-802-803-804-805-806-807-808-809-810-811-812-813-814-815-816-817-818-819-820-821-822-823-824-825-826-827-828-829-830-831-832-833-834-835-836-837-838-839-840-841-842-843-844-845-846-847-848-849-850-851-852-853-854-855-856-857-858-859-860-861-862-863-864-865-866-867-868-869-870-871-872-873-874-875-876-877-878-879-880-881-882-883-884-885-886-887-888-889-890-891-892-893-894-895-896-897-898-899-900-901-902-903-904-905-906-907-908-909-910-911-912-913-914-915-916-917-918-919-920-921-922-923-924-925-926-927-928-929-930-931-932-933-934-935-936-937-938-939-940-941-942-943-944-945-946-947-948-949-950-951-952-953-954-955-956-957-958-959-960-961-962-963-964-965-966-967-968-969-970-971-972-973-974-975-976-977-978-979-980-981-982-983-984-985-986-987-988-989-990-991-992-993-994-995-996-997-998-999-1000-1001-1002-1003-1004-1005-1006-1007-1008-1009-1010-1011-1012-1013-1014-1015-1016-1017-1018-1019-1020-1021-1022-1023-1024-1025-1026-1027-1028-1029-1030-1031-1032-1033-1034-1035-1036-1037-1038-1039-1040-1041-1042-1043-1044-1045-1046-1047-1048-1049-1050-1051-1052-1053-1054-1055-1056-1057-1058-1059-1060-1061-1062-1063-1064-1065-1066-1067-1068-1069-1070-1071-1072-1073-1074-1075-1076-1077-1078-1079-1080-1081-1082-1083-1084-1085-1086-1087-1088-1089-1090-1091-1092-1093-1094-1095-1096-1097-1098-1099-1100-1101-1102-1103-1104-1105-1106-1107-1108-1109-1110-1111-1112-1113-1114-1115-1116-1117-1118-1119-1120-1121-1122-1123-1124-1125-1126-1127-1128-1129-1130-1131-1132-1133-1134-1135-1136-1137-1138-1139-1140-1141-1142-1143-1144-1145-1146-1147-1148-1149-1150-1151-1152-1153-1154-1155-1156-1157-1158-1159-1160-1161-1162-1163-1164-1165-1166-1167-1168-1169-1170-1171-1172-1173-1174-1175-1176-1177-1178-1179-1180-1181-1182-1183-1184-1185-1186-1187-1188-1189-1190-1191-1192-1193-1194-1195-1196-1197-1198-1199-1200-1201-1202-1203-1204-1205-1206-1207-1208-1209-1210-1211-1212-1213-1214-1215-1216-1217-1218-1219-1220-1221-1222-1223-1224-1225-1226-1227-1228-1229-1230-1231-1232-1233-1234-1235-1236-1237-1238-1239-1240-1241-1242-1243-1244-1245-1246-1247-1248-1249-1250-1251-1252-1253-1254-1255-1256-1257-1258-1259-1260-1261-1262-1263-1264-1265-1266-1267-1268-1269-1270-1271-1272-1273-1274-1275-1276-1277-1278-1279-1280-1281-1282-1283-1284-1285-1286-1287-1288-1289-1290-1291-1292-1293-1294-1295-1296-1297-1298-1299-1300-1301-1302-1303-1304-1305-1306-1307-1308-1309-1310-1311-1312-1313-1314-1315-1316-1317-1318-1319-1320-1321-1322-1323-1324-1325-1326-1327-1328-1329-1330-1331-1332-1333-1334-1335-1336-1337-1338-1339-1340-1341-1342-1343-1344-1345-1346-1347-1348-1349-1350-1351-1352-1353-1354-1355-1356-1357-1358-1359-1360-1361-1362-1363-1364-1365-1366-1367-1368-1369-1370-1371-1372-1373-1374-1375-1376-1377-1378-1379-1380-1381-1382-1383-1384-1385-1386-1387-1388-1389-1390-1391-1392-1393-1394-1395-1396-1397-1398-1399-1400-1401-1402-1403-1404-1405-1406-1407-1408-1409-1410-1411-1412-1413-1414-1415-1416-1417-1418-1419-1420-1421-1422-1423-1424-1425-1426-1427-1428-1429-1430-1431-1432-1433-1434-1435-1436-1437-1438-1439-1440-1441-1442-1443-1444-1445-1446-1447-1448-1449-1450-1451-1452-1453-1454-1455-1456-1457-1458-1459-1460-1461-1462-1463-1464-1465-1466-1467-1468-1469-1470-1471-1472-1473-1474-1475-1476-1477-1478-1479-1480-1481-1482-1483-1484-1485-1486-1487-1488-1489-1490-1491-1492-1493-1494-1495-1496-1497-1498-1499-1500-1501-1502-1503-1504-1505-1506-1507-1508-1509-1510-1511-1512-1513-1514-1515-1516-1517-1518-1519-1520-1521-1522-1523-1524-1525-1526-1527-1528-1529-1530-1531-1532-1533-1534-1535-1536-1537-1538-1539-1540-1541-1542-1543-1544-1545-1546-1547-1548-1549-1550-1551-1552-1553-1554-1555-1556-1557-1558-1559-1560-1561-1562-1563-1564-1565-1566-1567-1568-1569-1570-1571-1572-1573-1574-1575-1576-1577-1578-1579-1580-1581-1582-1583-1584-1585-1586-1587-1588-1589-1590-1591-1592-1593-1594-1595-1596-1597-1598-1599-1600-1601-1602-1603-1604-1605-1606-1607-1608-1609-1610-1611-1612-1613-1614-1615-1616-1617-1618-1619-1620-1621-1622-1623-1624-1625-1626-1627-1628-1629-1630-1631-1632-1633-1634-1635-1636-1637-1638-1639-1640-1641-1642-1643-1644-1645-1646-1647-1648-1649-1650-1651-1652-1653-1654-1655-1656-1657-1658-1659-1660-1661-1662-1663-1664-1665-1666-1667-1668-1669-1670-1671-1672-1673-1674-1675-1676-1677-1678-1679-1680-1681-1682-1683-1684-1685-1686-1687-1688-1689-1690-1691-1692-1693-1694-1695-1696-1697-1698-1699-1700-1701-1702-1703-1704-1705-1706-1707-1708-1709-1710-1711-1712-1713-1714-1715-1716-1717-1718-1719-1720-1721-1722-1723-1724-1725-1726-1727-1728-1729-1730-1731-1732-1733-1734-1735-1736-1737-1738-1739-1740-1741-1742-1743-1744-1745-1746-1747-1748-1749-1750-1751-1752-1753-1754-1755-1756-1757-1758-1759-1760-1761-1762-1763-1764-1765-1766-1767-1768-1769-1770-1771-1772-1773-1774-1775-1776-1777-1778-1779-1780-1781-1782-1783-1784-1785-1786-1787-1788-1789-1790-1791-1792-1793-1794-1795-1796-1797-1798-1799-1800-1801-1802-1803-1804-1805-1806-1807-1808-1809-1810-1811-1812-1813-1814-1815-1816-1817-1818-1819-1820-1821-1822-1823-1824-1825-1826-1827-1828-1829-1830-1831-1832-1833-1834-1835-1836-1837-1838-1839-1840-1841-1842-1843-1844-1845-1846-1847-1848-1849-1850-1851-1852-1853-1854-1855-1856-1857-1858-1859-1860-1861-1862-1863-1864-1865-1866-1867-1868-1869-1870-1871-1872-1873-1874-1875-1876-1877-1878-1879-1880-1881-1882-1883-1884-1885-1886-1887-1888-1889-1890-1891-1892-1893-1894-1895-1896-1897-1898-1899-1900-1901-1902-1903-1904-1905-1906-1907-1908-1909-1910-1911-1912-1913-1914-1915-1916-1917-1918-1919-1920-1921-1922-1923-1924-1925-1926-1927-1928-1929-1930-1931-1932-1933-1934-1935-1936-1937-1938-1939-1940-1941-1942-1943-1944-1945-1946-1947-1948-1949-1950-1951-1952-1953-1954-1955-1956-1957-1958-1959-1960-1961-1962-1963









DA GENNAIO A MAGGIO PIOVOSITÀ INFERIORE ALLA MEDIA DEL 35%

## La siccità incomincia a far tremare il Nord

La «crisi di portata» riguarda quasi tutti i grandi fiumi, il Po è in secca e il suo livello è settanta centimetri sopra la magra storica del 2003. Maggiore, Garda. Come sono tutti al di sotto dei livelli stagionali

ROMA

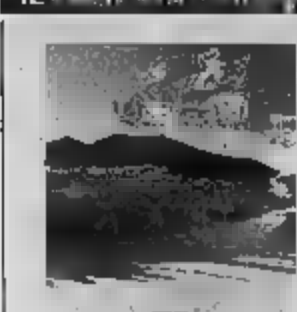
Non è che ci facciamo sempre male da soli. A guardare il cielo, ma che colpa abbiamo noi se non piove, se il caldo asciuga l'acqua, se i fiumi si mettono in secca e i laghi si fanno più piccoli. L'allarme siccità questa volta è una minaccia che riguarda solo il Nord Italia, più il versante occidentale che l'orientale. Scherzi del tempo. Il primo ad avvertire che venivano giorni brutti per gli agricoltori, i turisti, per la industria e per tutti quelli che hanno bisogno dell'acqua, è stato Mario Giulietti, che fa le previsioni per Canale 5, e una settimana fa ha cominciato a sottolineare che la situazione è maiata tanto all'erta: «La siccità è iniziata a dicembre. Ed è andata via via sempre peggiorando. Da gennaio fino a maggio sul Nord Italia la piovosità è stata inferiore alla media del 35 per cento. Il 35 è tanto, non è una sciocchezza, è un numero che deve fare molta paura. Il problema poi è che andiamo incontro a un "poco" piovoso. Non c'è la neve sulle montagne, perché soprattutto sul versante occidentale quest'inverno ne è venuta giù poco, e quindi manca un'altra riserva importante. Noi la vediamo dura, molto dura. Per il momento la consolazione c'è: al Sud, paradossalmente, sembrano non esserci difficoltà. Al Nord, qualche dato fa già tremare: fiumi e laghi sono a livelli inferiori del venti per cento rispetto alle medie storiche. Il 2003 fu un'altra estate terribile, a molto centrali elettriche rischiavano di andare in tilt per la scarsità di acqua di raffreddamento. E allora si era partiti per una situazione meno grave rispetto a

L'ALLARME NASCITA



L'allarme arriva dalla Nasa: le temperature globali saliranno di 0,5 gradi centigradi nel corso di questo secolo. Lo studio, pubblicato su Science, è stato condotto analizzando i dati ottenuti da satelliti artificiali e da migliaia di sensori collocati nel fondo degli oceani. Nel rapporto, il climatologo James Hansen, direttore del Goddard Institute for Space Studies della Columbia University, ha definito i dati raccolti dagli scienziati la «epistola fumante» che fa svanire ogni dubbio sul riscaldamento della Terra e sulle nefaste previsioni per il futuro. In sostanza, i dati forniscono la prova che la Terra assorbe molto più calore di quanto non emette, il che dà manforte al progressivo intensificarsi dell'effetto serra. Secondo Hansen, se continueranno ad aumentare le emissioni di anidride carbonica e altre sostanze che assorbono il calore, la situazione potrebbe «sfuggire ad ogni controllo».

IL RISCHIO DI ALLUVIONI



La primavera 2005, e in particolare il maggio 2005, a livello globale sono state la seconda primavera e il secondo maggio più caldi dal 1880. A maggio si sono verificate temperature record degli oceani dell'emisfero nord (area artica e sub-artica del nord Atlantico e nord Pacifico), con Alaska e Siberia che continuano ad essere eccezionalmente calde. In America, siccità in Spagna, nel sud est asiatico ed in Australia. Sono alcuni dei dati forniti dal bollettino del Noaa, la statunitense National oceanic and atmospheric administration. Nel dettaglio, a proposito di temperatura media globale rilevata si osserva che per il mese di maggio 2005 l'emisfero nord è risultato più caldo dell'emisfero sud; la temperatura media degli oceani dell'emisfero nord (in particolare nella zona artica) ha raggiunto livelli record dal 1880.



Problemi in tutto il Nord Italia per la siccità: nelle campagne scatta l'allarme

quella di oggi. Però, ci consiglia Giulietti, almeno questo non significa che dobbiamo temere il peggio, speriamo che il 2003 fu un'estate sui generis.

Anche Maurizio Corbelli è dell'avviso che in questo senso bisogna andarci cauti: «Le previsioni a lungo termine non si possono fare. Al massimo dieci, quindici giorni. Tutto il resto è azzardo. E allora aspettiamo, meglio essere prudenti. Il fatto è però che un dossier dell'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni non ci spinge molto tanto in là: il tempo: «Se non piove nelle prossime due, tre settimane ci saranno grossi problemi: la situazione è pericolosamente vicina a quella del grande secca del 2003». E il presidente dell'Anbi, Massimo Gargano, sostiene che le riserve di acqua sono appena l'otto per cento. Altri segnali d'allarme: «Arrivati dall'amministratore delegato dell'Enel Fulvio Conti e Coldiretti (testiamo andando a una riunione grave)». Per questo, a breve, verrà firmato un accordo fra Regioni, Autorità di Bacini, Regolatori dei Grandi Laghi, il Gestore Rete Trasmissione Nazionale, le aziende elettriche e i consorzi di bonifica.

Per adesso l'unica cosa da fare è sfogliare la mappa del rischio siccità. La crisi di portata riguarda quasi tutti i grandi fiumi del Nord, come l'Adda e l'Oglio. Il Po, in questo periodo generalmente in piena montana, è attualmente in secca e il suo livello è sopra la magra storica di due anni fa. In Lombardia, il Consorzio di Bonifica Muzza Bassa Lodigiana sottolinea che una crisi così grave si è registrata anche nel decennio prima della Seconda guerra mondiale e che la crisi idrica del '76 fu pure peggiore. Ma oggi, tutti i laghi, compreso quello Maggiore, sono al di sotto della media stagionale con situazioni di deficit acuto: i bacini di Como e del Garda, oltre che d'Idro. Nel Senio, in provincia di Novara, è in corso la preoccupazione per la futura disponibilità idrica, avvertono alla locale Associazione Irrigazione, si è proceduto a una riduzione delle portate fino al 20 per cento. Nel cuneese l'emergenza acqua colpisce soprattutto l'agricoltura, «da siccità sta condizionando l'attuale fase di crescita del mais. Problemi in Friuli e Alto Adige. (r. ita.)

INCONTRO CON I VINCITORI DEL PREMIO GRINZANE

## Letteratura a tavola tra finanza e politica

TORINO

Torino avanguardia, Torino capace storicamente di una sinergia con l'Europa, ora più necessaria che mai. «Torino che per questo grande progetto - può amalgamare cultura, finanza, industria, istruzione, crescita in ogni settore - è stata sempre e non può rinunciare ad essere all'avanguardia».

Era questo ciò di cui si discuteva in un incontro riservato - senza riflettori né «osservatori» - ieri nella villa di Carla Ovazza, a Moncalieri, propaggine del capoluogo, tutt'uno con la città, verso la collina. Incontro legato al premio Grinzane Cavour. Per la narrativa italiana aveva vinto Alessandro Parisi - sotto il nome di quella straniera, la spagnola Rosa Montero. Un riconoscimento speciale della giuria è andato alla vincitrice Duong Thu Huong, che con «Ogni oltre illusione» lancia un grido contro il potere oppressore, l'ipotesi internazionale all'indiana Anita Desai.

E Duong e Anita erano lì a un pranzo con critici d'arte e di letteratura, ma anche finanzieri e gestori della politica culturale pubblica. L'idea della signora Ovazza di tenere la commissione improvvisata fra industria, economia, finanza è stata vincente. Perché, si è detto da un tavolo all'altro, l'uno condiziona l'altro. Vale a dire, non si può pensare a un pensiero legato alle Borse che non tenga conto degli aspetti sociali dei popoli. E agli aspetti sociali dei popoli, molto spesso, i primi a leggerne il

futuro sono proprio gli scrittori. Così i vincitori del Grinzane si sono trovati con la signora Ovazza e il figlio Alain Elkan, che è scrittore e giornalista, con il nipote John, vicepresidente della Fiat, e poi con i nomi come Sepulveda, Ben Jalloun, che sono la letteratura, ma anche con un mondo politico-economico che deve fare i conti con quanto i narratori hanno a dire sui pensieri segreti, sepolti, emarginati, desiderosi di dignità e orgoglio dei popoli.

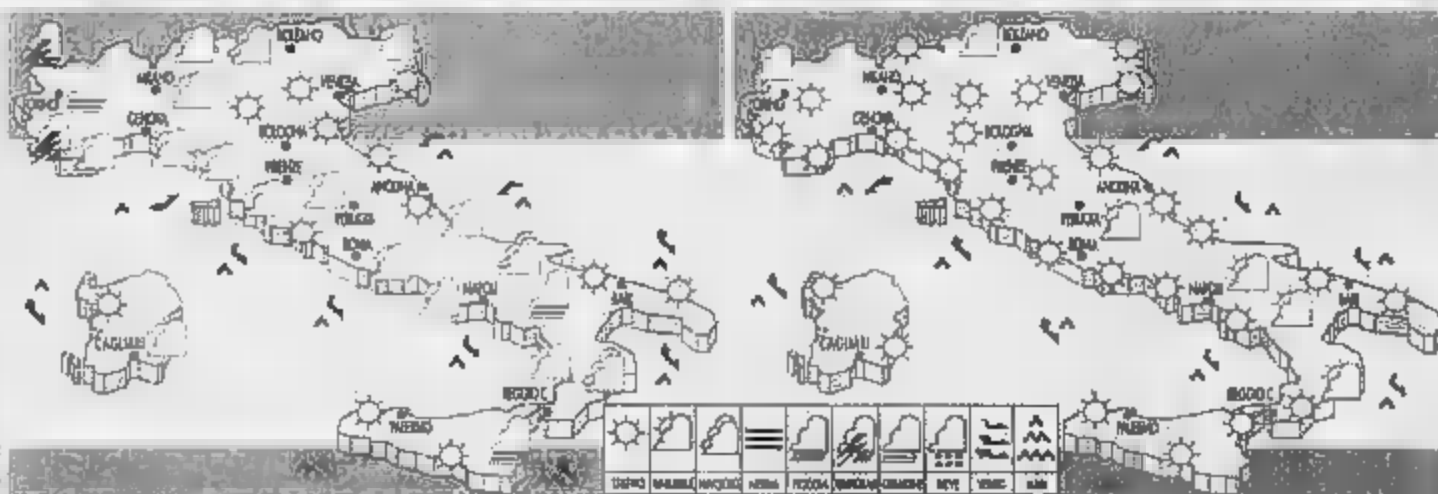
E allora ecco i tavoli del ministro per l'Economia Simona Scalfaro, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Bonaiuti, per la politica. Ecco, attenti alle rivendicazioni degli scrittori, il presidente della Fondazione CRT, Andrea Comba, l'amministratore delegato di Unicredit, Alessandro Profumo, il presidente di San Paolo Imi, Enrico Salza, il presidente di Mediobanca, Gabriella Galateri di Gerola, l'avvocato Granda Simeone e gli editori: da Inga Feltrinelli a Gian Arturo Ferreri. E la personalità dell'arte, come Patrizia Sandretto Re Rebaudengo. Una «chiavica», per una chiacchierata in libertà, in un dibattito che ha riguardato tutti. Per la difesa, insegnano anche tante iniziative del Premio Grinzane Cavour, di ciò che sono il pensiero e la cultura. I libri non hanno colore politico, e l'insegnamento all'ascolto - come ha detto l'assessore regionale alla Cultura Gianni Oliva - deve partire dai bambini, qualsiasi cosa possano fare domani. (r. ita.)



La scrittrice Duong Thu Huong

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LEBREDE

**IL TEMPO D'ESTATE.** Avremo una settimana dal clima tipicamente estivo, soleggiato e caldo, punteggiato durante la ore pomeridiane e serali, da locali nubi cumuliformi, sulle alpine che su quelle appenniniche. In particolare, per oggi pomeriggio e per quello di dopodomani, non saranno da escludere delle locali nubi temporalesche, sia sulle Alpi e sulle limitrofe, che sull'Appennino centrale e sui monti della Sardegna e della Sicilia. Nei giorni seguenti e fino a tutto giovedì prossimo, tempo stabile e soleggiato ovunque con temperature in aumento. Venerdì inizierà un lieve peggioramento sulle regioni centro-settentrionali con instabilità diffusa; mentre al Sud si registreranno condizioni stabili e soleggiate. Per il fine settimana, sulle regioni settentrionali, purtroppo tornerà il tempo instabile: possibilità di locali rovesci temporaleschi sulle alpine e prealpine, senza escludere che possano coinvolgere anche le località padane limitrofe.



**OGGI.** Sulle regioni di Nord-Ovest nuvolosità parziale con possibilità, nelle ore pomeridiane e serali, di qualche breve temporale sulle Alpi marittime. Su tutte le altre regioni, al sereno della mattinata farà riscontro, nelle ore pomeridiane, lo sviluppo di nubi cumuliformi con isolati e brevi temporali.

**DOMANI.** Tempo soleggiato e caldo su tutta la Penisola, con temperature in aumento di alcuni gradi fino a toccare punte di oltre i 32-34° specie al Nord e al Centro. Durante la ore pomeridiane locali nubi cumuliformi sulle zone montane. Venti deboli a regime di brezza e mari poco mossi.

ABBONAMENTI AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA  
10126 Torino, via Marteno 22, tel. 011/5648111, fax 011/563306; Roma, via Barberia 50, tel. 06/47561, fax 06/486239/06/484585; Milano, piazza Cavour 2, tel. 02/762181, fax 02/760649.  
Anno 111. Torino, via Roma 80, tel. 011/563391, fax 011/5637848. Italia 6 numeri (c.p. 950195) consegna dec. posta 119; Estero: €390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di vendita. Usa La Stampa (Usp 684-930) published daily in Turin Italy. 3 Usa 743 yearly. Periodicals postage paid at L.L.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o Speedy Mail USA Inc., 3502 43rd Avenue, L.L.C. NY 11101-2421.

ABBONAMENTI  
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (€64 a copia). Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011/5627958; tramite posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10126 Torino; per telefono: 011/563391; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Città, Telefono.  
Forme di pagamento: c.p. postale 950195; bonifico bancario sul conto n. 12501 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-333383; presso gli sportelli del Salotto La Stampa, via Roma 80, Torino.  
INFO@LAStampa.IT; Ufficio abbonamenti tel. 011/563391, fax 011/5627958. E-mail abbonamenti@laStampa.IT

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ  
PUBBLICITÀ SPAS Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02/2434 611, fax 02/2434 400. Torino 10126 corso Marimmo d'Azeglio 60, tel. 011/5665311, fax 011/5665330. Bari via Ateneo della 1665, tel. 080/5485111. Bologna via Parmigiani 8, tel. 051/549426. Modena via Montebello 6, tel. 059/541192. Catania corso Sicilia 57/63, tel. 095/7508311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055/561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091/4201431. Roma via Barberia 85, tel. 06/4200991, fax 06/4201668. Napoli via A. Depreda 31, tel. 081/4201431.  
Subconcessionaria pubblicità Publitalia SpA: Genova piazza Nicotri 21, tel. 010/53641, fax 010/543197.

- CCD da 6.1 Mpixel
- Mai schermo
- Sequenza di scatto di 3 fps/sec fino a 20 fps consecutivi
- Migliorata velocità dell'autofocus
- Sistema AF a 5
- Sistema esposimetrico Matrix, Semi-spot e Spot
- Ottica intercambiabile e compatibilità con l'intera gamma di obiettivi Nikon
- Flash incorporato con controllo i-TTL
- Digital Vari Program

Nital Card

Solo Nital Card "sicurezza 3 anni di garanzia" e l'assistenza più accurata con ricambi originali.  
L'assistenza è gratuita e 24 ore al giorno. Per informazioni e per ricevere la Nital Card, visitate il sito [www.nital.it](http://www.nital.it) o chiamate il numero 02.674.63.620.

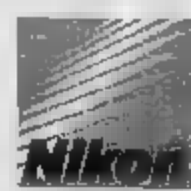


Solo chi è perfetto  
sa dov'è migliorarsi.

Nuova Reflex digitale Nikon D70s.  
Migliori prestazioni. Migliori emozioni.

Per ottenere stampa di ottima qualità, utilizzare stampanti EPSON Stylus Photo

Nikon D70s



At the heart of the image



# Nuova Toyota Avensis Hi-Performance.



## Diesel Common Rail 150 CV e 180 D-CAT.

L'auto che ha stabilito i più elevati standard di qualità nella sua classe presenta i nuovi motori Common Rail completamente in alluminio ai vertici della categoria per prestazioni, silenziosità e ridotti livelli di consumi ed emissioni. Il motore D-4D 150 CV, grazie all'ampia disponibilità di coppia, risponde con elasticità e prontezza straordinaria offrendo il piacere di una guida dinamica e sicura. Il motore 180 D-CAT vanta il più basso rapporto di compressione della categoria con performance da primato (400Nm@2000-2600 giri/min; 0-100 km/h in 8,6 sec.) e garantisce emissioni bassissime grazie alla rivoluzionaria Diesel Clean Advanced Technology, che lo rende il diesel più pulito al mondo. Nuova Avensis Hi-Performance: da oggi la qualità di Avensis è superiore anche nelle prestazioni.

Avensis, berlina e SW, è anche benzina VVT-i 1.6 (110 CV) ■ 1.8 (130 CV); ■ 2.0 Common Rail D-4D (116 CV). Motori tutti EURO 4.

### VI ASPETTIAMO PER UNA PROVA ANCHE IL SABATO.



**5** ANNI DI GARANZIA  
o fino a 160.000 Km  
informatevi presso i concessionari

Numero Verde  
800-011555  
[www.toyota.it](http://www.toyota.it)

**TOYOTA**  
PROVATE LA DIFFERENZA.



UNA CERIMONIA DA FAVOLA CON UN TITO DA STUDIO



L'ARRIVO DELLA SPOSA. Nella foto Ilary Blasi mentre sta entrando nella chiesa romana di Santa Maria in Araceli. La sposa, come da tradizione, si è presentata sul sagrato con qualche minuto di ritardo, mentre lo sposo Francesco Totti è arrivato in anticipo.



IL BIMBO Il capitano della Roma Francesco Totti e Ilary Blasi, che aspetta un bimbo, durante un momento della cerimonia di nozze. L'immagine è tratta da Sky Tg24 che aveva l'esclusiva per le riprese del matrimonio.



GLI ANELLI Dopo l'omelia di don Di Lisa, Ilary Blasi e Francesco Totti hanno pronunciato il giuramento e si sono scambiati le fedeli. Il momento è stato sottolineato dalle note di «Dolce sentire». All'annuncio «Francesco e Ilary sono sposi», la folla è scoppiata in un applauso.



I CORI Sulla scalinata «orgoglio romano» sono stati intonati cori da stadio per l'arrivo di Totti e poi di Bruno Conti. C'era una folla di tifosi e curiosi sotto la scalinata dell'Araceli per il matrimonio del capitano della Roma.

ROMA: IN DUEMILA AL SI' DEL CALCIATORE E DELL'EX LETTERINA

## Per le nozze di Totti e Ilary un bagno di pioggia e folla

Lui in tighit di lana e i capelli affogati nel gel. Lei in un azzardato abito-sottoveste con profonda scollatura davanti e abissale dietro. La sposa per tutta la messa ha sventagliato il libro delle preghiere

Corbi

Le unghie finte di Ilary, French manicure, per essere precisi. Dalle nozze dell'estate tra il capitano Francesco Totti e la ex letterina è detto tutto e anche... diretta tv, come usa per i reali, a svelare ben poche novità. Lui più imbarazzato che emozionato. Lei forse un po' imbronciata. Sicuramente poco sorridente. Con preoccupazione: la fotografia, il prete, don Max, parroco della Laurentina, gioviale, tendente al casareccio, che avverte gli sposi delle gioie e anche dei dolori del matrimonio: «non sarà facile...». D'altronde, come dice un mio amico prete il sedere tondo passa. Per adesso eccolo lì, me alla pancia (tondissima) gravidanza strizzata in un azzardato abito-sottoveste firmato Armani che molto poco lasciava all'immaginazione.

Scollatura profonda davanti, abissale dietro. Un molto svestito che di solito la... con il divieto di ingresso. Ma questa volta è stato diverso. E nessuno può fermare la marcia, anzi la corsa, della sposa attraverso la navata centrale della Chiesa dell'Araceli verso l'altare e verso lo sposo imbrigliato in un tighit di lana, con i capelli lunghi affogati nel gel, effetto bagnato. La musica di Beethoven accompagna i primi momenti della... e il bacio di benvenuto di Totti a Ilary, sulla guancia. Mamma Fiorella, in verde e coda di cavallo, molto elegante, guarda il suo «Pupone» e forse pensa a quando lo accompagnava qui, a Natale, a dire la poesia al bambino, come da tradizione.

In fondo è lei uno dei segreti di questo campione, capace di stare ore a sferrazzare a maglia i macchinari aspettando fine degli allenamenti. E da lei torna Francesco quando non ne può più dei sedici rigetoni in

IL RICEVIMENTO

### Tra salsicce e ostriche

Un ricevimento da re per i quattrocento ospiti. Neocionigi Totti al castello Torrecensola: prima gli aperitivi con spiedini d'uovo, asanas e radicchio dolce, fagottini di melanzane ed erbe cipolline, costoncino, biondo di grano saraceno, acida e caviale, pomodori pachino farciti, tonno e capperi. Poi la cena: quattro buffet e un menù speciale per bambini. Dall'angolo del «nostico», con salsicce di cinghiale, mozzarella, bulgogi e burrenne di Andria, a quello del pesce, con spiedini di salmone e sashimi in salsa di soia e ostriche su ghiaccio pile. Alimenti a cedere, a quello dei fritti, alle bruschette.

bianco che gli propina ogni Ilary. Oggi sposi, con un acquazzone tropicale e un caldo che costringe tutti a sventagliarsi con il libretto della messa. Anche Ilary, anzi, soprattutto lei che non smette un attimo di farsi aria, ascolta la messa, la benedizione. Una tregua solo per lo scambio degli anelli, due fedeli di oro bianco e brillanti e per la comunione. L'ostia rischia di strozzarla e lei sorride.

Fuori duemila persone transennate si accalcano e affidano la pioggia pur vedere la coppia qualche minuto. Guardano gli ospiti sfilare e fischiano a Cassia, che arriva incravattata con all'orecchio sinistro diamante così grosso, che forse si trattava di un auricolare. Arriva anche il presidente Roma Franco Sensi, signora. E... sconosciuti, segno particolare: amici di Totti, una pennellata della Roma (di periferia con i tailleurinisti comprati i negozi

per abiti da cerimonia. Mogli e fidanzate i calciatori si riconoscono dall'abito di chiffon e dai capelli pettinati in maniera spettrale. Esattamente la protagonista di questa giornata che ha lasciato sciolti sulle spalle le chiome bionde coperte da un velo di... e una gardenia a fermare un boccolo.

Una coppia di splendidi ragazzi di periferia se non fosse per il conto in banca gonfiato grazie al talento. Lui. La descrizione che Ilary fatto loro ménage rende protagonisti d'onore di serial tv simile a «desperate Housewives»: allenamenti, supermercato, serata passata davanti a un dvd, la playstation, i piatti, lavare (compito di Totti). Molti battibocchi: «Si discute tutto, perfino sulla roba da mettere nel carrello». non ci... a pensare al cioccolato, alle patate, o ad altre schifezze, sembrerebbe la dispensa di un convento, dice Totti pensando ai sedici rigetoni. Insomma, ottimi ragazzi, come dicono tutti e come appare anche guardandoli. Il sindaco Veltroni (in chiesa legge gli articoli del codice civile) non ammette di dire: «Sono ragazzi speciali, generosi». Ci crediamo, ma questo poco c'entra con lo spettacolo. Ieri in diretta televisiva per causa benefica i soldi andranno a... abbandonati del Comune (Roma). Uno show davanti a quale sarà impossibile rimanere seri.

Che diff... il low profile scelto da Alex Del Piero che ha deciso di dribblare fotografi e curiosi con una cerimonia vera-segrete. Questa è Roma, ragazzi. E siamo sicuri che sia peggio? Quando alla fine della diretta tv vediamo Francesco Totti e Ilary che in uno spot tengono in braccio cane bastardo e dicono: «non abbandonarlo, siamo pronti a perdonare le unghie finte di Ilary, il tighit (abito da giorno) di Francesco, lo sventagliamento a mitra di Ilary...

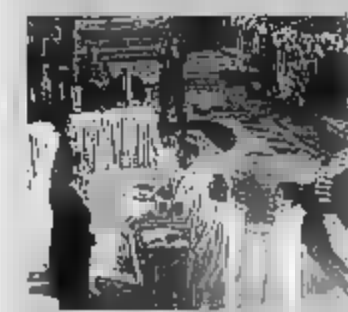
E BOMBONIERE



Nozze da centomila euro. Questa è la cifra che il capitano della Roma ha dovuto comporre sull'assegno staccato a una delle più famose società catarine della capitale «Reals Les Jardins». Tra i prezzi più indicativi, quello del menù, che ammonta a 110 euro a persona.



Per le bomboniere Francesco e Ilary si sono affidati a «Ecriteau», negozio chic della capitale. Per i loro ospiti gli sposi hanno scelto un portacenere a... di conchiglia di cristallo (aliquo in una scatola di stoffa color crema) (per i testimoni un'alzata d'argento). Ai bambini sacchetti di seta sui toni del beige pieni di... cioccolato.



Testimoni per la sposa, la sorella Silvia e la cugina Cristina Ciccaro e per lo sposo il fratello Riccardo e il cugino Angelo Marozzini. La damigella che ha portato il cuscino con gli anelli è la nipotina di Totti. «Pancha» d'onore in chiesa per il presidente della Roma Franco Sensi (e signora) e per il sindaco Walter Veltroni (e signora).



Francesco Totti e Ilary Blasi si baciano sulla scalinata della chiesa dell'Araceli al termine della cerimonia per il loro matrimonio

DIRETTA TV SEDERONI IN PRIMO PIANO, APPLAUSI E OMBRELLI APERTI

## Il lusso di Roma-burina

Gianluca Nicoletti

ROMA

Alle 16 comincia puntuale la maratona di Sky Tg24. Le nozze Totti-Blasi saranno sparpate anche nella mia parabola satellitare. A quell'ora Roma è arroventata. Il set è semideserto, con inchiodata... del Campidoglio si intervista famiglia di Trevi. Padre e figli... stati costretti ad indossare le magliette della Roma (la vende ambulante stabile davanti all'entrata laterale dell'Altare della Patria, lo sappiamo...). Tentano di improvvisare la parte di quelli che sono venuti da lontano per vedere il loro eroe, ma credersi è impossibile. Per fortuna c'è un vasto repertorio e un po' di giornalisti di genere in studio. Santini e riciclatori per far passare il tempo.

16.30: arriva lo sposo. Veloce affronta in tighit la ripida scalinata, trascina con una mano il cilindro con l'altra la madre. Sopraggiungono gli invitati con... molte signore robuste e ragazza in tiro. Tutte un po' ignude, tutte inquadrata da dietro con i sederoni in primo piano. non è elegante. E' tutto un... la targa a favore di camera, gonna troppo stretta, tacchi troppo alti, gradini troppo ripidi. Dallo studio milanese Bice Biagi l'intenzione dall'abbondanza di ragazzini tra gli invitati. Molto pittoresco...

Ogni quarto d'ora circa... il notiziario... E' un singolare paradosso che la diretta capitolina sia continuamente spezzata dalle immagini di un Bossi spettrale. Par... folla convenuta a Pontida con sottobando di cammusa. Il sincretismo patavino-celtico, più volte, alterna con la Roma burina rimpianciata di lusso.

17.30: dopo due ore e mezzo con

La predica lunga dallo studio assicurano fatto sapere a don Max quando è ora che tagli

gli ospiti in studio drammaticamente gli argomenti sono finiti, ma la cerimonia ancora nemmeno iniziata. Totti è in piedi da un'ora circa, Veltroni idem. Ilary non accenna ad entrare nella Basilica dell'Araceli dove, dallo sventolio di foglietti, si immagina caldo bestiale. Ecco la sposa. Sole il minimo ritardo per incipriarsi il naso. Lo sposo le bacia la mano e la svela. Le luci non sono quelle di uno studio della tv, scavano implacabili nei suoi volti facciali. Si esalta ogni rigonfiamento zigonico, affilamento cartilagineo, inturgimento labiale.

La predica è lunga, dallo studio assicurano di aver fatto sapere a don Max quando è ora che tagli. Si scambiano le promesse. Alla sposa viene la ridarella e lui è serissimo. Arriva la bimba damigella padfuta e un po' baffuta, porta gli anelli. Primo scorcio piano sul prete che cerca di sciogliere il nastro che li lega al cuscino di raso, scambio, ok, si stringe su aggraviamento mani sposo, sposa, prete, chierichetto... so chi altri. Pausa musicale dissolvenza varie sul pubblico per fare atmosfera, ma la subornata di Fregene luccicano troppo sotto i faretto della tv.

Liberatorio e catarinico scoppia l'immancabile applauso nazional televisivo. A Roma inizia a tuonare. La regia stacca fuori: una tragedia. E scoppiato un fortunale e la folla, già

esigua, comincia a darsi la pioggia violentissima.

18.26: scompare il segnale... Poi va e viene: è veramente cosa buona e giusta...

18.29: «in nomine domini eh eh eh...» dopo incertezza il segnale si stabilizza quando l'ostia è levata in alto. Fuori solo ombrelli. Dentro ci danno sotto con l'Ave Maria, il cantante sbatte per la sua mise verdolina, infatti si becca solo veloce passaggio.

Controcampo dall'alto del prete che comunica, la vertigine della scollatura di molte fedeli induce la regia a uno stacco virtuoso sulla signora... che prega ingnocchiata a mani giunte. Il prete benedice, si stacca su Veltroni mentre si infila la fascia tricolore. Arriva il registro e gli sposi firmano. Se mi importasse qualcosa di loro sarei emozionato.

Seguita a scorrere sotto il rullo implacabile delle breaking... «Singe in... ristorante a Baghdad 20 morti; Bologna, violentata in un parco davanti al fidanzato...».

18.52: fuori il manipolo di eroi resiste sotto l'ombrello, rannocchia e fischia... dentro al suono dell'organo vanno con la combinate fotografiche di rito: con i genitori (la madre dice a Ilary: «eh riditi») con i testimoni, gli amici ecc. Fuori gridano «Eh movete!!!» Dentro sono ancora ai nonni e ciò non giova alla diretta tv. Si torna alle interviste... mezzo al modesto assemblaggio in piedi da quattro ore. Gente prima... poi infradiciata senza aver ancora nemmeno visto come sono vestiti gli...

19.15: finalmente i principini scendono la scalinata e si concedono alla foto.

19.16: Parte la Jaguar nuziale. Da casa è tutto, forza belli che mi sa magna!

E DA DOMANI LO SCIOPERO DEI TICKETS SI ALLARGHERA' A TUTTA ITALIA

## Torino prima a dire «no» ai buoni pasto

TORINO

Sotto la Mole scatta da oggi lo sciopero dei piattini.

Prima città d'Italia, Torino manda in scena il primo, sciopio ai buoni pasto: oltre 1200 esercizi pubblici si rifiuteranno di accettare questi tagliandi, così come anticipato giorni fa dal presidente dell'Epat torinese (l'associazione che riunisce gli esercenti pubblici) Carlo Nebbio. Motivo della protesta: «Le commissioni sono troppo alte, e a noi, così, non resta che rifiutare i buoni pasto».

Ai clienti che comunque resteranno fedeli al vecchio

bar - e non si metteranno a inutilmente, quasi, self-service che accettati i buoni pasto - otterranno un caffè gratuito: «Un modo per dimostrare ai nostri clienti - spiega all'Epat - che ci teniamo a loro e speriamo che la situazione si sblocchi al più presto».

Torino, dunque parte per prima, domani, lo sciopero del piattino si estenderà all'Italia intera: il ai buoni pasto coinvolgerà anche colossi del fast-food come McDonald's. Gli esercenti protestano a livello nazionale contro le esaltissime commissioni (dal 7 al 12 per cento) pretese dalle



No ai ticket nei bar torinesi

società che emettono i buoni pasto. Oggi, dunque, i dipendenti delle aziende prive di mensa, per sfamarsi dovranno mettere mano al portafoglio: «E' un disagio non da poco - aggiungono all'Epat - ma la nostra protesta ha lo scopo di continuare a servirli nel modo migliore, senza aumentare i prezzi».

Secondo i calcoli degli addetti ai lavori, commissioni del 10% costringerebbero baristi e ristoratori a versare ai gestori dei ticket milioni di euro l'anno solo a Torino e provincia, una somma sufficiente a lo stipendio di 1.300 camerieri e fronzilli amari all'Epat.



**HONDA**  
The Power of Dreams

## SCOPRI I SUPER VANTAGGI CON HONDA CIVIC 105:

- Fino a 3000 Euro di **SCONTO**
- + Finanziamento agevolato
- + Anticipo **ZERO**
- + Rate a partire da 110\* Euro al mese



**CIVIC**  
POTENZA A BORDO



Concessionaria Ufficiale

**ENERGY**

**Torino**

Corso Giulio Cesare, 320/322 - Tel. 011 24 67 456

**NUOVO PUNTO VENDITA**

**Filiale di Moncalieri**

Via Moncenisio, 8 - Tel. 011 605 63 20

**ifas**  
GRUPPO

Dal 1951, auto e servizi





# Eco-Drive

MAI PIU' CAMBIO PILA



**Al timone  
dell'avventura.**



€ 215,00



€ 145,00

- Movimento Eco-Drive alimentato a luce.
- Titanio Tl.C.C.
- Vetro zaffiro.
- WR 10 Bar.

www.citizen.it

**MARINAUT**  
TITANIUM COLLECTION

**CITIZEN®**  
BEYOND PRECISION



# La follia di Indy

## Scioperano i team Michelin Vince Schumi



# 17 sport

LA STAMPA

1997

E' tornato Gibilisco  
ragazze giu



### Toro: è finale playoff con il Perugia

Benigno, Condio, Garbarino e Ormezzano  
ALLE PAGINE 22 e 23

L'Ascoli fa tremare i granata  
Pinga e Marazzina realizzano  
i gol-sorpasso. Giovedì al Curi



### Il Napoli resta in serie C

Malaguti, Milone e Remaggi  
A PAGINA 26

L'Avellino sale in B  
con il Mantova  
Trema il vecchio Genoa



### Gilardino, voglio il Milan

Alessandro Alciato  
A PAGINA 24

«Così non perderò  
la Nazionale. Super Juve  
se prenderà Cassano»

NUOVA SERIE A			
JUVENTU	PALERMO	LAZIO	FIORENTINA
MILAN	MESSINA	LECCE	UDINESE
INTER	LIVORNO	REGGINA	PARMA
UDINESE	ROMA	CHIEVO	ASCOLI
COMPTONIA	CAGLIARI	SIENA	TORINO o PERUGIA

NUOVA SERIE B			
BOLOGNA	VERONA	BARI	CESENA
BRESCIA	MODENA	CATANIA	AVELLINO
ATALANTA	TERNANA	AREZZO	MONZA
TRIESTE	PARMA	SALERNO	AVELLINO
ASCOLI	AVELLINO	CROTONE	AVELLINO
TORINO o PERUGIA		VICENZA o TRIESTINA	

PROGRAMMA DELLA SETTIMANA	
ANDATA: GIOVEDÌ 23 GIUGNO PERUGIA-TORINO ore 20,30 Sky Sport 1	
RITORNO: DOMENICA 26 GIUGNO TORINO-PERUGIA ore 20,30 Sky Sport 1	
FINALE SERIE B	RITORNO: SABATO 25 GIUGNO VICENZA-TRIESTINA ore 20,30 Sky Sport 1

Che settimana. Prima, la cacciata della nostra terza dai Mondiali under 20 per manifesta pinguetudine. ■ uno degli assistenti (Mitro). Poi la rissa di Parma-Bologna e il caso della valigetta con 250 mila euro che tiene in ostaggio il buon nome di Genoa e Venezia. Sabato, le spranghe degli ultras bolognesi, a testimonianza che, la stessa sera, si può retrocedere in serie B (la squadra) e in serie 2 (loro). Ieri pomeriggio, ad Avellino, invasione fuori tempo e tifo sin troppo manifesto dei telecronisti Sky (quanti abbonamenti avrebbe garantito la promozione del Napoli?). Il Parma non ha rubato la salvezza, tutt'altro. All'an-

### il punto

ROBERTO BECCANTINI

Parma, evviva  
per la salvezza  
ma dov'è finito  
«l'omicidio  
bianco»?

data, quando si impose il Bologna, era decimato. Nel ricorso, è stato fortunato. Due carambole, due gol. ■ incluso le parate di Frey: ■ il risultato lo sposta un portiere, il destino non c'entra. Viceversa, ■ curioso di verificare se il presidente del Parma, Guido Angiolini, continuerà a parlare di omicidio coi guanti bianchi, e Pietro Carmignani, l'allenatore, ribatirà quanto rigiurato a reti unificate dopo lo 0-1 di martedì: «Quest'anno ne ho viste e sentite di tutti i colori. Erano giorni che volevo raccontare certe cose, ma la società me lo ha impedito». Eccetera eccetera. Che si sia attivato l'Ufficio indagini della Federazione, non fa notizia: lo farebbe se arrivasse

se a una conclusione. E poi ■ troppa carne al fuoco: specialmente dalle parti della Lanterna. Non v'è dubbio che, fra il dare e l'avere arbitrale, il Parma abbia più dati che ■: soprattutto a Lecce, allorché De Santis gli annunciò la sua squadra; casualmente, la mezza che era in diffida. Ciò premesso, ribadisco la curiosità di fondo. Gli Angiolini e i Carmignani produrranno le prove delle gravissime accuse ■ hanno lanciato o ■ che sono rimasti in A, si limiteranno a fare maline? A cosa porteranno i rituali deferimenti e l'implacabile inchiesta: alla scoperta degli assassini o a una insipida multarella? Delitto a castigo: di solito è così. Da



Carlo Mazzoni, tecnico del Bologna

noi, quasi mai. La violenza delle parole ha un peso che tendiamo a sottovalutare. E allora, delle due l'una: se qualcuno ha tirato e barato alle spalle del Parma, è giusto che paghi; in caso contrario, paghino i militanti. Capisco la tensione, l'importanza della posta in palio. Capisco tutto: ma non se ne può più dei sassi che, durante il tragitto, rimangono orfani. Dell'arringa pre-ventiva di Angiolini, fa sorridere il passaggio che riguarda i rapporti tra la sua società e il sistema: «Forse il Parma è stato visto come un oggetto estraneo. Forse non aveva troppi amici nel Palazzo». Già: così estraneo e così invisibile che il Palazzo gli ha consentito di fruire di una ciambella

speciale e specifica quale la legge Marzano. Direte: dov'è la novità? Appunto. Non ■. La ■ sarebbe una lettura scrupolosa di certe filippiche a provvedimenti altrettanto coerenti, per smascherare untori o calunniatori e, in particolare, per evitare che la frattura tra i club con il bilancio in ordine o quelli con il bilancio ingessato invada il campo di gioco. Bologna-Parma ne ha simboleggiato l'asprezza contabile: Se dietro a ogni fischio si nasconde una tassa (evviva o ammorza), se dietro a ogni squalifica si annida un accanimento o un risarcimento, il calcio sarà sempre una galassia. Di matiti? Peggio: di furberia.



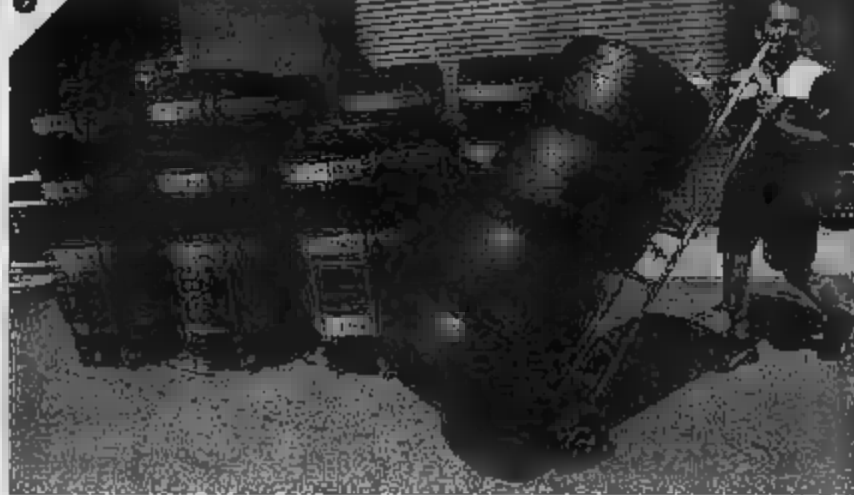
Gran Premio degli Usa | A rischio da sabato | Si è disputato 14 piloti

## LA VIGILIA



**1 PRIMA LETTERA.** Sabato dopo le qualifiche la lettera di Withing, direttore di corsa, firmata da Shonrock e Dupasquier, si informano la FIA e i team di non avere scoperto il motivo dell'incidente di Ralf Schumacher, impossibile garantire la sicurezza dei piloti in gara.

## ORE 9



**2 RISPOSTA DELLA FIA.** Domenica mattina, ore 9, Withing risponde con ironia: «Siamo sorpresi dalle difficoltà di nitrate. Se le vostre gomme non sono in grado di evitare i rischi, dovete ridurre la velocità, il regolamento non prevede di sostituire gli pneumatici».

## ORE 9,30



**3 REPLICA MICHELIN.** Alle 9,30 la replica della casa francese: «Dopo approfondite indagini a Clermont Ferrand e in Usa, non abbiamo capito i motivi del cedimento delle gomme. Vi chiediamo pertanto di ridurre la velocità alle curve 12 e 13».

## Trulli: avevamo torto noi il regolamento è chiaro

intervista/1  
STEFANO MANCINI

inviato a INDIANAPOLIS

Jarno Trulli, la pole position e la gara più brava della sua carriera. Trentun anni compiuti (compleanno il 13 luglio), pescatore, si è tolto un'altra bella soddisfazione: è il primo pilota a portare così in alto la Toyota. Nella sua c'era già riuscito altre due volte con la Renault. Peccato che la conclusione del weekend: neanche un giro. E lui a guidare il

monoposto gommato Michelin nella corsa box, al termine del giro di formazione, spianando la griglia di partenza sei sole vetture. E' più la rabbia e la delusione per quanto accaduto? «Direi la rassegnazione. In fondo sapevamo che sarebbe finita così dopo gli incidenti a Ralf e Ricardo (Zonta, ndr) durante le prove libere del venerdì. La Michelin ci aveva avvertito che le gomme non erano in grado di affrontare le gomme».

E lei, con la Michelin, non sa prendere? «No, sono cose che succedono, possiamo spiarle. Finora hanno fatto lavoro normale per la nostra squadra. Quando costruisci un oggetto, che sia una sedia, una sedia, puoi sbagliare, e chi ti fornisce i pezzi. E quando te ne accorgi è troppo tardi. Noi l'abbiamo scoperto a Indianapolis. Troppo tardi per rimediare».

Che significa? «Tutti gli pneumatici che la Michelin ha portato qui hanno un difetto di fabbricazione. Non so se è un difetto di chi si tratti, forse è la tela delle carcasse. Chissà. In questo caso, però, la colpa non sarebbe della Michelin, ma di un suo fornitore».

Nove team hanno chiesto di mettere una chicane alla curva 12 e la 13... «La posizione della Ferrari e della Bridgestone è ineccepibile. Eravamo in torto noi: le regole sono chiare e sono quindi state rispettate».

Jacques Villeneuve sostiene che il rapporto tra Formula 1 e Stati Uniti è rotto



Jarno Trulli era in pole

per sempre. E' d'accordo? «No. Il pubblico americano è molto maturo e sa che, ad esempio, per motivi di sicurezza in caso di pioggia si disputano le gare di Formula 1 e Nascar. Questo è un caso analogo: abbiamo pensato innanzitutto alla sicurezza nostra e loro, perché un incidente sarebbe stato inevitabile con questo tipo di gomme».

Ma proprio non via d'uscita per correre lo stesso, salvaguardando la sicurezza?

«No. Alla fine è stata una decisione giusta. E' l'unica possibile. Capisco che la Formula 1 non ne ha bisogno, però ha dimostrato di avere a cuore l'incolumità delle persone prima di ogni altro aspetto, compresi quelli economici. Una prova di sensibilità».

La gomma a rischio la posteriore sinistra. In casi eccezionali la sostituzione durante la corsa è ammessa: perché non avete tentato questa via?

«Ché le nuove regole ci consentono di sostituire due set di pneumatici. Ok, potevamo sostituirla, e poi? I giri del Gran Premio di Indianapolis sono 73 e la Michelin non offriva nessun tipo di garanzia, neppure per dieci».

E' per questo che è stata rifiutata la proposta di percorrere almeno cinque giri prima di ritirarvi?

«E' esattamente. Abbiamo adottato l'unica strada che garantiva la sicurezza. Mi spiace per i tifosi. Vedrete, ci riferiremo tra due settimane in Francia».

## L'AMERICA INDIGNATA: PROTESTE PER LO SHOW MANCATO



## La Grande Beffa «Non si gareggia»

I team forniti dalla Michelin hanno tentato fino all'ultimo di far annullare il Gran Premio

## Cristiano Chiavegato

INDIANAPOLIS

Settantatré giri, una sola espulsione ed è già molto, vista la situazione. L'hanno data in pochi minuti fra il 50° e il 51° passaggio Michael Schumacher e Rubens Barrichello. Nella prima sosta il campione del mondo aveva perso qualche secondo di troppo e il brasiliano si era portato al comando. Il tedesco inseguiva determinato come sempre, per recuperare.

Quando Rubinho si è fermato il suo secondo pit-stop, Schumi ha preso a tirare come un dannato stabilendo fra l'altro anche il record sul giro. Entrato ai box anche Schumi, è uscito come una furia. Sulla traiettoria è arrivata la F2005 del p... Paolo Barrichello ha tentato il sorpasso, ma si è allargato troppo ed è finito fuori strada, tagliando la pista, per poi rientrare dietro al compagno di squadra. Sarebbe

stata una beffa se le due Ferrari si fossero centrate a vicenda.

E' stato l'unico brivido, a parte quello provocato dagli spettatori quando hanno capito definitivamente che la gara sarebbe stata monca, senza la presenza di 14 concorrenti fra i quali i due attuali leader della classifica, Fernando Alonso e Kimi Raikkonen. Una delusione enorme e molta rabbia, visto che alcuni fanatici si sono spinti a gettare sull'asfalto bottigliette d'acqua e lettine di birra. Un gesto di una pericolosità enorme: non si può pensare sarebbe successo se uno di questi oggetti colpiva le vetture in gara o, peggio, i piloti.

Le tensioni comunque non mancano nei box. La prima sosta di Michael ha destato qualche preoccupazione. Al pilota era sembrato che ci fosse qualcosa di strano nella vettura che aveva un'aderenza precaria. Così i tecnici della

## Spettatori traditi

I biglietti costavano da 85 a 150 dollari

Molti se ne sono andati dopo pochi minuti, gli altri sono rimasti per rischiare e lanciare in pista lattine, oppure spettacolare e combattuta come altre.

Oltre alla gara tra Schumacher e Barrichello, che non hanno avuto ordini di scuderia né sono stati pilotati dai box, almeno sino a tre quarti del Gran Premio quando ovviamente il responsabile Ross Brawn via radio ha avvertito i due driver di non fare sciocchezze, il Gran Premio degli Usa più povero e più combattuto della storia è vissuto sulla lotta per il terzo posto sul podio. Protagonisti Montoya e Karthikeyan con Jordan, Albers e Friesacher con le due Minardi.

Alla fine è stato Tiago Monteiro, portoghese di Oporto, 29 anni, alla sua prima stagione in Formula 1 con un passato brillante, eccellente nelle altre categorie, a battere i suoi diretti rivali. Per la Jordan del magnate canadese di origine russa Alexander Shnaider sono i primi punti dopo quelli conquistati lo scorso anno in Canada dal bravissimo Nick Heidfeld che ora dimostra le sue qualità con la Williams.

Paul Stoddart, padrone della Minardi, non ha parlato di risultato di Albers e Friesacher. L'australiano si è limitato a giustificare la presenza in pista delle due vetture, perché in mattinata la Jordan è rotto il fronte «move costruttori» che fanno guerra alla FIA, decidendo di partecipare alla corsa. Anche lui però ha incamerato punti preziosi che mai sarebbero stati di prendere su una pista americana. Tutto può avere un peso e misure, quando serve.

intervista/2

dall'inviato a INDIANAPOLIS

Flavio Briatore è costretto a giocare in difesa. E' un ruolo che non si addice a un attaccante puro. Il boss della Renault deve subire la lettera della Michelin che gli dice di non correre, deve rintuzzare l'offensiva. Bernie Ecclestone che invece gli chiede di mandare in pista il leader del Mondiale Fernando Alonso e Giancarlo Fisichella per almeno cinque giri, per salvare la forma e offrire uno straccio di spettacolo ai 130 mila spettatori dello Speedway.

Costretto a dire di no, lui che dopo l'attentato dell'11 settembre e l'incidente ad Alex Zanardi pochi giorni in una gara di Formula 1 è pronto a prendere i calci i piloti (e anche quelli degli altri che chiedono un divieto di sorpasso nel primo giro. Ecclestone non ha gradito la posizione e lasciando il circuito si è limitato a dire che fosse possibile, queste è una brutta giornata. Il manager della casa francese cerca persino di sottrarsi al fuoco domande, lui che per carattere ama l'esternazione, il cazzeggio, le battute a ruota libera. Alla fine è costretto a cedere. E' il manager del pilota leader in classifica, ha capeggiato la posizione dei team «ribelli», ha vissuto il weekend ad altissima tensione emotiva.

Briatore, ha sentito i fischi del pubblico? «Noi siamo per la sicurezza dei piloti. Qualunque sia la cosa da fare per la sicurezza dei piloti va fatta, altrimenti ci rifiutiamo di correre».

C'era l'ipotesi di sostituire le gomme prima del via, subendo poi una sanzione da parte della Federazione.

E' lo stesso discorso: i piloti rischiano anche quando le gomme sono a posto. Non li mando in pista due o tre giri poi vederli squalificati.



Flavio Briatore guida la protesta

L'errore della Michelin ha rilanciato le ambizioni della Ferrari.

«Sì, c'è un errore dei nostri fornitori di gomme. Lo hanno ammesso, possiamo ammetterlo».

Come ha trascorso ore prima del Gran Premio? «Siete stati chiusi in riunione per ore senza riuscire a trovare una via d'uscita. Abbiamo provato a fare un lavoro, nella piena sicurezza dei piloti. Se la Federazione ci avesse autorizzato a fare quello che abbiamo chiesto, saremmo partiti. Non è successo e la conseguenza è inevitabile».

Inevitabile? «Avavamo in mente la lettera della Michelin che ci avvertiva di non correre perché le gomme non avrebbero resistito per tutta la gara. Lei come sarebbe comportato?»

Quali erano le vostre richieste? «Sarebbe bastata una chicane tra la curva 12 e la 13, dove si viaggia a oltre trecento chilometri l'ora. Sarebbe servita a rallentare le macchine. Eravamo anche disposti a partire dietro ai piloti con le Bridgestone, rinunciando ai punti. Proposte respinte».

Beh, erano richieste ardite. Si è stupito del rifiuto? «Dico soltanto che abbiamo trovato un muro. E noi non potevamo scegliere in maniera diversa: di fronte a un fornitore che ci dice che le gomme sono pericolose, noi dobbiamo tutelare la sicurezza dei nostri piloti».

## COSI' AL TRAGUARDO DEL GP USA

1. M. Schumacher (Ferrari)	1h 29'43"181
2. Barrichello (Ferrari)	a 1"522
3. Monteiro (Jordan-Toyota)	a 1 giro
4. Karthikeyan (Jordan-Toyota)	a 1 giro
5. Albers (Minardi-Cosworth)	a 2 giri
6. Friesacher (Minardi-Cosworth)	a 2 giri

## NON CLASSIFICATI

• Trulli (Toyota) • Raikkonen (McLaren-Mercedes) • Button (BAR-Honda) • Fisichella (Renault) • Alonso (Renault) • Sato (BAR-Honda) • Webber (Williams-BMW) • Massa (Sauber-Petronas) • Montoya (McLaren-Mercedes) • Villeneuve (Sauber-Petronas) • Zonta (Toyota) • Klien (Red Bull-Cosworth) • Heidfeld (Williams-BMW) • Coulthard (Red Bull-Cosworth)

## GIRO PIU' VELOCE

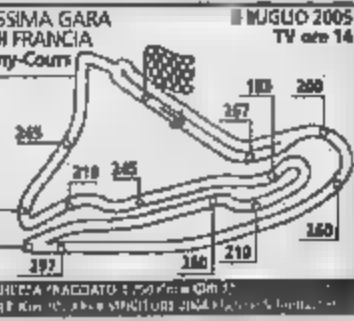
M. Schumacher, 1:11.497

## MONDIALE PILOTI

1. Fernando Alonso (Spa)	59
2. Kimi Raikkonen (Fin)	37
3. Michael Schumacher (Ger)	34
4. Rubens Barrichello (Bra)	29
5. Jarno Trulli (Ita)	1
6. Nick Heidfeld (Ger)	1
7. Mark Webber (Aus)	1
8. Ralf Schumacher (Ger)	20
9. Giancarlo Fisichella (Ita)	12
10. David Coulthard (Sco)	12
11. Juan Pablo Montoya (Col)	17
12. Felipe Massa (Bra)	6
13. Alexander Wurz (Aut)	6
14. Tiago Monteiro (Por)	6
15. Jacques Villeneuve (Can)	2
16. Narain Karthikeyan (Ind)	1
17. Christian Klien (Aut)	1
18. Christian Albers (Ola)	4
19. Pedro De La Rosa (Spa)	4
20. Patrick Friesacher (Austria)	4
21. Vitantonio Liuzzi (Ita)	1

## MONDIALE COSTRUTTORI

1. McLaren-Mercedes	63
2. Ferrari	63
3. Toyota	47
4. Williams-BMW	47
5. Sauber-Petronas	12
6. Jordan-Toyota	11
7. Minardi-Cosworth	7



IN PISTA CONFRONTO RAVVICINATO DA BRIVIDO TRA LE DUE FERRARI AL 50° GIRO, SFIORATO L'INCIDENTE. MONTEIRO TERZO

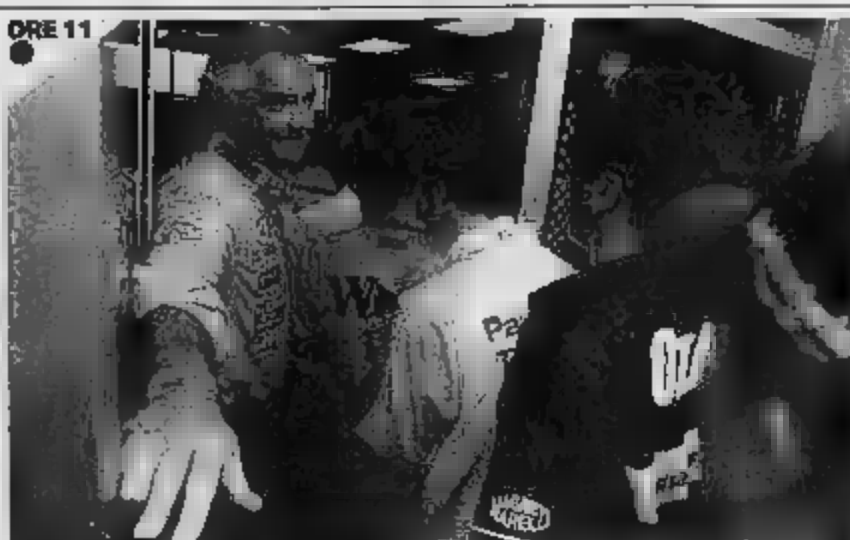
## Da Michael e Rubinho la sola emozione



Gran Premio degli Usa | Le inutili mediazioni | ■ via alle 13 locali (le 20 in Italia)



**4 MURO DI GOMMA.** La FIA è irremovibile. Alle 10,40 Whiting ribadisce: «Le vostre squadre dovranno ridurre la velocità alle curve T2 e T3. Usando gomme diverse dalla qualificazione sarete penalizzati. Quelle deteriorate si sostituiranno in gara, ma perdendo tempo».



**5 FUME.** Nell'ufficio di Ecclestone alle 11 si riuniscono i responsabili delle 9 squadre coalizzate contro la Ferrari. La proposta di mettere una chicane fra le curve 12 e 13 viene respinta dalla Federazione. Ecclestone a pochi minuti ■ via: «La gara si farà».



**6 LA FARSA AL VIA.** La gara viene aperta alle 12,30. ■ schierano le Ferrari, le ■ ■ ■ Minardi. Quando al box sta per scattare il rosso, si muovono le altre. Un accordo per gareggiare con la chicane? No, ■ un'illusione. ■ monoposto rientrano a box dopo il giro di formazione.

BRACCIO DI FERRO TRA I TEAM E LA FIA LE TRATTATIVE MINUTO ■ MINUTO: ALLA FINE È CADUTA ANCHE L'IPOTESI DI INSERIRE UNA CHICANE PER RIDURRE LA VELOCITÀ IN RETTILINEO

# «Gomme poco sicure? Andate più piano»

Così la federazione ha respinto tutte le richieste delle scuderie «ribelli» nelle frenetiche ore di vigilia

Stefano Mancini

inviato a INDIANAPOLIS

«La Formula 1 in America è morta». Lo dice Jacques Villeneuve, lo pensano in molti. Il Gp degli Usa diventa una farsa: due Ferrari davanti, due Jordan in mezzo, due Minardi in coda, tutti a punti. Erano le uniche squadre in grado di correre. Le altre sette hanno dovuto rinunciare, dopo aver percorso il giro di formazione ■ che ha permesso di convalidare la gara. «Abbiamo ricevuto ■ lettera della Michelin - spiegano Flavio Briatore e gli altri team manager -. C'era scritto che le nostre gomme non sono in grado di completare la gara. Che altro potevamo fare? La salute dei piloti viene prima di tutto».

Il pubblico non ha capito né è stato avvertito. In 130 mila avevano pagato dagli 85 ai 200 dollari per assistere a ■ certo tipo di spettacolo e quando hanno intuito la beffa hanno perso la pazienza. In pista sono volate lattine e bottiglie di plastica (una è esplosa sotto le ruote di Barrichello). La gente ha fischiato, ha

gesticolato con i pollici rivolti verso il basso, ha urlato insulti verso gli incolpevoli sei, gli unici che hanno tentato di onorare l'impegno sportivo.

Era cominciata sabato mattina la grande burla della Formula 1, saturata di tecnologia al punto da diventare schiava. La Michelin ■ ■ ■ comunicato ■ suoi

**Bocciata subito la possibilità di usare nuovi pneumatici arrivati dalla Francia («Non è previsto»)**

sette clienti che le gomme avevano un difetto, un problema imprecisato che aveva causato un brutto incidente in prova a Ralf Schumacher (i tecnici francesi hanno poi scoperto che si trattava di un difetto di fabbricazione).

Le qualificazioni si svolgono regolarmente in quanto la Michelin ■ ■ ■ che ■ a patto di

modificare la pressione di gonfiaggio e altre regolazioni delle monoposto - sul giro singolo non ci sono rischi. Archiviata la pole position (bravo Trulli, e anche furbo a caricare pochissima benzina: aveva già capito che non si sarebbe corso e ha capitalizzato tutta la gloria possibile), ■ ■ ■ ciano le trattative.

La Michelin si fa spedire dalla Francia 2000 gomme nuove e nel frattempo, invocando questioni di sicurezza, chiede un'eccezione al regolamento che consenta ■ cambiare pneumatici. Nick Shortrock, direttore della Michelin Formula 1, scrive a Charlie Whiting, direttore della corsa e delegato della Federazione internazionale dell'automobile: «Con questa gomma non possiamo correre. Chiediamo una modifica al regolamento (una chicane, ndr) che riduca la velocità tra le curve 12 e 13 (300 chilometri l'ora in uscita, ndr). La replica è di tre righe: «I piloti possono rallentare in quella curva, usare altre gomme, con conseguente penalità. ■ ■ ■ cambiare una gomma usurata alla volta, a patto che vi siano

## Il regolamento

Tutti in griglia per evitare la squalifica

■ ■ ■ La farsa delle monoposto gommate Michelin prima ■ ■ ■ schierate in griglia e poi ■ ■ ■ parcheggiate dopo il giro di ricognizione è stata imposta dalla federazione internazionale e da Ecclestone: il regolamento prevede infatti che un Gran Premio, per essere valido, debba proporre alla partenza almeno 12 vetture. Tecnicamente, il giro di ricognizione è la partenza della gara. Dopo sono rimaste soltanto 6 macchine, ma ormai la gara era considerata regolare (con attribuzione di punti). Se non si fossero presentati, i team Michelin sarebbero ■ ■ ■ corsi nella squalifica (per un periodo da definire) e avrebbero subito anche una ■ ■ ■ penalizzazione in classifica.

validi motivi di sicurezza». La Michelin insiste e la risposta della Fia diventa più ironica e pesante: «Siamo sorpresi dalle vostre difficoltà. Ogni squadra ha a disposizione due tipi di gomme. Se un tipo non funziona, si usa l'altro, che ■ ■ ■ solito ha prestazioni inferiori. E' difficile capire come mai non abbiate fatto così dopo anni di esperienza su questa pista. Ora potete comunicare ai vostri clienti qual è ■ ■ ■ velocità massima a cui possono affrontare la curva 13, avvertendoli di ■ ■ ■ intralciare il passaggio degli avversari. Whiting prende anche ■ ■ ■ considerazione il cambio gomme: «La sanzione probabilmente non ■ ■ ■ l'esclusione dalla gara, ma comunque tale da scoraggiare chiunque volesse riprovarci». La questione della chicane: «E' fuori discussione. Non cambiamo un tracciato solo perché alcuni comitati ■ ■ ■ sono stati ■ ■ ■ grado di portare con sé materiale adatto alla competizione».

Così ieri mattina. Dalle 9 alle 11,40 i responsabili di tutte le squadre si riuniscono per trovare

una soluzione. C'è anche Tony George, l'organizzatore, che già tema le richieste di risarcimento. I team manager ribadiscono la richiesta di una chicane e in cambio offrono qualunque cosa: accettano di essere retrocessi sulla griglia di partenza, per lasciare davanti le squadre gommate Bridgestone. Rinunciano

**Inutile ■ frenetica l'attività di Ecclestone che vede il giocattolo rompersi: impossibile evitare la figuraccia**

persino ai punti. George spiega che la chicane si può costruire. Si ricompatta ■ ■ ■ fronte antiFerrari: Jordan e Minardi sono a ■ ■ ■ compromesso. Il Cavallino non partecipa alla riunione. Versione ufficiale: «Soltanto la Fia può prendere una decisione del genere. Noi accettiamo quello che la Fia stabilisce. Chi dice che siamo

noi a opporci alla chicane mente. Spiace per il pubblico, però la responsabilità sono chiare. ■ ■ ■ Bridgestone ha svolto un ottimo lavoro che ■ ■ ■ ha consentito ■ ■ ■ scendere in pista in totale sicurezza».

Di fronte all'impasse, si muove anche Bernie Ecclestone. Il patron della Formula 1 vede il suo giocattolo in pericolo, capisce che ■ ■ ■ va dell'immagine, a fatica costruita in un'America che è mercato ricchissimo ma ama corse di altro genere. Prima va da Briatore e gli chiede almeno di percorrere cinque giri. La risposta è un «no, non possiamo mettere a repentaglio l'incolumità dei piloti, è la Michelin a dirci di non farlo». Ecclestone agita il dito minaccioso: «Bye bye Formula 1» e se ne va. Trova Stoddart, lo porta con sé da Toyota (Toyota), poi da Fry (Bridgestone). Il gruppo torna nella saletta riunioni. Briatore si accoda. Ancora trattative. Nessuno è disposto a rischiare l'incidente. «Ho fatto il possibile. Si parte, vedremo chi vince». Vince Schumacher. Perda la Formula 1.

TIM MOBILE OFFICE

DA OGGI HAI DUE  
NUOVE SOLUZIONI  
PER SEMPLIFICARE  
IL TUO BUSINESS.

i-mate™ PDA2k e i-mate™ SP3  
con Microsoft® Windows Mobile 2003

Un ufficio che ti segue ovunque.

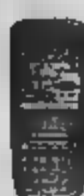
i-mate™ PDA2k e i-mate™ SP3 sono i nuovi PDA e smartphone facilissimi da usare perché hanno la stessa interfaccia utente dei prodotti Microsoft® Windows più conosciuti. Inoltre, grazie al servizio SynchronMail di TIM, aggiornano la tua e-mail in tempo reale e diventano la soluzione più conveniente per il tuo Mobile Business.

3 mesi di e-mail gratis.

Se acquisti i-mate™ PDA2k o i-mate™ SP3, TIM ti offre 3 mesi di e-mail gratis e successivamente tutte le e-mail che vuoi a meno di 1 euro al giorno\*.

Semplice da configurare.

■ ■ ■ configurare i-mate™ PDA2k o i-mate™ ■ ■ ■ basta chiamare il Servizio Informazioni Aziende al numero 800-846900. Tutti i giorni, 24 ore su 24.



Windows  
Mobile

■ ■ ■ Info sul costi chiama il Servizio Informazioni Aziende 800-846900, vai su [www.business.tim.it](http://www.business.tim.it), oppure ■ ■ ■ un Negozio i Telefonino.

\* Canone mensile di 18,87 € iva, comprensivo di 100 Mb di traffico. Copertura TIM GSM EDGE dicembre 2004: 94,8% rete, 99,9% pda.



Member of freemove alliance

Member of freemove alliance

Member of freemove alliance

Member of freemove alliance

Member of freemove alliance

Member of freemove alliance

Member of freemove alliance

Member of freemove alliance

Member of freemove alliance

Member of freemove alliance

Member of freemove alliance

Member of freemove alliance

Member of freemove alliance

Member of freemove alliance

Member of freemove alliance

Member of freemove alliance

Member of freemove alliance

Member of freemove alliance

Member of freemove alliance

Member of freemove alliance

Member of freemove alliance

Member of freemove alliance

Member of freemove alliance

Member of freemove alliance

Member of freemove alliance

Member of freemove alliance

Member of freemove alliance

Member of freemove alliance

Member of freemove alliance

Member of freemove alliance

Member of freemove alliance

Member of freemove alliance

Member of freemove alliance

Member of freemove alliance

Member of freemove alliance

Member of freemove alliance

Member of freemove alliance

Member of freemove alliance

Member of freemove alliance

Member of freemove alliance

Member of freemove alliance

Member of freemove alliance

Member of freemove alliance

Member of freemove alliance

Member of freemove alliance

Member of freemove alliance

Member of freemove alliance

Member of freemove alliance

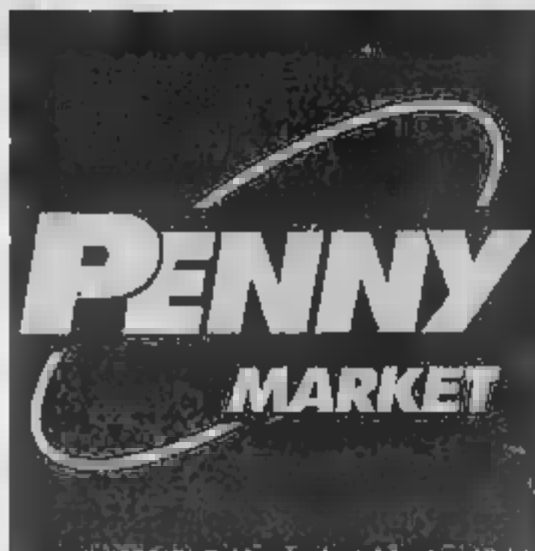
Member of freemove alliance

Member of freemove alliance

Member of freemove alliance

Member of freemove alliance





Da lunedì 20 giugno

dimensioni:  
tavolo 118x38x78  
sgabello 30x78



44,44

RISPARMIA CON PENNY

Set 10 pezzi per pizza  
- composto da:  
4 coltelli con lama in acciaio inox,  
4 forchette in acciaio inox,  
1 taglia pizza,  
1 tagliere in legno.

5,99

RISPARMIA CON PENNY



dimensioni:  
lettino aperto 195x61x28 cm ca.  
lettino chiuso 87x60x15 cm ca.  
tatuaggio 51x51 cm ca.  
con e senza tettuccio

34,99

RISPARMIA CON PENNY



Carni lussu  
500g  
4,39

al kg 8,78

RISPARMIA CON PENNY



Beverage  
isotonica  
limone, arancia  
1,15  
al 2,30

0,99

OCCASIONE

Soluppo  
arancia, limone  
0,75  
al 1,50

1,39

OCCASIONE



Carta  
igienica  
22 rotoli  
3,99



GLI ARTICOLI SOPRA ILLUSTRATI SONO DISPONIBILI DAL 20/06/05 AL 25/06/05. LE IMMAGINI HANNO SOLO SCOPO ILLUSTRATIVO. PREZZI E DESCRIZIONI VALIDI SALVO TIPOGRAFICI.

Per scoprire il punto vendita più vicino a voi visita il sito [www.pennymarket.it](http://www.pennymarket.it)

Tutta la qualità in un Penny.



## intervista

Chiavegato  
INDIANAPOLIS

«Questo è diventato il campionato delle gomme più che un campionato di Formula 1. Condizioni troppo tutti, lo hanno sperimentato anche Raikkonen e venerdì Ralf Schumacher, noi stessi abbiamo avuto problemi nelle gare passate. La Ferrari ha le idee chiare sui contorni del caso Indianapolis. Meranella sottolinea che «se gli stessi inconvenienti vissuti dalle scuderie fornite Michelin in Usa li avessimo accusati noi, gli altri avrebbero detto: si arrangino, problemi loro». Il Cavallino, in-

La Ferrari: «E' diventato il campionato delle gomme comunque non si possono cambiare le norme poche ore dalla corsa»

somma, non accetta responsabilità per questa gara mutilata. Perché non ne? «Non esiste che le regole vengano cambiate in corsa domenica mattina prima della gara - ribadisce Meranella - e l'atteggiamento assai da chi non ha corpo aveva il chiaro intento di forzare la mano per rendere nulla la gara o far inserire una chicane non prevista».

A Indy, nessun salto sul gradino più alto del podio, niente di champagne per Schumacher e Barrichello. Un atteggiamento molto contenuto da parte dei piloti. Cavallino alla premiazione, davanti agli spettatori attenti per quanto era successo, con i feraristi ad applaudire e a fare le bandiere, mentre gli altri furiosi non facevano altro che insultare organizzatori e chiunque capitasse a tiro. Tornato al successo dopo il più lungo digiuno della sua carriera dal 1992, il tedesco ha potuto apprezzare in altre occasioni il successo. In ogni caso ha spezzato, dopo 9 gare, la catena negativa, centrando la sua affermazione, coincisa con la 183ª della Scuderia di Maranello, che ha anche aumentato il bottino fatto doppietto: 69 nella storia, la ventiquattresima con l'attuale coppia di piloti.

«E' un giorno difficile - ha detto Schumi, cercando anche di fare qualche battuta distensiva - A pochi minuti via sapevamo, a quali decisioni state presa dagli altri team. Io e Rubens abbiamo anche cercato di far divertire il pubblico. E' stato un Premio per la in cui il gareggiato, ma non voglio chiamarlo un disastro. E' stato bello anche duellare con Rubens. I primi giri abbiamo perfino fatto un po' di birra in pista...».



Non c'è felicità nello sguardo di Michael Schumacher: «E' triste vedere le altre monoposto ferme ai

# Riecco Schumi

«Una giornata difficile, non un disastro. Noi abbiamo rispetto dei regolamenti»

A chi gli ha chiesto se avrebbe mai avuto i problemi della Michelin, il tedesco ha risposto secco: «No, di certo. Ma noi abbiamo soprattutto grande rispetto dei regolamenti. E' stato molto triste tornare a box e trovarli praticamente vuoti. Sul piano agonistico, mi sono impegnato al massimo. Io volevo vincere perché devo recuperare punti in classifica, in quanto voglio lottare per il Mondiale». I media americani hanno fatto a Schumacher questa corsa abbia compromesso l'immagine della Formula 1 in generale, ma soprattutto negli States dove cerca faticosamente ritrovare popolarità. «Sono molto dispiaciuto - ha

risposto il tedesco - Cerchiamo di riconquistare la fiducia l'anno prossimo quando torneremo a Indianapolis. Sono sicuro che ci riusciremo. In ogni caso, a proposito della sicurezza, voglio raccontare un episodio: nel 2000 morì un commissario a Monza centrato da una ruota staccata per un incidente dalla di Frontzen. Io ero molto preoccupato l'anno dopo sulla stessa pista chiesi agli altri piloti di piano nella prima chicane, che era pericolosa. Solo due o tre mi ascoltarono a qualcuno disse che io sono pauroso. Le nostre vetture comunque qui andavano molto bene e penso che avremmo potuto vincere anche se ci fossero stati tutti gli avversari».

La parola è stata quella più pronunciata da Barrichello: «Una gara dimenticabile, triste - ha dichiarato - con diverse emozioni. Io ho cercato anche di vincere, quando mi trovavo in testa ho provato a distaccare Michael, poi è andata. Ma è insignificante un giorno come questo. Vedere la auto al box è stata una pena, era difficile gareggiare in certe condizioni, trovare la giusta concentrazione. Detto questo noi abbiamo disputato la gara perché con la Bridgestone avevamo lavorato bene e funzionava a dovere. Sono mortificato per i tifosi, ma non abbiamo colpa. Era giusto scendere in pista anche per loro».

## Villeneuve: «Per gli Usa la Formula 1 è morta»

«Dopo una cosa del genere, dopo quanto accaduto oggi a Indianapolis, la Formula 1 in America non riuscirà a recuperare più. La Formula 1 è morta». Parole come macigni quelle espresse ieri pomeriggio da Jacques Villeneuve mentre, togliendosi il casco, rientra al box della Sauber. Il giudizio del pilota canadese della Sauber è di quelli che non ammettono repliche. E così spiega il motivo di tutte le vetture giocate da Michelin: «Per le squadre - ha detto Jacques - non c'erano soluzioni perché tutto era nelle mani della Federazione. Si poteva correre con una chicane, ma una squadra non l'ha accettata. Gli chiedono: può fare il nome? E lui risponde, tranquillo: No».

Poi, a gara-farsa finita, ecco il comunicato congiunto dei team che hanno rinunciato, ma non potevamo fare altro: questo il senso del foglio firmato dalle sette scuderie (McLaren-Mercedes, Williams-Bmw, Renault, Bar-Honda, Sauber, Red Bull, Toyota) che hanno chiesto ai loro piloti di rientrare al box dopo il giro di formazione. «Le squadre Michelin - si legge nel comunicato - sono profondamente dispiaciute per la posizione che hanno preso oggi e vorrebbero scusarsi con tutti gli spettatori, presenti e televisivi, con i tifosi di F1 e con gli sponsor per non essere stati in grado di partecipare al gp Usa di oggi».

E ancora: seguito all'incidente Ralf Schumacher venerdì mattina, stati informati dalla Michelin che dalle gomme a disposizione poteva usata, a che non venisse ridotta la velocità alla curva 13 sopraelevata denominata chankings, ndr. Senza questa riduzione di velocità la Michelin considerava sicura per la corsa le sue gomme. Tutte le squadre hanno fiducia nella Michelin e si fidano dei suoi consigli, in quanto sanno che è competente e responsabile. Per questo sono state le istruzioni scritte di correre, a meno che non fossero opportune modifiche al circuito».

Quando, intorno alle 6,30 di ieri (13,30 italiane), i dati finali della Michelin hanno mostrato che non era possibile garantire la sicurezza dei piloti, sono cominciate discussioni e riunioni per trovare una soluzione sicura al problema. L'unica soluzione pratica era quella di installare una chicane prima della curva 13 e nove squadre erano pronte a correre in queste condizioni, anche rinunciando ai punti mondiali o consegnando alle squadre non-Michelin la prima posizione in griglia. Purtroppo tutte le proposte sono state respinte dalla Fia - conclude la nota - la sicurezza è sempre la prima preoccupazione per tutte le squadre e per la Fia. A malincuore le squadre sono state obbligate a seguire le indicazioni della



Jacques Villeneuve: con la chicane avremmo corso

Michelin per la corsa. E' triste che oggi non si sia potuta mostrare la come avremmo voluto. Per parte sua Tony George, padrone del circuito americano, fischia sonoramente dal pubblico che chiedeva indietro i soldi dei biglietti per il momento se l'ha cavata con comunicato nel quale scarica tutte le responsabilità. E suggerisce di inviare email alla Fia, alla Michelin e alla Formula One Management, allegando tutti anche i siti Internet.



# Giugno Authos

Con IdeaFord  
Fiesta 1.4 TDCi

euro #3.550,00#  
**Risparmio Authos**  
*per questo Assegno Bancario*

FORD ECOTECHNOLOGY  
**TDCi**

**SOLO 60 VETTURE DISPONIBILI**

**€ 9.950**

- Doppio airbag
- ABS con EBD
- Climatizzatore
- Cerchi in lega
- Fendinebbia
- Telecomando a distanza

- Anticipo zero
- Prima quota 90 giorni
- 4 Anni di garanzia
- Assicurazione incendio e furto

Prezzo chiavi in mano grazie al contributo del FordPartner che aderiscono all'iniziativa. IPT esclusa. Offerta valida per vetture disponibili in stock. Salvo approvazione FordCredit. Valida con sistema di acquisto IdeaFord. Fiesta 1.4 TDCi: consumo 3,8 litri/100km (ciclo extraurbano); emissioni CO2 117g/km. La vettura in foto può contenere accessori a pagamento.

**Authos** S.p.A.

Numero Verde 800558899

[www.authostorino.it](http://www.authostorino.it)



Corso Savona, 39/41  
Moncalieri  
Tel. 011 5111111

Corso Allamano, 151/a  
Rivoli  
Tel. 011 5111111

Corso Grosseto, 318  
Torino  
Tel. 011 4537511

Via Nizza, 69  
Torino  
Tel. 011 6505535

Strada Torino, 46/g  
Chivasso  
Tel. 011 9173471

Torino, Cirié  
Tel. 011 9210379

**Idea**  
Dal 1951, auto e servizi



TORINO {4-3-3}	ASCOLI {4-4-2}
<p><b>2</b></p> <p>Sorrentino 6; Comotto 5,5; Glacchetta 6; Mantovani 6; Bolzanetti 5,5; Mudingsay 6,5; Codrea 6 (32) 3; Conticchia sv.; De Ascentis 7; Pinga 8; Marzella 6 (46) 3; Carbone sv.; Quagliariello 5,5 (22) 3; Bruino sv.</p> <p><b>ALL:</b> Zaccarelli 6.</p>	<p><b>1</b></p> <p>Coppola 6; Martinielli 6 (28) 3; Monti sv.; Brevi 3 (12) 3; Antonelli 5,5; Cudini 5,5; Lauro 5; Fini 6; Monticelli 10 (1) 3; Gr- 5,5; Gr- 6; Modesto 5,5; Buchi 5,5; Colacane 6.</p> <p><b>ALL:</b> Silvio Giampaoletto 6.</p>

Arbitro: Condolfini S.S.

pt. 20' Colosone; st. 30' Pinga, 37'  
Mazzina.  
pt. Cudin, De Ascentis; 8iso.  
Espulso: 39' st. Curnotto.  
Spettatori: paganti 27.196 per  
192.570 e

Roberto Condit

TORINO

■ **Toro è sofferenza. Sempre.** Anche quando per superare una semifinale di playoff gli basterebbe persino perdere in casa ■ un gol ■ ■ ■ ■ ■ Anche quando gioca in un «Dalle Alpi che coal ballo, pieno, granata e caldo non le si vedeva da quasi tre anni

Ieri sera, il Toro è tornato schiappare occasionissime davanti e a soffrire per 55 lunghi minuti. Tanti, troppi. Dallo 0-1 di [ ] allo splendido 1-1 di Pinga, ancora una volta il migliore in campo, ha giocato sapendo che un altro gol

## Colacone gela il Delle Alpi

(traversa di Bucchi).

**Comotto si fa espellere**

dell'Ascoli lo avrebbe buttato fuori dai playoff, condannandolo a terza stagione consecutiva di B. Invece, adesso avrà a disposizione un altro spareggio per tornare in serie A contro la Perugia. Come nel 1998. Con la differenza che questa volta non ci sarà sfida secca e, in caso di equilibrio, non si caleranno i rigori ma la spunterà proprio il Toro, miglior classificato in campionato.

Conta poco, ma alla fine, il Toro  
ieri ha anche vinto. Con la finale  
■ ■ cassaforte da Pinga, è  
stato Marazzina (titolare dopo un  
mese) a firmare di testa su corner  
dell'incontenibile brasiliano il 4°



La svolta partita: alla mezz'ora della ripresa Piroa fa una serpentina palla al piede poi lascia partire un sinistro violento che si insacca nella rete ascolana. Poco dopo, il brasiliano imbeccherà Marazzina per il raddoppio.

**PLAYOFF PARTITA DA BATTICUORE PER I GRANATA, A LUNGO IN SVANTAGGIO CON L'ASCOLI: GIOVEDI' E DOMENICA LE ■■■■ FINALE**

# Pinga & Marazzina, è un Toro da A

Il brasiliano sigla il pareggio e lancia il bomber: ora la rivincita con il Perugia

successo stagionale su 4 gare contro i gagliardi marchigiani. Conta, invece, ■■■ giovedì sera ■ «Curio Zaccarelli dovrà fare a meno di capitano De Ascentis (squalificato per doppio giallo) ■ di Comotto, che, festeggiando il 2-1, si è fatto cacciare per aver sputato a ■■ avversario.

Bel modo, comunque, questo successo fortemente voluto per il 12° anniversario del ultimo trionfo granista, quella Coppa Italia vinta il 19 giugno 1993. Più che il ricordo di quella notte romana di sofferenza prime e di grande gioia dopo, ieri i zaccarelliani hanno riempito l'attesa dell'Ascoli ripensando al fresco Maradona del Bologna nella spregiata-salvezza di serie A. Anche i rossoblu avevano vinto l'andata in trasferta per 1-0. Per evitare di fare la loro fine, il Toro ha provato a chiudere subito il conto.

ma non c'è riuscito. Anzi, dopo 20' era già sotto di un gol. ■ ■ ■ ■ ■ in gola. ■ ■ ■ ■ ■ subito pressato, con Madingavi e Da Ascendis reattivi come nelle migliori serate. Ha subito trovato colpi di qualità ■ ■ ■ gran Pinga. ■ ■ ■ davanti ha ■ ■ ■ Marazzina e Cuglierelle imprecisi e sciuponi e dietro ha concesso troppo spazio alle fulminee ripartenze marchigiane.

Il Taro ha creato in fretta due ghioffe palla-gio: il 7 Murazzina ha messo a lato di testa da ottima posizione ■■■ punizione al baccico di Pinga, al 15 Lauro ha respinto col corpo un tiro a colpo sicuro in area di Mudogingy. Ma le risposte dell'Ascoli sono state peraltro più brillanti: sempre condotta scorrevole, da eccessiva libertà lasciata da Balzarotti a Fini. Al 13 l'esterno destro bianconero ■■ entrato in area sfruttando un lancio di Martignelli e poi ha sbagliato due volte.

prima cercando l'assist per Bucchi (anticipato da una splendida edizione di Consetto) invece di tirare e poi calciando alto il tap-in. Al 20', invece, Fini ha fatto la cosa giusta: ricevuto un lancio del portiere (!) ha immediatamente sparato a sinistra su Modesto, solissimo

**30'** 

**GOL A PASSO ■ SAMBA**  
NEL MOMENTO PIÙ DURO  
PER LA SQUADRA DI CATA  
IL FANTASISTA IN SLALOM  
ARRIVA AL LIMITE DELL'AREA  
E SCARICA IL SUO SINISTRO

perché Comotto stava ancora recuperando dalla precedente incursione, che a sua volta ha messo in mezzo per l'indisturbato Colacino: gol comodo a due passi da Sorrentino, ■ ■ ■ ■ ■

Duro colpo per la certezza acquisita dal Toro negli ultimi giorni. Altre mazzette mica male hanno poi provveduto a darle il ritrovato tandem di punte zoccellare il no. Cugliarellina (27) ■■■ baravissimo a rubare palla a Brevi- guasi ■■ centrocampio e a volare ■■■ le porte, molto meno a tirare su Coppels in uscite (come Marazzina e reclamare l'assist in tacco). Nel recupero, invece, è toccato all'elco del Clivio girare alto al volo ■■■ splendido invito in profondità di Codrea.



L'Ascoli, bisognoso di ■ altro gol per passare il turno, ha dato ■ in avvio di ripresa. Dentro

Bisio (17), Antonelli (12) e Motta (28), gente con spiccata vocazione offensiva, per ■■ controcampista e due difensori. L'unico vero ibrido, però, è arrivato su punizione al 6': ■■ Bucchi (traversa) ha colpito il suo 3° legno stagionale contro il Toro! Con De Ascentis a Mudinyayi a suonare la carica e l'equivoco Cugnigliella richiamato ■■ panca per far spazio a Bruno, i granata ■■ sono eccesi e metà tempo. E Finga li ha condotti per meno ■■ finale. Prima con ■■ percussione travolgente chiusa a lato da Marazzina, poi con il gol di rabbia e possesso del 30' (sinistraccio ■■ 18 metri dopo palla rubata da Bonetti) a infaginare il centro del 36' recapitato sulla testa di Marazzina. Che sofferenza, comunque. Ne è valsa la pena, assicurano ■■ la gente granata, pronta di nuovo a ritrovarsi domenica a tremare.

**L'esplosione**  
GIAN PAOLO ORMEZZANO

## Come vivere la settimana più lunga

« TORINO. Nella contortissima e quasi secolare vicenda granata, compresi e i tormenti i ferì, un fine soltanto: la serata, il Perugia, che riempirà il Toro di incubi e chissà cos'altro la settimana a venire e magari tutto il prossimo campionato, il squadre di tremenda importanza, con forte e alterna valenza emblematica.

Il Torino - inteso come squadra, società, consorzio dei tifosi - non si perde una occasione che è una di sofferenza: e il Perugia occupa una parte attiva e storicamente enorme nella storia granata più dolente. E dunque più viva, più acre e dunque più vera. Molto: spesso il Torino recente si è trovato a giocare l'insieme contro al Perugia anche se in campo la squadra avversaria era un'altra. Ha giocato  con il Perugia nel 1976, quando il successo degli umbri sulla Juve gli diede matematicamente lo scudetto che lo stesso Toro stava rischiando in casa contro il Cesena. Ha giocato e perso direttamente contro il Perugia nella spregiungata del 1998 per salire dalla B alla A, vanificando ai rigori su un palo una sfida piena di follie anche progressi: Ha giocato l'insieme con il Perugia che nel 2000 ha battuto la Juve, dando così lo scudetto alla Lazio e scatenando nel picciano  granata un festa balordiana intensa, nonostante la retrocessione.

Adesso il Perugia può essera per il Toro ombra lunga, quella che tramonto, oppure ombra forte, in un sole alto e splendente. Sta al Torino e si capisce al Perugia la scelta sul tipo di ombra da frequentare. Ci sarà da divertirsi inventando in settimana almeno dieci partite per giocare due. Suggestivi i nervisti ad Agropoli uomo delle due squadre, delle due città, i dem a Materazzi e Lentini che hanno fatto il loro scontro finale.

C'è molto da fare in questi pochi giorni, fra le due entità, ma soprattutto c'è molto da fare, pensare a giocare a calcio.



# Nuova razza diesel. Il futuro viaggia in sintetico.



Da sempre all'avanguardia nell'innovazione dei carburanti, Shell ti porta oggi il diesel di domani: nuovo Shell V-Power Diesel, ora con l'esclusiva tecnologia sintetica GTL. Una nuova formula sviluppata per darti più pulizia e più protezione. Per liberare tutta la potenza del tuo motore. Un pieno di innovazione. Solo da Shell.

Shell  
**V-Power Diesel**

[www.shell.it](http://www.shell.it)

Un mare di idee.





# Dolza, solo per motociclisti

Una gamma completa dal più grande produttore del mondo. Abbigliamento sportivo delle migliori marche.



## @ 150, il motivo in più per acquistare la CBR 1000 RR

Da oggi con il prezzo di una CBR 1000 RR  
porti a casa anche lo scooter @ 150. Finanziabile a partire da euro 99,00

Fino ad esaurimento scorte.



Concessionaria ■ Torino in via Gottardo, 283/B - Tel. 011 201177

# DOLZA

una scelta sicura

Offerta soggetta ad autorizzazione finanziaria

**Agos Italfinco**  
I professionisti del credito





DOPO PARTITA IL PROTAGONISTA FESTEGGIATO DA DIRIGENTI E COMPAGNI

# La gioia di André «Con il Perugia ce la giochiamo»

Applausi ed elogi di Cimminelli e Romero

Aurelio Benigno  
TORINO

L'importanza dell'intervallo, quello tra il primo e il secondo tempo di Torino-Ascoli. E così il Toro si trasforma. Appena chiusi nello stanzoso, Renato ha chiamato a rapporto i suoi: «Così va, ragazzi, qui si rischia grosso davanti a uno stadio mai così coinvolgente. Non possiamo tradire e soprattutto non possiamo giocare così male. Resettiamo tutto, torniamo al primo tempo di Ascoli, per favore. E dimentichiamoci questa schifezza di primo tempo». Una metamorfosi che ha ricordato ai tifosi granata la rimonta nel derby del 3-3, con Maspero, Lucarelli e Ferrante protagonisti. Il proprio Marco Ferrante, dopo la delusione dello spareggio perso con Bologna, ieri si è tirato su il morale in curva Maratona, dove ha assistito alla partita con gli Ultras e i Cedrats Group. Addosso aveva la maglia granata con il suo nome e ovviamente il numero nove.

Dunque nell'intervallo Zac è riuscito a trasformare il Toro. Poi è venuta fuori anche la qualità, quella del solito Pinga e del Marazzina: «Ben contento di avere questa qualità, questi giocatori - ha detto Zaccarelli - Felice di poter usufruire, ma la qualità va sostenuta dall'unione del gruppo, dall'equilibrio tattico. Voglia di vincere, tutto quello che abbiamo dimostrato nel secondo tempo non nel primo. Solo dopo l'intervallo ho visto il Toro che volevo vedere, prima non la mia squadra

in campo e giustamente l'Ascoli era andato in vantaggio».

Paure e pensieri cattivi hanno coinvolto anche la proprietà, che durante la partita ha visto per la seconda volta più l'incasso, dopo quello incassato dall'Ufficiale Giudiziario dopo Torino-Treviso. Una parte, quella relativa ai settemila tagliandi venduti ai botteghini, è stata confiscata ieri sera; il resto degli introiti era già stato pignorato in sede subito dopo la prevendita. Il tutto per un vecchio debito con la Gea di Alessandro Moggi.

Il sudamericano stravolto  
da fatica ed emozione

«Ma sono felicissimo»

C'era anche Ferrante  
tra i fans della Maratona

che rivendicava della percentuale sui rinnovi contrattuali stipulati con Ferrante e Galante.

Per fortuna a rallegrare un po' Cimminelli è arrivato il golasso di Pinga e la rete di Marazzina. Questa volta l'azionista di riferimento era davvero soddisfatto, anche se prima aveva tremato: «Dopo il gol di Colacone ero disperato, ho persino pregato perché almeno si restassero così com'erano e potessimo quindi raggiungere comunque la qualificazione alla finale. La gioia me l'hanno regalata Pinga e Marazzina, due bellissimi gol e la gioia di vedere la squadra lanciata verso due finali fantastiche. Adesso è meglio pensare al Perugia».

Cimminelli smentisce

mente, alla sua maniera cruda ma essenziale, le notizie che sono giunte da Roma: l'interessamento di un tal Marcone, imprenditore nel settore cinematografico, che avrebbe dovuto incontrare oggi a Roma proprio Cimminelli per trattare la vendita della società. Il patron risponde così: «Sono ormai abituato alle notizie virtuali, quelle sui giornali. Invece questi signori dovrebbero recarsi nel mio ufficio legale e portarsi pure una bella lettera d'intenti. Questo non lo fa nessuno quindi sono tutte palle, come al solito».

Prima della partita, anche il presidente Attilio Romero aveva seccamente smentito l'ipotesi: «Tutte fandonie, una sia non vera e nemmeno verosimile, dunque priva di ogni fondamento. Come al solito c'è qualcuno che cerca pubblicità gratuita alle spalle del Toro. Pensiamo al Perugia, che è meglio. Cosa che già sta facendo Sorrentino: «Sappiamo tutto di questo avversario, lo conosciamo bene. Abbiamo vinto e pareggiato in campionato, ricordiamo certi precedenti storici, soprattutto quello spargio perso immeritamente a Reggio Emilia. Per noi è arrivato il momento della vendetta, attesa per ben sette anni».

Anche André Pinga, solitamente molto sobrio di fronte ai microfoni e lacrimini, si è concesso ai microfoni di Sky: «Contentissimo per il gol che vale la finale. Ero stravolto per l'attesa e l'emozione. Ma davvero felice».



Massimo Marazzina ha segnato di testa la rete del raddoppio che ha ribaltato il risultato

IN FINALE PREVISTI I SUPPLEMENTARI MA NON I RIGORI

## Gli umbri superano la pratica Treviso Playout: la Triestina batte il Vicenza

Il Perugia è in finale playoff con il Torino grazie alla vittoria sul Treviso (2-0: 4° e 4° st. Flore Flores) ottenuta ieri sera, dopo aver vinto (1-0) anche a Treviso. Andata a Perugia giovedì 23, ritorno al Delle Alpi domenica 26 (entrambe alle 20.30). Ricordiamo il regolamento: in caso di parità vale la differenza reti, i gol fatti in trasferta

valgono doppio, a parità di punti e gol nei due confronti si giocano i supplementari ma non si tirano i rigori. Se resta la parità sale in A la squadra meglio classificata nella stagione regolare (il Torino). Nell'andata play-out di serie B la Triestina ha battuto 2-0 il Vicenza (Tulli al 17', Rigoni al 10' st). Ritorno a Vicenza sabato 25 alle 20.30.

LE PAGELLE

di Silvia Garbarino

## Mudingayi è inesauribile De Ascentis tutto cuore

TORINO

**SORRENTINO 6**  
Si gode la ola, in suo onore, della Maratona. Sorrentino riscalda il pre-partita. Poi suda ghiaccio per tutto l'incontro. Al 6° st la traversa su punizione-missile di Bucchi gli dà una mano.

COMOTTO 5,5

Mette una pezza essenziale al 13° pt. palla al centro messa da Fini per Bucchi, poi sradica palla a metacampo al 30' della ripresa innestando la del pareggio granata e dell'ammissione alla finale promozione. Rovina tutto facendosi espellere al 39' per aver spuntato a un assai. Salterà quindi la finale che vale la A.

GIACCHETTA 6

L'ugola è da rockstar, il piede invece è da lento sulla mattonella. Spesso in difficoltà sullo scatto. Colacone, in nasosta nella ripresa.

MANTOVANI 6

Argine qualche incertezza, dalla sua tranquillità, le due punte ascolane. Sul gol di Colacone condivide le colpe con il compagno Giacchetta. Nella ripresa meno sbavature.

BALZARETTI 5,5

Candefina numero 100 in maglia granata per il biondino con il turbo, la serata non è completa: spinge al solito con generosità a sinistra ma per due volte nel rinculo è beffato sulla corsia. Fini, e la prima azione bianconera non produce danni la seconda il 13 alla del gol ascolano. Resta fisso in difesa, per precauzione, nel tempo.

MUDINGAYI 5,5

Una dinamo insostituibile per il centro-campo granata. Coraggio e grinta sono le sue caratteristiche principali ma non rinuncia a cercare la costruzione del gioco quando gli architetti preposti faticano e va anche al tiro per due volte, scaricando la forza che possiede sulla sfera, senza fortuna. E' lui che serve palla a Pinga in occasione del gol, del pareggio, del brasiliano.

CODREA 6

Il caldo lo prosciuga facendolo sembrare ancora più piccolo quanto lo sia effettivamente. Non è questione solo di apparenza estetica, anche in campo è più smorto del solito. Un tempo davvero eccellente allo scendere del primo tempo in area che nessuno raccoglie in



Gianluca Comotto (a sinistra), estigulo

maniera adeguata (dal 32° st Conticchio sv).

Tutto cuore e questo sì. Ci mette anche testa nel primo tempo quando la squadra patisce la vivacità dell'Ascoli, regalando un cross bello su cui Comotto non ci arriva e un invito al centro che Quagliarella sfiora soltanto. Ammonito sarà della gara d'andata a Perugia.

PINGA 8

Segna una botta micidiale di sinistra, il gol della qualificazione sicura alla finale promozione. U, Toro sempre più Pinga-dipendente e lui si sempre più il centro gravità della squadra. Il brasiliano è pronto per la A.

MARAZZINA 6

Avvio stentato data dalla ruggine accumulata in tribuna nelle ultime settimane. Al 7° pt colpisce di testa troppo arcuato punizione Pinga, poi poca sostanza fino al gol sempre di capocchia al 37° st che sigilla la finale con il Perugia (dal 40° st Carbone sv).

QUAGLIARELLA 5,5

Imprecisato molto sia di piede sia di testa, anche se il movimento non gli difetta (dal 22° st Bruno sv).

ASCOLI

Squadra pimpante, sfrutta benissimo lo spazio che si crea sulle corse esterne. Toro Fini (8) è un motorino infrenabile a volte, e Colacone (6) non perde l'occasione per segnare e mettere la grande ansia al Toro. Bucchi (5,5) oscilla allo sfioramento, terzo palo quest'anno in tre gare contro i granata.

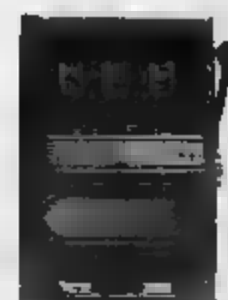
SANTINI &amp; BASTI



**aams**  
per i giochi

SCEGLI IL GIOCO LEGALE.  
SCEGLI IL DIVERTIMENTO  
SICURO CON NEWSLOT.  
GLI UNICI APPARECCHI DA  
GIOCO CON VINCITE  
IN DENARO LEGALI,  
CERTIFICATI E CONTROLLATI  
DALL'AMMINISTRAZIONE  
AUTONOMA DEI  
MONOPOLI DI STATO.

INFORMATI SU  
[WWW.AAMS.IT](http://WWW.AAMS.IT)



**NewsSlot**  
DIVERTIRSI SUL SERIO.







PER UNA VACANZA IN **ALLEGRIA** PASSA PRIMA DA NOI

**Fiat Seicento  
Actual**

ABS - Airbag

€ **4.990,00\***

KM 0



**ANTICIPO ZERO  
MINIRATA DA 60€**



anno 2005

**Nuova  
Fiat Panda  
1.1 Actual**

ABS - Airbag

€ **6.990,00\***

**BORGARO T.SE (TO)** - Via Lanzo, 42  
Tel. 011.470.01.50 - aperta la Domenica

**RIVAROLO (TO)** - C.so Indipendenza, 95  
Tel. 0124.424.515

**GRUPPO  
AUTOINGROS**  
concessionaria



**con te, ieri, oggi, domani**

[www.autoingros.it](http://www.autoingros.it) - [autoingros@autoingros.it](mailto:autoingros@autoingros.it)

**IVREA (TO)** - C.so Vercelli, 121 -  
Tel. 0125.23.52.11

**PIANEZZA (TO)** - Via Susa, 52 -  
Tel. 011.967.95.95

**INTERGEA**



**DERBY FRATRICIDA ALL'AVELLINO LA SFIDA PER LA PROMOZIONE**

# Napoli choc La B resta un sogno

# I tifosi: ripescateci per meriti sportivi

Il presidente De Laurentiis ha voluto ringraziare «il popolo partenopeo per l'affetto e il calore dimostrati»



L'allenatore Francesco Oddo dell'Avellino piange per la gola: «Abbiamo fatto una gara di cuore. ■ I azzurri ci sono tecnicamente superiori, ma abbiamo mentalità

Fulvio Milone

inviato ad  0

Un brutto colpo per la città, uno schiaffo tanto più doloroso ■ ■ ■ pensa che appena dieci giorni fa Napoli ha rivissuto sia pure per poche ore i fasti antichi della serie A, con settantamila tifosi: ■ ■ ■ Paolo pa-  
salutare Maradona, star della festa di addio al calcio di Ciro Ferrara, ■ ■ ■ San Paolo, ora, sembra lontano mille chilometri. La realtà amara è troppo-  
lata del torrido catino del Farnesio, che di spettatori ■ ■ ■ contie-  
ne si e no 25 mila, ■ ■ ■ l'Avellino  
promosso in B e il ■ ■ ■ costretto a ritirarsi a testa ba-  
■ ■ ■, fra i lazzari e gli sfigati dei lupi  
irpini. I 6500 ultrà del Napoli  
scortati da ■ ■ ■ fra poliziotti e  
carabinieri sono come paralizzati.  
Non hanno neanche voglia  
di fare a botte, se si fa eccezione  
per una decina di ragazzotti che  
prendono a calci un altoparlante  
e la insegna pubblicitaria ■ ■ ■  
bordo campo. Le telecamere li  
hanno inquadrati a viso scoperto:  
saranno identificati e denunciati  
come gli altri due sciamanisti che,  
appena fuori dallo stadio hanno  
incendiato un casinetto della  
nettezza urbana.

L'atmosfera fra i ranghi della  
tifoseria azzurra è di troppo  
mezza perché si inneschi la  
violenza ■ ■ ■ così ■ ■ ■ piccolo

esercito sconfitto si allontana verso la zona alta di Avellino, seguito dalle auto e dai cellulari della polizia con i lampeggianti accesi, diretto alla stazione e al parcheggio dei bus che lo riporteranno a casa.

Gli ultra delusi lanciano occhiate torve verso i palazzi imbandierati e le strade percorse a velocità folle ■■■■ su cui svoltano sciapre a drappi ■■■■ di. I vincitori corrono verso la piazza della Dogana con al centro la statue di Carlo III di Borbone, che gli avellinesi chiamano ■■■■ familiarità «Carlucciello». E' ■■■■ che da sempre si festeggiano le fortune calcistiche dei club tirino. ■■■■ questa calda sera di inizio estate è segnata, più che dalla gioia della squadra che ha vinto, dalla tristezza di una sconfitta che ■■■■ in C per il secondo anno ■■■■ una squadra dal passato grande ■■■■ glorioso. «Un'altra volta ■■■■ C17 Col cavolo ■■■■ ringhia Armando Bove, che ■■■■ conferma del suo cognome porta a spasso un corpo da centoventi chili ■■■■. Non dimentichiamo che il Napoli ■■■■ stato retrocesso per decreto, ■■■■ seguito al fallimento della società». E allora? «E allora il ripescaggio per meriti sportivi mi sembra il minimo che la Federcalcio possa fare per una squadra che è stata ingiustamente penalizzata l'anno scorso».

Ci contano tutti, su questo

storia del ripescaggio. Aurelio De Laurantis, il patron dei Napoli, si allontana mesto dalla tribuna stampa e dice una parola: più tardi si limiterà a diffondere un comunicato di ringraziamento al popolo partenopeo per l'affetto, il calore e la fede dimostrata. Parla chiaro, invece, Eddy Raja, il mister che forse la prossima ora non sarà più tale. «Ho grande rispetto per chi mili-

ta in serie C, ma la mia ■ una squadra che porta con sé migliaia di tifosi: la Federazione ■ tenere conto di questo. «Va bene il ripescaggio, la Figg ce lo deve. Ma dobbiamo guardare in faccia la realtà: il Napoli ■ Pertinico ha giocato poco e male, protesta Davide, 20 anni.

Ne aveva solo nove nel marzo del '94, quando Maradona scappò dalle città a cui aveva resal-

to coppe e scudetti, inseguito  
■ ■ ■ squalifiche per doping e de  
■ ■ ■ brutto ■ ■ ■ di droga. Eppu-  
re, quei giorni gloriosi per il  
calcio napoletano, Davide dice  
di ricordarli bene; non a caso,  
dieci giorni fa, ha trascorso un  
intero pomeriggio davanti all'al-  
bergo dove alloggiava il Pibe da  
Oro, nella vana speranza di un  
autografo ■ ■ ■ di una stretta di  
mano del capitano. «Una squa-

Non può sapere, Davide, che la voce di un altro tifoso che in grande Napoli l'ha vissuto da adulto. Vittorio Dini, docente di delle Dottrine politiche all'università di Salerno. I

## Mantova promosso

... Anche i campioni di C passano agli archivi, ieri gli ultimi verdetti. Nel girone A della C1 sale in serie B il Mantova che in casa ha battuto 3-0 il Pavia dopo essersi già imposto per 3-1 all'andata. Due reti di Graziani e una di Lanzara. Si è concluso anche il torneo di C2. Nel girone A il passaggio in C1 sfugge ai piemontesi della V... che ha pareggiato 2-2 a Pizzighetone, ma aveva perso 2-0 all'andata. Nel girone B bloccato il pareggio (1-1) il Ravenna della Lodigiani. I romagnoli hanno ottenuto il lasciapassare per la C1 grazie al 2-0 maturato all'andata, infine nel girone C ottiene la promozione il Gela che aveva pareggiato all'andata 0-0 sul terreno della Cavese. I siciliani l'ha spuntato per 1-0 dopo i tempi supplementari. L'appuntamento è per il 28° agosto quando riprenderanno i vari campionati. Ma le formazioni di C1 e C2 saranno già in campo il 17 agosto per la Coppa Italia.

## PARTITA DRAMMATICA AL PARTENIO, BIANCOLINO E MORETTI LANCIANO L'AVELLINO

## Uno-due irpino, da 50 a 1 l'ultima illusione: 2-1

▲▲ AVELLINO. Il Napoli di **Ma** l'Avellino torna in serie B. Finisce 2-1 per i giripini, gli azzurri falliscono almeno una decina **di** occasioni da gol mentre i padroni di casa si limitano a sferrare, con una dose di buona sorte, due micidiali colpi da gol. L'Avellino, che era retrocesso lo scorso anno, si riprende la serie cadetta al termine di un campionato che sin dall'inizio l'aveva visto primeggiare insieme con i limigini, già promosso al termine della stagione regolare, in uno stadio gremito - più di 25 mila tifosi presenti, dei quali circa 7 mila napoletani - è il Napoli a prendere decisamente in mano le redini del gioco. Gli azzurri

macinano gioco, ma non riescono a inquadrare la porta. Ci provano Mora, Capparella, due volte, Sosa e Pità, ma la porta di Cecere pare stregata. Poi al 38', su calcio d'angolo di Millesi, si apre un clamoroso buco nella difesa e il napoletano (di nascita) Biancolino scaraventa in rete il gol del vantaggio. A quel punto al Napoli - che è costretto a vincere dopo lo 0-0 dell'andata - non resta, per sperare ancora, che tentare di raggiungere il pareggio e giocarsi tutto nei tempi supplementari. Ma la ripresa è cominciata da 33 secondi quando arriva una doccia gelata: c'è un invito in verticale per Vanin lanciato a rete. Torniamo lo

atterra da dietro e l'arbitro - Marelli di Como, eccellente - concede il rigore ed espelle il difensore. Moretti trasforma e porta l'Avellino su un 2-0 di tutta sic ■■■■■

La situazione del Napoli è ora disperata. Nonostante tutto, gli azzurri si riorganizzano con una difesa a tre e caricano a testa bassa. L'Avellino si chiude nella propria area e non mette più il naso oltre la metà campo. Arrivano altre occasioni, con Sosa (Cecere si supera deviano oltre la traversa ■■■■ un suo colpo di testa) con Capparella, ma è il centravanti argentino ad accorciare le distanze al 26 con un colpo di testa ■■■ punizione di Capparella.

seguita: «Me e un craso còss'è, me fare un affetto tremendo li ridurà a sperare nel rassicurarsi in Rai. E la partita l'ho vista in tv, non me la [ ] [ ] andare a Partenon - dice - ». Diciamo la verità, i Napoli ha sprecato un sacco di occasioni e gli errori si pagano. Per noi questa è stata una stagione sciagurata, e a questo punto dobbiamo sperare che la Federcalcio prenda la decisione giusta. E' avvilito, il professore, e quando gli capitano momenti così ■■■■■ bene come scacciare la tristezza: «Infilo nel videoregistratore ■■■■■ cassette con i gol più belli e le ■■■■■ più spettacolari di Maradona. Per lui quelle immagini sono un toccasana.

paleggiato (1-1) il rognone della Lodigiani. I romagnoli hanno ottenuto il lasciapassare per la C1 grazie al 2-0 maturato all'andata, infine nel girone Gela che aveva pareggiato all'andata 0-0 sul terreno della Cavese. I sicilliani l'ha spuntato per 1-0 dopo i tempi supplementari. L'appuntamento è per il 28 agosto quando riprenderanno i vari campionati. Ma le formazioni di C1 e C2 saranno già in campo il 17 agosto per la Coppa Italia.

## IL CASO GENOVA-VENEZIA L'INCHIESTA SARA' TRASFERITA ALLA PROCURA DI MONZA

## Dal Cin e Preziosi dal giudice per i 250 mila euro sospetti

I tifosi manifestano:  
«Un gran polverone,  
Il calcio è cambiato,  
cose simili le fan tutti»

**Gabriele Hemaggi**

GENOVA

Oggi primo contatto diretto tra gli inquirenti e gli accusati. Preziosi, padre e figlio, Caporucca, dirigente genovese, i Dal Cin, anche loro padre e figlio, e Giuseppe Paolucci, l'uomo ■  
■ con 250 mila euro in macchina, saranno interrogati questa mattina nella caserma dei carabinieri di San Giuliano, a Genova. I magistrati contesteranno il reato ■ di associazione a delinquere per frode sportiva; gli accusati decideranno se rispondere subito ■ o avvalersi della facoltà ■ non rispondere. Lo faranno insieme ai loro avvocati. Per i dirigenti raspoliti, Alfredo Biondi, ■  
■ «l'altro giorno ho avuto un primo contatto con i magistrati. Trova eccessivo accusare i miei assistiti di associazione a delinquere. Ma vogliamo scherzare? E' uno dei reati più gravi che ci siano. È una esagerazione bella ■



Il presidente Enrico Preziosi ■■ riportato a Genova in aereo A dopo dieci ■■

buona, fatta per poter ■■■  
l'autorizzazione alle intercetta-  
zioni telefoniche. Una forzatura.  
Oggi sentiremo cose ci contesteranno i magistrati, e poi decideremo sul da farsi. Evasione fiscale per il ■■■ non anticipo nulla, proprio perché prima devo sentire cosa crede di poter fare l'accusa».

Le tesi difensive, in ogni caso, dovrebbero essere quella dell'illiceità amministrativa, avere cioè versato in nero una somma a titolo di anticipo sull'acquisto di Ruben Maldonado, giocatore del

Venezia. Ci sarebbe anche, a dimostrarlo, un precontratto con data ■■ 20 maggio scorso quando in effetti il mercato ■■■ chiuso. Ma gli inquirenti non sembrano credere a questa ipotesi. La prima risposta di Pagliarini quando è stato fermato dai carabinieri a Coghinge, dove ha sede la Giochi Preziosi, non è stata quella della cessione del giocatore bensì che fossero soldi per le spese del Venezia Calcio. E questa, per i magistrati Lari, Arena e Pelleggrino, è la pistola fumante che accredita la loro tesi. A cu-

fanno da conduttore varie intersezioni telefoniche e ambientali e dialoghi che giudicano compromettenti tra dirigenti rossoblu e giocatori del Venezia.

L'inchiesta, comunque, passerà presto di mano, perché il fermo con i soldi è stato fatto a Cogliate, dove ha giurisdizione la Procura di Monza, e a Genova rimarrà tutta l'altra trancia, carte di credito clonate, scommesse clandestine, e anche smercio di farmaci proibiti dalla legge anti-doping: pure in questo caso sarebbero coinvolti altri calciatori.

Intanto i tifosi stanno organizzando una manifestazione proprio davanti al Forte di San Giuliano: «È una cosa assolutamente pacifica - dice uno che è stato - i leader dell'Ottavio Barbieri, il gruppo che comanda le operazioni della gradinata Nord - per dire basta al fatto di rompere le scatole sempre e comunque al Genoa. Una manifestazione più che altro simbolica, assolutamente pacifica, importante esserci per dimostrare solidarietà. Credo che sia tutto un gran polverone, non riusciranno a dimostrare alcunché. Il calcio è cambiato, cose così li fanno tutti, non è giusto che il Genoa a pagares. Important esserci per Preziosi? «Prima per il Genoa, poi per Preziosi. Ma il presidente è amato o sopportato? «Sopportato non di certo, è tanta gratitudine, ci ha riporciati. A dopo dieci anni. Ma pensare davvero ci vogliono anni. Credo che per ricordare presidenti del Genoa fatti davvero bene si debba andare prima della guerra, a Piaggio per esempio.

**PROGETTI IL PROPRIETARIO GAZZONI FRASCARA RESTA, ARRIVA ZEMAN (O ARRIGONI)**

## «Addio Mazzone, il Bologna vuole tornare subito in A»

**Alessandro Corsani**

BOLOGNA

L'uomo che cammina sui pezzi di vetro, questa volta ha settant'anni, è invecchiato di colpo ed è finito col Bologna in Novanta anni dopo. Giuseppe Garzoni Frascare, laurea in farmacia a Torino ■■■■■ Oxford, passione per il golf, figlio e nipote di imprenditori, uomo ■■■■■ classe e ■■■■■ sangue freddo, salta controvolga sulle sbarre di ferro e sui cocci di bottiglia lasciati sul prato dell'«Dall'Ar» ■■■■■ folia di un gruppo di ultrà. Nei poliziotti feriti, sei ragazzi fermati ■■■■■ due arresti. Bastonata sulla schiena anche per un giornalista Rai, Nelson Bova. Se la caverà in fretta. L'hanno aggredito in via Andrea Costa, a pochi passi dall'ingresso della ■■■■■. C'erano fumogeni e piccoli fuochi che riempivano l'aria. Non era possibile finire peggio. ■■■■■ ammaccate, l'immagine di Bologna. Come se la retrocessione della squadra e quella della città andassero ■■■■■ di pari passo. Non è così. Ma vallo a spiegare.

Dopo una notte trascorsa assieme a Giovanni Franchini

discutendo ■■■ futuro, l'uomo che cammina ■■■ pezzi di vetro ha stabilito con chiarezza ■■■ che la B non è la fine, almeno ■■■ la ■■■ e che ■■■ anche ■■■ gente non lo vuole più ■■■ e lo scrive sui muri e sui siti Internet, saltando involontariamente dalla comunicazione ■■■ primitiva a quella del futuro ■■■ lui andrà avanti lo stesso ■■■ Perché lasciare adesso sarebbe come tradire.

La solitudine non l'ha mai spaventato. ■■■ ha mai cercato di solidarietà, è sempre bastato ■■■ se stesso e quando in questi anni (prese le società) dopo il fallimento, non si può ricordare, e l'ha portata ■■■ Europa prima di piombare nuovamente nella giungla ■■■ sotto) gli dicevano: Giuseppe, facci almeno un sorriso, lui sa ■■■ l'è sempre cavata scuotendo le spalle. Che cosa volete di più da me? Soltanto la A. Giuseppe, ■■■ po' di brividi se si può.

Da Baggio a Tare il salto ■■■ eccessivo, la crocifissione ■■■ inevitabile e adesso che il castello è caduto l'uomo ■■■ Oxford regala una parte di ■■■ che ■■■ sempre tenuto ■■■ ■■■. «Rivolgere la A. E la

rivoglio subito. La gente deve ricominciare a divertirsi! Le risorse ■■■■ state messe a disposizione quest'anno non sono state gestite bene. Per ringraziare Maxzone lo stesso Abbiamo avuto un buon rapporto. Abbiamo avuto. Non sono parole scelte a caso. Licenziato il Vecchio Maestro dopo 29 infortuni muscolari i qualche rissa nello spogliatoio, dove va ■■■■ Bologna? ■■■■ bussare alla porta ■■■■ Zeman («la gente ■■■■ deve divertirsi ricordate») che però è a un passo dal Brescia. La riserva ■■■■ Arrigoni, in terza battuta Silvio Baldini. Non sarà l'unico pezzo cambiato. Sartori il papabile tra i direttori sportivi Cipollini presidente emarginato. Ci saranno un sacco di derby dietro l'estate: Cesena Rimini, Modena, il cortile all'improvviso è diventato piccolo. Provincia del pallone, ma con le ■■■■ pagate. Non è questo l'obiettivo. Ho fatto battaglie che potrebbero ridare sulla mia testa. Non volevo la mutualità in E. Fa male pensarci. Ma è giusto cosa Giuseppe, e se fosse il Genoa salvarvi? Dice enagaris. E poi quasi si vergogna.



# Nelle nostre rotonde il gusto ha sempre la precedenza.



**rotonda o girello o magatello**

Taglio adatto per carpaccio, vitello  
tonnato e tenerissime fettine.

La carne di Razza Piemontese regala una bontà sorprendente ad ogni taglio.

Il Consorzio di Tutela della Razza Piemontese conosce e racconta la storia di ogni bovino.

Il consumatore può scegliere ed apprezzare il sapore più adatto per ogni occasione.

AUT. MIN.  
IT 007 ET  
CARNE BOVINA  
ETICHETTATA  
CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE  
VIA TORRE ROA, 13 - MADONNA DELL'OLMO  
12020 - CUNEO - TEL. 0171.411468 - FAX 0171.411756







ITALMOTOR

# Nuova Fiat Punto 1.2 Active 3p



*con climatizzatore*

- Telecomando apertura e chiusura porte ► Abs con ebd ► Motore euro 4 ► 2 Airbag ► Vetri el.
- Climatizzatore Manuale ► Servosterzo ► Fiat Code ► Chiusura centr. ► Autoradio con CD

Listino Fiat ~~12.000,00~~ euro

Prezzo Italmotor **8.900,00\*** euro

Rate a partire da **169,00\*\*** euro  
*Con prima rata a Gennaio 2006*

Assicurazione Furto e Incendio per 5 anni compreso nel prezzo.

Via Stradella, 82 - Via C. Massala, 5 - Tel. 011.215.635/011.212.922





ATLETICA LA GERMANIA (UOMINI) E LA RUSSIA (DONNE) DOMINANO LA COPPA EUROPA. CLAMOROSA RETROCESSIONE DELLA GRAN BRETAGNA

# Gli azzurri ritrovano Gibilisco

Italiani sul terzo gradino del podio, le ragazze (settime) scendono di categoria

Giorgio Barberis  
inviato a FIRENZE

Germania (uomini) e Russia (donne), come ogni anno fa. La Coppa Europa non cambia padroni. Qualcosa però muta sulle posizioni di rincalzo, prima di tutto per l'Italia che - dopo quattro anni - risale sul podio maschile: terza, era stata nel 1996, a Madrid. Di migliore resta solo Parigi 1999, uno storico secondo posto.

Per contro, a rendere agro-dolce il bilancio, c'è la retrocessione delle ragazze, settime, che l'anno dovranno nuovamente affrontare la First League, dalla quale erano appena risalite.

**Vola oltre gli 81 metri il giavellotto di Pignata**  
**Porte aperte ai Mondiali per la staffetta 4x400**  
**Bene Giacconi nei 110 hs**

La giornata conclusiva di questa Super League fiorentina ha due protagonisti assoluti: Christian Malcom che pur correndo in 20'15 non ha reso conto meno clamorosa la retrocessione dei britannici - una retrocessione che evidenzia quanto sia difficile sostituire i grandi campioni, da Jackson a Backley - e Giuseppe Gibilisco, il cui assalto al nuovo primato italiano del salto con l'asta (5,91) è fallito per un'iniezione, specie al secondo tentativo.

Gibilisco ha portato a casa quella che è la 50ª vittoria degli atleti italiani in Coppa Europa, 44 firmate dagli uomini e le restanti sei dalle ragazze, in 26 edizioni della manifestazione. Oggi festeggerà ulteriormente a Roma con la promozione ad appuntato, riconosciutagli da lui,



Il salto vincente di Giuseppe Gibilisco. A destra la francese Christine Arron (200 metri)

come a tutti gli altri finanziari medagliati dalla Fiamme Gialle per il bronzo olimpico dello scorso anno. Che il siciliano stesse bene se ne era già avuta la sensazione altrove, anche se i risultati finora non erano stati significativi.

Il 5,80 con cui ha vinto ieri - e soprattutto la qualità dei salti effettuati - è più che buona viatico sulla strada di Helsinki dove, ad agosto, difenderà il titolo iridato conquistato

due anni fa a Parigi. «Per trovare i migliori stimoli ho bisogno di gare ad alto livello», spiega Gibilisco - che finora, in questa stagione, ha un'asta più dura, che possiede già da due anni, ma che non avevo mai voluto utilizzare. Mi sono trovato bene, sono stato il caldo. Nel secondo tentativo a 5,91, solo i ritmi fossero stati spostati di cinque centimetri più

## I RISULTATI



**••• Maschili. 200 (vento -0,6):** 1. Malcom (Gbr) 20'15; 4. Fantoni 20'73; 800: 1. Reina (Spa) 1'46'11; 6. Bobbato 1'47'86; 3000: 1. Espana (Spa) 8'16'48; 6. Zanoni 6'19'12; 110 hs (+2,0): 1. Doucouré (Fra) 13'16; 3. Giacconi 13'52; Asta: 1. Gibilisco 5,80; 2. Piatek (Cze) 5,60; Triplo: 1. Friedek (Ger) 17,70; 4. Sardano 16,57; Giavellotto: 1. Frank (Ger) 82,38; 3. Pignata 81,67; 4x400: 1. Gbr 3'00'51; 4. Ita (Lodigiani, Vallet, Galletti, Barberis) 3'01'96; **Classifica Coppa Europa** 1. Ger p. 113; 2. Fra 104; 3. Ita 98; 4. Pol 94; 5. Rus 88; 6. Spa 86; 7. Gbr 70; 8. Cze 63; **Femminili. 200 (-0,6):** 1. Arron (Fra) 2'24; 6. Cali 2'33; 1500: 1. Chizhenko (Rus) 4'06'76; 7. Berlonda 4'14'36; 100 hs (-1,3): 1. Khodadin (Fra) 12'73; 5. Cantano 13'34; Alto: 1. Klimiyagi (Rus) 1,98; 5. Di Martino 1,89; Peso: 1. Ryabinkina (Rus) 19,65; 3. Legnante 18,42; Martello: 1. Skolimovska (Pol) 72,38; 4. Balasini 69,74; 4x400: 1. Rus 3'23'56; 7. Ita (Graglia, Caccarelli, Niederstetter, De Angeli) 3'33'17; **Classifica Coppa Europa** 1. Rus p. 131; 2. Pol 94; 3. Ger 93; 4. Fra 90; 5. Ucr 86; 6. Rom 85; 7. Ita 77; 8. Gre 62.

avanti, ormai superato l'asticella. Ma sono soddisfatto egualmente, perché sto finalmente bene ed ho provato in gara sensazioni eccellenti.

Anche la strada verso i Mondiali pare tracciata: «Salterò a Roma, nel Golden Gala il 2 luglio, ndr», e la settimana successiva a Stoccolma. Poi penserò solo ad allenarmi. Da questa gara ho avuto la sensazione che valgo il record fatto a Parigi (5,90, ndr) e senz'altro più in condizioni migliori di quelle di Atene, quando fui bronzo. E d'altronde, a 26 anni, come atleta sto entrando nella piena maturità.

Gibilisco non è stata l'unica nota lieta di giornata: nel giavellotto, il calabrese Francesco Pignata ha lanciato per la prima volta oltre gli 80 metri raggiungendo con 81,67 una misura che ha una sua dignità anche internazionale. Ed altrettanto interessante è il risultato messo a segno dalla staffetta 4x400, da molto tempo non vedevamo lottare fino in fondo con tanta determinazione, come il ragazzino cronometrico sotto i 3'02 che dovrebbe aprire le porte ai Mondiali. Bene Giacconi sugli ostacoli alti, interessante il Kabu Koura Fantoni sui 200, anche il suo futuro è ragionevole ipotizzarlo più proficuo sul giro di pista.

La delle ragazze, sette (su 18) abbiamo migliorato il primato personale o, quanto quello stagionale, testimonia quanto ci sia da lavorare sul settore. Il mezzofondo, anche quello maschile, propone le deficienze maggiori: non è un caso che la Fidal di Arese abbia varato un progetto in proposito. Il problema è che, per avere dei risultati, occorre tempo. La base è gettata ed il riscontro più importante è il ritrovato entusiasmo con il quale ragazzi e ragazze hanno indossato la maglia azzurra. Questo, in primis, è giusto dare merito al club, Nicola Silvaggi.

VELA LUNA ROSSA VINCE IL DERBY CON «+39»

## Bertelli boccia Valencia «Qui non c'è vento ora meglio a Napoli»

Nelle prime regate per la Coppa America Mascalzone Latino sconfitto da Alinghi

Giovanni Cerruti

inviato a VALENCIA

Dicono copio, questa Coppa America che sta in mezzo al villaggio. Ma è fasulla merita inchino anche da Re, Juan Carlos che a mezzogiorno si mette quasi sull'attenti, l'ammira e poi china la testa. Gli spagnoli capiranno, sanno quanto sia appassionato vela, quanto avrebbe voluto conquistarla e quanto si è speso per convincere gli svizzeri di Alinghi scegliere Valencia, e non Napoli, sede del Gran Circo. Sua Altezza sale in rassegna la rappresentanza degli equipaggi e qui il bello. Ossequiosi inchini? Macché. Gran pacche sulle spalle e italianiissimi ciao.

«Ehi, Patricia, a con Patrizio Bertelli hanno di Luna Rossa si ferma cinque minuti, due compagni di regata. E Vincenzo e Vasco, Onorato a Vascotto, gli skipper Mascalzone Latino, amici e rivali in mezzo al mare: «Ci vediamo in acqua tra due settimane, preparatevi!», è l'allegria minaccia reale. Juan Carlos ha una camicia bianca gli sbuffi azzurri, si è perso la scorta tra gli skipper e sembra re felice d'esser qui. Peccato che Aldo Biscardi si stia perdendo l'attimo, ma il con Massimo D'Alema nella base di Luna Rossa. Aperta, ieri, solo per la curiosità dell'invito de Le7.

A Patrizio Bertelli è bastato un abbraccio del per sentirsi addosso un certo fastidio. Non per il

più illustre amico spagnolo, ci mancherebbe, ma per il confronto casa. «La dalla doveva essere Napoli, non Valencia: una città che non sa niente del mare, che è sempre vissuta all'interno. Dicevano che ci sarebbe un gran vento, dov'è?». Non è finita a Napoli, dice, per colpa del sindaco Jervolino e del governatore Bassolino, che non ci hanno mai chiesto niente, a Francesco de Angelis che il pure napoletano hanno telefonato una volta sola e si sono rivolti al premier all'ultimo giorno.

Ma per partire la regata, Bertelli deve accompagnare in mare D'Alema e c'è poco da scherzare orari e rigore dei vigilantes. Ne sa qualcosa il sottosegretario allo sport spagnolo, fermato in mezzo al mare sul vecchio Moro di Venezia e riaccompagnato a terra come un abusivo: non aveva l'accredito mancava timbro documenti di bordo. Via, dunque, con un ultimo pizzico di veleno: «Il datatore Alinghi ha voluto queste regate per riempire le proprie casse e svuotare quelle degli sfidanti. Vele, albi ed equipaggi costano. E non tutti hanno in cassaforte i tesori di Prada e Telecom».

può vincere anche così, spendendo l'avversario, costringendolo a investimenti su investimenti. E poi i forzieri possono anche bastare: i ricchissimi sudafricani dell'armatore italiano Sasá Sarno non hanno ancora preso un punto, ieri beffati dai tedeschi a 30 metri dall'arrivo. Sono gli unici a non mai vinto, Alinghi e i neozelandesi non hanno mai perso, Luna Rossa sta appresso ai primi, ieri ha battuto i gardanesi di +39, che resta una rivelazione; Mascalzone Latino sconta pochi allenamenti, ma nessuno se ne frega. Perché tanto, come insegna D'Alema, equi siamo solo all'inizio...».

www.hyundai-auto.it

# PARTENZA IMMEDIATA.

## Atos Prime

Di serie: ● ABS+EBD  
● airbag  
● servosterzo



## Getz 3 e 5 porte

Di serie: ● ABS+EBD  
● doppio airbag  
● servosterzo  
● climatizzatore  
(solo sulle versioni diesel)



## Matrix

Di serie: ● ABS+EBD  
● climatizzatore  
● doppio airbag  
● servosterzo



FINO AL  
**30**  
GIUGNO

## PREZZI SPECIALI

Atos Prime	da 7.470 euro
Getz benzina	da 8.290 euro
Getz diesel	da 9.990 euro
Matrix benzina	da 12.670 euro
Matrix diesel	da 12.990 euro

## SCEGLI COME PAGARE.

- ZERO ANTICIPO
- 29 EURO AL MESE
- 3 ANNI ASSICURAZIONE FURTO/INCENDIO
- MAXIRATA FINALE

OPPURE

- ZERO ANTICIPO
- 1° MESE GRATIS 2006
- 3 ANNI ASSICURAZIONE FURTO/INCENDIO
- ZERO MAXIRATA FINALE



**HYUNDAI**

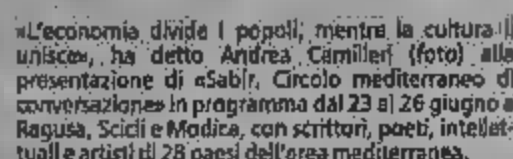
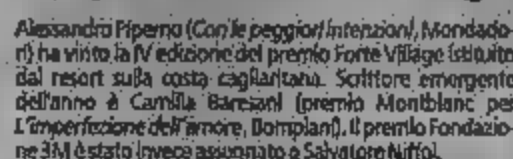
Hyundai Automobili Italia  
Società Gruppo "Koelliker SpA"



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Esempi di finanziamento su Atos Prime 1.1 Lika, comprensivi di polizza furto e incendio per 2 anni: 1. Importo finanziato 7.470 euro + 150 euro di spese istruttoria pratica. 0 anticipo, prima dopo 30 giorni dall'acquisto. 24 rate mensili da 162,50 euro (tan 5,46% - teg 6,14%). 2. Importo finanziato 7.470 euro + 150 euro di spese istruttoria pratica. 0 anticipo, prima rata nel 2006, 72 rate mensili da 128,00 euro (tan 5,50% - teg 6,28%). Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiana. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario. Coni. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi e esclusa IPT. Offerta del Concessionario. aderiscono all'iniziativa, non cumulabili con altre in corso. Valide fino al 30/06/2006 per le versioni fotografate: Atos Prime Active, Getz Active, Matrix Dynamic. Matrix 5.4 (litri x 100 km) ciclo medio combinato. CO2 da 199 (g/km). Getz consuma da 4,4 a 6,9 (litri x 100 km) ciclo medio combinato. Emissioni CO2 da 140 a 164 (g/km). Atos Prime consuma da 5,9 a 6,8 (litri x 100 km) ciclo medio combinato. Emissioni CO2 da 140 a 164 (g/km).



Livia Turco, già ministro ds per la Solidarietà Sociale (foto), e Paola Tavella presentano stamane a Roma alle 11 (Palazzo Marini) il loro libro *I nuovi italiani* (Mondadori). Sarà presente il presidente della Camera dei deputati Pier Ferdinando Casini. Intervengono Massimo D'Alema e Bruno Vespa.



NEL novembre del 2003 il signor Agbo, custode d'un blocco di edifici comunali ad Hackney, un quartiere di Londra in cui vivono molti immigrati, ha trovato rannicchiata lungo le mura una bambina di otto anni. Era scalza, seminuda, piena di cicatrici, ferite e lividi, paralizzata dal terrore. Dopo alcune settimane, grazie all'aiuto di psicologi e specialisti dei servizi sociali, la polizia è riuscita a ricostruire la sua storia. La piccola, arrivata dal Congo o dall'Angola, aveva subito torture sistematiche per quindici mesi da parte della madre, della zia, Sita Kisanga; e d'un amico di quest'ultima, Sebastiano Pinto dopo che, una notte, il figlioletto di Sita s'era svegliato piangendo e giurando che la bimba gli era apparsa in sogno e aveva minacciato di portarlo volando in Congo. La famiglia s'era convinta, allora, che la bimba era posseduta da uno spirito maligno, un addio, e doveva



Hoskins spiega che questi traffici, appunto, sono più facili dalla diffusione dell'Aids che, solo nel Congo, ha lasciato orfani decine di migliaia di bambini che vivono in strade dei villaggi e nella foresta e sono facili prede per le mafie.

Esiste un rimedio immediato per questa terribile realtà? Sfortunatamente, da subito, nessuno. Le autorità non sono in grado di schiarire le migliaia e migliaia di detective e di ■■■■ necessarie per esercitare una vigilanza più capillare in tutte le comunità e le famiglie nelle quali si praticano esercizi su bambini posseduti dai ndoki; le organizzazioni per la difesa dei diritti umani, la protezione dell'infanzia e l'aiuto agli immigrati, poi, non possono contare né su fondi adeguati né sull'attiva collaborazione degli abitanti dei quartieri marginali per porre fine in ■■■■ futuro prossimo a questa piaga segreta.

Il rindio, ■■■ arrivare, arriverà un domani: nell'ambito d'una politica d'integrazione dell'immigrato che, mentre l'aiuti a inserirsi nel nuovo contesto sociale ■■■ faccia scoprire i diritti e i doveri propri d'ogni cittadino in una società democratica, gli dia l'indispensabile aiuto perché possa riconvertire la sua cultura e si concili con la cultura della nazione da senza ferite né traumi. Prima ■■■ tutto ■■■ possa accedere, passeranno ancora molti anni. E nel frattempo continueranno tante barbarie nella civilizzata Londra (leggesi Europa).

La storia della piccola martire di Heckney ha avuto, fortunatamente, un finale felice. Si è ripresa da tutte le ferite e, adesso, ■■■■ ricostruendosi una vita nella casa di genitori adottivi che, secondo la polizia, l'adorano. I suoi tre torturatori, la madre, la zia Suci Kisanga, e Sebastiano Pinto, giudicati colpevoli dal tribunale di Old Bailey, ■■■■ condannati in questi giorni, ad alcuni anni di carcere.

che, almeno questa volta, è stata fatta giustizia? In verità non c'è nulla di cui essere contenti. La giustizia che s'è fatta è nella forma, certo, ma non credo nel profondo. Probabilmente questi tre infelici sono dei tutto storditi e non capiscono nulla di quanto gli sta accadendo. Si diranno che i missionari dei nodoki impregnano l'Europa, il mondo intero.

Copyright El País

scomparse. In parte per mancanza di personale capace di compiere un'attenta vigilanza in quella comunità e in parte per prudenza - vista l'estrema suscettibilità che circonda tutto ciò che concerne credenze e costumi delle minoranze etniche - le autorità riconoscono la propria impotenza nel porre un freno a un fenomeno che riguarda forse migliaia di minori sottoposti indicibili brutalità.

Poco meno di ■■■ anni fa si venne trovato nei Tangini il busto mutilato d'un bambino africano. ■■■ « caso Adam » aprì indagini durante le quali, tra l'altro, la polizia scoprì che di 350 bambini africani arrivati all'aeroporto londinese di Heathrow negli ultimi tre mesi, se ■■■ potevano localizzare solo due. Gli ■■■ restanti non rimaneva la minima traccia. D'altro canto parecchie associazioni ■■■ protezione dell'infanzia hanno segnalato che, ogni anno, il numero dei

piccoli d'origine africana che smettono di frequentare le scuole alle quali sono iscritti senza fornire la minima spiegazione di questo abbandono. Il professor Hiskins sostiene che queste spazzolini rivelano, oltre che l'esistenza di pratiche religiose violente che possono culminare in crimini, anche l'esistenza di reti ben organizzate per il traffico di minori immigrati con lo scopo di venderli come schiavi domestici o sessuali.

Contrariamente a quanto sembrerebbe a prima vista, il professor Hoskins assicura che si tratta d'un fenomeno locale, frutto d'un perverso intreccio di credenze, superstizioni primitive e fanatismo che animano la miriade di chiese evangeliche e fondamentaliste impiantatesi nel Regno Unito che reclutano proseliti tra gli immigrati. Di fatto una delle torturatrici della mia storia. Sita Kisanke, angoriteneva

Un cuginetto  
sosteneva  
che la bimba gli era  
apparsa in sogno  
■ aveva minacciato  
di portarlo in Congo  
volando.

proprio a una ■ queste micro  
chiese evangeliche del suo quar-  
tiere, denominata La Chiesa del  
Combattimento Spirituale, che  
promuove l'esorcismo ■ i cui  
pastori sono tutti esorcisti di  
professione. Questa e altre con-  
gregazioni simili, cresciute in  
■ come guinzag-  
ione stravagante e ■  
chiesa protestanti tradizionali,  
per ottenere un veloce credito

tra gli immigrati hanno incorporato alle dottrine cristiane ■  
denze e pratiche come quella ■  
ndoki e rituali d'esorcismo il cui  
mix, secondo Hoskins, ha dato  
■ risultato esplosivo. A ■  
giudizio nelle varie comunità  
stiriche studiate in Congo molto  
raramente di fanno violenze ■  
bambini e le cerimonie d'esorci-  
simo - che pure esistono - sono di  
solito innocue.

La globalizzazione è un fenomeno che funziona in tutti i sensi e in tutte le direzioni. Forse le buone idee e le conoscenze nei luoghi più impervi del pianeta e, nello stesso tempo, consente che le più crudeli e stupide superstizioni e i pregiudizi e le convinzioni più anacronistiche escano dai piccoli ridotti in cui sopravvivono e vadano a contaminare e a infettare società e comunità umane che sembravano essersi lasciate alle spalle la barbarie nell'irreversibile cammino lungo la strada della civiltà.

La società britannica può avere ■■■■ problemi irrisolti, ma continua a ■■■■ per me, un modello di civismo, di razionalità, di sensatezza, di pragmatismo politico, di ■■■■ patriottismo non deformato da tare nazionalistiche. E' stimolante e gradevole notare che il tassista, l'impiegato, il cassiere ■■■■ banca, il bigliettista del treno o il pedone al quale ci si rivolge per chiedere un'informazione, invece di scaricare sul cliente ■■■■ sul turista il proprio mahamare, siano gentili.

Bene, nella più civile delle città, chissà quanti bambini soffrono, in questo stesso istante, un martirio uguale a quello della piccola di Hackney e quanti ancora, giunti come lei dal Congo o dall'Angola e da tanti altri paesi africani, siano prostituiti o venduti come schiavi da mafie senza scrupoli che, oltre tutto, grazie a questi traffici, si arricchiscono in modo formidabile. Il processo

**A** vederti così, ■■■■■, sembra-  
■ ■ ■ i ragazzi della V B: c'è  
quello grasso che mangiucchia-  
■ ■ ■ pre e quando si siede fa scrio-  
■ ■ ■ chinare le sedie, quello che gio-  
■ ■ ■ bene a pallone, quello timido che  
chiede scusa per qualsiasi cosa,  
quello che chissà perchè ■ ■ ■ si  
toglie la giacca neppure sotto il  
solleone, quello che, con quella  
testa lì, già si sa che diventerà il  
più bravo di tutti. ■ ■ ■ c'è la ragazza  
premurosa che sembra la sorella  
di ognuno, quella sbrigativa e un  
po' selvatica che, per tutti, è più  
che altro un fratello e, poi, c'è lei,  
quella carina e un po' indolente  
che gioca con la sua svagatezza  
proprio uguale alla compagna che  
tutti abbiamo ■ ■ ■: accesa a  
irraggiungibile come un miraggio  
là nel primo banco. Invece, guar-  
■ ■ ■ tela bene queste facce da foto  
scolorita. Sono le facce di «quelli  
che la poesia»: giovani che si  
affaticano, come tanti contadini, in  
lavori normali o precari, il tappez-  
■ ■ ■ ziere, l'aiuto ■ ■ ■ istruttrice

d'Aquaviva, l'aspirante psicologo in biblioteca, il banista-faccione negli alberghi, il praticante giornalista, l'aspirante critico sui giornali di provincia, ma che hanno in comune ■ caparbietà di coltivare la fantasia e di farla vivere in versi. Che è un po' come afferrare la voluta di fumo d'un pensiero e metterla, ■■■■ che si disfi, in una gabbia. Chiedi a uno: «Chi sei?» e ti viene quasi da ridere perché interrogativi e risposte ricalcano la parola del poeta Rodolfo nella Bechme. «Sono un poeta», dice - «Che cosa faccio? Scrivo. E come vivo? Vivo».

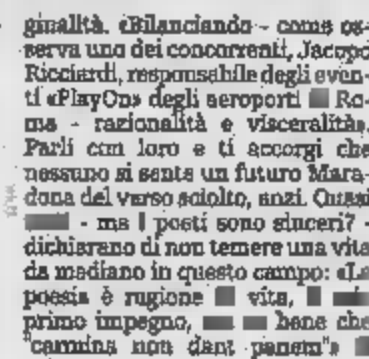
Sono dodici, selezionati tra 111 aspiranti e chiamati a «gareggiare» nella prima edizione del Premio Ceterovande di Poesia voluto da Mariella Cerutti Marocco, Maurizio Cucchi e Antonio Ricciardi con il sostegno di San Paolo Imi: una gara vera, un «gioco serio» come lo chiama Cucchi che, dalle colonne di *Specchio della Stampa*, ogni settimana «valuta aspiranti poeti pronti a inondarlo, spesso, di rime dedicate al proprio «infantato». «Fortunatamente accanto a

quanti mettono in rimba gli sfoghi, diciamo così, personali - sono parecchi quelli per cui la poesia è una cosa importante, affrontata con umiltà e capacità ■■■■ univaciva. Gli sfidanti di Cetona hanno, via, via, collezionato pubblicazioni su riviste e sulla Nuovissima Poesia Italiana di Mondadori, quando non scritto veri e propri volumi. Certame di sapore antico, quello che si svolge nella città di Ceranetti e alla presenza di due grandi della poesia, il ■■■■ Adonis candidato al Nobel, a Giuseppe Conte. Alle spalle, un Comitato d'Onore che ■■■■ fra gli altri ■■■■ Agnelli, Tommaso Addario, Davide Craff, Ernesto Ferraro, Gianluigi Gabetti, ■■■■ i direttori della Stampa, Marcello Soggi, della Repubblica, Ezio Mauro, de Sole 24 Ore, Ferruccio de Bortoli e il vicedirettore del Corriere dello Sera Gianni Riotta, molti dei quali sono ritrovati, poi, al pranzo in onore dei Poeti organizzato a Casa Cerruti Marcorio per 140 invitati tra i quali spiccavano alcuni dei più importanti nomi ■■■■ finanza e della politica, come il presi-

dante della Consob, Cardia, Mario Zibetti, Antonio Maccanico, Lodovico Passerin d'Entrèves.

1 concorrenti come cavalieri della parola: a loro venerdì è stato affidato il compito di realizzare in 24 ore una composizione poetica lunga non meno di 14 versi e più di 40, nella quale compaiono le parole bosco, corpo, piscina, ■■■■. C'è la riscoperta - nota Mariangela Ceruti Marocco che riesce a coniugare responsabilità nel mondo dell'impresa e della finanza con la letteratura e ha recentemente dato alle stampe per Mondadori *Nuvole di nulla* - della poesia su commissione, proprio come avveniva per la grande arte del rasoio.

■ secoli, allora, alla prova questi ragazzi chi, a leggere i loro nomi in fila, sembrano la formazione d'una squadra di calcio campesi? Il portiere di riserva: ospitato nello ■ albergo con un giorno e una notte per organizzare i pensieri, individuare i contenuti senza cadere nell'ovvio, studiare forme senza perdersi nella vertigine dell'insuperabile, tentare l'ori-



stringe nelle spalle Adriano Napoli, insegnante a Modena. E Siffi Carati, torinese, vincitrice del premio Melacotto Opera Prima, si tiene ben accorata al suo lavoro alla Biblioteca Nazionale: «È questa certezza che mi rende assolutamente libera anche nel poetare».

Chiacchierano ma pensano ■ «compito»: in che modo legare questa maledetta piscina? così pro- ■ parole dal tono più evocativo come le altre. È un'avventura dello scrivere che si con-

suma nelle note e si affida a laboriosities del mattino successive. Poi, sabato, tutti davanti a pubblico, a vincere l'emozione che ti fa inciampare nelle parole per la spinta a leggere in fretta la poesia o a mangiarselo il microfono perché ti sembra che, così, la voce e il pensiero arrivino meglio alle orecchie e al cuore dei giurati. Ansin d'attesa, come a un esame, tifo da [ ] in platea; vince Alberto Pellegatta, 26 anni, critico letterario - quando capita - con una composizione difficile, visionaria, di segno volutamente ambiguo. Al secondo posto il tappazzesco di Vittorio Veneto, Igor Di Marchi; terzo, Fabrizio Bernardi di Pavia, un passato che l'ha visto lavorare come scavatore (i fossi biologici e cucci sino a diventare studenti a Lettere. Per qualche ora il loro mondo gira fragile, irridato, irreale come [ ] bolla d'asapone. Poi si [ ] dell'inconueto s'ispegne, [ ] nessun Cenerentola piange. Gente fortunata, i poeti: i sogni e l'incanto delle parole sei li portano dentro non li fanno finire mai.







## RADIO &amp; RADIO

Tra gli argomenti trattati



**Alessandra Comazzi**  
da Dario Cassini  
in «Meno di mezz'ora», anche  
le lauree honoris causa

## Il campione scriveva l'ampadario

NON solo gli hanno concesso «Meno di mezz'ora» ma l'hanno anche lasciato solo nell'arena. Parliamo di Dario Cassini e del programma «Meno di mezz'ora» che ha debuttato lunedì 13 giugno su Rai 2 alle 13.30, per andare in onda tutti i giorni feriali e per tutta l'estate. Torneremo a parlarne dopo il rodaggio, ma fin d'ora possiamo dire che il programma di studio avrebbe vita più facile: in questa prima settimana sembrava quasi di cogliere le richieste d'aiuto nel sottile filo di ansia che affiorava talvolta dalla voce. Per fortuna è sempre il Dario Cassini che conosciamo, il funambolo della parola, l'autore di «C'era» buio pesto alla genovese; il chiosatore di notizie che «Rutelli» rifiuta l'offerta di Berlusconi dichiarando: «qui gatta ciurra». Il format del programma è collaudato: a inizio di puntata Cassini lancia il tema che sarà rilanciato, si spera, dagli ascoltatori via telefono, SMS, e-mail.

I primi quattro argomenti sono stati: la laurea honoris causa agli sportivi per la quale un'ascoltatrice ha scritto «Ero in classe con Valenti» Rossi, scrive l'ampadario; il New York Times scopre con un'inchiesta che le donne sono strane, ad esempio hanno avuto meno di 20 figli; la po' inibite; l'assoluzione di Michael Jackson (nella lettura della sentenza è sbalordito) e infine, tirando ispirazione

da un periodico americano che elenca i dieci libri da bruciare, l'inchiesta «Avete mai pensato di dar fuoco a un libro?». Fra le risposte, oltre ai prevedibili Crepet e Fede spunta il nome della rosa: che colpa ne ha Eco se un quotidiano anni fa ha regalato un milione di copie del suo libro? In radio l'interista non è più un optional ma un'aria; qui Fabrizio Cappelletti in cerca di notizie curiose o in tema (Jennifer Lopez ha un assistente che si occupa di stimolarla i capezzoli prima di andare in scena).

Come sempre succede ai debutti, Marco Cassini ha chiamato e raccolto gli amici del grondaio: il calibro, correndo il rischio del riducismo come quando con Sergio Sgrilli rievoca la storia tutta loro di una band che si è sciolta dopo due giorni di prova. In compenso Piccarone e Piconi all'annuncio che anche loro avrebbero ricevuto l'onore honoris causa si sono risentiti: «Nonni puoi offendere così, queste cose nelle nostre famiglie non si sono mai usate».

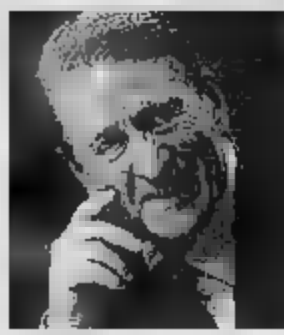
Cambiamo argomento e approfittiamo dello spazio che ci viene concesso per lanciare un appello urgente: i paesi Terzo Mondo sono vivamente pregati di starsene buoni e tranquilli fino a metà settembre perché il programma quotidiano di Radio 1 «Il Pianeta dimenticato», coraggioso, innovativo e molto ben fatto, dal 10 giugno è andato in ferie.

## ANTENNA DI GIORNO

**OGGI** Giovanni Minoli ricostruisce l'incredibile vicenda di «La lista Pasquale Rotondi» (La storia siamo noi, Rai due, 22,50). Gabriella D'Adda, Giovanni Gentile, Galeazzo Ciano e Pietro Badoglio protagonisti di «La grande storia» (Raitre, 21), risparmio energetico e salute (Raitre, 10,40). Supervarietà dedicata a Giorgio Panariello (Rafano, 20,30).

Le storie di tre persone risvegliate dal «Meno di mezz'ora» (Raitre, 23,40). Tutti i segreti di Luna Rossa nella intervista di Massimo D'Alema chiamato da Biscardi a Forza 7 (La7, 0,50).

**LUNEDÌ** La partita di football del lunedì sera è, negli Steti Uniti, lo spettacolo tv serale più visto. Venne sparimentato per la prima volta il



Aldo Biscardi

settembre 1970 (Cleveland Browns contro Jets di New York) e, dopo il clamoroso successo di audience, la Abc ne rinforzò l'aspetto spettacolare: un mucchio di grafici, mavioli al rallentatore, ragazze che ballano nell'intervallo (cheerleader) e ospiti (grido John Lennon, Clinton). Adesso la pacchia è quasi finita: la rete Abc ha perso i diritti e tra un anno il lunedì del football (detto MNF, cioè

Monday Night Football) si potrà vedere solo sulla rete sportiva via cavo della ESPN.

**ROMA**, vanti Totti e compagni Marotta (Gianfranco Purnari).

**GECHI** Maddalena Corvaglia e Elisabetta Conalis si sono fatte fare, nel nome di Striscia la notizia, lo stesso tatuaggio: un geco.

**CANALIS** La Canalis (detta «Canalis 5») è una molto allegria nel Decumano di De Laurentiis.

**DORMIRE** Orario giusto per svegliarsi? Quattro ore dopo essersi andati a letto? «No, quattro ore dopo essersi svegliati. Prima da fare appena svegli? «Certare di continuare a dormire» (Francesco Salvi).

## I PROGRAMMI DI

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
13.30 20.00	13.00 20.30	12.00 19.00	19.00 20.00	12.25 18.30	19.30 18.35
<b>GIORNO</b>	<b>GIORNO</b>	<b>GIORNO</b>	<b>GIORNO</b>	<b>GIORNO</b>	<b>GIORNO</b>
6.10 Tris ■ cuori Telemil Tre giovani coppie a confronto. L'amore, le soddisfazioni, gli affanni...	7.30 Carti mattina Programmi di cartoni animati in onda fino alle 9.30	6.00 Rai News 24	6.00 Tg 5 Prima Pagina	7.45 Cartoni animati	6.00 La madre Telemil
6.30 Blind Stories Telemil	10.40 The Green Davis show Telemil	8.05 Cult book	7.55 Meteo 5	7.55 Morrell, il libro della giungla Telemil	6.55 Esmeralda Telemil
6.45 Unomattina Estate	11.15 Il tocco di un angelo Telemil	8.10 La storia siamo noi	7.58 Borsa e moneta	10.20 Robin Hood Telemil	6.55 Esmeralda Telemil
7.10 Appuntamento al cinema	12.00 Incantesimo 6 Serie La clinica Life è teatro di passioni, intrighi, amori	9.15 Il carabinieri ■ Film	8.00 Everwood Telemil	11.20 Flipper Telemil	7.30 Secondo voi
10.15 Joey - Il piccolo canguro	12.10 Incantesimo 6 Serie La clinica Life è teatro di passioni, intrighi, amori	9.30 Cominciamo bene Estate	8.05 Telemil Lui, Cili, il medico. Lei, Claire, la avvocatessa. Insieme hanno un bel da fare ■ loro quattro figli	12.15 Secondo voi	7.40 Peste e corna e goccia di storia
11.45 La signora del film	13.10 Friends Telemil	10.00 Italia ■ mic	8.10 La vita ■ una tipica famiglia americana di colore	13.40 Yu-Gi-Oh! Cartoni	7.45 MacGyver Telemil
12.35 La signora in giallo	14.00 Roswell Telemil	10.10 Cuore ■ batticuore Telemil	8.15 Beautiful Soap Opera	13.40 Yu-Gi-Oh! Cartoni	8.45 Vivere meglio Rubrica di attualità medica
13.40 L'ispettore Derrick Telemil	14.50 One Tree Hill Telemil	10.15 Geo & Geo Documentari	8.20 Tg 5 - Borsa flash	14.00 Tutti all'arrembaggio! Cartoni animati	9.00 Tropici Serie
15.05 Amore conteso Film	15.40 Felicity Telemil	10.20 La Melevisione	8.25 Il miracolo della farfalla Film-TV	14.00 Tutti all'arrembaggio! Cartoni animati	9.00 Tropici Serie
17.15 Le sorelle McLeod Serie	16.25 I ragazzi della prateria Telemil	10.25 Storie per bambini	8.30 Un detective ■ corsia Telemil	14.00 Tutti all'arrembaggio! Cartoni animati	9.00 Tropici Serie
18.10 Matteo II Serie	17.10 Teste e Teste Cartoni animati	10.30 Fiasse da terre lontane	8.35 Vivere Soap Opera	14.00 Tutti all'arrembaggio! Cartoni animati	9.00 Tropici Serie
19.10 Il commissario Rex Telemil	17.30 Friends Telemil	10.35 Eureka Cartoni	8.40 CentoVetrine Soap Opera	14.00 Tutti all'arrembaggio! Cartoni animati	9.00 Tropici Serie
	18.45 Jag - avvocati in divisa Telemil	10.40 Geo magazine ■ Documentari	8.45 Squadra Med Telemil	14.00 Tutti all'arrembaggio! Cartoni animati	9.00 Tropici Serie
	19.35 Art attack	10.45 Geo Documentari	8.50 Congiunzione d'amore Film	14.00 Tutti all'arrembaggio! Cartoni animati	9.00 Tropici Serie
		10.50 Videoframmenti	8.55 Carabinieri Telemil	14.00 Tutti all'arrembaggio! Cartoni animati	9.00 Tropici Serie
			9.00 Everwood	14.00 Tutti all'arrembaggio! Cartoni animati	9.00 Tropici Serie

## SERA

21.00 Unico testimone Film (Thriller, 2001) con John Travolta, Vince Vaughn, Teri Polo, James Lashly, Matt O'Leary, Debra Mooney, Steve Buscemi. Regia: Harold Becker	20.40 Classic Warner Cartoni animati	20.10 Friends Telemil con Jennifer Aniston, Courtney Cox, Arquette, Matthew Perry, LeBlanc, D'Onofrio, Schwimmer, Lisa Kudrow	20.10 Paperissima sprint ■ rita	20.10 Una mamma più amica Telemil La vita e la vicenda di Lorelei e Rory, madre e figlia, spesso alle prese con problemi sentimentali	20.10 Walker Texas Ranger Telemil Le indagini di un ranger del ■ non ha paura ■ niente ■ di nessuno
22.45 Overland 8	21.00 Friends Telemil con Jennifer Aniston, Courtney Cox, Arquette, Matthew Perry, LeBlanc, D'Onofrio, Schwimmer, Lisa Kudrow	22.50 La storia siamo noi	21.00 Le parole che non ti ho detto Film (dramm., 1998) con Robin Wright Penn, Kevin Costner, Paul Newman, John Savage, Illeana Douglas, Robbie Coltrane, James Regie ■ Luis Mandoki	21.05 Wrestling Smackdown! Rubrica sportiva	21.00 Cavalcarono insieme Film (western, 1961) con James Stewart, Richard Widmark, Linda Cristal, Shirley Regie ■ John Ford
23.45 Speciale l'Appuntamento al cinema	22.50 La storia siamo noi	23.55 Bla bla bla Varietà serali	21.05 Le parole che non ti ho detto Film (dramm., 1998) con Robin Wright Penn, Kevin Costner, Paul Newman, John Savage, Illeana Douglas, Robbie Coltrane, James Regie ■ Luis Mandoki	21.05 Wrestling Smackdown! Rubrica sportiva	21.00 Cavalcarono insieme Film (western, 1961) con James Stewart, Richard Widmark, Linda Cristal, Shirley Regie ■ John Ford
1.00 Appuntamento al cinema	23.55 Bla bla bla Varietà serali	1.15 Protestantesimo Rubrica religiosa Settimanale di pensiero e cultura protestante. A ■ della Federazione Italiana delle Chiese Evangeliche	21.10 La grande storia ■ anche drammatici	21.15 Wrestling Smackdown! Rubrica sportiva	21.00 Cavalcarono insieme Film (western, 1961) con James Stewart, Richard Widmark, Linda Cristal, Shirley Regie ■ John Ford
1.05 Sottovoce	1.15 Protestantesimo Rubrica religiosa Settimanale di pensiero e cultura protestante. A ■ della Federazione Italiana delle Chiese Evangeliche	1.45 Appuntamento al cinema	21.15 Verba volant	21.15 Wrestling Smackdown! Rubrica sportiva	21.00 Cavalcarono insieme Film (western, 1961) con James Stewart, Richard Widmark, Linda Cristal, Shirley Regie ■ John Ford
1.35 ■ famiglia	1.45 Appuntamento al cinema	1.55 ■ Serie	21.20 Passaportout	21.15 Wrestling Smackdown! Rubrica sportiva	21.00 Cavalcarono insieme Film (western, 1961) con James Stewart, Richard Widmark, Linda Cristal, Shirley Regie ■ John Ford
1.35 Emozioni	1.55 ■ Serie	2.00 Ricomincio Soap Opera	21.25 Racconti di vita ■	21.15 Wrestling Smackdown! Rubrica sportiva	21.00 Cavalcarono insieme Film (western, 1961) con James Stewart, Richard Widmark, Linda Cristal, Shirley Regie ■ John Ford
2.35 Naturalmente: Blu Belle Documentari	2.00 Ricomincio Soap Opera	2.25 50 anni di successi ■ dehamment	21.30 Appuntamento al cinema	21.15 Wrestling Smackdown! Rubrica sportiva	21.00 Cavalcarono insieme Film (western, 1961) con James Stewart, Richard Widmark, Linda Cristal, Shirley Regie ■ John Ford
3.00 Il mastino Film-TV	2.25 50 anni di successi ■ dehamment	3.55 Effetto ieri	21.30 Appuntamento al cinema	21.15 Wrestling Smackdown! Rubrica sportiva	21.00 Cavalcarono insieme Film (western, 1961) con James Stewart, Richard Widmark, Linda Cristal, Shirley Regie ■ John Ford
4.35 Senator Telemil	3.55 Effetto ieri	4.15 NETTUNO - Network	21.30 Appuntamento al cinema	21.15 Wrestling Smackdown! Rubrica sportiva	21.00 Cavalcarono insieme Film (western, 1961) con James Stewart, Richard Widmark, Linda Cristal, Shirley Regie ■ John Ford
5.05 Spensieratissima	4.15 NETTUNO - Network	4.15 NETTUNO - Network	21.30 Appuntamento al cinema	21.15 Wrestling Smackdown! Rubrica sportiva	21.00 Cavalcarono insieme Film (western, 1961) con James Stewart, Richard Widmark, Linda Cristal, Shirley Regie ■ John Ford

## Radionostalgia

Music and news. no bla bla.

www.radionostalgia.it

## DA REGISTRARE

## Costretto a uccidere

Un ottimo Charlton Heston, Bruce Dern, Joan Hackett e Ben Johnson in un western (quasi documentaristico) di Tom Gries. Lanziano Will Penny, ■ amici Dutchy e Blue, si reca nel Montana ■ di lavoro. Ma i tre s'imbottano in ■ famiglia di malvagi vagabondi ■ 14.00 LA7

## C'eravamo tanto

Trent'anni di storia italiana in una splendida commedia dolce-amara di Ettore Scola con Manfredi, Cassman, Satta Flores e la Sandrelli. Ma anche un quadro sulle illusioni perdute degli ex partigiani e sulla fine di un'utopia (il 60) ■ la storia di tre amici (fino agli ■ 70). ■ 21.00 LA7



Linda Cristal e James Stewart in una scena del film «Cavalcarono insieme» di John Ford

**Cavalcarono** ■■■■■  
21.00 RETE 4 USA 1961 REGIA ■ JOHN ■ CON JAMES STEWART, RICHARD WIDMARK, LINDA CRISTAL E SHIRLEY JONES DUR 131'

Ford dirige Stewart e Widmark (ma anche le Jones e l'argentina Cristal) in un western che riprende il tema antirazzista ■ «Sendieri selvaggio». Un anziano sceriffo ■ un ufficiale devono riscattare le donne ■ da anni prigioniere degli indiani. ■ non tutto sono disposti a tornare a casa.

## Le parole che ■ ti ho detto

■ CANALE 5 USA 1998 REGIA DI LUIS MANDOKI CON ROBIN WRIGHT PENN, KEVIN COSTNER, PAUL NEWMAN, JOHN SAVAGE, ILEANA DOUGLAS E ROBBIE COLTRANE DUR 131'

Mandoki firma il suo film migliore, tratto dal bestseller ■ Nicholas Sparks. In ■ equilibrio fra romanticismo e sobrietà. Una giovane trova sulla spiaggia una bottiglia con un messaggio che la sconvolge e decide ■ cercare il misterioso mittente. Lo troverà ma...

**Unico testimone** ■■■■■  
21.00 RETE 4 USA 2001 REGIA ■ HAROLD BECKER. CON JOHN TRAVOLTA, VINCE VAUGHN, TERI POLO, JAMES LASHLY, MATT O'LEARY E STEVE BUSCEMI DUR 89'

Un discreto dramma thriller ■ discontinuo Becker. Chi non ha trop-  
prende verrà coinvolto. Frank Morrison è divorziato ma il figlio  
adolescente vive ■ l'ex moglie che si riposa con ■ uomo d'affari.  
Però ■ ragazzo afferma ■ visto il patrigno uccidere un ■

6.00 Meteo, Oroscopo, Traffico Notte	11.30 Il commissario Sca- li Telemil	13.00 Orphen Cartoni	13.55 Tg ■	8.05 ■ monaco Film	6.35 Identità Film (thriller, 2003)	12.15 Calcio: ■
7.10 La famiglia Adams Telemil	12.30 Gli eroi di Hogan Telemil	13.30 Viva Las Vegas	14.55 Tg ■	9.50 Extra: La Gloria	8.05 Saving Jessica Lyn- ch Film	14.00 Sport Time Rubrica
7.40 Gli eroi di Hogan Telemil	13.00 Matlock Telemil	14.30 The Fabulous ■ of Christina Aguilera	15.00 Inbox	10.00 La ragazza delle balene Film	9.40 Opopomox Film	14.30 Calcio: ■
8.10 I forti di forte coraggio Telemil	14.00 Costretto a uccide- re Film	15.00 Videography: Christina Aguilera	15.55 Tg ■	11.45 Gentili ■ all'in- provviso Film	11.00 Terapia d'urto Film	14.30 Calcio: ■
8.40 Un equipaggio tutto matto Telemil	15.00 Camp Jim	15.30 Camp Jim	16.00 PlayIt ■ - summer- time	13.20 Extra: La Gloria	12.45 Pontormo Film	15.15 Calcio: ■
9.10 Due minuti ■ libro	16.00 Flash	16.05 Mtv Playground	16.55 Tg Web	13.30 Buongiorno, notte	14.30 La grande seduzio- ne Film	15.15 Calcio: ■
Una delle più antiche trasmissioni culturali italiane, Alain Elkann intervista uno scrittore e lascia che sia lui a presentare il suo libro	17.00 Flash	17.05 Mtv Playground	17.55 Tg	15.20 Zatoichi Film	16.20 Cine News	15.15 Calcio: ■
9.20 Police Rescue Telemil	17.05 Mtv Playground	18.00 The Mtv Rock Chart	18.00 Azzurro	17.20 Spy Kids 2 - L'isola dei sogni perduti Film	16.50 E' più facile per un cammello... Film	15.15 Calcio: ■
10.20 Isole Documentari	18.00 The Mtv Rock Chart	19.00 T4 - Total request	18.55 Tg ■	19.05 Perduto amor Film (dramm., 1999)	18.40 Extralarge: Mystic River	15.15 Calcio: ■
	19.00 T4 - Total request	20.00 Flash	19.30 Modaland	20.35 Cine Lounge	19.00 L'ultima alba	15.15 Calcio: ■
	20.00 Flash	20.30 Room Riders	20.00 Tg Web	20.50 Extra: La Gloria	21.00 Terapia d'urto Film	15.15 Calcio: ■
	20.30 Room Riders	21.00 Absolutely 90's	21.00 The Club	21.00 La gloria Film	22.50 Identità Film	15.15 Calcio: ■
	21.00 Absolutely 90's	22.25 Flash	21.30 Subsonica	23.10 Maril ■	0.20 Agata e la tempesta Film (comm., 2004)	15.15 Calcio: ■
	22.25 Flash	23.00 Modaland	22.30 Love Rock'n'roll	23.10 Maril ■	2.20 ■ e l'amore Film	15.15 Calcio: ■
	23.00 Modaland	23.00 Advance Warning	23.00 Modaland	24.00 The Club by night		15.15 Calcio: ■

## ALLA RADIO

<b>RADIOUNO:</b> Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 15; 17; 18; 19; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. 12.35 ■ radio ne parla: 13.24 Sport; 13.33 Radiouno Musica Village; 14.00 Scienze; 14.08 Con parole; 15.37 ■ Ho perso il trend; 15.37 ■ Conviati; 16.00 Affari; ■ Baculo - l'abbondanza delle notizie; 17.30 Affari ■; 18.35 L'Argonauta; 19.22	<b>RADIO 2:</b> 19.30 Ascolta, si fa ■; 19.35 Zapping; 21.00 Europa risponde; 21.03 Radiouno music club; 22.00 Affari; 23.05 Gr Parlamento; 23.14 Spazio accesso: Ass. cul. ■ il simposio della muse".	<b>RADIO 3:</b> 19.30 Ascolta, si fa ■; 19.35 Zapping; 21.00 Europa risponde; 21.03 Radiouno music club; 22.00 Affari; 23.05 Gr Parlamento; 23.14 Spazio accesso: Ass. cul. ■ il simposio della muse".	<b>RADIO 4:</b> 19.30 Ascolta, si fa ■; 19.35 Zapping; 21.00 Europa risponde; 21.03 Radiouno music club; 22.00 Affari; 23.05 Gr Parlamento; 23.14 Spazio accesso: Ass. cul. ■ il simposio della muse".	<b>RADIO 5:</b> 19.30 Ascolta, si fa ■; 19.35 Zapping; 21.00 Europa risponde; 21.03 Radiouno music club; 22.00 Affari; 23.05 Gr Parlamento; 23.14 Spazio accesso: Ass. cul. ■ il simposio della muse".	<b>RADIO 6:</b> 19.30 Ascolta, si fa ■; 19.35 Zapping; 21.00 Europa risponde; 21.03 Radiouno music club; 22.00 Affari; 23.05 Gr Parlamento; 23.14 Spazio accesso: Ass. cul. ■ il simposio della muse".	<b>RADIO 7:</b> 19.30 Ascolta, si fa ■; 19.35 Zapping; 21.00 Europa risponde; 21.03 Radiouno music club; 22.00 Affari; 23.05 Gr Parlamento; 23.14 Spazio accesso: Ass. cul. ■ il simposio della muse".	<b>RADIO 8:</b> 19.30 Ascolta, si fa ■; 19.35 Zapping; 21.00 Europa risponde; 21.03 Radiouno music club; 22.00 Affari; 23.05 Gr Parlamento; 23.14 Spazio accesso: Ass. cul. ■ il simposio della muse".	<b>RADIO 9:</b> 19.30 Ascolta, si fa ■; 19.35 Zapping; 21.00 Europa risponde; 21.03 Radiouno music club; 22.00 Affari; 23.05 Gr Parlamento; 23.14 Spazio accesso: Ass. cul. ■ il simposio della muse".	<b>RADIO 10:</b> 19.30 Ascolta, si fa ■; 19.35 Zapping; 21.00 Europa risponde; 21.03 Radiouno music club; 22.00 Affari; 23.05 Gr Parlamento; 23.14 Spazio accesso: Ass. cul. ■ il simposio della muse".	<b>RADIO 11:</b> 19.30 Ascolta, si fa ■; 19.35 Zapping; 21.00 Europa risponde; 21.03 Radiouno music club; 22.00 Affari; 23.05 Gr Parlamento; 23.14 Spazio accesso: Ass. cul. ■ il simposio della muse".	<b>RADIO 12:</b> 19.30 Ascolta, si fa ■; 19.35 Zapping; 21.00 Europa risponde; 21.03 Radiouno music club; 22.00 Affari; 23.05 Gr Parlamento; 23.14 Spazio accesso: Ass. cul. ■ il simposio della muse".	<b>RADIO 13:</b> 19.30 Ascolta, si fa ■; 19.35 Zapping; 21.00 Europa risponde; 21.03 Radiouno music club; 22.00 Affari; 23.05 Gr Parlamento; 23.14 Spazio accesso: Ass. cul. ■ il simposio della muse".	<b>RADIO 14:</b> 19.30 Ascolta, si fa ■; 19.35 Zapping; 21.00 Europa risponde; 21.03 Radiouno music club; 22.00 Affari; 23.05 Gr Parlamento; 23.14 Spazio accesso: Ass. cul. ■ il simposio della muse".	<b>RADIO 15:</b> 19.30 Ascolta, si fa ■; 19.35 Zapping; 21.00 Europa risponde; 21.03 Radiouno music club; 22.00 Affari; 23.05 Gr Parlamento; 23.14 Spazio accesso: Ass. cul. ■ il simposio della muse".	<b>RADIO 16:</b> 19.30 Ascolta, si fa ■; 19.35 Zapping; 21.00 Europa risponde; 21.03 Radiouno music club; 22.00 Affari; 23.05 Gr Parlamento; 23.14 Spazio accesso: Ass. cul. ■ il simposio della muse".	<b>RADIO 17:</b> 19.30 Ascolta, si fa ■; 19.35 Zapping; 21.00 Europa risponde; 21.03 Radiouno music club; 22.00 Affari; 23.05 Gr Parlamento; 23.14 Spazio accesso: Ass. cul. ■ il simposio della muse".	<b>RADIO 18:</b> 19.30 Ascolta, si fa ■; 19.35 Zapping; 21.00 Europa risponde; 21.03 Radiouno music club; 22.00 Affari; 23.05 Gr Parlamento; 23.14 Spazio accesso: Ass. cul. ■ il simposio della muse".	<b>RADIO 19:</b> 19.30 Ascolta, si fa ■; 19.35 Zapping; 21.00 Europa risponde; 21.03 Radiouno music club; 22.00 Affari; 23.05 Gr Parlamento; 23.14 Spazio accesso: Ass. cul. ■ il simposio della muse".	<b>RADIO 20:</b> 19.30 Ascolta, si fa ■; 19.35 Zapping; 21.00 Europa risponde; 21.03 Radiouno music club; 22.00 Affari; 23.05 Gr Parlamento; 23.14 Spazio accesso: Ass. cul. ■ il simposio della muse".	<b>RADIO 21:</b> 19.30 Ascolta, si fa ■; 19.35 Zapping; 21.00 Europa risponde; 21.03 Radiouno music club; 22.00 Affari; 23.05 Gr Parlamento; 23.14 Spazio accesso: Ass. cul. ■ il simposio della muse".	<b>RADIO 22:</b> 19.30 Ascolta, si fa ■; 19.35 Zapping; 21.00 Europa risponde; 21.03 Radiouno music club; 22.00 Affari; 23.05 Gr Parlamento; 23.14 Spazio accesso: Ass. cul. ■ il simposio della muse".	<b>RADIO 23:</b> 19.30 Ascolta, si fa ■; 19.35 Zapping; 21.00 Europa risponde; 21.03 Radiouno music club; 22.00 Affari; 23.05 Gr Parlamento; 23.14 Spazio accesso: Ass. cul. ■ il simposio della muse".	<b>RADIO 24:</b> 19.30 Ascolta, si fa ■; 19.35 Zapping; 21.00 Europa risponde; 21.03 Radiouno music club; 22.00 Affari; 23.05 Gr Parlamento; 23.14 Spazio accesso: Ass. cul. ■ il simposio della muse".	<b>RADIO 25:</b> 19.30 Ascolta, si fa ■; 19.35 Zapping; 21.00 Europa risponde; 21.03 Radiouno music club; 22.00 Affari; 23.05 Gr Parlamento; 23.14 Spazio accesso: Ass. cul. ■ il simposio della muse".	<b>RADIO 26:</b> 19.30 Ascolta, si fa ■; 19.35 Zapping; 21.00 Europa risponde; 21.03 Radiouno music club; 22.00 Affari; 23.05 Gr Parlamento; 23.14 Spazio accesso: Ass. cul. ■ il simposio della muse".	<b>RADIO 27:</b> 19.30 Ascolta, si fa ■; 19.35 Zapping; 21.00 Europa risponde; 21.03 Radiouno music club; 22.00 Affari; 23.05 Gr Parlamento; 23.14 Spazio accesso: Ass. cul. ■ il simposio della muse".	<b>RADIO 28:</b> 19.30 Ascolta, si fa ■; 19.35 Zapping; 21.00 Europa risponde; 21.03 Radiouno music club; 22.00 Affari; 23.05 Gr Parlamento; 23.14 Spazio accesso: Ass. cul. ■ il simposio della muse".	<b>RADIO 29:</b> 19.30 Ascolta, si fa ■; 19.35 Zapping; 21.00 Europa risponde; 21.03 Radiouno music club; 22.00 Affari; 23.05 Gr Parlamento; 23.14 Spazio accesso: Ass. cul. ■ il simposio della muse".	<b>RADIO 30:</b> 19.30 Ascolta, si fa ■; 19.35 Zapping; 21.00 Europa risponde; 21.03 Radiouno music club; 22.00 Affari; 23.05 Gr Parlamento; 23.14 Spazio accesso: Ass. cul. ■ il simposio della muse".	<b>RADIO 31:</b> 19.30 Ascolta, si fa ■; 19.35 Zapping; 21.00 Europa risponde; 21.03 Radiouno music club; 22.00 Affari; 23.05 Gr Parlamento; 23.14 Spazio accesso: Ass. cul. ■ il simposio della muse".	<b>RADIO 32:</b> 19.30 Ascolta, si fa ■; 19.35 Zapping; 21.00 Europa risponde; 21.03 Radiouno music club; 22.00 Affari; 23.05 Gr Parlamento; 23.14 Spazio accesso: Ass. cul. ■ il simposio della muse".	<b>RADIO 33:</b> 19.30 Ascolta, si fa ■; 19.35 Zapping; 21.00 Europa risponde; 21.03 Radiouno music club; 22.00 Affari; 23.05 Gr Parlamento; 23.14 Spazio accesso: Ass. cul. ■ il simposio della muse".	<b>RADIO 34:</b> 19.30 Ascolta, si fa ■; 19.35 Zapping; 21.00 Europa risponde; 21.03 Radiouno music club; 22.00 Affari; 23.05 Gr Parlamento; 23.14 Spazio accesso: Ass. cul. ■ il simposio della muse".	<b>RADIO 35:</b> 19.30 Ascolta, si fa ■; 19.35 Zapping; 21.00 Europa risponde; 21.03 Radiouno music club; 22.00 Affari; 23.05 Gr Parlamento; 23.14 Spazio accesso: Ass. cul. ■ il simposio della muse".	<b>RADIO 36:</b> 19.30 Ascolta, si fa ■; 19.35 Zapping; 21.00 Europa risponde; 21.03 Radiouno music club; 22.00 Affari; 23.05 Gr Parlamento; 23.14 Spazio accesso: Ass. cul. ■ il simposio della muse".	<b>RADIO 37:</b> 19.30 Ascolta, si fa ■; 19.35 Zapping; 21.00 Europa risponde; 21.03 Radiouno music club; 22.00 Affari; 23.05 Gr Parlamento; 23.14 Spazio accesso: Ass. cul. ■ il simposio della muse".	<b>RADIO 38:</b> 19.30 Ascolta, si fa ■; 19.35 Zapping; 21.00 Europa risponde; 21.03
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------



STASERA ESTATE

**MILANO.** Ora 20,30, Teatro dell'Opera, «La Grecia nell'opera», viaggio nelle radici culturali e fantastiche del melodramma: i miti, gli dei e gli eroi della Grecia da Virgilio a Strauss. Elena Kelessidi, Irini Tsirakidis, Vassiliki Karajani, Maria Papanicolaou, Antonis Koronios, Tassios Christoyannis, Christophoros Stambogias e i Cantaristi della Scala diretti da Alessandro Ferrari.

**ASTI.** Prima nazionale al Festival AstiTeatro di «Romana», omaggio a Gabriella Ferri, di Roberto Agostini, regista Massimo Venturiello. Protagonista Tosca accompagnata sul palco da Ruggero Mascellino, Giovanni Mattaliano e Massimo Patti.

**RAVENNA.** «Pausa» di Gounod al Teatro Alighieri, 20,30. Regista Micha Van Rosse, con Giacomo Patti, Abramo Rosalen, Mario Cassi. Orchestra Giovanile Luigi Cherubini diretta da Patrick Fournillier.

**RACCONIGI.** Moni Ovadia. Theatrum Instrumentorum nel programma de La Fabbrica delle Idee con «Shir del Essalen ovvero Cantil per la pace». Lo spettacolo è nel parco dell'ex Ospedale Psichiatrico.

# «La Grecia nell'opera» al dal Verme di Milano, AstiTeatro ricorda la Ferri Moni Ovadia a Racconigi, le canzonette dei Marcido al Festival delle Colline

Partecipa Faisal Taher, progetto musicale di Alexander Saaha Karik.

**ARGENTA (Ferrara).** Il Trigallia Celtic Festival, il gruppo Enter The Haggie.

**ROMA.** Al via il ciclo «La Pianura sotto le stelle». Sala Casella, 21,15, recital pianistico di Roberto Prosseda con Mozart, Mendelssohn, Schumann e Chopin.

**MILANO.** «La Bohème» di Puccini alla Scala, ore 20, dirige Rafael Brubbeck de Burgos, regia di Franco Zeffirelli. Spazio 1380, Festival La Fabbrica dell'Uomo «Due colonne» a pagina 54 di Pier Mario Fasanotti, regia di Riccardo Magherini.

**PO (Torino).** Prima nazionale a Cinema (ore 22) per il Festival delle Colline Torinesi. Marcido e Famosa Mimosa in «Marcido» canzonette. Canzonette Marcido, spettacolo musicale con la regia di Marco Isidori.

**TORINO.** Museo di Scienze Naturali, 21,30: Teatro delle Forme a Assemblea Teatro con «Notturno dinocroci».

**Roma Teatro Festival.** Teatro Sala 1: «Don Giovanni» - vita, morte e miracoli - Opera Regia, di Flavio Albanese, attori del Centro Internazionale La Cometa.

**SIENA.** Si inaugura il quest'anno dedicato

memoria di Mario Luzi. All'Abbazia di San Galgano Caterina Trombetti in lettura del poeta recentemente scomparso e a seguire concerto cameristico con Alessandro Milani al violino e Simona Coco al pianoforte in aria di Kreutzer, Brahms e Beethoven.

**PIETRA LIGURE.** Dedicata ai bambini la rassegna «Un bin gio con: viale della Repubblica, ore 18, la Compagnia Teatro degli Amici in «Don Chisciotte della mancia».

**JAZZ.** Pat Metheny Group, Lyle Mays, Roswell Rudd's Malicool, Tetas de Bois, Trial Jazz Giancarlo Pano, Rosario Gilina-Enrico Pleranuzzi-Luca Bulgarelli-Nicola Angelucci in «Bird lives» a Roma. Lino Patrino Show, Charlie Mariano Ensemble a Verona. Furio Di Cetti e Gianluca Petrella Duo, Michel Portal Trio, Quintetto Francesco Rimpchia Monza.

**LIVE.** Duran Duran a Genova. Andy Tinnone a Bologna. 24 Grana a Pisa. Nomadi a Brescia.

a cura di Mario Priolo, festival@lastampa.it

CHI NON SEGUIVA LE NOZZE DI TOTTI, AVEVA IL CORNETTO IN PIAZZA SAN GIOVANNI

## Duran Duran stelle finali nell'era del concerto libero

Roma ha la palma degli eventi pop di piazza, giganteschi e «free»  
Il fanalino di coda è Milano: appare poco interessata alle kermesse

**ROMA**  
Marinella Venegoni

Inviata da ROMA

**Q**uei pochi non invitati al matrimonio del pupone Totti, si sono potuti consolare ieri con la musica gratuita del Cornetto Festival, che radunato in Piazza San Giovanni fin dal pomeriggio - sotto un cielo sempre più minaccioso, fino al temporale - 18.10. folle non paragonabili né a quelle del Primo Maggio, né ai fans del Cornetto 04, quando la Capitale si paralizzò intorno alla magnetica presenza di Sting. La notte ha cominciato allungare le sue ombre mentre arrivavano sul palcoscenico i Duran Duran, stelle finali dell'evento, dopo il cantautore californiano Beck che era un po' la perla, il risvolto autordale della kermesse, a chiudere un'infilata di proposte che partivano dalla figlia di Zucchero, Irene Fornaciari con la sua band, e proseguivano con i Velvet, James Blunt, Eliza e poi appunto Beck e i Duran. Difficile quantificare la presenza, il temporale che ha messo in fuga i meno accaniti. Ma a parlar di centinaia non si dovrebbe sbagliare.

Dopo il botto dell'anno scorso, il concerto gratuito è passato dalla categoria «novità» alla piacevolezza dell'abitudine consolidata. Vi si è adagiata con piacere Roma, che in quest'estate detiene la palma degli eventi giganteschi e «free». Si sa che «Valter» è appassionato di pop, e Gianni Borgna è il suo profeta (nonché assessore), però qui davvero siamo in piana, felice epoca epameneo et circense: il 28 giugno Renzo Arbore apre in Piazza del Popolo l'Estate Romana nonché il suo tour che segue al fortunato disco «Vintage» più tv notturna; il 3 luglio a Milano ecco la tracheale italiana del Live8 di Geldof, il settembre la Telecom tiene il concertone annuale con Elton John, il 4 a Piazza di Siena De Gregori festeggia i trent'anni di «Rimmel». Tutta roba succulenta e di massa.

Negli musicali gratuiti per le folle, il fanalino di coda appare Milano: all'amministrazione

de della capitale della discografia italiana, della musica importa pochino, e solo il Cornetto Festival ha fatto bella mostra di sé con 300 mila presenze il 29 maggio scorso, con Black Eyed Peas e Avril Lavigne.

A Torino, con Chiamparino non granché roccettario, sta per arrivare la seconda edizione del Festival gratuito «Traffic», a fine giugno, con la Consoli e i New Order; Genova può contare mercoledì 22 un'altra ditta, «Coca Cola Live@MTV», che offrirà Paul McCartney, Nek, per girare con altri cast in varie città; MTV offre poi a Trieste, il 10 luglio, una seconda serata gratuita - Isle of MTV - con Chemical Brothers, Snoop Dog, Garbage, Mog.

A Roma c'erano già ventimila persone quando ad aprire, nel tardo pomeriggio, la rossa figlia di Zucchero ha squarciato l'aria il suo giovanile ed irruento entusiasmo, in una breve set di classici e pure di proprie composizioni amore perdonabili. Dopo il tempo-

razione, la kermesse riprese con ovvio ritardo e l'arrivo gente James Blunt, che qualcuno vuole erede di Elton John. Abbiamo chiesto a Alessandro Bianchi di McCann Erickson, che si occupa della comunicazione per il Cornetto, se in questo scorcio d'anno dominato dalle campagne per l'Africa del mondo della musica, sia per caso venuto in mente ad Algaia intervenire. «Il discorso della charity» fa parte del nostro settore, «DNA» nostro committente - ci ha risposto - papale papale - d'altra parte questo è già tutto gratuito, c'è un budget importante, il Cornetto dà 3 volte l'anno un'occasione gratuita per chi non può comprarsi il biglietto di un concerto. Leggasi che il Cornetto fa beneficenza: popolo italiano; un'altra versione sostiene invece che Live8 è arrivato troppo tardi per poter contribuire. La kermesse romana andrà in onda, in tre puntate, il 28-29-30 giugno alle 16 - MTV.



I Duran Duran hanno chiuso la tappa romana del Cornetto Free Festival, aperto dalla figlia di Zucchero

IL CANTAUTORE FA UNA NUOVA MOSSA PUBBLICITARIA: COL CD, SI COMPRA ANCHE IL BIGLIETTO PER LO SPETTACOLO

## Grignani: musicalmente, sono figlio di N.N.

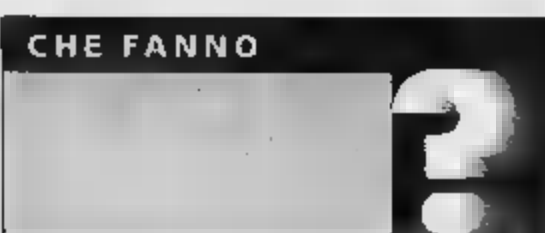
MILANO

Gianluca Grignani si è inventato il cd-concerto: un cd inciso un suo concerto, bensì un disco inedito - re del niente - che in una versione tirata a mille copie si può acquistare a 26,90 euro, trovandosi dentro i canoni in più e un tagliando con un codice che, attivato, dà diritto all'ingresso a uno dei due concerti che il cantautore terrà il 28 ottobre a Roma e il 29 a Milano; repliche sono previste nel caso in cui gli ingressi risultino massicciamente prenotati. I tempi difficili aguzzano l'ingegno, e rendono possibili sinargie fino a poco tempo fa impensabili. Il biondo artista - lanciato giusto dieci anni fa a Sanremo, con un passato un poco avventuroso, accettato di volta in volta a Vasco Rossi o a Battisti, s'è messo ora a canzoni con piglio più maturo. Non mancherà di sorprendere chi sempre

si degli stereotipi. Abbiamo incontrato Grignani la sua famiglia: la bionda moglie Francesca, fotografa, e la loro piccola Ginevra, una pacifica bimba di 6 mesi. A 33 anni, è arrivato il momento di quella che per ora sembra normalità di vita. E il disco del niente rispecchia il nuovo stato, l'epilogo di un'epoca giovanile sregolatezza, durante la quale ha perduto dato vita a episodi musicali spesso sottovalutati. Il clima musicale recupera in modo più maturo e i primi tempi pop di «Destinazione Paradiso», sia le esperienze verdi più rock; gli occhi «vaschiani» lasciano spazio ad accenti battistiani anche nell'interpretazione, intenzionali citazioni dei Beatles (soprattutto di George Harrison); nei testi a rima bacata, egli dà sfogo ai propri pensieri, agli amori e alle preoccupazioni per il pianeta e l'ambiente: Silvio Muccino ha interpretato il mondo di Gianluca in due videoclip

ricordati: «Bambina dallo spazio» e «Il niente» (con un finale alla Muccino), dice Gianluca. Si è scoperto una vena da direttore di marketing, Grignani, con l'invenzione del cd-concerto. È un'idea per cui ero disposto a combattere. E anche un'idea contro la pirateria: perché puoi contraffare il disco, ma non il tagliando. Lei due donne nella sua vita, Francesca e Ginevra. È stata davvero una svolta? «Peggo molto fare il papà e ne felice. Ero arrivato a un punto morto in cui avevo troppo tempo libero. Da due anni cerco figlio. Lei si definisce in una canzone «Il re del niente». Cos'è, understatement? «Dopo un viaggio in India mi sono reso conto che da cantante posso dire quel che voglio senza farmi condizionare da nessuno né

partiti. Questo tema era già un po' presente in «Fabbrica di plastica», ora il disagio aumenta, e mi rendo conto che scrivo per pungolare i miei simili. Grignani è Vasco e Battisti... «Vasco e Battisti» per me il papà e la mamma. Vasco è stato il primo a occuparsi di certi argomenti, e qui son tornato a lavorare. Massimo Luca che di Battisti è stato grande collaboratore, e c'è anche la chitarra di Radius. «Diverso? Ci ho 10 anni a metter piedi questo disco, libero da condizionamenti. A 23 anni avevo venduto 3 milioni di copie, ero sottoposto a ogni pressione. Ho sofferto, i media mi davano per «ma» ma quel che ho capito chi sono e ho smesso di. Non male l'accostamento a Vasco e a Battisti: musicalmente non figlio di N.N.». [m. ven.]



## CHE FANNO Spielberg in «Guerra»: è l'era degli extraterrestri antipatici

Steven Spielberg ha detto a Tokyo, alla prima mondiale del suo film «La guerra dei mondi» con Tom Cruise: «M'è parso che fosse arrivato il momento di proporre agli spettatori un extraterrestre un po' meno simpatico di E.T.». Nel clima dell'11 settembre, non credo che questo film sia fuori posto.

Sean Penn ha serie di articoli da inviato speciale sulle elezioni presidenziali in Iran per il Francisco Chronicle.

Pedro Almadovar e Penelope Cruz hanno offerto una bellissima cena in un ristorante di Madrid a Diego Armando Maradona che, dopo il by pass gastrico a cui è stato sottoposto nei mesi scorsi, riesce a mangiare molto poco.

Roman Polanski, 72 anni, lavora al montaggio del suo «Oliver Twist» tratto dal romanzo che Charles Dickens scrisse nel 1837-38. L'uscita americana del film è prevista per il 20 settembre prossimo.

Paul Verhoeven dirige «Beast of Bataan», che racconta abusi e violenze commessi dal generale giapponese Masahiro Homma alla fine della seconda guerra mondiale. Il generale Homma venne giustiziato nel 1946 nelle Filippine per le atrocità praticate sui prigionieri.

Burt Reynolds, 69 anni, è la sua compagna Pamela Seals, 49 anni, che si erano scambievolmente denunciati calunnia, estorsione, abusi e rottura di promesse di matrimonio, hanno rinunciato a ogni procedimento giudiziario e ritirato denunce. Seguono accordi privati, trattati rispettivi avvocati.

Victoria Beckham, in viaggio con il marito David negli Stati Uniti, è stata fortemente criticata per i suoi ornamenti. Insieme con il ricamo sulla tasca posteriore dei jeans di una corona con le iniziali DVB (David Victoria Beckham), un grosso orologio di brillanti, con un bracciale di brillanti con le iniziali V, i suoi figli nei chiamano Brooklyn, Romeo, Cruz, portava sul petto scoperto dalla scollatura due santini rappresentanti Gesù.

Marilyn Monroe in fotografie inedite è quasi un miracolo. Fornire le immagini è stata la grande fotografia americana Eve Arnold, che ha pure detto: «Marilyn era molto più intelligente della maggior parte della gente a Hollywood. Era quasi geniale».

Jennifer Aniston si è liberata, gettandole, vendendole e regalando, di tutte le cose donate dall'ex marito Brad Pitt. Ha conservato per la «comiagale» a Beverly Hills, Los Angeles, mentre Pitt s'è comprato una lussuosa residenza nel centro di Londra per essere più a Angelina Jolie, che vive in Inghilterra.

Christian Slater, 35 anni, è stato arrestato per «abusi sessuali» avendo importunato una donna per le vie di Manhattan, che l'attore percorreva col bicchiere in mano. Già nel 1997 a Los Angeles era stato condannato a tre mesi di prigione per un analogo episodio.

SUL SET DI «WALTER E GIADA», LA SOAP TRATTA DAI «PROMESSI SPOSI»: SI FINGE ESSERE IN THAILANDIA

## La nuova Lucia: «Dovevo proprio restare incinta?»

Si gioca tra finzione e realtà, la trama del romanzo è rispettata, ma non troppo

Fulvia Caprara

Renzo guida il taxi e fa il tifo per la Roma. Lucia è figlia di un chirurgo e di Agnese, che, dopo la separazione, si è messa a fare la portiera per guadagnare un po' di soldi. Don Rodrigo il notaio Spade, attratto dalla ragazza fin da quando era solo una bambina. La mamma di Monza si chiama Maria e il buddista. L'innominato è un oneroso senza cuore che, dopo aver minacciato la povera Lucia, se solo dovesse accennare a parlare con qualcuno delle molestie subite da Spade, finisce per commuoversi ed aiutarla. Ebbene, per mano di Simona Ercolani (l'autrice di «Sfidare») e di Fabrizio Rondolino, i «Promessi sposi» divengono quel misto di finzione e reality-show che ha fatto il successo della serie «Amorini». Intitolato «Walter e Giada», i nomi veri dei due protagonisti debuttanti (cognomi Sacco e Capuano), l'esperimento, prodotto da Endemol Italia, andrà in onda su Raitre, dal 18 luglio alle 20,30, per

mostrare ciascuna. «La trama dei «Promessi Sposi» - dice Ercolani - si presta benissimo a un adattamento contemporaneo, è piena di personaggi e racconta un sacco di cose. Per «soappizzare» ci abbiamo lavorato un anno. Con un'idea precisa, che è quella di spiegare il romanzo, ma di far appassionare il pubblico a una storia. A scuola i «Promessi sposi» li avevo sempre detestati, studiandoli di nuovo ho capito il valore. Giocando tra finzione e vita vera gli autori hanno infilato nel copione un po' di tutto, a iniziare dall'elemento base, quello da cui nasce l'intreccio, cioè l'ostacolo al matrimonio: il nostro problema - racconta Walter che tra una ripresa e l'altra non ha smesso di fare il tassista - è che non riusciamo a comprare una casa, un posto dove andare a vivere per conto nostro. Così, perseguitati dalla maledizione mazzoniaria (questo matrimonio non s'ha da fare) è diventato questo rogo non s'ha da fare, nella speranza che alla fine il sogno si realizzi, i due ragazzi affrontano ostacoli e av-

venture, tutti rigorosamente in tono con l'aria del tempo. Walter finisce in galera perché, durante una partita della Roma, scoppia un putiferio e lui viene ingiustamente accusato del fatto.

## Kidman a Cruise: fermati Tom

«Fermati Tom». Così Nicole Kidman invita il marito Tom Cruise a non enfatizzare la sua relazione. L'attrice Katie Enlitzare per modo di dire: giorno a Parigi l'attore annunziato ufficialmente il matrimonio. «Se uno gestisce così una relazione, si travalicano i limiti tra la sua vita privata e la schiuma», avverte la Kidman in un'intervista rilasciata alla rivista tedesca «Celebrity». La stella di Hollywood ha inoltre affermato che in futuro chiederà consigli a suo padre per fare in modo che il suo prossimo amore sia più duraturo di quello concluso con Tom Cruise. «So che potrebbe apparire patetico così alla mia età lo chiedo l'opinione di mio padre: una relazione con un uomo, ma per me è necessario farlo».



Walter e Giada con l'autrice Simona Ercolani: in onda dal 18 luglio su Raitre

landia, si ritrovano travolti dalla tragedia dallo tsunami. Il gran finale si svolge in Piazza San Pietro, nel giorno della morte del Papa, e a pregare Giada di riavvicinarsi a Walter è un giovane capo scout confuso, come la ragazza, nella follia in preghiera. Tutti i personaggi arrivano sul set dritti dritti dalla vita reale, con i loro veri mestieri, le loro vere case. Il loro

vero modo di parlare: all'linguaggio - osserva Ercolani - è una delle cose più interessanti della finzione, tutti i personaggi usano in modo diverso, c'è chi parla con l'accento romanesco, chi in modo ricco e forbito, chi alla maniera dei ragazzi di oggi. Il notaio Spade è, nella realtà, un avvocato penalista, l'autore televisivo Marco Giusti ha il ruolo di un editore laico e l'ancore-

la-Innominato è un vero oneroso, anzi un ex-ministro, Oscar Mammì, 78 anni, molto soddisfatto dall'esperienza, «Walter e Giada» è un esperimento e per questo è girato con un basso budget, il che produce due effetti: «Da una parte si va avanti con l'incubo di non avere una lira, dall'altra si è costretti a spremersi il cervello, per trovare le soluzioni migliori».

In questi giorni, per esempio, il set è nel cuore di Roma, a pochi passi da San Pietro, ma siccome si gira il pezzo di storia che racconta del viaggio in Thailandia, i protagonisti si muovono nella quiete ovattata di un di benessere orientale: «Ho il diploma di ragioniere - confessa Walter - ma non sono mai stato un grande appassionato della scuola e i «Promessi Sposi» non ho mai letto. L'unica versione che ho è quella della tv, con il trio Lopez, Marchesini e Solenghi. Adesso, però, mi è venuta la curiosità, così ho preso una copia di Giada, il romanzo a me la sono letta. Prime impressioni? «Secondo me Renzo è un ingenuo, uno un po' farlocco, che magari ha delle convinzioni forti, ma cade spesso in trappola». Per Giada, cattolica praticante nella vita e nella finzione, quella dei «Promessi Sposi» è sempre stata una grande passione: «L'ho studiata, l'ho letta cinque volte e ho imparato molti brani a memoria. Anche il giorno in cui sono andata al provino avevo una copia in macchina. Insomma, una coincidenza felice, turbata però da un piccolo tormento: «L'adattamento mi piace, però ci sono delle cose che secondo me fanno rigirare Manzoni (il libro)». Una soprattutto: «Avrei tanto voluto che il mio personaggio restasse vergine fino alla fine, proprio come Lucia. Certo, la giustizia perché fa l'amore con il ragazzo che ama e che vuole sposare. Ma dovevo proprio restare incinta?».



## ECONOMIA E FINANZA

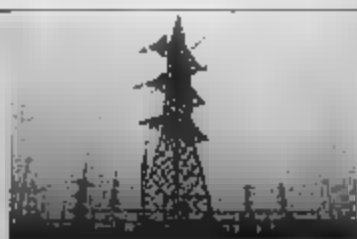
PAGINA 28 LUNEDÌ 20 GIUGNO 2005



## Via all'aumento Lodi per Antonveneta

Prende il via oggi l'aumento di capitale da 1,5 miliardi della Banca Popolare di Lodi. Il piano di rafforzamento patrimoniale della Bpl include anche una emissione di strumenti ibridi di capitalizzazione per 500 milioni e il già annunciato prestito obbligazionario per altri

1,5 miliardi, convertibile in azioni Bpl Investimenti. Sono le operazioni necessarie a garantire alla banca guidata da Gianpiero Fiorani (nella foto) i coefficienti patrimoniali previsti dalla legge, in vista della successiva Opas su Antonveneta.



## Enel, da 155 milioni per il black-out

L'Enel rischia una multa fino a 155 milioni di euro per le responsabilità nel black-out del settembre del 2003 che lasciò al buio tutta Italia per molte ore. L'Autorità per l'energia il 14 giugno ha infatti deciso di notificare le responsabilità per il black-

out del settembre 2003 a un gruppo di aziende fra cui l'ex monopolista. E quanto scrive la Staffetta Quotidiana secondo la quale la notifica riguarda anche Edipower, Endesa Italia, Tirreno Power oltre a Enipower.

L'INCERTEZZA DEGLI ITALIANI SUL FUTURO DELL'ECONOMIA. L'ISTAT: SI RISPARMIA DI PIÙ E SI CONSUMA DI MENO

## C'è la crisi ma cresce il potere d'acquisto

Il governo studia se aumentare i biglietti dei treni

ROMA

Aumenti in vista per le tariffe? A partire dal primo luglio potrebbe il rincaro il 4,15% congelato dal dicembre 2001. La misura - che questi casi deve passare da una delibera del Cipe - dall'ok dei ministeri dell'Economia e delle Infrastrutture - fu bloccata dall'allora ministro Tremonti perché preoccupato del impatto sui prezzi in pieno change-over lira-euro. Ora la Ferrovie e le Infrastrutture vorrebbero sconfiggere quella decisione che passò dal vaglio del Comitato per la programmazione economica e del ministero di Lunardi. Resta il capire quale sarà l'atteggiamento del Tesoro, anche perché non è mai stato chiarito se la decisione - Tremonti - ufficializzata con una lettera all'allora presidente Giancarlo Cini - valore formale o meno. La decisione rientrava nell'ambito di una delibera sulla liberalizzazione tariffaria che permetteva aumenti fino al 3,5% oltre il tasso di inflazione nel triennio 2000-2003. L'unico rincaro andato in porto da allora è quello del gennaio 2000, pari a circa il 4,7%. In questo caso l'aumento toccherebbe soprattutto i passeggeri Eurostar, dove si potrebbero avere punte dell'8%.

E' dall'agosto dell'anno scorso che l'amministratore delegato Elio Catania chiede l'adeguamento nella speranza di poter innalzare in questo modo anche la qualità del servizio. Ma che, soprattutto nelle tratte locali, resta basso. Dopo aver fatto i conti con la freddezza del governo, è tornato sull'argomento a maggio in un'audizione alla Camera: «Ho portato avanti le esigenze del gruppo di rivedere il quadro tariffario per fasce di utenza».

Ma fino a pochi giorni fa alla domanda se il Tesoro fosse o meno d'accordo Catania rispon-

DOMENICA GLI AEREI

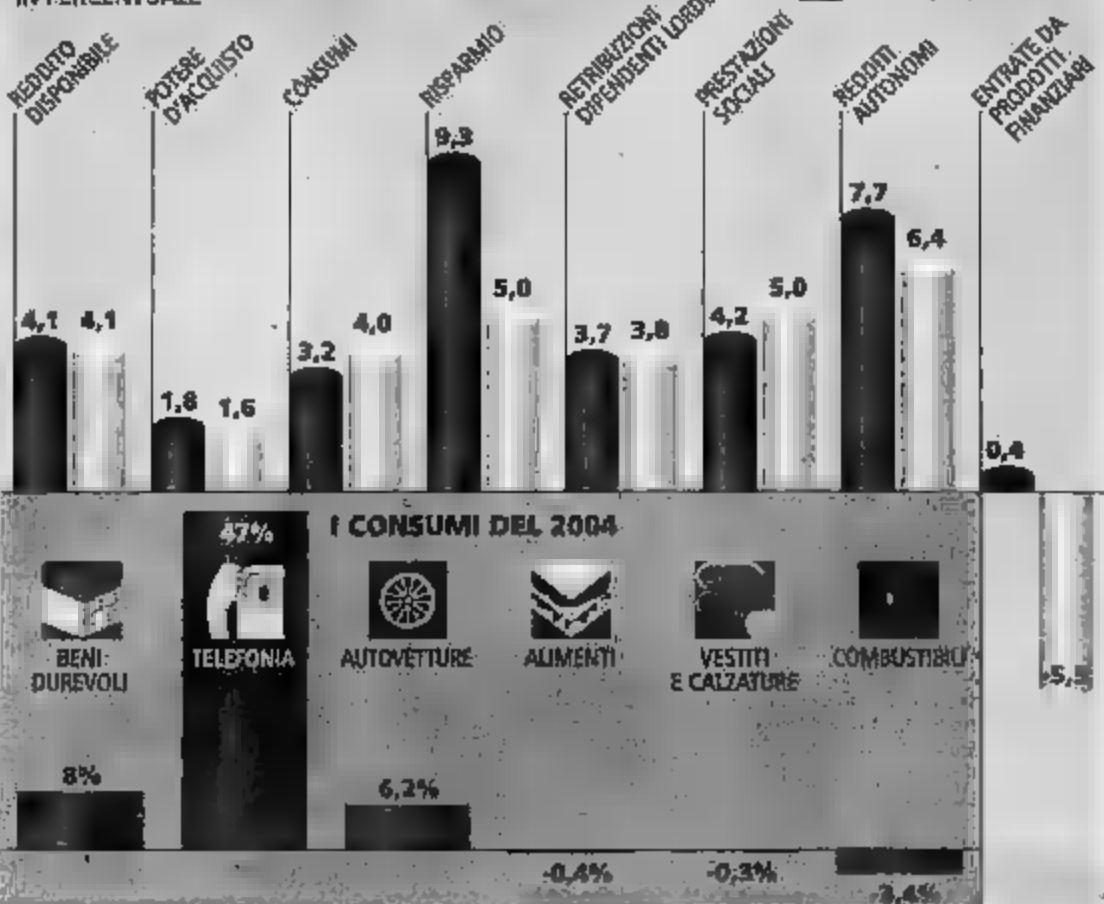
## Giovedì sciopero dei ferrovieri

Giovedì a rischio per viaggiare in treno, con l'astensione dal lavoro del personale delle Ferrovie. Poi gli scioperi nel settore dei trasporti proseguiranno soprattutto nel trasporto aereo con lo stop dei piloti di domenica 26 giugno e il 15 luglio, i controllori di volo dell'Enav il 7 luglio, del personale terra e degli assistenti di volo Alitalia il 18 luglio. La vera giornata difficile - prossima settimana - per i viaggiatori sarà comunque quella di venerdì 11 giugno quando incrocerà le braccia il personale delle Ferrovie. Filt-Cgil, Fit-Cisl, Ultrasporti, Fast Ferrovie, Ugl e Orsa hanno infatti confermato lo sciopero di 24 ore - da alle 21.00 di giovedì 10 giugno e che proseguirà per tutta la giornata di venerdì. La decisione è stata presa dopo la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto. Per chi è in partenza, il fine settimana si concluderà con ulteriori difficoltà, almeno nel traffico aereo. Domenica 26 si fermano infatti per quattro ore i piloti dell'Alitalia, dalle 12.00 alle 16.00.

deva: «Ci stiamo lavorando».

Gli aumenti del 4,1% richiesti dalle Fs sono della stessa entità dell'aumento (nominale) del reddito disponibile delle famiglie calcolato dall'Istat nel suo ultimo rapporto sul 2004. Un incremento equivalente a quello registrato nel 2003, lievemente superiore rispetto al +3,9% del 2002, lontano dalla crescita segnata nel 2000 (+4,7%) e 2001 (+5%). Secondo l'Istituto guidato da Luigi Biggieri cresce, anche in maniera lieve, il potere d'acquisto depurato dall'effetto

## NEL PORTAFOGLIO DEGLI ITALIANI IN PERCENTUALE



della svalutazione dei prezzi: passa dall'1,6% del 2003 all'1,8% del 2004. Un andamento che però non ha favorito l'aumento dei consumi. La spesa delle famiglie per consumi finali, nel 2004, è cresciuta meno dell'anno precedente (+3,2% contro +4%) e meno del reddito disponibile. Sale invece, di molto, il risparmio: del 9,3% a fronte del +5% del 2003. In poche parole gli italiani hanno speso meno e risparmiato di più: ai consumi è andato l'86,4% del reddito lordo disponibile contro l'87,2% dell'

anno precedente, mentre la propensione al risparmio è passata dal 13,7% al 14,4%. Che all'aumento del reddito disponibile - famiglie hanno contribuito solo in parte le retribuzioni, la cui crescita è invece rallentata. A fronte di un incremento dello 0,5% dell'occupazione dipendente, i redditi da lavoro sono cresciuti del 3,6% rispetto al 4,6% di un anno prima. Le retribuzioni lorde, la componente delle entrate da lavoro che contribuisce effettivamente al reddito disponibile, sono cres-

ciute del 3,7% contro il 3,8% del 2003. In lieve frenata le prestazioni sociali, che nel 2004 sono cresciute del 4,2% contro il 5% del 2003. Le pensioni e rendite di tipo previdenziale sono aumentate del 4,4%, quelle assistenziali dell'1,6%, mentre l'incremento degli ammortizzatori sociali (cassa integrazione guadagni e indennità di disoccupazione) è stato del 10,3%. Complessivamente la quota delle prestazioni sociali sul totale del reddito lordo primario è rimasta ferma al 25,1%. [a.b.]

DAL CASO DELLA NUOVA PIGNONE ALLE OLIMPIADI DI TORINO

## General Electric, se lo straniero porta ricchezza e innovazione

Recchi: «Non conta la bandiera dell'azionista ma la volontà di investire e di sviluppare in collaborazione un forte indotto»

storia

Francesco Manacorda

MILANO

E' un gigante forte dappertutto, ma che nel nostro paese resta ancora un po' nascosto. Eppure qui in Italia abbiamo più di settantamila dipendenti e un fatturato che nel 2004 ha superato i quattro miliardi e mezzo, spiega Giuseppe Recchi, presidente di Ge in Italia. E dietro le spalle delle attività italiane - undici società, dalla finanza personale ai motori per aerei, dalle infrastrutture alle tv - che replicano quelle della casa madre c'è la forza di una delle grandi multinazionali per eccellenza che ha scelto l'eccellenza nella tecnologia - spiega Recchi - anche come fattore competitivo. Una scelta non casuale: «Abbiamo un settore Ricerca e sviluppo che a livello mondiale spende 3,5 miliardi di dollari l'anno, con quattro centri di ricerca e 2.300 ricercatori. E dopo l'era del mitico Jack Welch, la Ge sotto la guida di Jeffrey Immelt è anche un gigante che ha corso per cambiare pelle: «Negli ultimi tre anni abbiamo fatto sessanta milioni di dollari di nuove acquisizioni e quindici milioni di dismissioni. Ora siamo un gruppo

LO RIVELA UN RAPPORTO UNIONCAMERE-TAGLIACARNE

## Il denaro al Sud costa il doppio

Chiedere un prestito al Sud costa il doppio che al Nord. Lo rivela l'Unioncamere che, in collaborazione con l'Istituto Tagliacarne, ha pubblicato il Terzo rapporto sul credito provinciale riferito all'anno 2003. «A Bologna, dove il denaro costa meno, il tasso d'interesse medio è del 4%, a Vibo Valentia, città con i tassi più alti, risulta pari a 8,36 punti percentuali. Un altro dato significativo è l'effetto delle numerose acquisizioni e fusioni che nell'ultimo quinquennio hanno azzerato il sistema creditizio del Mezzogiorno.

altamente diversificato che può contare anche sulla ricchezza dei vari settori e dei differenti paesi in cui opera».

E' un colosso davvero multiforme, quello di Ge, anche nella sua declinazione italiana. Dentro c'è l'attività di Ge Finance che si rivolge alla clientela retail e punta sempre di più a quei segmenti come gli immigrati e i lavoratori atipici che spesso vengono trascurati da chi fa credito, ma anche un grande network come la Nbc che segnerà le Olimpiadi invernali di Torino allestendo una vera e propria casa con tremila persone e che - dice orgoglioso Recchi - è complessivamente il secondo maggior investitore, dopo lo Stato, nelle Olimpiadi di

Torino. E' una scommessa globale, insomma, quella della grande conglomerata, studiata nelle scuole di management di mezzo mondo, che punta a radicarsi sempre di più nei territori dove opera. In Italia il caso di scuola è quello della fiorentina Nuovo Pignone acquisita da Ge nel 1994. «Allora molti gridavano all'invasione straniera - dice Recchi - adesso la Ge ha fatto della Nuovo Pignone il suo polo mondiale per le tecnologie dell'oil and gas». All'epoca fatturava 900 milioni di dollari, dopo dieci anni è arrivata a 3 miliardi. Certo che in tempi di polemiche accese sulla conquista dell'industria italiana da parte di soggetti stranieri la posizione di rappresentante del colosso Ge non deve essere la più



Giuseppe Recchi, presidente GE Italia

Tra le recenti attività lo sviluppo della divisione del biomedicale con il San Raffaele di Milano e il ramo Finance che dà credito a immigrati e contratti atipici

San Raffaele di Milano - spiega ad esempio De Poli - stiamo collaborando per uno studio che in modo non invasivo valuta la placca instabile nella carotide per valutare i rischi di infarto. O ancora, nei prossimi sei mesi installeremo in Italia dieci delle nostre nuove macchine che permettono di fare una Tac volumetrica del cuore, un esame non invasivo. Là dove è già stato adottato questo strumento gli esami invasivi come le coronarografie sono scesi del 10%.

Per gli uomini della Ge - che si stanno già confrontando non solo con i clinici, ma anche con i tecnici della Sanità - è questa la strada per assicurare un miglior servizio senza assistere all'esplosione, altrimenti assicurata, della spesa sanitaria. Una strada troppo segnata dall'interesse particolare di quello che è - tra le altre cose - anche il leader italiano negli strumenti diagnostici, con una quota del 40% del mercato? «No, noi proponiamo semplicemente le nostre visioni - dice De Poli - poi naturalmente spettano alla politica decidere. Ma sentiamo che anche da parte dei pazienti c'è una fortissima spinta per questa nuova visione di una medicina che in dieci anni - un tempo per noi come aziende lunghissime, ma che nel nostro mondo difficilmente si riesce a raggiungere - potrà portare mutamenti rivoluzionari».

## Per competere non basta tagliare l'Irap

Alfredo Recanatoli

SULLA riduzione dell'Irap il governo ha dovuto fare una mossa indietreggiante, ma una volta dalla precipitazione nel fare annunci prima di aver fatto i conti. Una riduzione era stata data per necessaria, imprescindibile, vitale, e quindi certa; salvo poi doversi rinunciare per aver constatato che non era disponibile una copertura sulla cui praticabilità la maggioranza potesse trovare un accordo. Di positivo c'è che è saltata l'ipotesi di copertura con l'aumento dell'Iva, che avrebbe riaperto la gara agli arrotondamenti che ha già sconvolto il sistema dei prezzi e la distribuzione dei redditi in occasione della sostituzione della lira e l'euro. Di negativo c'è che ancora una volta sono state accese aspettative che poi sono state deluse, con l'aggravante che il governo - di realizzare - manovra fiscale che lui stesso aveva definito assolutamente necessaria per sostenere la competitività delle esportazioni e rilanciare l'economia. In un mondo nel quale il controllo delle aspettative è cruciale, l'inefficienza delle prospettive operative annunciate dal governo è un fattore non ultima della carenza di iniziativa imprenditoriale della quale l'economia italiana continua a soffrire.

Detto questo relativamente all'aspetto formale, va anche detto, però, che relativamente all'aspetto sostanziale la mancata riduzione dell'Irap non è una mossa per la quale ci si debba stracciare le vesti. Si può discutere su alcune caratteristiche di questa tassa, in particolare per le connotazioni contestate dalla Commissione europea in quanto la rendono simile all'Ims, o per estendere l'imponibile al costo del lavoro, così penalizzando le imprese a più elevata intensità di occupazione. Ma le argomentazioni addotte per sostenere che, rinunciando alla riduzione, si creano occasioni per restituire competitività alle esportazioni sembrano al di sopra delle righe.

La crisi delle esportazioni italiane collima con il processo di globalizzazione del mercato che ha posto in concorrenza la maggior parte delle nostre produzioni manifatturiere con quelle dei Paesi asiatici. Rispetto a una decina di anni fa la quota di mercato dell'Italia si è ridotta di circa un terzo, ma non si può dire che le condizioni operative delle imprese esportatrici siano peggiorate. Al contrario, il capitale costa molto meno, l'impiego del fattore lavoro è molto più flessibile e l'aumento del suo costo non è maggiore di quello degli altri

Paesi europei; anche gli oneri fiscali si sono ridotti. E diminuita la produttività, ma solo a motivo della scarsità di investimenti volti ad aumentare il livello qualitativo e tecnologico delle produzioni. La perdita di competitività, dunque, non si spiega se non con l'entrata sui mercati dei Paesi a basso costo dell'Asia che stanno progressivamente scalzando le produzioni italiane sia in casa nostra, sia sui mercati come quelli europei dove prima dominavano gli esportatori italiani. Questo cambiamento ha fortemente moltiplicato i divari di competitività, il punto che, se un tempo la partita si giocava su pochi punti percentuali di costo che era possibile compensare con qualche agevolazione fiscale alla produzione, ora si gioca di divari tanto ampi da essere di fatto incolmabili. Nella competizione con la Cina, ad esempio, la maggior parte delle produzioni italiane perderebbe anche se fosse detassata. Per cui, sostenere che la rinuncia alla riduzione dell'Irap equivale a una rinuncia a difendere la competitività italiana è come sostenere che se si sta ammassando su un fondale di cinquecento metri, su un fondale di quattrocento metri, si è qualche possibilità di annegare un po' meno.

Essendo questo divario incolmabile, una riduzione dell'Irap non servirebbe a colmarlo: le esportazioni continuerebbero a ridursi e quanto si risparmierebbe sulle tasse andrebbe ad incrementare i margini delle imprese che, a dispetto della stagnazione, le statistiche descrivono già in buona salute. Nessuna contropartita utile alla collettività nazionale ci sarebbe ai tagli di spesa che sarebbe indispensabile fare per compensare la riduzione delle entrate. Al contrario, vorrebbe alimentare l'illusione che il problema della competitività possa essere risolto riducendo i costi - ciò che l'industria manifatturiera attualmente produce, mentre la soluzione non può che risiedere nell'arrivare a produrre beni e servizi a valore aggiunto tanto elevato da poter sostenere gli elevati costi impliciti nel livello di benessere materiale e civile che l'Italia ha raggiunto. Arrivarci non è facile, certo; ma è altrettanto certo che ci si arriverà mai se ci si continuerà ad ingegnare - come mantenere in vita le produzioni che possono realizzare altrove a costi infinitesimi. Oppure vogliamo raccontarci che, tutto quel che c'è da ridurre, anche in Italia potrebbe essere possibile produrre una camicia ad un dollaro?

PEZZOTTA (CISL): «HA RAGIONE, SERVE UN PATTO»

## Montezemolo: rigore verità sui conti pubblici

ROMA

Il presidente di Confindustria Luca Montezemolo è intervenuto sul Sole-24 ore per fare il punto della situazione - in rapporto con il mondo politico. «Sappiamo - scrive Montezemolo - che ci aspetta un anno lungo e difficile, non un semestre ma un intero anno bianco» in attesa di un appuntamento elettorale che difficilmente rappresenterà in modo automatico la soluzione ai problemi sul tappeto. «Siamo - prosegue Montezemolo - in una fase di recessione ma ricchi dal punto di vista patrimoniale. Il sindacato (il sinonimo di nannismo e illegalità) non si riduce. Siamo oppressi da tasse e contributi - aggiunge - ma lo squilibrio dei conti pubblici peggiora. Parliamo di sviluppo e occupazione ma ormai il valore della rendita si avvicina a quello della produzione. E il tema della competitività del sistema industriale non viene affrontato. Chi sente - affer-

ma Montezemolo - il bisogno di un'operazione verità sui conti pubblici. Una premessa necessaria per sapere i sacrifici da fare e le risorse a disposizione, evitando il rischio della rassegnazione. «Se le imprese - prosegue - sono troppo piccole, se la rendita paga più della produzione, se sono le caste e la ricerca continua di protezione e di facile consenso, se il peso fiscale sull'industria e sulla busta paga è il più alto d'Europa, non è colpa della Cina o dell'11 settembre. Affrontare questi problemi - conclude Montezemolo - è il ruolo della politica. O no?»

Montezemolo ha ricevuto il plauso di Pezzotta: secondo il segretario della Cisl, il presidente di Confindustria ha fatto un ragionamento di buon senso invitando la politica a tornare a governare; Pezzotta annuncia che al prossimo congresso della confederazione proporrà un patto di lunga durata per la nuova legislatura per il rilancio dell'economia. [Ansa]



# Il nostro servizio...

# il vostro risparmio!

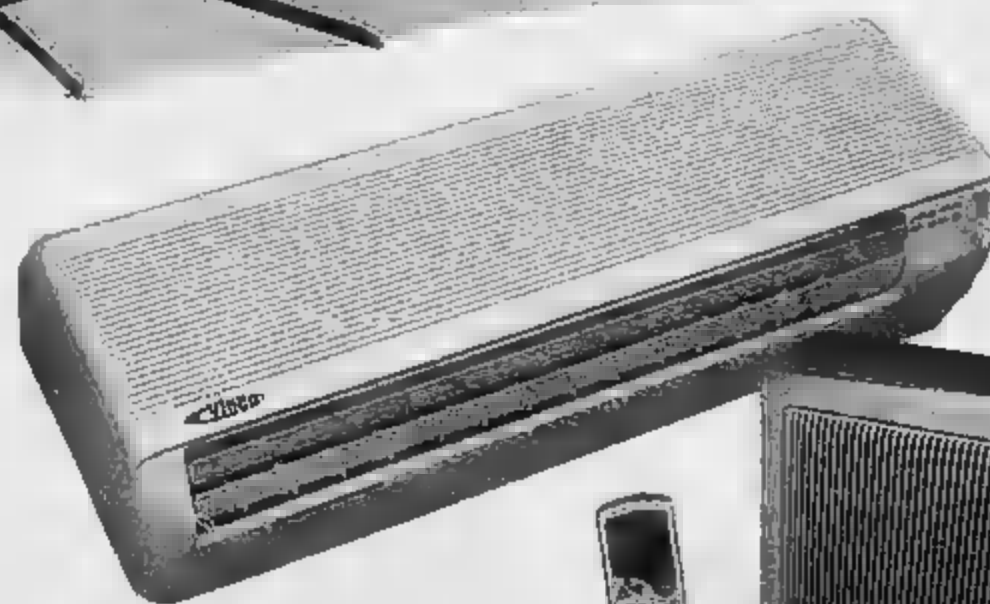
dimensioni  
**3x3**  
mt

Anticollima  
con braccioli imbottiti  
**in legno**  
copertura in poliestere con  
dimensioni 3 x 3 mt

**€89,90**

Ventilatore a piantana  
Potenza 50W - Ø 40 cm  
3 Velocità - rotazione

**€14,85**



Servizio di installazione  
con tecnici qualificati

"Split 9000"

capacità raffreddamento 8 BTU/h  
completo telecomando e  
collegamento

**€249,95**

(installazione esclusa)



## LA PREALPINA

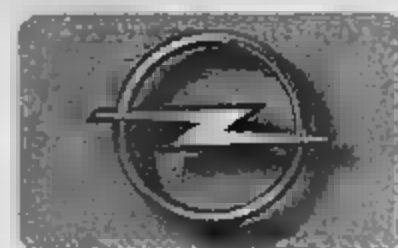
**APERTI TUTTE LE DOMENICHE**

ALBA / CN tel. 0144.41.10	IVREA / TO tel. 011.261.002	ALBENGA / SV tel. 0182.541.887	ROSTA tel. 0165.335.50
ARMIA / CN tel. 0144.461.051	INTRA / NO tel. 011.261.002	IMPERIA tel. 0183.764.171	
POIRINO / TO tel. 011.945.04.83	NOVARA / NO tel. 0323.201.002		
<b>www.prealpinafaide.com</b>			





# OPEL Gencar



- Opel Agila Club 1.0
- Listino € 9.710,00
- Risparmio € 1.810,00
- Offerta Gencar  
€ 7.900,00

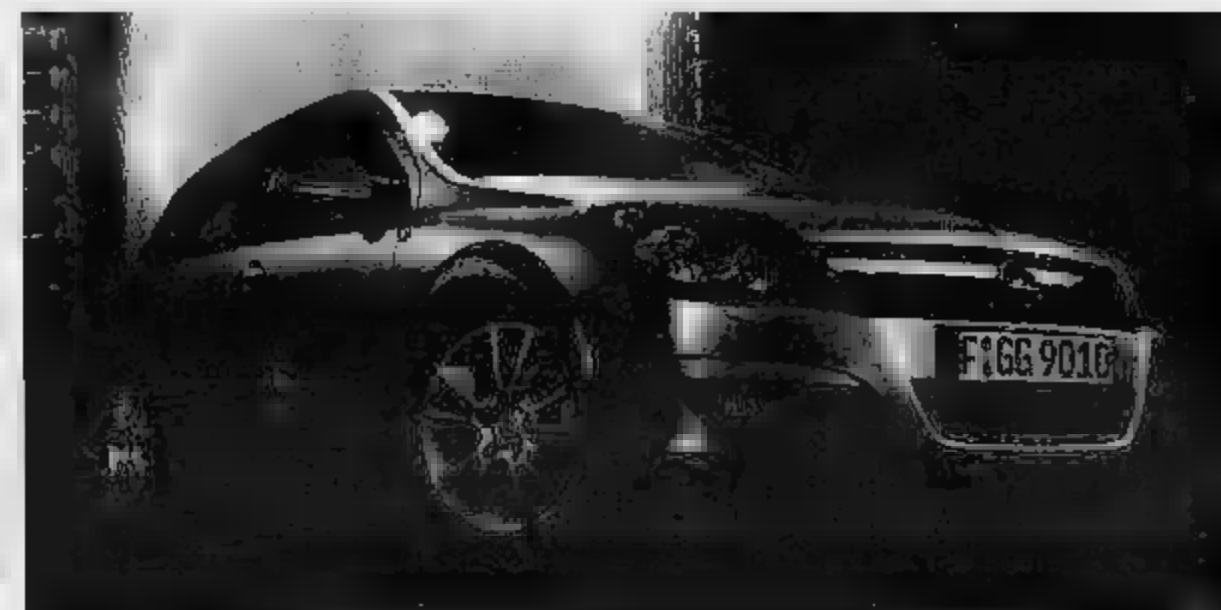


- Opel Corsa Club 3p 1.0
- Listino € 10.945,00
- Risparmio € 2.599,00
- Offerta Gencar  
€ 7.900,00

e in più solo da Gencar:  
**QUALUNQUE MODELLO O VERSIONE TU SCELGA**  
la quota sarà sempre  
**99 EURO AL MESE SENZA ANTICIPO CON TASSO 1%\***

- Opel Meriva Club 1.4
- Listino € 14.110,00
- Risparmio € 1.910,00
- Offerta Gencar  
€ 12.200,00\*

- Opel Astra Club 5p 1.4
- Listino € 14.910,00
- Risparmio € 2.010,00
- Offerta Gencar  
€ 12.900,00\*



**PREZZI BLOCCATI FINO AL 02 luglio 2005**  
**APERTI ANCHE DOMENICA 26 GIUGNO 2005**

e per tutti i Clienti Gencar  
la nuova e vantaggiosissima  
carta di credito **GENCARD**



Per informazioni sulle condizioni fruibili fare riferimento ai prospetti informativi in possesso alla Concessionaria Gencar - Quota Assicurativa per il secondo Anno pari a 18 euro - Tan 18% - Tagg 17,25%

#### SHOW ROOM GENCAR

- Piazza Derna, 229 - Tel. 011 2422354  
(angolo corso Casale, 229)  
Via Nizza, 185 - Tel. 011 6961755  
Corso Siracusa, 33 - Tel. 011 352531  
Casale, 158 - Tel. 011 8196058

MONCALIERI (TO) - Corso Savona, 34  
Tel. 011 6433111  
RIVOLI (TO) - Corso Allamano, 151/b  
Tel. 011 9537811  
Strada Torino, 111/115  
Tel. 011 9102748

#### ASSISTENZA E RICAMBI GENCAR

TORINO - Via Botticelli, 21 - Tel. 011  
RIVOLI (TO) - Corso Savona, 34 - Tel. 011 6433111  
RIVOLI (TO) - Allamano, 151 - Tel. 011  
RIVOLI (TO) - Torino, 111/115 - Tel. 011 9102748

www.gencar.it

**ifas**

1951, auto e servizi

\* Offerta valida per vetture disponibili in stock e finanziabili entro il 30/06/2005. - 24 rate da 99 euro + moneta di stipendio. TAN max 1,04%. TAEG max 2,06% - eventualmente maggiorato rimborsabile in 48 rate. TAN max 10,43%. TAEG max 10,99%. Spese apertura pratica 150 euro. Salvo approvazione della Società Finanziaria. \* Prezzo con premio o rottamazione.



# tuttosoldi

Lettere e comunicati a: Redazione Tuttosoldi, via Marengo 32, 10126 Torino  
Fax: 011 5639070; e-mail: [tuttosoldi@lastampa.it](mailto:tuttosoldi@lastampa.it)

## IL TERMOMETRO DEL RISCHIO

MTS

0,59

In questo caso il Value at Risk (V.A.R.) stima la massima perdita potenziale che gli indici possono subire nel corso di una settimana e con un grado di precisione del 95%, investendo 100 euro. L'MTS Generale è l'indice del mercato all'ingrosso dei titoli di Stato.

EURO/DOLLARO

2,19

S&amp;P/MIB 40

2,10

In questo caso il Value at Risk (V.A.R.) stima la massima perdita potenziale che gli indici possono subire nel corso di una settimana e con un grado di precisione del 95%, investendo 100 euro. L'MTS Generale è l'indice del mercato all'ingrosso dei titoli di Stato.

CAMBIA IL COSTUME DEGLI ITALIANI: UN TEMPO SI RISPARMIAVA IN VISTA DI UNA SPESA, ORA SI SPENDE E SI RIMBORSA A RATE MENSILI (E A COSTI ELEVATI)

## Fame di prestiti, si impegna anche la casa

### La crisi della liquidità: boom del credito al consumo generico

Nell'ultimo biennio è aumentata di 10 punti la percentuale di coloro che vendono l'abitazione per ricavarne contante. In 4 anni le erogazioni di prestito personale sono quasi quadruplicate.

#### inchiesta

Girio Pagliuca

Un viaggio, medicine, ristrutturazione della casa: sono molti i motivi per cui si può aver bisogno di disporre di denaro liquido. La discesa dei tassi e la maggiore elasticità nei criteri di concessione del credito oggi rende più facile ottenere il finanziamento e ci sono una pluralità di strumenti a disposizione.

## LA CASA

Quando serve una somma di un certo rilievo, la prima risorsa a essere messa in campo di solito è la casa. Una recente indagine di Tecnoborsa rileva che nel giro di due anni l'aumentata di ben 10 punti (dal 16% del 2002 al 26% del 2004) la percentuale di coloro che vendono un'abitazione per ricavarne liquidità. Se non si dispone di un immobile da alienare è possibile ricavare soldi anche dalla casa in cui si vive, chiedendo un mutuo ipotecario. I finanziamenti ipotecari per liquidità - spiega Pietro Locatelli, presidente di Sistema mutui - oggi sono consentiti dalla legge. Le banche dopo qualche anno di perplessità, si sono decise ad adottarli. L'iter è analogo a quello di un qualsiasi finanziamento per acquisto o ristrutturazione; il tasso è di norma leggermente più alto, siamo nell'ordine di 1-2 decimi di punto.

Se si considera che i mutui variabili oggi sono sotto il 4% e che i prestiti personali viaggiano del 10% in su, la convenienza sembra scontata. In realtà l'accesaione di un mutuo comporta il pagamento di imposte e di spese notarili che finiscono per incidere molto su somme piccole. Per cui il mutuo risulta conveniente a partire da somme oltre i 10 mila euro. Bisogna poi ricordare che l'accesaione di un finanziamento ipotecario può comportare limitazioni nella disponibilità dell'immobile non monetizzabili a priori: il contratto di mutuo, ad esempio, può impedire l'acquisto di un eventuale nuovo acquirente dell'immobile e se non si onora il mutuo si va incontro a conseguenze ben peggiori rispetto a quelle che comporta il mancato pagamento di un prestito personale, dato che si perde la casa.

## PRESTITI PERSONALI

Quattro anni fa le erogazioni di prestito personale sono quasi quadruplicate, come segnalano i dati di Assofin, l'Associazione società finanziarie. Oltre alla crescita della domanda, il boom dei prestiti è dovuto anche alle tecniche di scoring del cliente che consentono di limitare i rischi di affidamento. Nella ricerca di prestiti bisogna però stare molto attenti a capire con chi si ha a che fare: sul mercato infatti operano, oltre alle società finanziarie regolarmente autorizzate, anche intermediari del credito con pochi scrupoli.

Un comportamento, spesso segnalato e del quale occorre diffidare, è la richiesta di somme rilevanti a titolo di commissione

## BISOGNO DI SOLDI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## LA RICONTRATTAZIONE DEI DEBITI

## affari nostri

Per la finanza un'estate da insolazione

Francesco Manacorda

Al via la corsa alla liquidità. Qualche settimana fa si annunciava sullo scenario sismicamente iperattivo della finanza italiana è davvero un'estate senza precedenti che non farà certo rimpiangere quelle primavere tradizionalmente più adatte alle grandi assemblate.

A dare il via, in un venerdì milanese in cui c'è da scommettere molti degli intervenuti sogneranno spiagge vicine a Lombrone, sarà il presidente della Consob, Lamberto Cardia, sottoposto tra maggio e giugno a un fuoco di fila di prospettive e a qualche quesito spinoso tipo quelli sull'Asi che sposterà molto in avanti l'appuntamento di fine aprile inizio maggio per farlo slittare fino al 15 di luglio, quando farà il bilancio dell'attività della Commissione - ancora con un membro in meno - alla comunità finanziaria e al Presidente della Repubblica presente come sempre all'appuntamento. Un'assemblea rovente - non solo dal punto di vista meteorologico - si annuncia poi il 27 luglio a Padova in un Palazzo affollato almeno quanto lo era il 30 aprile, quando si aprì il secondo atto della guerra che si svolge tra Lodi e Amsterdam, con prevedibile sfilata estiva di avvocati d'affari e giuristi di fama e la suspense sulle possibilità di voto: riusciranno Fiorani, Gatti, Coppola e i fratelli Lenati - il cui concerto all'assemblea precedente è stato sancito dalla Consob e che proprio per questo hanno aderito a un esplicito patto di sindacato - a far valere tutti i loro voti? O la loro alleanza si squaglierà sotto il sole del Nord-Est? E sempre sul fronte delle offerte straniere sarà solo il 22 luglio, data di chiusura dell'Opes del Riva sulla Bn, che si avrà la matematica certezza di una banca italiana sotto il segno dei haschi.

Anche Alessandro Profumo, complice la marcia trionfale in Germania, non si sottrae al nuovo rito della finanza canicolare, sebbene con connotati certo meno conflittuali di quelli che si vedranno a Padova. L'assemblea straordinaria di Unicredit per l'aumento di capitale è fissata in prima convocazione per il 27 luglio - ha spiegato qualche giorno fa il Monaco - ma probabilmente finirà in terza convocazione il 29 luglio. Con la scheda in una mano e l'ombrello nella seconda gli azionisti di Unicredit potranno almeno per un'ora consolarsi di una volta - forse una delle ultime volte - l'assise si svolgerà a Capri, comoda portata a spiaggia ligure.

di intermediazione o di istruttoria pratica: se il finanziamento non va a buon fine, le somme vengono comunque trattate. Molta attenzione - posta nei confronti di chi promette credito - è dunque: se è già stato protestato, non si può un reddito fisso, un immobile da dare in garanzia e non si può contare sulla garanzia di un terzo (affidabile), la banca debitoria, saggiata: finisce in mano agli usurai perché l'accesso al credito ordinario in queste condizioni è pressoché impossibile.

## CESSIONE DEL QUINTO

La Finanziaria 2005 (legge 311/2004, art. 1 comma 137) ha esteso ai lavoratori del settore privato e ai pensionati una prerogativa che prima era solo dei dipendenti pubblici: la possibilità di prestiti rimborsati mediante trattenute affettuate direttamente sullo stipendio. Questa modalità è detta cessione del quinto dello stipendio perché la rata non può superare il 20% della retribuzione, comprensiva di quota Tfr. La durata del prestito può eccedere i 10 anni e la rata, se possibile, almeno in teoria, anche per i assunti a tempo determinato.

Rispetto ad altre forme di finanziamento personale il quinto presenta vantaggi interessanti: non è necessario motivare la richiesta e non ci sono spese dato che è il datore di lavoro a incaricarsi di detrarre dalla busta paga il dipendente la somma dovuta alla società erogante. Chi eroga il finanziamento può però chiedere che il

debitore stipuli una polizza sulla vita e una polizza di rischio di perdita del lavoro. La lunga durata consente poi di ottenere somme rilevanti, tassi che scendono sotto il 10% ma, a conti fatti, se si dispone di un immobile, il mutuo rimane quasi sempre preferibile.

## CONSOLIDAMENTO DEL DEBITO

Una forma proposta da qualche finanziaria per ottenere liquidità e/o diminuire il peso dell'indebitamento a breve è il consolidamento del debito. Il meccanismo lo spiega Roberto Anedda, direttore generale di Mutuonline, broker che propone su Internet finanziamenti ipotecari e personali. «Si estinguono mutui e finanziamenti personali già in essere e si trasforma il debito in un mutuo di lunga durata, rata molto più bassa rispetto alla somma delle rate pagate mensilmente. Bisogna considerare che per chiudere i vecchi finanziamenti bisogna pagare delle penali cui si aggiungono le spese notarili sia per la chiusa-

mento del debito. Il meccanismo lo spiega Roberto Anedda, direttore generale di Mutuonline, broker che propone su Internet finanziamenti ipotecari e personali. «Si estinguono mutui e finanziamenti personali già in essere e si trasforma il debito in un mutuo di lunga durata, rata molto più bassa rispetto alla somma delle rate pagate mensilmente. Bisogna considerare che per chiudere i vecchi finanziamenti bisogna pagare delle penali cui si aggiungono le spese notarili sia per la chiusa-

del vecchio finanziamento ipotecario e sia per l'accesaione di quello nuovo. Per tale motivo l'effettiva convenienza è valutata di volta in volta, a seconda delle necessità del debitore e considerando i tassi a cui i finanziamenti sono accessibili. In entrambi gli esempi che riportiamo in pagina, il debitore ha in un mutuo fisso a un tasso molto più elevato di quello ottenibile oggi; se il mutuo avesse già un tasso analogo a quello ottenibile oggi l'operazione non avrebbe senso.

## PRESTITO SU PEGNO

Per piccole necessità e prestiti di breve durata si può anche considerare il prestito su pegno, offerto da banche che hanno un'apposita sezione. I tassi effettivi sono del 16-17% e quindi sono analoghi al Taog per prestiti di breve durata. La piccola entità effettuata nel credito al consumo o con le carte revolving, con il vantaggio che le procedure per ottenere il prestito sono veloci e non bisogna possedere particolari requisiti per ottenere il finanziamento.

## le lancette del risparmio



Previsioni di Cefina Associati

## borsa

La Borsa italiana, indipendentemente dalla debolezza congiunturale

economica, continua a beneficiare di elementi che potrebbero sostenerla. Valutazioni ancora ragionevoli dei principali titoli; presenza significativa di azioni difensive (utilities, assicurazioni, telefonici) appetibili nei periodi di bassa crescita; temi speculativi (quali scalate vere o presunte, fusioni e acquisizioni ecc.) su settori importanti come banche, assicurazioni e media. Anche nel resto d'Europa e negli Usa i prezzi non sembrano elevati rispetto a buone prospettive sugli azionisti.



## bond

Per le obbligazioni europee ci sono elementi di incertezza: la

debolezza dell'euro e la possibilità di una ripresa dell'inflazione che, pur in caso di crescita, potrebbe derivare dall'euro debole che dall'aumento dei prezzi delle materie prime. Se dotato di un adeguato profilo di rischio, l'investitore oggi potrebbe ottenere maggiori soddisfazioni dai bond denominati in dollari Usa, in cui il rischio di una discesa dei corsi a fronte di un aumento dei tassi potrebbe essere controbilanciato da un rafforzamento del dollaro.



## euro

Giocano contro la moneta unica: i divari di crescita fra Usa ed Europa; il

differenziale nei rendimenti fra le due aree; l'instabilità politica che attende l'UE sull'onda del risultato del referendum francese e olandese. Inoltre il deficit commerciale Usa, peraltro recentemente migliorato, dovrà trovare soluzioni nel deprezzamento del dollaro contro i beni nel deprezzamento della divisa Usa contro le valute asiatiche legate al dollaro. Le parità fisse o le cui banche centrali hanno contenuto l'apprezzamento, e al peso messicano.



## utilities

Si attende una performance in linea con il mercato; valutazioni ancora

interessanti e buon «dividend yield» sono i punti a favore del settore. I titoli italiani potrebbero patire la concorrenza di comparabili europei (spagnoli e tedeschi, in particolare) le cui quotazioni appaiono più interessanti. Aem Milano e Terna sono correttamente valutate; Enel, dopo la cessione di Wind, potrebbe riacquistare appeal; Snam è interessante, ma con riserve legate alla possibile riduzione delle tariffe; Aem Torino, Amga e Asm le small cap da preferire.



# VASCO?

SE SEI UNA RAGAZZA CON CAPELLI MOSSI E "COLPI DI SOLE" E (FORSE) TATUAGGIO SULLA SCHIENA,  
E HAI VISTO IL CONCERTO DAL IL LIVELLO DELLA TRIBUNA OVEST, APPOGGIATA AL VETRO DI DIVISIONE DELLA  
"TRIBUNA D' ONORE", VESTITA IN JEANS E MAGLIETTA ROSSA, IN COMPAGNIA DI UN'AMICA (O SORELLA  
VISTA LA SOMIGLIANZA) IN JEANS E FELPA BIANCA ACCOMPAGNATA DAL FIDANZATO (ENTRAMBI NELLA FILA POSTERIORE)

## ...QUALCUNO TI STA CERCANDO...

**opla**  
www.opla.world.com

INFO 393 8810584  
393 9617724

qualcuno ti sta cercando... oppla

Abbonamento OPLA prodotto e distribuito da OPLA WORLD - 0172-413359 - WWW.OPLA.WORLD.COM

GE Money Bank

# Vuoi ridurre le tue rate del 40%\*? Con GE Money Bank è possibile!

Scegli GE Money Bank e sostituisci le rate del tuo mutuo e dei tuoi prestiti personali con un'unica rata d'importo inferiore. GE Money Bank è più flessibile e per noi è più facile dirti di sì. Anche se sei un lavoratore autonomo, giovane, straniero o a tempo determinato.

GE Money Bank. Il finanziamento per te. Chiama l'**848 78 20 40**  
e avrai una risposta certa entro 48 ore. [www.gemoneybank.it](http://www.gemoneybank.it)



GE imagination at work

\*Esempio di risparmio calcolato sull'estinzione di: ■ mutuo per l'acquisto della prima casa con capitale residuo di € 80.000 e ■ durata residua di 16 anni (Rata: € 600, ISC: 5,2%); ■ prestito personale con capitale residuo ■ € 1.000 e una durata residua di 11 mesi (Rata: € 100, TAEG 17,0%; un prestito auto ■ capitale ■ residuo di € 11.000 e una durata residua di 40 mesi (Rata: € 300, TAEG 6,7%) stipulando un unico finanziamento dell'importo di € 92.000 per una durata di 21 anni (Rata: € 600, TAN: 5,18%, ISC: 5,56%), EURIBOR 3 mesi rilevato il 1 Aprile 2005. Importo finanziato non superiore all'80% del valore dell'immobile dato in garanzia. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. L'erogazione è soggetta alla valutazione della banca. Per le condizioni contrattuali fare riferimento ai Fogli Informativi disponibili presso i nostri uffici o su [www.gemoneybank.it](http://www.gemoneybank.it). GE Money Bank è un marchio registrato ■ General Electric concesso in uso a GE Capital Bank S.A. (ABI 3261).







## BOT PEOPLE

NELL'UNICA asta di titoli di Stato della settimana il rendimento a lordo del quinquennale è calato ancora, a quota 2,64%, ed è a soli 7 centesimi dal record assoluto del 2,57% registrato nel giugno del 2003. Un mese fa il titolo fisso a medio termine aveva dato il 2,69%, 5 centesimi in più. Sfondato il pavimento del 3% nell'aprile scorso, il declino del Btp a 5 anni è proseguito asta dopo asta, e ora, con la prima tranche dei bond con cedola del 2,75% in scadenza nel giugno 2010, siamo vicini alla soglia del rendimento reale per

un'obbligazione di durata importante: considerando l'imposta del 12,5% sul rendimento e i costi bancari di acquisto e di tenuta dei dossier titoli, infatti, il guadagno in tasca agli investitori è praticamente in linea con l'inflazione nazionale, attorno al 2%. Seguendo un trend che si sta affermando da qualche tempo, l'appetito dei People decreta con i rendimenti: contro i 4000 milioni di euro offerti e assegnati dal Tesoro, le richieste arrivate dalle banche sono fermate a 5500 milioni circa, sufficienti alla copertura e comunque in grado di alzare il prezzo di aggiudicazione appena

## Titoli ■ Stato: verso lo «zero» il rendimento del Btp ■ 5 anni

sopra il pari, a 100,57. Sui mercati internazionali appaiono intanto sempre divaricate le posizioni delle Banche centrali europea e americana. Il

presidente Jean-Claude Trichet ha scritto su Le Monde che «resta vigile, realista e pragmatica», aggiungendo che il consiglio governativo ritiene l'attuale livello dei tassi appropriato e negando di aver mai preparato i mercati a un calo né a un rialzo. Mentre la ripresa economica europea è in stallo, secondo Trichet, «una buona politica monetaria è necessaria ma sufficiente» e va accompagnata da una politica di bilancio sana nel rispetto del patto di stabilità. Il braccio di ferro tra Francoforte e i governi nazionali continua, insomma: l'euro ne sta soffrendo ed è

tornato al livello di un anno fa. Sull'altra sponda dell'Atlantico, la Fed si appresta invece a un annessimo aumento di un quarto di punto del tasso sul dollaro a fine giugno, visto che il Libro Grigio mensile della stessa Banca centrale ha descritto l'espansione Usa in maggio come «solida, moderata e ben sostenuta» in tutte e 12 le macroaree analizzate. Il bond decennale americano è risalito oltre il 4,10%, ma i tassi sui mutui sono sempre su minimi storici che stimolano la ripresa senza accendere (per ora) l'inflazione.

[GIACCO MAGGI]

PREGI E DIFETTI DELL'OFFERTA: OGGI PARTE IL ROAD SHOW

## Tra azioni gratis e dividendo Enel 4 renderà il 12,5%

Premio extra del 2% a chi ha aderito nel '99 ma non alla 3ª tranche. Il prezzo massimo sarà fissato sabato 25, quello definitivo il 2 luglio

Ugo Bertone

A chi arriverà in anticipo. Per evitare di entrare in concorrenza con la francese Gex de France, il Tesoro ha anticipato il collocamento della 4ª tranche di Enel. Già oggi il nuovo amministratore del colosso elettrico, Fulvio Conti, affronterà a comunità finanziaria di casa prima di proseguire per Londra e gli Usa, senza trascurare il Giappone cui sarà dedicato un preciso stock di titoli. Per la forchetta del prezzo, invece, sarà necessario attendere sabato, immediata vigilia del collocamento che partirà la settimana

Con quali prospettive? Enel è senz'altro cambiata; non sarà più una multitalità, dopo la cessione di Wind; è senz'altro più leggera, dopo il collocamento di Terna, mentre l'accordo con Edil ha accresciuto la prospettiva di crescita nel business tradizionale. Ma il vero appeal del titolo resta lo stesso: il dividendo. Il rendimento atteso sarà del 12,5% in un anno, tra dividendi ordinari, straordinari e bonus share, tre volte meglio di un Btp decennale o di qualunque polizza a capitale garantito. Il Tesoro metterà sul mercato un altro 10%, pari a un valore stimato di 4,3-4,5 miliardi. Sul fatto che i piccoli investitori proveranno a fare man bassa dei titoli ci sono pochi dubbi. Riflettere a quanto accaduto per Enel 3: collocata a 6,64 euro, l'azione vale poco più di 7,50 (+13% circa), oltre ai 33 centesimi di euro distribuiti il 25 novembre scorso, e la bonus share del 5%. Anche stavolta ci sarà un bonus del 5% (che sale al 7% per chi ha aderito all'offerta del 1999, non ha beneficiato della terza).

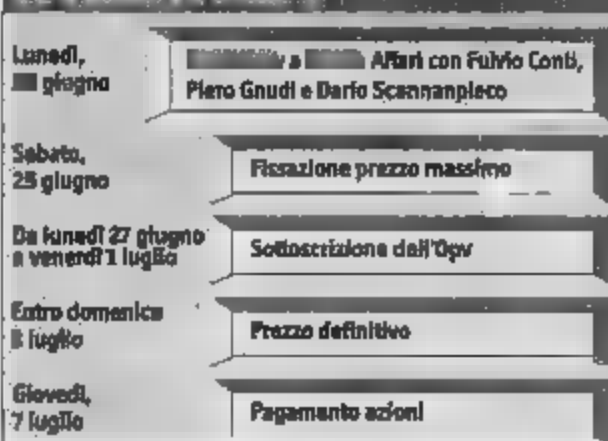
Tesoro conta di riservare ai risparmiatori una fetta pari al 20-30% del collocamento. Di ogni pacchetto di 500 titoli dovrebbe aggirarsi sui 3.500 euro circa (il prezzo massimo sarà fissato sabato 25, quello definitivo il 2 luglio) per i titoli che avranno comunque già incassato un dividendo

di pari a 0,36 euro che spetta ancora al vecchio proprietario. Per i nuovi azionisti le prospettive di reddito (tra il 12,4 e il 12,7%) poggiano su elementi solidi: il nell'autunno 2005 il sottoscrittore riceverà un dividendo straordinario, per la cessione del 10% di Terna, tra il 17 e il 20 centesimi; 2) a inizio estate 2006 arriverà un dividendo ordinario di almeno 0,36 euro; 3) infine, allo scadere del 12 mesi, l'azionista riceverà la bonus share del 5%. Insomma, il rendimento quanto mai apprezzabile, al quale potrebbero sommarsi ulteriori voci. Bisogna considerare, infatti, che la cessione di Wind e l'Ipo di Weather potrebbero aumentare il monte dividendi nei prossimi due o tre anni.

media del 53%. Certo, potrebbe cambiare la politica di remunerazione, ma la coincidenza con la strategia più aggressiva sul fronte delle acquisizioni. Ma in quel caso il mercato potrebbe premiare un'Enel più elettrica. Insomma, per vecchi e nuovi Enel-people non dovrebbe trattarsi di una cattiva avventura. Almeno per i prossimi due o tre anni.

[Bloomberg-Borsa e Finanza]

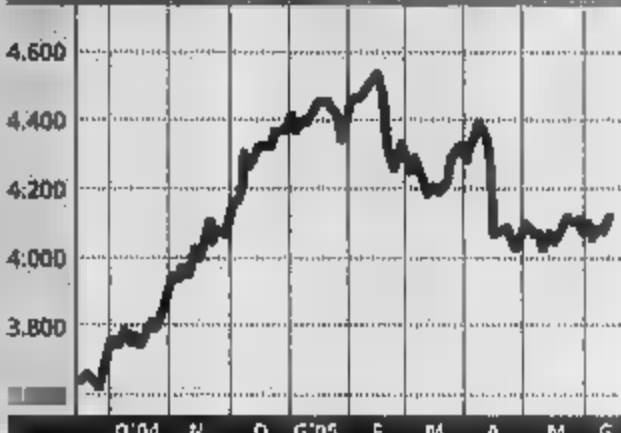
## AZIONARIATO ENEL



## UN ANNO DI ENEL



## UTILITIES



## Piazza Affari: sotto il libro talvolta c'è un tesoro

Da Pirelli&C a Danieli, giro d'orizzonte dei titoli che quotano meno del patrimonio

Eduardo Montalbano

A buon mercato, sottovalutate. Spesso dimenticate, in fondo al listino. Sono le società che quotano a prezzi inferiori rispetto al loro patrimonio netto. Una situazione non così frequente, dopo due anni quasi ininterrotti di Toro. Eppure, di occasioni se ne trovano. Sia in Piazza Affari che a Wall Street. L'analista John Dorfman di Bloomberg, ad esempio, suggerisce di puntare su titoli basati sul book value (in pratica il valore netto di una società, cioè attività meno passivi): General Motors, «Nonostante i molti problemi», dice - «Già può essere un buon acquisto per azionisti pazienti. Almeno al prezzo attuale, attorno ai 32 dollari, ovvero 0,71 volte il valore di libro e 0,09 volte i ricavi. Anche perché il rendimento del dividendo è del 6,3%».

E l'Italia? Un primo esempio arriva da una small cap, la Maffei, per la quale si può parlare di quotazioni da saldo. Il rapporto tra il prezzo di Borsa e il suo book value è di 0,68, dato che a fronte di una capitalizzazione di 61 milioni di euro il patrimonio netto è di 75,2. E questo nonostante che il 2004 si sia chiuso con un

utile netto di 2,1 milioni, contro 1,8 dell'anno precedente, e il primo trimestre del 2005 sia partito bene con un risultato ante-imposte positivo di 1,1 milioni (985 mila nello stesso periodo del 2004). Per non parlare, poi, della posizione finanziaria netta, positiva per ben 40,1 milioni. Analoghi, sotto i suoi aspetti, il Danieli e i titoli del gruppo, attivo nella produzione di impianti siderurgici, nonostante il boom in Borsa degli ultimi due anni (+155%) e i conti da record dell'ultima trimestrale, hanno ancora un p/bv inferiore a 1.

Occasioni da saldo, sempre sotto il profilo del price to book value sono anche quelle di Caltagirone e Viminis Lavori. La holding del gruppo Caltagirone, petrolifera, ha chiuso il primo trimestre con un fatturato di 229,4 milioni di euro (+90,2% rispetto allo stesso periodo del 2004) e un utile netto di 3,8 milioni. Nella maggior parte dei casi, però, il price/book value, inferiore all'unità, si accompagna a conti aziendali incerti. In questa categoria rientrano Crespi, con un p/bv di 0,63, Zucchi (0,66), Ceramiche Ricchetti (0,71) e Irce (0,69). Un discorso particolare può essere fatto per una realtà di dimensioni maggiori come De Longhi, che capitalizza oltre 450 milioni di euro. Il gruppo veneto, impegnato nello spostamento di lavorazioni a Oriente, ha un basso valore del rapporto price/book value, pari a 0,81, ha anche una capitalizzazione che è quasi un terzo del suo giro d'affari (il p/sales quota 0,35). I segnali che arrivano dal conto economico non sono positivi:

Ma il price/book value inferiore all'unità può anche voler dire conti aziendali incerti

nell'ultima trimestrale i ricavi sono scesi del 13,2% e l'ebit si è praticamente azzerato. Questa situazione ha fatto scivolare la quotazione del titolo e la società, di conseguenza, si è ritrovata con un p/bv interessante. Ma ora è in arrivo la bella stagione, cioè il periodo d'oro per la vendita dei suoi prodotti. E le azioni, già di fatto sottovalutate, secondo gli esperti, potranno beneficiarne.

Oltre alle «small caps», tra i titoli che ancora rimangono appetibili c'è anche il blue chip dell'indice S&P 500: Pirelli & C. La società presenta una capitalizzazione inferiore al suo valore di libro (4,8 miliardi contro 5,3), nonostante gli ultimi conti aziendali mostrino una realtà in salita. Certo, non tutto ciò che è a saldo è un'occasione. In alcuni casi il p/bv inferiore all'unità è conseguenza della negative prospettiva dell'attività aziendale, che spingono a prevedere una «deserzione in perdita» o una flessione del patrimonio. È il caso di Montefibre e Spia che hanno un rapporto tra prezzo e valore di libro rispettivamente di 0,30 e 0,52.

[Bloomberg-Borsa e Finanza]

## LA VOGLIA DI SCALATE COLPISCE ANCHE ALBERGHI E TESSILE

Valeria Sacchi

Negli anni della Borsa italiana la primavera 2005, che dopo l'anno passato è testimone all'estate, verrà ricordata un periodo dove è successo di tutto e di più. Cominciando da due Opa, quella degli olandesi su Antonveneta e del Bilbano Viscaya su Eni, passando per la scalata di Stefano Ricucci a Rcs, per finire con il matrimonio-bizz fra l'Unicredit di Alessandro Profumo e la Hypovereinsbank presieduta da Dieter Rampl. Primavera che, in certo qual modo, ha scombinato la tradizione che vedeva i colpi di scena andare in onda a piazza Affari nelle settimane del solleone. Fu per la conquista di Telecom da parte di Telecom Prover. Forse perché, nelle settimane torride con un mercato rarefatto e l'ultima vacanza, era più facile che le cose filassero lisce.

Il luglio alle porte si prospetta altrettanto interessante. Dalle parti della Opa bancaria non tira aria. Conclusioni vicine, Ricucci ha appena dichiarato di non voler mollare la presa su Rizzoli e vivaci movimenti sui titoli hanno fatto sì che altri protagonisti del teatrino finanziario come la Mediobanca presieduta



Pietro Marzotto

Umberto, Paolo e (forse) Pietro Marzotto alla guida della generazione dei figli, i nipoti, da Marzotto a Andrea e Marco Donà dalle Rose con il seguito. E dove Laura Marzotto è impegnata a difendere la Jolly Hotel dalle mire della spagnola Nih Hotels guidata da Gabriele Burgo, che della italiana è socia al 20,7%. Intanto, nel capitale delle Generali ritorna Paolo, il vecchio socio della compagnia, cui per anni ha consigliato nonché presiede della Fondazione Cariverona. Uscita dal Leo nel mese scorso, cedendo il suo (per entrare con il 2% in Ras e l'1,46% in Sempino Imi), la fondazione è ora riemessa a Trieste con l'1%. Segno che Biasi non vuole restare fuori dai movi-

menti tellurici che stanno mandando all'aria gli equilibri secolari del salotto buono. Sorpresa esordita, viceversa, per Salvatore Ligresti. I giudici del tribunale di Milano, Fernando Clampl, Federica Fecconi e Fulvio d'Isa, hanno condannato Fondiaria-Sai e Mediobanca a pagare 3,4 milioni di euro ai titolari, titolare a fine 2001 di 332 mila titoli della vecchia Fondiaria, come se fosse un azionista.

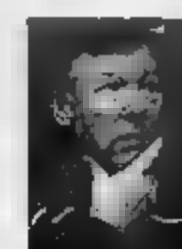
Il quale era stato sottratto (per l'intesa tra Mediobanca e Sai) il diritto di cedere azioni al prezzo maggiorato nel premio di controllo pagato dallo scaltatore Ligresti. Gli utili del secondo trimestre in calo hanno avuto ragione del presidente di Morgan Stanley Philip J. Purcell che ha annunciato la sua dimissione, promettendo che lascerà la banca d'affari prima del marzo 2006. La rivolta interna dei dipendenti, la fuga di top manager entrati in rotta di collisione con lui e lo scontento degli azionisti l'avevano ormai messo nell'angolo. Tra i molti pretendenti alla sua poltrona i nomi più accreditati sono quelli di Robert Rubin, ex segretario al Tesoro Usa, Bob Diamond, capo della divisione investimenti di Barclays, John Thornton, ex due di Goldman Sachs e Bob Willumstad.

A Londra l'investe nei pestici Eurotunnel dove, a tre mesi, suo arrivo, il direttore generale Jean-Louis Raymond ha rassegnato le dimissioni per un assoluto disaccordo con i metodi del presidente Jacques Gounon, arrivato lo scorso febbraio. Se si considera che il predecessore di Raymond, Hervé Hues, era stato licenziato dopo meno di un anno, se si deduce che la società controllata per il 60% dal francese è stretta nella morsa dei debiti sia più che mai sull'orlo di precipizio. Brutto colpo per i francesi.

Il nuovo padrone, il tycoon americano Malcolm Glazer che nel mese di maggio, dopo due anni di vani tentativi, è riuscito a prendere il controllo della squadra per 77 milioni di sterline, ha annunciato che entro cinque anni il costo dei biglietti per le partite aumenterà del 57%. Il fondo trasferimenti sarà ridotto a 25 milioni di sterline a stagione. I tifosi sono furiosi, l'allenatore Alex Ferguson non è ancora pronunciato. Intanto Gal-

zer, che presto ritirerà il titolo dal listino, è a Londra, ha fatto entrare tra i suoi figli nel consiglio di amministrazione e ha nominato uno di loro: Joel Glazer, direttore generale. Ultimo errore: una volta all'anno la Manchester dovrà misurarsi in Florida in una «amichevole» con i Tampa Bay Buccaneers, altro team di proprietà di Glazer.

Il Fashion Group di Mariella Surani continua ad attirare soci. L'ultimo ingresso nella società quotata a piazza Affari è quello di Massimo Gatti, finanziere romano con passaporto svizzero, già padrone di Best Company, che conferirà a Fashion Group la Orwell, prêt-à-porter di lusso che annovera tra i suoi stilisti Rona Swarovski, padrona dei simil-brillanti che portano il suo nome. Successivamente, Gatti annovera la partecipazione attraverso la sua finanziaria elvetica Sunrise. Che pure lui abbia deciso di rientrare in patria è un segnale delle guerre (o della opportunità) in corso.



Alex Ferguson

risparmio individuale

**Roma:** convegno «Strategie e programmi di investimento nel settore elettrico europeo: quali le opportunità, i rischi e i limiti per gli operatori del settore?». Ore 9, v.le Regina Margherita 125, con Genibba.

**Roma:** convegno sulle opportunità di investimento in Senegal. Ore 9, v. Usc 21.

**Roma:** oggi: domani assemblea Conferenti. Ore 9,30, Auditorium della Tecnica, v. Tupini 66.

**Roma:** l'Istat rende noti i dati sugli occupati del trimestre (ore 10) e su fatturato e ordinativi in aprile (ore 11).

**Roma:** presentazione del libro «Il mistero del capitale. Perché il capitalismo ha fallito nel resto del mondo». Ore 17, p. 8, Cairoli 3.

**Milano:** assemblea Assolombarda con Luca Cordero di Montezemolo. Ore 11, sede.

**Milano:** convegno Assolombarda su «Nuove opportunità di investimento nei mercati che cambiano: settori, strumenti e strategie di gestione». Ore 9,30, v. della Moscova 33.

**Padova:** tavola rotonda «Oltre il made in Italy». Ore 17,30, Centro Congressi papa Luciani, con Montezemolo e Sacconi.

**Milano:** convegno «Innovare per lo sviluppo». Ore 9, teatro Grassi, con Guzzetti e Letizia Moratti.

**Milano:** convegno «I mercati sfidano le aziende italiane: efficienza operativa e nuove strategie». Ore 9,30, Hotel Executive.

**Reggio Emilia:** assemblea generale 2005 Associazione Industriali. Ore 17,15, teatro Valli, con Montezemolo.

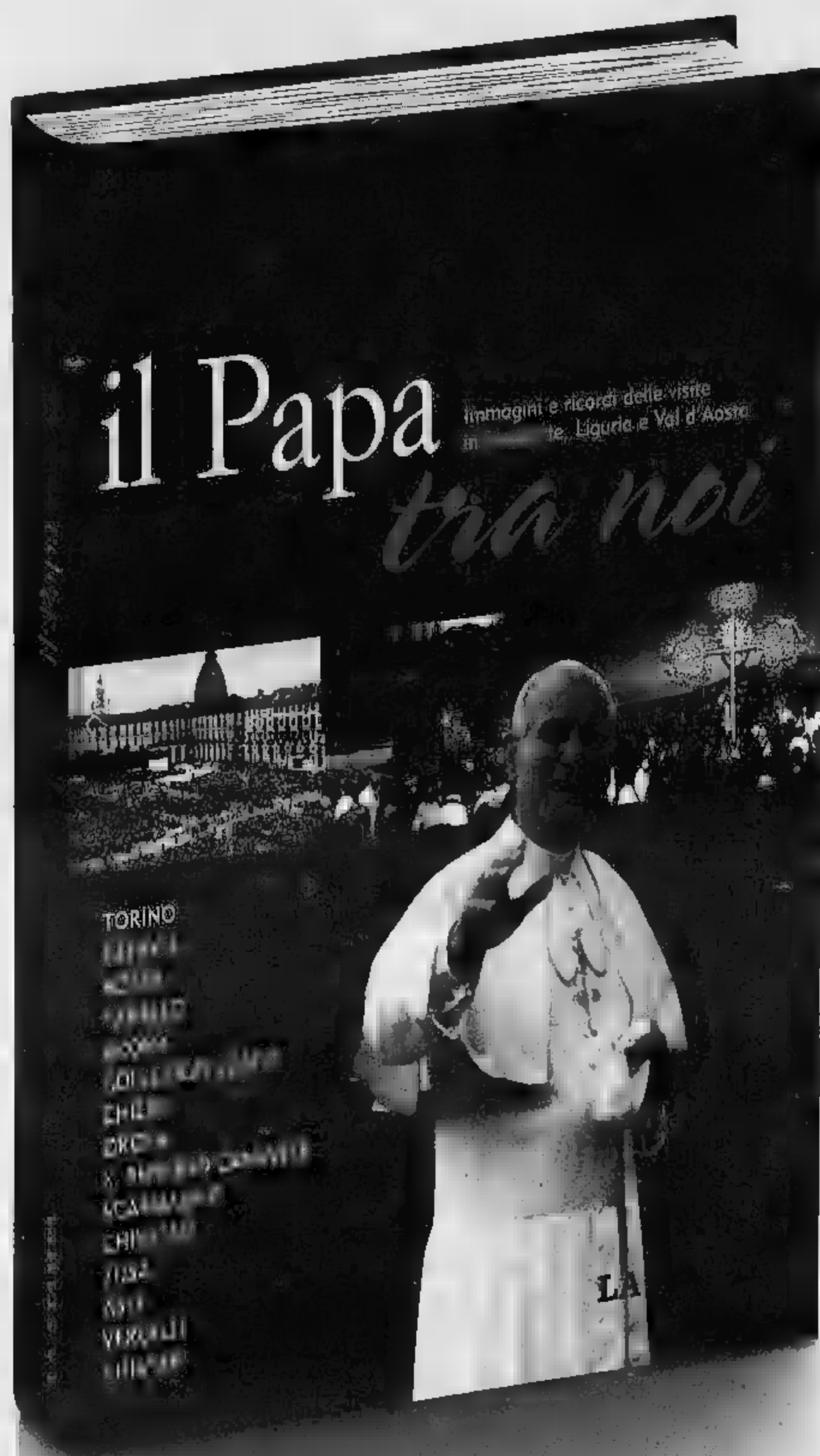
**Roma:** relazione annuale Covip. Ore 11, p. Cancellaria.

**Roma:** dibattito tra «Economic Outlook dell'Occidente» con Cofis. Ore 10,30, piazza Indipendenza.

i nomi degli affari



# LA STAMPA



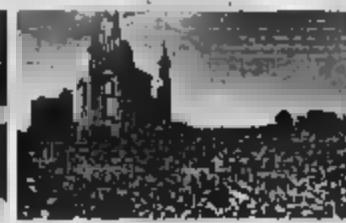
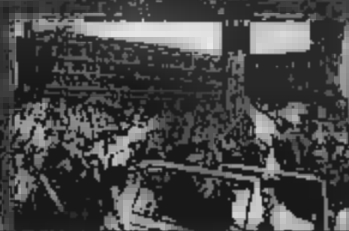
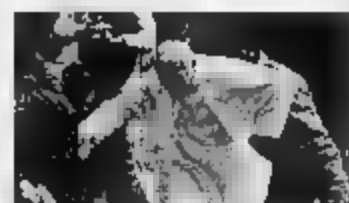
## il Papa tra noi

Immagini e ricordi  
delle visite in Piemonte,  
Liguria e Valle d'Aosta

**In edicola  
da mercoledì  
8 giugno  
con La Stampa**

**€ 9,90**

più il prezzo del quotidiano



Iniziativa valida per i lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e delle province di Savona e Imperia. Per informazioni, numero verde 800011959



DAL 27 GIUGNO 

## PARTE LA NUOVA OFFERTA DI AZIONI ENEL.

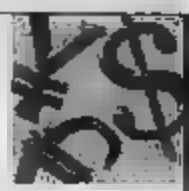
L'energia di Enel è una grande ricchezza ■ continuerà ■ esserti vicina tutti i giorni. Infatti, con oltre 30 milioni di clienti Enel ■ il patrimonio energetico del paese e uno dei principali gruppi industriali italiani, con un fatturato di 36,4 miliardi di euro e un utile netto di 2,7 miliardi\*. Dal 27 giugno al 1° luglio puoi sottoscrivere le sue azioni a condizioni esclusive\*\*: 5 azioni gratis ogni 100 a chi le conserva 12 mesi. Scopri eventuali maggiori incentivi in Banca e alla Posta. Prima dell'adesione leggere il Prospetto Informativo. [www.enel.it](http://www.enel.it)

\* Bilancio consolidato 2004. I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri. \*\* Offerta valida per i primi 3 lotti.



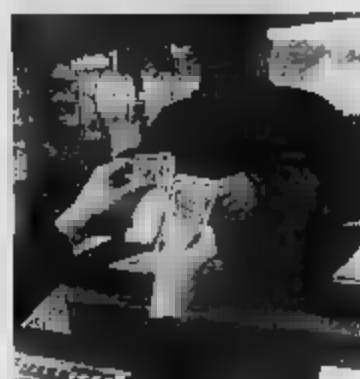
L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA.





Al via un sistema unico europeo del  
scopo di velocizzare i  
trasferimenti di denaro, semplificare il  
dialogo tra i sistemi bancari dell'Unione  
Europea e adeguare il trattamento dei  
pagamenti alle esigenze dell'Area  
del pagamento in euro (Single Euro  
Payments Area - SEPA).  
L'accordo, presentato al Convegno Spin  
2005 e promosso dall'Associazione  
bancaria (Abi), è stato firmato da sette  
banche italiane (Banca Intesa, Gruppo  
Monte dei Paschi di Siena, Banca  
Nazionale del Lavoro, Gruppo  
Bipiemme-Banca Popolare di Milano,

Gruppo Banco Popolare di Verona e  
Novara, Sanpaolo Imi e Gruppo  
Unicredit) in collaborazione con Eba  
Clearing, responsabile della gestione dei  
sistemi di pagamento per l'euro. In  
particolare, grazie a questo patto, i  
bonifici nazionali e transfrontalieri  
inverranno entro la primavera del  
2006 sulla piattaforma tecnologica di Step2,  
quella già attualmente utilizzata tra i 25  
paesi dell'Unione europea.  
L'infrastruttura unica per tutte le banche  
dell'Unione potrebbe quindi produrre  
vantaggi per i clienti in termini di minori  
spese e rapidità delle operazioni che,  
attualmente, in Italia hanno superato nel  
2004 quota 404 milioni di euro (nel 2003



Bonifici europei, un solo prezzo?

erano attestati a 380 milioni) e hanno  
fatto registrare movimenti giornalieri per  
5,2 miliardi di euro, contro i 4,8 miliardi  
del 2003.

#### depositi svizzeri

Le somme depositate nelle banche  
svizzere da parte di stranieri facoltosi  
sono diminuite nel 2004, registrando il  
primo calo, degli ultimi cinque anni. Il  
calo è contestuale al rialzo registrato  
nelle borse, e collegato alla maggiore  
propensione dei clienti a mantenere  
entro i loro confini nazionali i propri  
soldi. Le somme depositate in conti  
svizzeri da stranieri sono scese l'anno

scorso a 673 miliardi di franchi (566,5  
miliardi di euro) da 876 miliardi dell'anno  
prima, ha indicato la banca centrale  
svizzera nel sommario del suo terzo  
rapporto annuale, pubblicato oggi. I  
depositi complessivi sono saliti del 7,7  
per cento a 3.550 miliardi di franchi  
svizzeri.

#### Bond

Banca di sviluppo islamica, istituto  
creato da paesi musulmani, ha  
lanciato un'emissione di bond  
denominati in dollari da 500 milioni, che  
rispetta le norme d'investimento  
musulmane. L'offerta, di titoli

quinquennali, rientra in un programma di  
emissioni da 1 miliardo.  
I bond recano una cedola che supera di  
12 punti base, cioè di 0,12 punti  
percentuali, il tasso interbancario  
londinese (Libor) sul dollaro a sei mesi,  
secondo H. Holdings Plc, una delle  
banche che ha gestito l'operazione.  
La banca, che ha sede a Gedda, in Arabia  
Saudita, punta a sfruttare la crescente  
domanda di bond islamici, in presenza di  
un miliardo di musulmani che, a livello  
mondiale, sono alla ricerca di strumenti  
d'investimento rispettosi della shariah, la  
legge religiosa dell'Islam che  
determina tipi d'investimento, come il  
tabacco, l'alcol e il gioco d'azzardo.

ENI ED ENEL SEMPRE SUGLI SCUDI A PIAZZA AFFARI

## «I titoli energetici continueranno a crescere in Borsa»

Valutazioni interessanti e buone cedole sono i punti a favore dei settori  
Tra le small cap Aem Torino, Amga e Asm Brescia sono le preferite  
Il cane sei zampe il gran favorito grazie all'alto prezzo del petrolio

### forum

Agnese Vignia

I settori energia e utility, nonostante abbiano già corso molto, restano tra i più interessanti per i risparmiatori. «Grazie ad un prezzo del petrolio che, ad alta probabilità, rimarrà sopra i 40 dollari per barile nel prossimo biennio, i gruppi petroliferi continueranno a generare forti cash-flow, anche grazie ai margini di raffinazione, con una crescita record per la nostra Eni», spiega **FILIPPO CASAGRANDE**, responsabile area finanza Banca del Gottardo Italia. Il titolo si trova attualmente in una fase di ristrutturazione legata all'uscita dalle attività regolamentate (Snam Rete Gas), dove una prima vendita di azioni di Sng pari al 5% del capitale è stata eseguita nel 2004 contribuendo ad aumentare il dividendo per azione; noi stimiamo un potenziale incasso di circa 10 miliardi di euro attribuibile alla vendita di Sng, Italgas e Stogit, importo che permetterà alla società sia di mantenere alta la remunerazione per gli azionisti nei prossimi anni sia di continuare ad investire in settori di attività in continua espansione (refining & marketing e chemical). Snam Rete Gas, soffrendo dell'imposizione del tasso di remunerazione del capitale investito da parte dell'Authority per l'energia, elemento che comunque non modifica gli ottimi fondamentali del titolo. Un prezzo del petrolio alto avvantaggia anche il settore della produzione elettrica in quanto mantiene in tensione i prezzi dell'energia e offre margini elevati ai produttori di fonti alternative. Enel detiene la leadership del mercato elettrico domestico, con attività in tutta la filiera dell'energia elettronica e significativa presenza sul mercato del gas; la società ha dimostrato grande capacità di generare cassa e dividendi, coerenza nelle strategie manageriali e flessibilità finanziaria legata alle dimissioni (Wind e Terna), ma dovrà fronteggiare nel futuro elementi come l'erosione delle quote di mercato, una probabile flessione delle tariffe, meno aggressiva futura politica dei dividendi e possibili esborsti di cassa per finanziare il repowering. Terna, proprietaria della rete di trasmissione nazionale dell'energia elettrica ad alta tensione, svolge un business a basso profilo di rischio, regolamentato e prevedibile con uniche incertezze future legate alla data di integrazione di Terna con Getn e possibili acquisizioni nell'Europa dell'Est. Utility ed energia restano interessanti, sin dall'inizio per i rendimenti offerti - dice **PAOLO CITI**, analista di Banca Imi - in un contesto macroeconomico caratterizzato da tassi di interesse ai minimi storici, con i titoli più attraenti in termini di rendimento Enel (7,5% nel 2005), Terna e Snam (attorno al 5%) e le municipalizzate Amg e Acea (attorno al 4,5%), e Acegas (4,0%). Per Enel attendiamo un dividendo complessivo nel 2005 pari a 0,54 euro per azione (rendimento del 7,5%) e la possibile significativa revisione al rialzo della previsione di dividendo per l'anno venturo, ora fissata ad un livello mini-



PAOLO CITI



OLIVIERO LENZI

Enel: atteso dividendo 2005 pari a 0,54 euro per azione (rendimento del 7,5%) con revisione all'insù

I titoli italiani potrebbero patire la concorrenza di società europee dalle quotazioni più interessanti

mo di 0,36 euro per azione, corrispondenti ad un rendimento del 5%. Questo potrebbe essere possibile grazie alla distribuzione di parte della cassa generata dalla cessione e dal conseguente consolidamento di Terna e Wind. La società comunicherà la nuova campagna dividendi a settembre in concomitanza con l'annuncio dei risultati semestrali 2005. Sulla base delle nostre stime Enel potrebbe distribuire nei prossimi mesi cassa per complessivi 5,5 miliardi di euro, corrispondenti a 0,90 euro per azione, in aggiunta al dividendo ordinario di 0,36 euro per azione. Appreziamo Snam per le buone prospettive di crescita, l'elevato rendimento e l'elevata visibilità. I flussi di cassa, una volta superata la attuale fase di incertezza normativa legata alla definizione delle tariffe di trasporto gas per il secondo periodo regolamentare che partirà all'inizio ottobre. La società potrebbe inoltre alzare il dividendo nei prossimi anni grazie all'incremento della per-

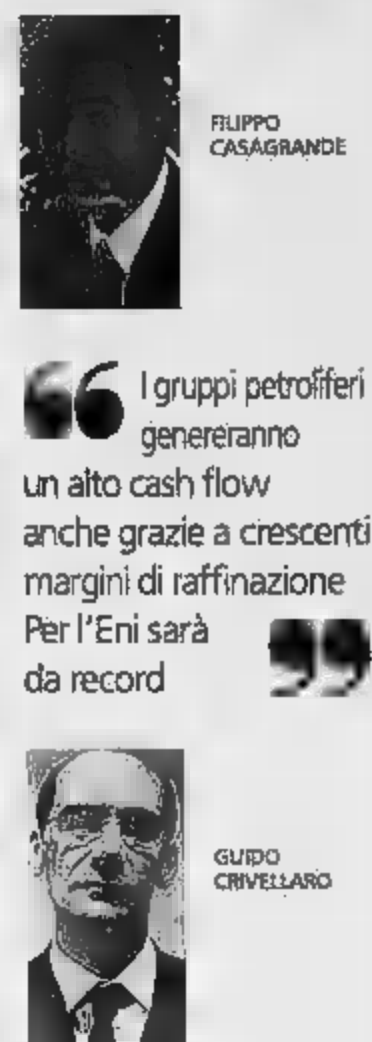
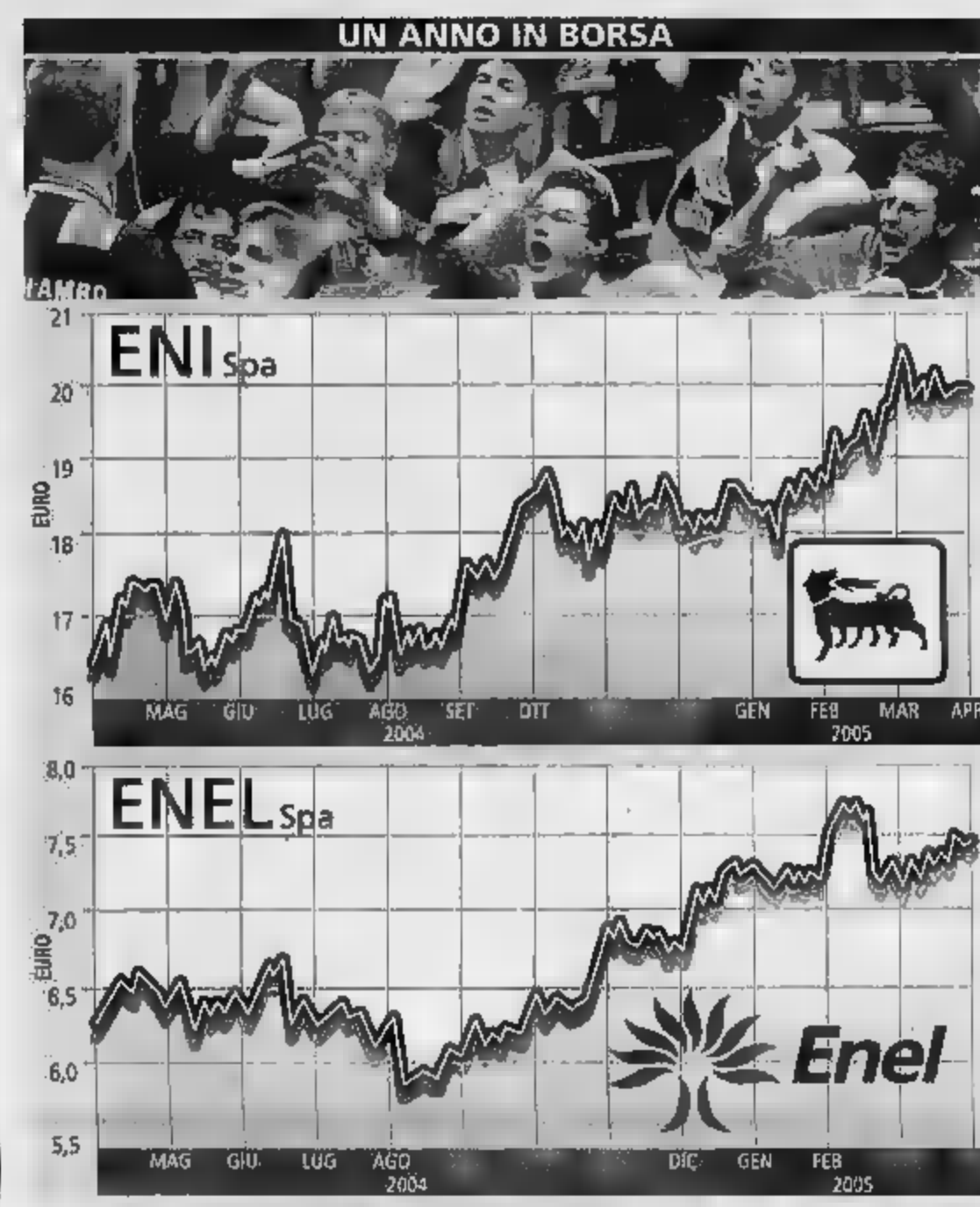
centuale di distribuzione dell'utile, pari ora al 75%, rispetto al 100% di Terna. **OLIVIERO LENZI**, amministratore delegato di Cellino e Associati Sim: «Il rendimento atteso di un investimento azionario è dato dalla somma di due componenti: il "dividend yield" (cioè il rendimento derivante dal dividendo) e la crescita attesa dei dividendi stessi. Ecco perché in tempi di bassa crescita economica, durante i quali l'incremento degli utili e quindi dei dividendi può rivelarsi modesto, gli investitori tendono ad accaparrarsi titoli dotati di un cospicuo "dividend yield". Fra questi spiccano le utilities, tradizionalmente assai generose con i propri azionisti. L'analisi può essere condotta sia in termini relativi sia in termini assoluti. Nel primo caso, si confrontano le utilities italiane con quelle dell'area euro, al fine di esprimere una valutazione di tipo relativo; nel secondo, si formulano invece giudizi di carattere assoluto sulle singole socie-

tà, derivanti dalla loro specificità caratteristica. Sulla base del primo criterio di analisi, riteniamo che i titoli italiani, confrontati con i comparabili dell'area euro, risultino relativamente sopravvalutati. Una spiegazione di questo disallineamento può essere ricercata nella notevole sovrappienezza che i titoli italiani hanno realizzato nel corso del 2004: fronte del 25,5% dell'indice DJ Eurostoxx Utilities, infatti, in Italia sono state registrate performance assai più rilevanti, come nel caso di (+40,7%), Aem Torino (+44,7%) e Acea (+57,0%). Gli acquisti potrebbero quindi condizionare le utilities spagnole e tedesche, a nostro giudizio le più a buon mercato all'interno del campione da noi considerato. Se i termini relativi le utilities sembrano un po' care, in termini assoluti le valutazioni non appaiono ancora eccessive. Alcuni titoli, come Aem Milano e Terna, ci sembrano oggi correttamente valutati anche se quest'ul-

tima potrebbe subire, nel 2005, un arresto nella crescita degli utili dovuto alla modifica della fasce tariffarie, voluta dal regolatore. Anche il prezzo di Enel ci sembra adeguato al suo valore: il titolo, tuttavia, grazie alla recente cessione di Wind, potrà ritornare appetibile, soprattutto per l'ipotesi di un maxi dividendo e per il deconsolidamento di Snam Rete Gas e, secondo noi, l'unica large cap a disporre di un buon margine di rivalutazione che, tuttavia, potrebbe essere parte della riduzione delle tariffe, recentemente proposta dall'Authority per l'energia elettrica e il gas e accolta con nervosismo dal mercato. Fra le small cap caratterizzate da un appeal anche speculativo in considerazione di possibili fusioni e acquisizioni, consideriamo interessanti Aem Torino, Amga e Asm Brescia. **GUIDO CRIVELLARO**, gestore azionario Italia di Symphonia Sgr: «Per Eni, contesto di merca-

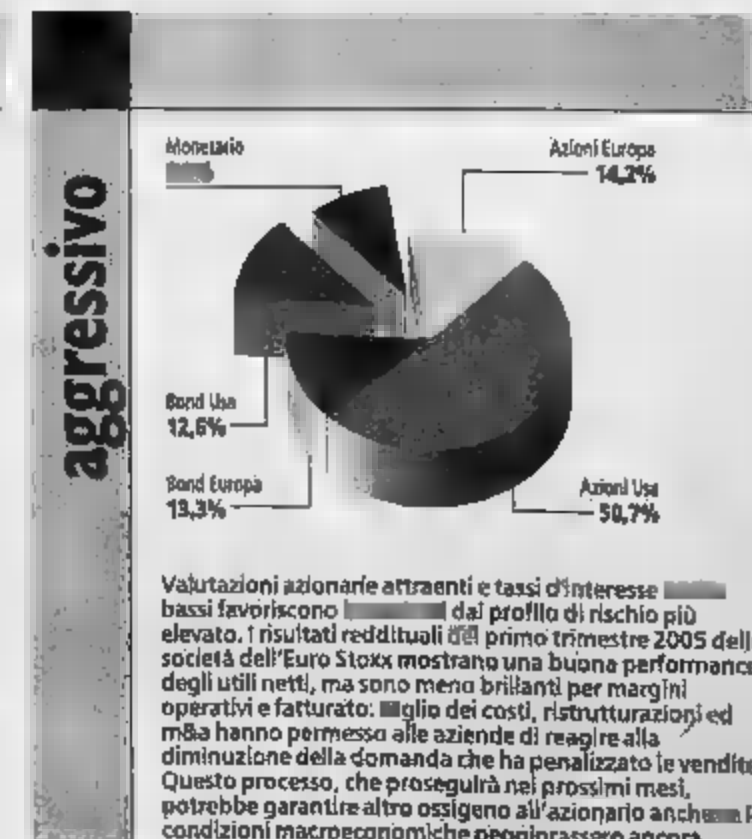
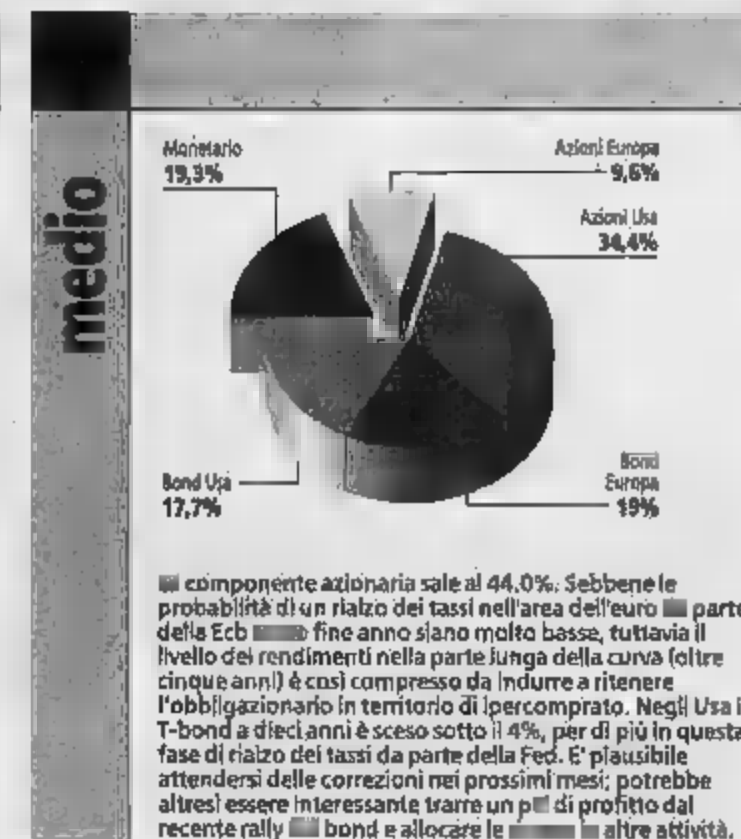
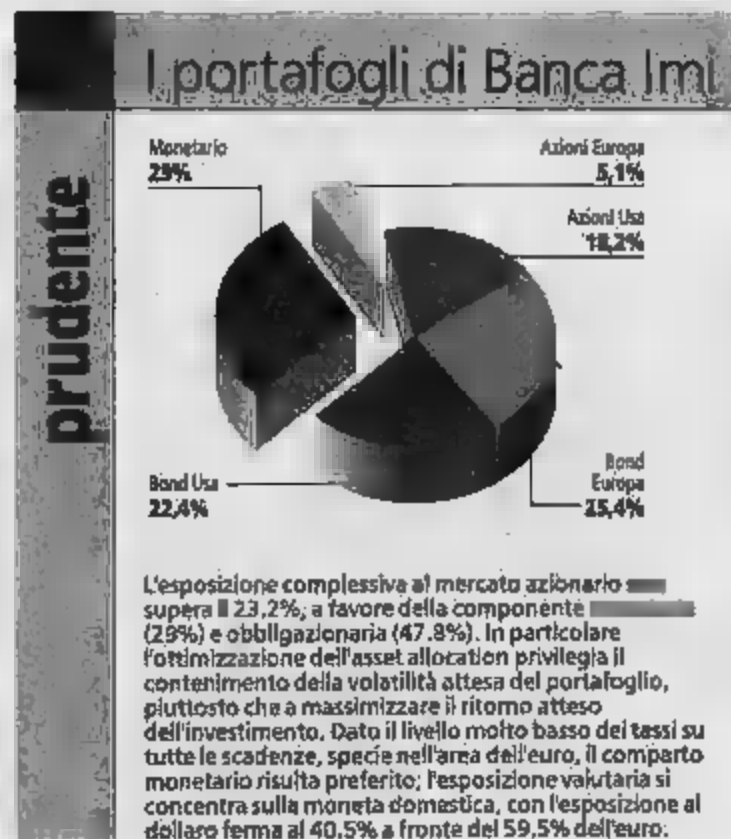
to estremamente favorevole, una valutazione molto attraente, e la possibilità di generosi dividendi. Lo scenario di ribasso dei tassi gioca poi positivamente nella valutazione delle utilities. Snam Rete Gas e Terna, essendo business fondamentalmente regolamentati, hanno vissuto recentemente alcune vicende di particolare rilievo. Per quanto riguarda Snam è arrivata una delusione dalla fissazione da parte dell'Authority del possibile ritorno sul capitale investito, mentre anche per Terna qualche elemento di dubbio si è aperto con riferimento alla durata temporale riconosciuta sul sovraincremento dei nuovi investimenti. Al momento attuale entrambe le questioni sono aperte e in attesa di definizione. Riteniamo che il risultato non sarà così negativo per le società. Potendo inoltre contare su un rendimento di dividendo del 4,5%-5% rimangono investimenti di elevato interesse. Enel sta vivendo, questi giorni, un momento particolare grazie alla

avvenuta cessione di Wind. Questa è per noi molto positiva dato che permette alla società di deconsolidare oltre 7 miliardi di euro e di incassare 3 miliardi di euro di cassa. A seguito di tale operazione si prospetta per gli azionisti una abbondante distribuzione di dividendi, sostenibile per un lungo periodo di tempo. Tale contesto sarà positivo per Enel nonostante la prossima operazione di collocamento di una ulteriore quota della società da parte dello Stato. Tra le società a minore capitalizzazione, interessante il processo di aggregazione in atto. Hera e Meta possono apportare valore dall'integrazione con Amga e Aem Torino: da seguire i futuri piani industriali.



I gruppi petroliferi genereranno un alto cash flow anche grazie a crescenti margini di raffinazione. Per l'Eni sarà da record.

## Come investire 50 mila euro





# LA STAMPA TUTTA MULINO!



Golf

Camera completa di ponte attrezzato  
rovere, noce, e orologio con inserti  
laccati bordeaux

€1.480,00

**ASTABILE**  
**del MOBIL**  
l'arredamento italiano

**TORINO (TO)**

Via Castelfratino, 77  
Tel. 011 38.186

**VINOVÒ (TO)**

Via Sestiere, 53  
Tel. 011 96.20.000

**CAVALLERMAGGIORE (CN)**

Corso Piemonte, 16  
Tel. 0172.382.760

**ARMA DI TAGGIA (IM)**

Via del Piano, 106/11  
Tel. 0184.453.111

**FINALE LIGURE (SV)**

Via dell'Artigianato, 54  
Tel. 019.561.043

[www.astadelmobilita.it](http://www.astadelmobilita.it)

**APERTO TUTTI I GIORNI**

**APERTO TUTTI I GIORNI**

**DOMENICA E LUNEDÌ**

**SOLO IL POMERIGGIO**

**APERTO AGOSTO**

**TASSO ZERO...  
quello vero!**







## Buffett all'asta

Partirà la prossima settimana, per l'esattezza il 23 giugno, l'annuale asta sul sito web E-Bay Inc. per un pranzo con il miliardario della finanza Warren Buffett, i cui proventi sono destinati a una chiesa di Francisco che si occupa di anziani. Con l'asta si vince un pranzo per otto, Buffett compreso, a Omaha, Nebraska, dove il magnate vive, oppure a New York. «Durerà una settimana» annuncia il reverendo Cecil Williams, che guida la Glide Memorial Church e una fondazione di beneficenza per i poveri. Si tratta del sesto anno in cui Buffett

secondo uomo più ricco del mondo secondo la rivista Forbes - si presta per QUESTA iniziativa. L'anno scorso è risultata vincente l'offerta da 202.100 dollari di Jason Choo, di Singapore, che ha poi arrotondato la cifra portando la sua donazione complessiva alla fondazione Glide a 300.000 dollari. Simile la cifra spesa l'anno prima da David Einhorn, fondatore del hedge fund Greenlight Capital, per il privilegio di pranzare con Buffett.

## Mps

Un rendimento di 45 punti base sopra l'euroborsa a tre mesi è il risultato del



Warren Buffett

collocamento da parte di banca Mps di un bond Lower Tier II di 350 milioni di euro. L'operazione è stata curata da Mps Finance assieme ad altri partner. L'emissione ha una scadenza di 10 anni. All'emissione è stato attribuito un rating A- da parte, rispettivamente Moody's, Standard and Poor's.

## Il debutto

È stato fissato in 6,65 euro per azione il prezzo di collocamento delle azioni ordinarie di Mps. Il prezzo è stato determinato tenendo conto, tra l'altro, delle condizioni del mercato mobiliare

domestico e internazionale, della qualità e quantità della manifestazione di interesse ottenute nel collocamento istituzionale, nonché della quantità delle adesioni pervenute all'offerta pubblica. La base di tale prezzo, la capitalizzazione di Mps, sarebbe pari a circa 434 milioni di euro. L'inizio delle quotazioni in Borsa è previsto indicativamente per domani e verrà stabilito con successivo provvedimento da parte della Consob. L'offerta globale di azioni Mps è di 26,4 milioni di azioni Mps, valore nominale di euro 0,50 ciascuna (esclusa Greenshoe), corrispondenti a circa il 10 per cento del capitale sociale, comprende un'offerta pubblica di vendita (Opv) rivolta al pubblico indistinto in Italia e un contestuale collocamento istituzionale rivolto agli investitori istituzionali italiani ed esteri.

Nell'ambito dell'Opv è stato presentato un'offerta di adesione all'offerta per un quantitativo di 400 azioni (otto minimo) o suoi multipli, oppure per un quantitativo di 400 azioni (otto minimo) o suoi multipli. In conseguenza del prezzo di offerta, l'investimento richiesto per l'acquisto di un lotto minimo ammonta a 2.660 euro, mentre per un lotto maggiorato è pari a 26.600 euro.

NELLA PRIMA PARTE DEL 2005 BRILLANO SOPRATTUTTO I PRODOTTI TRADIZIONALI

## Assicurazioni, l'index cambia look

Nelle nuove formule una dose di rischio in più

Anna Messina

ANCORA una volta sono state le index-linked i prodotti assicurativi più offerti nei primi mesi del 2005. A ruota seguono i prodotti tradizionali mentre le unit, garantite o meno, hanno rallentato dopo il crollo delle performance dei fondi negli anni dello scoppio della Bolla che hanno pesantemente inciso sui rendimenti.

È questa la fotografia del mercato assicurativo italiano dal versante del risparmio, così come emerge dall'indagine trimestrale di Iama Monitor Prodotti che ha evidenziato la creazione di 60 index-linked, 50 polizze tradizionali, 16 unit garantite e soltanto 5 unit classiche. «Gli operatori intenzionati a posizionarsi su queste ultime», sottolinea Silvana Giorni di Iama, «dovranno puntare sempre più su prodotti innovativi. Qualche novità c'è già stata alla fine del 2004 quando, per

## CARICAMENTI INDEX

PROMOTORI	10,5%
MEDIA TOTALE	7,1%
AGENTI	6,3%
RANCHE	6,0%

Fonte: Iama Monitor Prodotti  
1° trimestre 2005

esempio, Rashbank aveva lanciato la unit classica Personal Target che prevedeva spostamenti automatici degli investimenti verso linee più o meno aggressive nel rispetto del profilo di rischio e dell'orizzonte temporale del singolo cliente.

Nel 2005, l'unica novità di rilievo nel comparto delle unit classiche è arrivata per ora da Uniplan 2005, lanciata dal gruppo Unicredit, che offre gratuitamente sei coperture da invalidità permanente, decesso da infortunio, inabilità temporanea totale, malattia, disoccupazione e ricovero ospedaliero. Per quanto riguarda le unit linked, la garanzia del capitale, l'offerta dei nuovi prodotti sembra aver chiuso i battenti. «Ma in questo comparto», spiega la Giorni, «non è importante solo l'innovazione. Gli operatori devono anche dimostrare di saper scegliere meccanismi di protezione adeguati che, a differenza di quanto

accadde in passato, non presentino l'inconveniente di subire passivamente la sorte dei mercati in caso di declino sul medio termine».

Anche per questo si può prevedere la crescita dell'offerta di index-linked (ovvero quelle polizze che sono agganciate a indici o panieri definiti di titoli). Iama, inoltre, ha rilevato che nei primi mesi del 2005 oltre il 60 per cento dei nuovi prodotti è stato collocato con il supporto degli sportelli bancari. Complessivamente, le index lanciate nel primo trimestre 2005 hanno una durata media di 8 anni, caricamenti complessivi lordi del 7 per cento per salgono al 10,5 per cento se si collocano al netto delle spese di collocamento. Per finire, si può rilevare che le ultime index nell'85 per cento dei casi prevedono una cedola fissa nel primo anno pari al 3,5 per cento, destinato a ridursi al 3,1 per cento nel secondo anno. (Borsa e Finanza)

## Obbligazionari stranieri in €

Nome Fondo	1 mese %	1 anno %	Rating Morningstar
Portis L Fund Bond Currencies High Yield	4,59	14,62	****
Portis L Fund Bond World	3,78	6,73	**
ABN AMRO Global Bond Fund	3,45	7,15	**
WestAM Compass Fund-Global Bond Fund	3,16	7,87	**
Raffielsen-Global-Rent	3,09	11,48	****
Julius Baer Global Bond Fund	2,94	8,94	***
Dexia Index International Bonds	2,92	8,16	***

Le performance dei fondi sono al lordo dell'imposta sul capital gain e calcolate al 14 giugno 2005.

Il Rating Morningstar è calcolato al 31 maggio 2005

Fonte: Morningstar

IL TESTO PREVEDE LA POSSIBILITÀ PRELEVARE IL CAPITALE IN UNA VOLTA SOLA

Fonte:	Tassaz. attuale	Tassaz. 15% (9%)	Tassaz. 15% (9%)
<b>MONTI VERSAMENTI</b>	175.000	175.000	175.000
<b>RISPARMIO FISCALE IRPEF RNT</b>	1.018	1.414	1.414
<b>RISP. FISCALE IRPEF SU MONTI VERSAMENTI</b>	35.632	49.491	49.491
<b>MONTANTE</b>			
Min.	247.788	247.788	247.788
Med.	634.447	634.447	634.447
Mas.	1.056.080	1.056.080	1.056.080
Min.	11.725	11.725	11.725
Med.	31.813	31.813	31.813
Mas.	57.577	57.577	57.577
Min.	3.444		
Med.	23.532		
Mas.	49.296	49.296	49.296
Min.	2.319	0	0
Mas.	2.319	0	0
Min.		8.281	8.281
Med.	5.962	8.281	8.281
Mas.		8.281	8.281
Min.	335.698	335.698	335.698
Med.	1.052.034	1.052.034	1.052.034
Mas.	2.508.536	2.508.536	2.508.536
Min.	1.371	745	1.159
Med.	1.371*	745	1.159
Mas.	1.371		1.159

## La nuova pensione conviene anche con l'aliquota più alta

Braccio di ferro tra Economia e Welfare sulla tassazione da applicare alla rendita

Gabriele Petruccioli

La finanza pubblica, si sa, non versa in buone condizioni. Ma Roberto Maroni, ministro del Welfare, vuol tenere duro: la tassazione dei fondi previdenziali, in cui confluisce la parte del Tfr che viene versata in un fondo pensione, sarà ridotta dal 15 per cento alla tassazione del 10 per cento. Ma questa riduzione non avverrà se il caso di permanenza nel fondo superiore ai 15 anni (0,30 per cento) riduzione per ogni anno eccedente il quindicesimo.

«Si tratta di un grosso sconto», fa notare Giuseppe Corasaniti, ricercatore di diritto tributario all'Università di Brescia - soprattutto se si pensa che attualmente le prestazioni pensionistiche sono tassate a un'aliquota marginale del 23 per cento. Ma su questo aspetto è già suonata l'allarme. L'aliquota è troppo bassa per le attuali condizioni delle casse dello Stato, hanno osservato dal

mini dell'Economia, e per evitare che si apra un buco nel gettito bisognerà partire da un'aliquota del 20 per cento, riducibile fino al 14 per cento.

Eppure, il conflitto è meno drammatico di quanto non appaia a prima vista: il risparmio fiscale sull'Irpef conviene anche con aliquote ben superiori. Secondo una simulazione condotta da Progetica e dalla Studio Uckmar, infatti, i vantaggi fiscali della nuova previdenza saranno visibili anche con l'aliquota del 20 per cento. L'aspetto più significativo, infatti, è sottolineato Corasaniti - riguarda l'eliminazione del tetto del 12 per cento prima penalizzava le fasce contributive più giovani. In questo caso, dunque, anche chi ha un reddito annuo inferiore ai 43 mila euro ha la possibilità di dedurre fino a 5184 euro (ovvero 10 milioni di vecchie lire) base annua, con un conseguente sconto in termini di Irpef pagata.

In particolare, con il passaggio al nuovo regime pensionistico, per un lavoratore autonomo di 30 anni, con un reddito medio di 30 mila euro e che per 30 anni ha versato 5 mila euro di contributi su base annua, il risparmio fiscale sul monte sarà salire da 35.632 a 49.491 euro. Un risparmio che farebbe passare assolutamente in secondo piano quel surplus di imposta che il sottoscrittore di un fondo pensione si costretto a pagare rispetto a un sottoscrittore di un fondo

comune di investimento. Questi ultimi, infatti, sono tassati giornalmente a un'aliquota del 12,5 per cento, le prestazioni pensionistiche saranno tassate al 14 per cento (richiesto dal ministero dell'Economia ridotto dello 0,30 per cento per ogni anno di permanenza nel fondo superiore al 15 per cento).

«A mio avviso, però», conclude Corasaniti - bisognava intervenire anche sull'aliquota dell'11 per cento sulla rivalutazione dei contributi versati. All'epoca della riforma Tremonti si è parlato di un'esenzione dei rendimenti nelle fasi di accumulo, per poi tassare tutto in fase di erogazione. Ma nella bozza di decreto presentata da Maroni non si parla neanche di una possibile riduzione dell'aliquota. E' prevista, però, anche la possibilità di riscattare la pensione (o meglio, i quattrini accantonati) in una sola soluzione. Dopo otto anni di iscrizione è possibile incassare il 50 per cento maturato per l'acquisto della prima casa (anche per i figli) con un'aliquota del 23 per cento che potrà essere recuperata in caso di reintegro delle somme prelevate. La percentuale sale al 75 per cento di spese sanitarie, o è comunque pari al 30 per cento alle esigenze. E' una novità importante - dice Fabio Carrii direttore di Cattolica - perché così il lavoratore saprà che, se ha bisogno di liquidità, potrà far ricorso alle pensioni complementari.

(Bloomberg-Borsa e Finanza)

FONDI CHIUSI, APERTI COLLETTIVI E INDIVIDUALI



## Previdenza complementare in campo con tre strategie

Girardelli (Forchim): «Più che a fare pubblicità il nostro fondo pensiamo a informare la gente»

Giacco Maggi

La bozza di riforma del Tfr sarà presentata entro giugno in Consiglio dei ministri, e il meccanismo del silenzio-assenso entrerà in vigore il gennaio 2006. Ma da settembre, da quel momento i lavoratori avranno mesi per decidere la destinazione del Tfr, e per coloro che non avranno nulla scattato l'assenso a devolgerlo al fondo pensione. L'ennesimo rinvio del docile del nuovo regime, che segna davvero l'avvio dell'età adulta della previdenza complementare, non ha colto di sorpresa, né deluso, gli operatori privati delle banche e delle assicurazioni.

La qualità della pazienza è un requisito tecnico per chi si vuol occupare di fondi pensione - osserva Andrea Lesca, direttore generale di Intesa Previdenza - la delega di 5 anni fa, e d'altro parte la partenza annunciata prima per luglio e poi per settembre erano poco credibili, anche per il basso importo di copertura del decreto per il 2005, 20 milioni. Il rinvio, insomma, era nell'aria. Intesa è tra i

protagonisti di questo mercato, con un terzo del patrimonio dei fondi pensione aperti già collocati, e si prepara al meglio una strategia precisa di penetrazione. «La base saranno le aziende-clienti alle quali proponiamo la nostra forma di previdenza privata», forma collettiva. Diciamo che questi primi anni ci siamo addestrati come potevamo, proponendo accordi con le realtà esterne alle categorie già dotate di fondi chiusi. Per esempio, abbiamo firmato accordi con i dipendenti del Casinò di Sanremo, con la categoria dei colaudatori d'aereo, con alcune Unioni industriali.

La partenza del silenzio-assenso è la parificazione, che già legge, tra fondi chiusi contrattuali e fondi aperti, liberalizzerà l'intero universo dei lavoratori dipendenti e darà via a una fase di nuova concorrenza. Ai blocchi, però, banche, assicurazioni e Sgr non presenteranno con lo stesso atteggiamento. Mediobanca non fa mistero, all'interno della distinzione tra secondo pilastro (i fondi pensione) e terzo (le assicurazioni sulla vita individuali), di preferire quest'ultimo. «Ci saremo anche noi nel settore degli aperti», dicono - ma non abbiamo in essere particolari misure commerciali. La realtà del gennaio sarà quella in cui convivranno diverse strategie di approccio.

La prima strategia è quella dei fondi chiusi, che vantano già qualche storia di successo. Co-

meta (metallmeccanici), ha circa un milione di potenziali aderenti. Fonchim (chimici), con il 60 per cento (117 mila). «Abbiamo affidato al Pension Forum della Bocconi la ricerca tra iscritti e non iscritti», spiega il direttore di Fonchim, Andrea Girardelli - sul grado di accettazione della proposta del nostro fondo pensione. Per allargare la quota puntiamo, oltre allo staff interno dedicato alla comunicazione, ai canali sindacali e datoriali. Ma più che a far pubblicità al nostro fondo pensiamo a promuovere la spiegazione sul senso della previdenza complementare. E consideriamo le percentuali del versamento del lavoratore, la quota dell'azienda e il futuro Tfr, arriva al 10 per cento del reddito. Un lavoratore deve riflettere bene su come e dove destinare. Dal '97 il fondo Fonchim bilanciato ha reso il 29 per cento, contro il 22,48 per cento dell'Irpef, destinato a pesare nel 2006 quando la destinazione del Tfr sarà al centro della scelta per tutti.

Poi c'è la strategia di chi, Intesa, punta a presentare alle aziende piccole e grandi i fondi aperti in chiave collettiva, come alternativa ai fondi chiusi. Le commissioni saranno inferiori a quelle dei fondi chiusi, e più a quelle dei chiusi, le più basse. Mediobanca, e si dispongono a collocare i fondi aperti come strumenti individuali: meno iscritti, più reddito commissionale.

Giovedì 23

Roma: assemblea Assolombard. Ore 10, Ungotto.

Roma: assemblea generale Confindustria. Ore 10, Palazzo Congressi, v.le della Vittoria.

Roma: assemblea Assolombard. Ore 11, Palazzo Altieri, p. del Gesù 49.

Milano: convegno Procurement Supply Chain. Ore 9, Politecnico, p.zza Leonardo da Vinci 32.

Milano: Prometeia, convegno di presentazione del rapporto «Analisi del bilancio bancario e delle banche quotate». Ore 10, Excelsior hotel Gallia.

Venerdì 24

Sesto San Giovanni (MI): Assolombard, tavola rotonda su «Materie prime e competitività». Ore 10-13, v. Milanese 3.

San Marino: incontro dibattito «La disciplina civile e fiscale del Trust nella Repubblica di San Marino». Ore 10-12, Palazzo Kennedy 17.

risparmio gestito

Mercoledì 23

Roma: convegno innovazione tecnologica, sviluppo dell'occupazione e delle competenze del sistema Paese. Ore 8,30, Palazzo Brancaccio.

Roma: Istat rende noti i dati del commercio al dettaglio di aprile. Ore 10.

Roma: Rapporto annuale Grm. Ore 16, v.le de Coubertin 30.

Roma: presentazione Osservatorio investimenti retail e servizi di Investimentow, a cura Associazione italiana finanziaria innovation. Ore 14, p. Missioni.

Milano: incontro Mondo Iraq: prospettive e potenzialità per l'impresa italiana, a cura Banca Popolare Commercio e Industria. Ore 17,30, v. Moscova 33.

Torino: la quotazione in Borsa. Opportunità di crescita per le Pmi italiane. Ore 16,30, v. Santa Teresa 17G. Con Sagra Modiano, Camano.





**S**i rivolge al risparmiatore «fai da te» l'ultimo servizio messo a punto da Banca Sella. Si chiama «Focus Investimenti» e si compone di tutta una serie di informazioni periodiche che puntano a «gli investitori costantemente consapevoli dello proprio portafoglio di titoli azionari e obbligazionari». «Se già in passato abbiamo sviluppato per la clientela tutta una serie di servizi che permettevano, tra le altre cose, di conoscere i dieci consigli fondamentali per investire, valorizzare il proprio patrimonio e visualizzare il rischio delle scelte di investimento attraverso un apposito «termometro» - spiega

Costanzo Vanzetti, responsabile risparmio gestito del Gruppo Banca Sella - oggi vogliamo fare un passo in avanti per offrire sempre più informazioni solo all'atto dell'acquisto degli strumenti finanziari ma anche nel corso dell'investimento». Il servizio prevede molteplici comunicazioni. «Da un lato è prevista la segnalazione tempestiva del mutamento del rischio di un singolo strumento finanziario. Dall'altro ogni quattro mesi setteciamo il portafoglio clienti e indichiamo le eventuali anomalie, come l'esempio la incongruenza degli investimenti in pochi titoli o l'incongruenza tra il rischio che il cliente ha dichiarato di voler

## Più informazioni per il «fai da te» dai nuovi servizi di Banca Sella

supportare e quello che effettivamente risulta dalla composizione del portafoglio. In mezzo tutta una serie di avvisi anche mensili concernenti la scadenza dei titoli

obbligazionari detenuti in portafoglio, le date di stacca delle cedole e, sul fronte azionario, dei dividendi. Tutti questi passaggi comportano un monitoraggio continuo da parte del risk management della banca e implicano quindi un costo per la clientela, che però viene è un ematoma balzato imposto dalla banca. Piuttosto abbiamo voluto rendere quest'opportunità accessibile a tutti. Il servizio è declinato in due versioni. Quella base (più) costa 30 euro all'anno, mentre quella più completa (etop), con segnalazioni più analitiche, comprendenti pure l'analisi dettagliata dei rendimenti e il riepilogo del

portafoglio, liquidità compresa (allo stesso modo quanto accade nelle gestioni patrimoniali), costa 40 euro. Il servizio è stato studiato non solo per la clientela evoluta - spiega Vanzetti - che vuole sempre maggiori dettagli per seguire da vicino i propri investimenti, ma anche per chi guarda solo il rendimento trimestrale e vuole fare il «punto» della propria posizione. Una volta ricevute le informazioni il cliente potrà comportarsi di conseguenza. «Potrà agire da solo, attraverso i servizi online offerti dalla banca, oppure rivolgersi allo sportello, al broker o ai promotori finanziari».

L'FMI: UN INCUBO PER L'ECONOMIA GLOBALE

## Se scoppia la bolla del mattone

Alexander Weber

**C**il due ragioni per le quali un economista tedesco non è credibile quando prevede il calo dei prezzi degli immobili. La prima ragione è che la Germania è l'unico paese europeo in cui si è avuta traccia del boom delle case che ha infiammato i mercati degli altri paesi. La seconda ragione è che ormai sono due anni che ripeto che i prezzi sono troppo alti, ma il mondo non mi ubbidisce.

Ci riprovo. E stavolta con più convinzione anche perché qualche traccia comincia a vedersi. I prezzi stanno scendendo sensibilmente in Australia e leggermente in Gran Bretagna. In America, secondo l'«Economist», quella degli immobili è la maggior bolla speculativa della storia finanziaria. La Federal Reserve, la Banca centrale americana, è molto preoccupata e si esprime ormai apertamente, ma quello che è successo in America è metà dell'aumento in paesi come Spagna e Gran Bretagna, è comunque superiore agli aumenti in Francia e, per quello che raccolgo in modo aneddotico, mi pare che solo parecchio lavoro manipolatorio da parte delle grandi agenzie che distribuiscono i dati abbia potuto ridimensionare il livello medio di aumento dei prezzi italiani ufficialmente pari a quello americano.

Ma perché mi preoccupa tanto? La ragione è che la bolla si sgonfia e le conseguenze sull'economia si faranno sentire molto. Uno studio del Fondo monetario internazionale prova che le bolle immobiliari hanno conseguenze sul reddito doppio rispetto a quelle finanziarie. Ora pensate a che è successo dopo lo scoppio della bolla della new economy: capite perché mi preoccupa.

Non voglio ansiosismo. In genere i prezzi delle case scendono gradualmente, non di colpo. Può darsi che succeda anche questa volta, ma ho purtroppo un dubbio. Il passato si diceva che le case erano più solide delle azioni perché sono fatte di mattoni e non di carta e quindi anche quando il mercato si addormenta lì in cui che prima a poi mi a svegliarsi. Ma le cose sono un po' differenti: gli acquisti sono sempre più spesso di natura speculativa e non per uso abitativo, così se l'attesa di rendimento è bassa, si diventa presto venditori. Inoltre, nelle case molto più che nelle azioni, gli investitori ricorrono a finanziamenti dell'acquisto che li espone a subire rapidamente perdite sia in caso di calo del costo del denaro, sia di calo del valore futuro dell'immobile, sia di peggioramento delle prospettive di rendimento, cioè di calo degli affitti. L'arrivo di intermediari specializzati come i fondi immobiliari aiuta affatto, anzi aggrava la sensibilità degli investitori e la sostituibilità dell'investimento. Un fondo ha più motivazioni di un singolo proprietario nel vendere i propri immobili.

L'ipotesi che, alla peggio, i prezzi delle case smetteranno di salire non è solida. I prezzi sono saliti molto al di sopra del valore giustificato dal rendimento (gli affitti) e anche storicamente sono stati così sopravvalutati. Ma un'onda d'inflazione tanto basso quanto quello attuale, per avere un aggiustamento del valore reale (quello che appunto tiene conto dell'inflazione) è necessario che anche il valore nominale scenda. Il Fondo monetario ritiene che da uno scenario di calo dei prezzi immobiliari venga una delle maggiori minacce per l'economia globale: il rialzo, infatti, è stato un fenomeno comune a tutto il mondo e non c'è ragione di pensare che lo sbocco non avrebbe la stessa dimensione.

A. Weber, [web@web.de](mailto:web@web.de)

MA NON E' ANCORA UN TREND DI CRESCITA CON PROSPETTIVE DI MEDIO-LUNGO TERMINE

# Wall Street brinda al ritorno dell'hi-tech

## Ottime performance degli Etf agganciati ai titoli del settore

Giancarlo Maggi

**W**all Street presenta in queste settimane l'ennesimo tentativo di resurrezione per il settore tecnologico, dopo l'affossamento del Nasdaq dai 5000 punti record del 2000 a 1200 e i 2000 punti in cui vivacchia da 3 anni. Questa volta, però, alcuni dati dalle imprese avvalorano caute aspettative di sostenibilità del trend. Il Nasdaq, indice generale dell'hi-tech, che contiene però anche azioni di tutti gli altri settori, è appena sotto i 2000 un anno fa, ed è salito fino a un massimo di 2150 lo scorso gennaio per ricadere a fine aprile a 1900 punti. Ora, sospinto da un mini rally di primavera, ha riguadagnato quota 2060 e punta alla prossima barriera di 2100. In poche settimane, ha realizzato una crescita di quasi 200 punti, ossia di circa l'8%.

**I PRODOTTI**  
Per analizzare la maggiore puntualità i risultati delle società quotate del solo comparto tecnologico è però meglio rivolgersi agli Etf specializzati, agganciati agli indici dei soli titoli high tech e informatici i cui quali è possibile investire.

Abbiamo individuato tra gli Etf quotati a Wall Street più rappresentativi del comparto high tech e scoperto che, effettivamente, nelle ultime sei o sette settimane hanno tutti mostrato performance a due cifre, da un minimo del 10 a un massimo del 21%: presto per gridare alle giurgie definitive del settore, abbastanza per approfondire l'esame. Ecco il dettaglio, prima di esporre i fattori che stanno dietro i mini Toro e valutare se siano davvero affidabili.

- **L'QQQ** (quotato al Nasdaq), che rappresenta le azioni delle compagnie maggiori e più trattate del settore computer, hardware, software, telecomunicazioni, biotecnologie (ma anche alcune catene di commercio e dettagli), un anno fa era sui 36 dollari per azione, è sceso a 34 lo scorso aprile ed ora è sui 38 punti, con un aumento di oltre il 13%.



I quattro prodotti più rappresentativi del comparto tecnologico in meno 2 mesi hanno avuto performance a due cifre, dal 10 al 21%

Tra i punti critici le spese per investimenti che nel 2005 saranno molto basse e l'arrivo del nuovo sistema operativo Microsoft solo nel 2006

- **L'Shares Goldman** Software (quotato all'Amex) il simbolo Igv1, valeva 36 dollari l'anno fa e anche lo scorso aprile, ma adesso è sui 40 punti, con una crescita del 10% circa.

- **L'Shares Goldman Sachs** dalle aziende del Networking informatico (quotato all'Amex come Igv2) è l'Etf che ha dato la migliore performance da aprile (+21%, da 23 a 28 dollari circa). Un anno fa, però, era già a quota 20 dollari.

**PROSPETTIVE**  
Che affidabilità può dunque avere questo recente trend, crescita? Le prospettive di bre-

ve termine per la tecnologia sembrano favorevoli: la domanda di hardware è buona, almeno da ciò che è emerso dai bilanci del primo trimestre dei maggiori produttori di Pc, Dell e Hewlett-Packard, che hanno riportato risultati sostenuti. Secondo il Gardner Group, la vendite globali di computer da mano sono cresciute del 17% contro lo stesso periodo del 2004 (+18,6 milioni di unità), con la Texas Instrument e la Qualcomm che si aspettano incrementi delle richieste per il trimestre in corso.

Quanto ai dati dell'utilizzo da parte delle aziende di circuiti e di strumentazioni digitali, secondo il Sicas, l'ente che cura le statistiche internazionali dei semiconduttori, nel primo trimestre è stato confermato il buon livello dell'85%.

**INVESTIMENTI**  
Se queste sono note positive, nel quadro complessivo non

mancano però punti critici. Il più importante è legato alle spese per investimenti che, come ricorda l'analista Jonathan Bernstein, specialista di trading di Etf in un articolo su Yahoo! Finance, si mantengono scialbe. Dopo un paio d'anni di sviluppo di spese del 15%, nel 2005 le previsioni sono per una crescita più contenuta, a una sola cifra.

L'arrivo sul mercato di Longhorn, il sistema operativo di nuova generazione annunciato da Microsoft, che dovrebbe essere un forte catalizzatore per le imprese di hardware e software, è infatti previsto non prima del 2006, scrive Bernstein. Per ora, tuttavia, la vitalità dell'alta tecnologia a Wall Street è considerata una rondine di primavera, non ancora un trend dalla sicura direzione positiva nel medio-lungo termine.

I TEMI PIÙ «CALDI» (60% DEL TOTALE): TRASPARENZA BANCARIA, SERVIZIO TITOLI E INVESTIMENTI, IN CUI RIENTRANO COMPRAVENDITA DI OBBLIGAZIONI E AZIONI

# Sportello infedele, più ricorsi al Giurì

## I clienti insoddisfatti hanno ragione nel 50% dei casi

Oltre 2 mila denunce inammissibili sono state archiviate senza poter essere prese in esame

Gianluigi De Marchi

**S**ono molti i clienti insoddisfatti della propria banca, ma sono pochi quelli che affrontano le procedure giudiziarie per vederla riconoscere il danno subito e ottenere il rimborso. C'è, soprattutto, chi teme i tempi lunghi, chi non vuole affrontare costi certi a fronte di un recupero incerto. L'Ombudsman (diventato, con termine più comprensibile, Giurì bancario) ha risolto molte vertenze, consentendo l'accesso gratuito a «tribunali» cui ricorrono per farsi le proprie ragioni.

Nel corso dell'ultimo anno, l'insoddisfazione dei clienti nei confronti dello sportello è aumentata: 4700, un aumento rispetto al

2003 (circa 4500), sia rispetto al 2002 (3600 circa). C'è però da rilevare che l'incremento potrebbe essere motivato da una più diffusa conoscenza dell'organismo. In due anni, dunque, i ricorsi sono aumentati di oltre il 30%. Nei 12 mesi sono stati definiti 4638 procedimenti, rispetto ai 4550 del 2003, con un aumento di circa il 2%. Da tener presente che, tra i ricorsi definiti nel 2004, alcuni sono presentati nel 2003, così come parte di quelli giunti nel 2004 saranno conclusi nel 2005: ciò dipende dal fatto che il collegio ha tempo 90 giorni per decidere.

Il dato più interessante delle statistiche è quello concernente l'esito dei ricorsi: il 50% dei ricorsi è equamente diviso, ma occorre depurare i dati dai ricorsi inammissibili, cioè non presi in considerazione dall'Ombudsman per vari motivi. Infatti, oltre 2 mila denunce sono state archiviate senza poter essere prese in esame. Sul totale delle 2144 denunce esaminate, l'esito è stato favorevole al ricorrente in 1072 casi, in taluni casi anche grazie all'accordo raggiunto tra le parti -

in 1072 casi. Il Collegio ha bocciato il ricorso negli altri 1072 casi, con una diminuzione di circa il 22% rispetto ai 1374 casi del 2003.

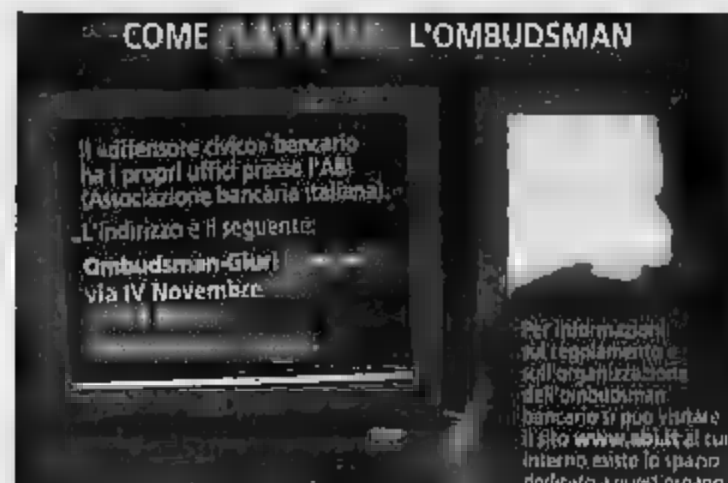
**LAMENTI PIÙ FREQUENTI**  
L'analisi degli argomenti che hanno motivato i ricorsi la dice lunga sui motivi d'attrito tra il sistema bancario e la clientela e fa riflettere sullo stato di scarsa soddisfazione dell'utenza. La maggior parte delle lamentele ha avuto come «due temi caldi», sui quali da anni il contenzioso è ormai asfissio:

1) l'ampia area della trasparenza bancaria, in particolare la politica di molti istituti di credito che hanno peggiorato le condizioni concordate per conti correnti e depositi a risparmio; i ricorsi su questo delicato punto sono circa il 30% del totale.  
2) le richieste di rimborso danni relativi a «servizi titoli e investimenti finanziari», in cui rientrano compravendite di obbligazioni e azioni, acquisto di fondi comuni d'investimento o Sicav, gestioni individuali di patrimonio (anche se per queste ultime i casi sono stati pochi, ma che, di

## I MOTIVI DEL RIGETTO

Sono cinque i motivi più frequenti dei rigetti dell'Ombudsman che lo scorso anno ha dovuto respingere circa metà dei ricorsi:

- 1) domanda presentata da soggetto non abilitato (società o imprenditori); l'organo è competente solo per controversie con clientela privata;
- 2) importo del danno subito superiore al massimo previsto per il ricorso al Giurì (pari a 10.000 euro);
- 3) denuncia contro soggetti non rientranti nell'ambito di competenza del collegio (compagnie d'assicurazione, poste o addirittura l'Inps...);
- 4) mancanza di documentazione atta a provare i danni subiti, anche dopo sollecito dell'Ombudsman;
- 5) rinuncia da parte del cliente entro il termine dei 90 giorni.



solito, i danni subiti sono superiori al limite di competenza del Giurì. I ricorsi su questi argomenti sono stati anch'essi pari al 30% circa del totale. Inferiori i ricorsi relativi all'hi-tech, di credito e bancario (circa il 15% del totale), servizi molto diffusi ma che probabilmente funzionano meglio dei due citati in precedenza. E di circa 100 il numero delle proteste per disservizi relativi ad operazioni di prestiti nelle due forme principali (mutui e finanziamenti personali), oltre 100 ricorsi riguardano l'utilizzo di assegni bancari e circolari. Il residuo 5%, infine, ha riguardato questioni varie come valute sui bonifici, accredito

stipendi e pensioni, ecc. **NON SUBIRE PASSIVAMENTE**  
Quali consigli si possono dare ai clienti delle banche? Chi subisce comportamenti ritenuti scorretti e che provocano danni, non accontentarsi passivamente, ma reagisca subito, contestando i fatti (naturalmente esibendo la documentazione che provi l'effettiva colpa della banca). La tappa «obbligatoria» è quella del reclamo, da presentare all'apposito ufficio che ogni banca ha in ogni città (non certo nelle singole agenzie, ma nelle filiali principali). Spesso questa prima tappa basta per ottenere soddisfazione; certo, se non si chiede, non si ottiene nulla...

poi la ragione non viene riconosciuta, e si è costretti a rivolgersi all'Ombudsman, ma facendo attenzione a non cadere nell'errore di ricorrere senza aver prima presentato un reclamo. In ogni caso, l'organo non può neppure prendere in considerazione la denuncia. Occorre quindi aver ben chiari i compiti e limiti esatti dell'organo giudicante (specie per quanto riguarda l'importo massimo, oggetto del ricorso).

Infine, anche se l'Ombudsman non riconosce la ragione, si può valutare l'opportunità di andare alla giustizia ordinaria. In Tribunale, certo, non si va a «litigare gratis» come al Giurì bancario, ma l'esame dei fatti può essere più approfondito e il supporto di un avvocato più efficace nel sostenere la propria ragione. Per cifre precise, il gioco non vale la candela (una causa costa almeno 500 euro), per importi più cospicui (e, ovviamente, quando la documentazione bancaria è carente, o nel caso di lamentele di titoli, di fondi o di gestioni individuali prive dei documenti obbligatori per legge) vale la pena partire con le carte bollate. Mettendo in bilancio, i tempi lunghi (la giustizia italiana non brilla per velocità, e le banche in genere cercano di allungare a dismisura i tempi ricorrendo ai più incredibili cavilli procedurali per scoraggiare i clienti) contro la possibilità di recuperare i soldi.



■ importante dare alla colf la busta paga, che può essere acquistata nelle librerie specializzate. Se non si vogliono spendere i soldi per il blocchetto, è possibile dare la busta di busta paga anche a un semplice foglio bianco nel quale sono riportate almeno le principali informazioni: nome della colf, ■■■ (o altro periodo) di riferimento, salario pagato, numero ■ ore retribuite. Tutto ciò servirà se il rapporto dovesse andare male e il datore di lavoro finisse in tribunale.



# la Regione in Piemonte

scendi in piazza, arriva l'URP mobile:  
un'occasione d'incontro tra istituzione e cittadini.

Con un'iniziativa che avvicina l'istituzione al territorio  
la Regione dà il via a un vero e proprio tour che vede protagonisti  
il dialogo, l'accoglienza e l'ascolto dei cittadini.

## la Regione Piemonte ti aspetta all'Ufficio Relazioni con il Pubblico

Verbania-Cusio-Besola

Domodossola 8 - 7 giugno

Novara

Alghero 8 - 9 giugno • Olleggio 14 - 15 giugno

Verbania

Stresa 13 - 14 giugno

Biella

Valle d'Aosta 16 - 16 giugno • Isonzo 17 - 18 giugno

Verbania 20 - 21 giugno • Cossiga 22 - 23 giugno

Susa 24 - 25 giugno



Domodossola

Alghero • Olleggio

Borghesio

Caluso

Verbania • Isonzo

IP

Caluso

Susa

Domodossola

Alghero

Olleggio

Borghesio

Il tour della Regione Piemonte si svolge in tutta la Regione

dal 7 al 25 giugno 2005

[www.regione.piemonte.it/governo/urp](http://www.regione.piemonte.it/governo/urp)

URP

L'UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO

REGIONE  
PIEMONTE



La Stampa in collaborazione con Einaudi

Burnett Bigs

# “Vi raccontiamo la notte punto per punto”

(Carlo Fruttero e Franco Lucentini)



**Riscopri i grandi scrittori del Catalogo Einaudi con “Collezione d'autore”.**

*I delitti si susseguono rapidi nelle notti torinesi, non risparmiano nessuno, svelano segreti oscuri e lasciano aperti enigmi inquietanti. Chi era veramente il prete eretico Don Pezza? Cosa si nasconde dietro la ■ scomparsa? Il commissario Santamaria riuscirà ■ fare luce sul caso? La risposta risiede nei meandri più bui della città, una Torino da leggere nelle pagine di ■ thriller serrato ■ ricco di suspense, redatto con ironia da Carlo Fruttero e Franco Lucentini. Un romanzo indispensabile in ogni biblioteca. Perché riscoprire la grande letteratura italiana del dopoguerra significa riscoprire le nostre radici, la nostra storia.*

**In edicola domenica 19 giugno  
“A che punto è la notte”  
di Fruttero & Lucentini  
a 5,90 euro più il prezzo  
del quotidiano.\***

\*Iniziativa riservata ai lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e delle province di Imperia e Savona.

**LA STAMPA**

Tutto il mondo, a partire dal tuo







Le lettere vanno spedite alla redazione di TUTTO SOLDI in via Marengo 32 - 10126 Torino

■ ■

Guido Nicoletta

## 11

M. Spadafina

---

100

1. *Journal of the American Medical Association*, 1997; 277: 1039-1043.

M. Fadda

© 2000 Blackwell Science Ltd, *Journal of Internal Medicine* 247: 395–402

2

لایسا

11

Livio

100

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

1000

Trial	Control	MCI	AD
1	95	85	75
2	95	85	75
3	95	80	70
4	95	78	68
5	95	75	65

\_\_\_\_\_

---





L'OPINIONE

# L'ostinata decisione di non decidere

**■** nata nel quadro della riforma fiscale avviata dall'allora Ministro Vincenzo Visco, in DIT e successivamente alla Super DIT, pensate - si fa per dire - per favorire l'afflusso di capitali in azienda: già allora il legame era labile e discutibile; ora essendo state cancellate DIT e Super DIT, l'IRAP sopravvive da sola, trova ancor meno giustificazioni al proprio essere. Come è stato più volte ribadito l'IRAP è una imposta iniqua che si paga anche quando l'impresa è in perdita e che grava sui costi, in specie sulla manodopera e sugli finanziari.

In tal modo pagano di più le imprese - tipicamente le piccole - a più alta intensità manifatturiera e più indebitate.

Una iniquità nell'ingiustizia. L'Europa l'ha già sostanzialmente bocciata ed il Governo italiano dovrà comunque intervenire. I motivi di contrarietà, per certo, non attingono valutazioni in punto di diritto.

Il gettito IRAP pari a 32 miliardi di Euro, un'entità notevole, potrebbe indurre a valutazioni extragiuridiche, tenuto conto della già facile situazione dei conti pubblici italiani di fronte all'Autorità.

E' chiaro che, se da parte del Governo, si fosse iniziato a ridimensionare la portata dei gettiti IRAP e soprattutto a pensare come sostituirlo forse il giudizio avrebbe potuto trovare un motivo per essere meno severo.

La bocciatura dell'IRAP è, quindi, anche un discreto autogol nei confronti delle nostre già compromesse relazioni.

L'Europa. Rispetto a tutto questo, e dopo molti annunci anche solenni (ricordiamo in particolare quello del Convegno Confindustria di Bari, dato in prima persona dal Presidente del Consiglio), si è ancora

avanzata una proposta che ipotizzava una riduzione del 20% dell'incidenza del lavoro dall'imponibile; ipotesi che si era poi andata configurando in modo ancor più significativo, vale a dire un campo applicazione che avrebbe visto l'esclusione di banche ed assicurazioni.

Accogliere questa impostazione sarebbe stato un primo segnale importante, da parte del Governo, nei confronti degli interessi industriali.

Le cose andate diversamente, ed anche la previsione di un incremento dell'1% dell'IVA, è stata rapidamente accantonata; questa volta per non scontentare una parte dell'elettorato. Se l'Autorità europea ci costringerà ad una rapida cancellazione dell'IRAP, ci troveremo di fronte all'urgenza di reperire il mancato gettito, la non banale cifra pari a 32 miliardi di Euro, di dover in qualche modo gestire la restituzione dei pregressi incassi, a questo punto illegittimi, e che di d... formulare le previsioni economico-finanziarie per il prossimo esercizio sostanzialmente "alla cieca".

Quello che si profila è uno scenario di sconfortante precarietà. Con una crescente disgregazione fra i tempi della politica, infiniti ed indifferenti a quanto accade nel mondo reale, e quelli dell'economia improntati, invece, ad un carattere di urgenza e legati alle necessità ed alle tensioni provenienti dai mercati. Non vorremmo avallare fraintendimenti, ma le nostre speranze per sostenere l'economia sono riposte... nel sommerso!

ASSEMBLEA AMMA

# Investire per il rilancio dell'industria

Il 22 giugno, mercoledì, avrà luogo, in via Fanti, alle 11, l'Assemblea annuale dell'AMMA, l'Associazione della Azienda Metallmeccanica torinese. Ospite d'onore sarà il Vice Ministro delle Attività Produttive, Adolfo Urso; interverranno inoltre il Sindaco di Torino, Sergio Chiamparino, ed i Presidenti della Provincia e della Regione, Antonio Saitta e Mercedes Bresso; in sala, tra i numerosi invitati, il Vice Presidente di Confindustria Andrea Pininfarina.

Malgrado la metallmeccanica viva un indubbio momento di difficoltà, vi sono alcuni segnali positivi da parte della componentistica auto, che, soprattutto sui mercati esteri, continua ad apprezzarsi. Occorre puntare quindi sull'internazionalizzazione, colando, con forza, l'eccellenza delle nostre competenze.

Indispensabile, a tal fine, accrescere il livello di competitività delle nostre imprese, attuando misure che invertano le tendenze degli ultimi anni. Il fare impresa, nel nostro Paese, è certamente una scelta che risente di pesanti condizioni: fisco "greve", onnipresente, costi elevati, ed un complesso insieme di vincoli, norme, ed adempimenti burocratici - dieci volte in più rispetto alla Francia e ben venticinque più della Germania. Le prospettive di crescita dipendono quindi anche dalla competitività del sistema nel suo complesso.

Quanto riguarda le imprese sono necessarie processi decisionali più rapidi, efficaci, in grado di rispondere agli stimoli del mercato. E' indispensabile, inoltre, investire più risorse nell'organizzazione, nell'incremento della produttività, più in generale, tutto ciò che può contribuire ad un aumento della nostra efficienza. Anche la politica sindacale può divenire strumento di rilancio: il fronte del rinnovo contrattuale, infatti, nelle importanti questioni aperte, può essere un'opportunità, a talora vengano affrontate, oltre alla revisione salariale, anche le problematiche collegate al recupero di competitività e produttività.

Occorre investire, dunque, nella nostra industria; non è certo pensando di tassare di più le rendite finanziarie che si risolve lo squilibrio tra investimenti produttivi e quelli finanziari ed immobiliari; anzi, in questo modo si rischia soltanto di vedere finire all'estero i capitali. Anche per

quanto riguarda l'IRAP siamo di fronte ad un'emissione occasionale mancata, essendo ormai definitivamente esclusa ogni riduzione per il 2005. Se l'industria sta cambiando, a Torino ciò avviene con più intensità e rapidità.

I mercati, le aziende, il nostro territorio stanno mutando e molto. L'Associazione, fondata nel 1919, che quest'anno compie sessantanni della sua ricostituzione, intende essere al fianco delle proprie Associazioni in questo processo di profondo rinnovamento, fornendo servizi nuovi, dinamici, adeguati alle esigenze delle imprese, ed una rappresentanza forte degli interessi industriali della nostra.

Per informazioni ed adesioni: Explan, tel. 011.6604284

SCUOLA - LAVORO

# ICT: dalla scuola all'impresa

Tra le novità più rilevanti della recente riforma della scuola emerge la possibilità, per gli studenti delle Scuole Medie Superiori, di seguire percorsi di studio in alternanza scuola/lavoro, affiancando all'istruzione tradizionale l'esperienza formativa "sul campo", connessa cioè con i saperi e le attività reali del mondo produttivo.

L'Unione Industriale di Torino, ed in particolare il gruppo delle aziende I.C.T. - Information Communication Technology - rispondendo alle sollecitazioni provenienti dal mondo della scuola, ha affiancato l'Istituto Tecnico Industriale "Avogadro" di Torino nel progetto didattico "Informatica: dalla Scuola all'Impresa", selezionato per la prima sperimentazione ministeriale regionale dell'Alternanza Scuola/Lavoro, coordinato dall'Area Scuola e Università dell'UI e finanziato da MIUR e Unioncamere.

Trentanove studenti delle ultime classi, si sono cimentati nella realizzazione di prodotti informatici, con l'assistenza di tutor d'eccezione, provenienti dalle imprese. Cinque gli ambiti oggetto dei progetti ICT: la "Gestione automatizzata dei flussi di spedizione tramite corriere", in partnership con B&M, la "Formazione a distanza nella didattica", con la Società Italiana Avionica, "Guard'O sistema integrato" di rilevazione presenze e gestione di visitatori esterni, con la Omicron Group, la "Gestione Corsi post-Diploma", con Setup, la "Sicurezza delle reti informatiche: legge e strumenti" con Venco Computer.

Aziende e studenti protagonisti saranno premiati, martedì 22 giugno, dalle 9 alle 13, presso l'Istituto "J. Beccari" (Via Paganini, 22 a Torino), nel corso della "Festa per l'Informatica", nella quale verrà presentata l'iniziativa. Introdurrà i lavori il Vice Presidente dell'Unione Industriale Andrea Giacardi ed interverranno, tra gli altri, la Senatrice Maria Grazia Siligini, Sottosegretario al MIUR - Ministero Istruzione Università e Ricerca, e il Direttore Generale MIUR per il Piemonte, Anna Maria Nicolci.

Per informazioni: Area Scuola Università Unione Industriale, tel. 011.5718524; fax, 011.5718208; e-mail: uni-scuola@ui.torino.it

PREMIO CHEVALLARD

# I torinesi e la città

Si svolgerà domani, martedì 21 giugno alle ore 17.30, presso l'aula magna del Politecnico di Torino, un convegno organizzato dall'AICQ Piemontese - Associazione Italiana Cultura Qualità - sul tema del "Rapporto tra l'amministrazione comunale di Torino ed il cittadino". Interverranno il Sindaco di Torino, Sergio Chiamparino, Giovanni Del Tin, Rettore

Politecnico di Torino, Riccardo Dell'Anna, Presidente di Aicq Piemontese, Sandro Golzio, Responsabile delle politiche di e-go del Comune, e Fiorenzo Franceschini, Responsabile del progetto "Call Center", oggetto del Premio Luca Chevallard. Per informazioni: AICQ Piemontese, Tel. 011.5627271, Fax. 011.537964; e-mail: info@aicqpiemonte.it

INCONTRO CON BANCA INTESA

# Cambiano i criteri di valutazione

BASILEA 2 ha introdotto, tra le novità, nuovi criteri di valutazione delle imprese, di cui le banche faranno uso per la determinazione del rating. Per offrire un supporto concreto alle aziende, in particolare piccole e medie, in questo periodo di redazione dei bilanci, il Comitato Piccolindustria ha organizzato una serie di incontri con i responsabili dei principali istituti bancari. Il prossimo

in collaborazione con Banca Intesa - avrà luogo domani, 21 giugno, dalle ore 9.30 presso il Centro Congressi di via Fanti 17. L'obiettivo è fornire strumenti per essere in grado di autovalutarsi e strutturare quindi il proprio bilancio, sulla base delle aspettative e delle necessità informative del sistema bancario.

Nell'occasione, Marco Salemi, Responsabile Managerial di rating di Banca Intesa, e Rinaldo Felloni, Responsabile Marketing, approfondirà il tema della valutazione delle imprese, con particolare riferimento alla concessione dei prestiti a medio termine.

Per informazioni ed adesioni: Segreteria Piccolindustria, tel. 011-5718.426 - fax 011-5620.613 - e-mail: piccolindustria@ui.torino.it

COMPATIBILITÀ ELETTROMAGNETICA

# Nuove regole per la qualità

Rilevanti cambiamenti sono previsti, già a partire dal prossimo anno, in materia di compatibilità elettromagnetica. La direttiva "EMC" (2004/108/CE) disciplinerà infatti la conformità dei nuovi apparecchi ed impianti fissi, stabilendone i requisiti essenziali per la marcatura CE e la libera circolazione.

Tale normativa sostituirà la legge attuale, ed entrerà in vigore a partire dal 20 luglio 2007. Il fabbricante sarà tenuto ad effettuare, sempre, una preventiva valutazione di conformità, potendo però scegliere fra due opzioni: ricorrere ad un organismo terzo, indipendente - notificato all'Unione Europea - oppure presentarsi, egli stesso, i calcoli progettuali e le analisi tecniche. In ambito automotive, invece, una direttiva (2004/104/CE) regolerà la compatibilità elettromagnetica dei veicoli a motore; essa verrà applicata già dal 1 gennaio del 2006 e dopo quella data non potranno più essere omologati veicoli, i loro componenti o anche singole unità tecniche, non conformi.

Importanti ed imminenti quindi, nuove regole alle quali è dedicato un tecnico organizzato per domani, 22 giugno, alle ore 9.00, presso il Centro Congressi Torino Incontra, in via Nino Costa, 8, da Unione Industriale di Torino, Camera di Commercio, Api, Anifa, Corep e Confindustria Piemonte.

Lo scopo è favorire le imprese nel processo di adeguamento alle nuove discipline, evidenziando nel dettaglio le principali differenze con la situazione attuale. Per ulteriori informazioni ed approfondimenti: Servizio Qualità e Innovazione Unione Industriale di Torino, Tel. 011.5718.362; Fax: 011.5718.454; e-mail: qua-ita@ui.torino.it

Oggi ore 16 e 21

# ASTA SANT'AGOSTINO

7.000 mq di superficie coperta in 100.000 mq di terreno

157 Lupo

423 Milano

204 Piacenza

358 Napoli

414 Bergamo

351 Palermo

SANT'AGOSTINO

Tel. 011.437.4370 - Fax 011.437.4371

E-mail: santago@ui.torino.it - on line: www.santago.it





CRONACA

# Torino

LA STAMPA  
LUNEDÌ 20 GIUGNO 2005

VIA ENCO 32  
10126 TORINO  
TEL. 011 6568111  
FAX 011 6563003  
E-MAIL  
CRONACA@LASTAMPA.IT  
«CRONISTA PER VOI»  
TEL. 011 6568230  
CRONISTA@LASTAMPA.IT

IL TEMPO  
Soleggiato in pianura ma nuvoloso in montagna e nelle vallate con possibili rovesci anche temporaleschi. Temperature stazionarie nella media.

Massima 33,2  
Minima 22,3



CORTEO VIOLENTO. INTERROGAZIONE DI GHIGLIA (AN) A PISANU: «LA CITTA' NON PUO' TOLLERARE OLTRE». IN SERATA PRESIDIO DELLA DAVANTI ALLE VALLETTE

## Scontri in via Po, arrestati due anarchici

L'accusa è resistenza e lesioni. Sequestrate dalla questura decine di spranghe e sbarre d'acciaio

Massimo Numa

Linea dura. Gli incidenti di sabato pomeriggio in via Po, con gli scontri che hanno devastato bar e negozi, hanno già portato all'arresto di due anarchici. La Digos e il pm Marcello Tatangelo hanno voluto rivelare i nomi dei contestatori finiti in cella. Sono accusati di resistenza e lesioni, nel confronto di poliziotti e carabinieri impegnati nella serie di cariche, rese necessarie per impedire altre violenze. Ieri sera, davanti alle Vallette, presidio anarchico, a Fai, per solidarietà nei confronti dei compagni Silvio e Massimiliano detenuti.

La «compagna Agnese», che è stata fermata, è solo denunciata. Ma questo è solo l'inizio. Digos e pm visioneranno le immagini registrate durante gli scontri e si preannuncia una nuova ondata di denunce, per i reati più svariati, compreso il furto. Intanto, la questura ha mostrato le decine di spranghe, i bulloni, le sbarre di acciaio, i cubi di profilo, sequestrati ai partecipanti del corteo che, l'altro, non era autorizzato. La versione degli scontri è diversa. Sul sito Indymedia è comparso un lungo documento, in cui si attribuisce ai vertici

della questura la responsabilità degli incidenti.

Secondo gli antagonisti, la manifestazione era «pacifica» e, senza alcun preavviso, la polizia avrebbe caricato gli anarchici. «Gli sbirri precedevano il corteo intimando ai negozianti di chiudere le serrande, si frapponendo alla gente incuriosita, cui si distribuivano i volantini. Alcuni coraggiosi riaprivano i battenti al passaggio del corteo che applaudiva, al momento di prendere i volantini che invitavano alla «derattizzazione» dai fascisti. Un'accoglienza solidale, nonostante tutto. Ma in via Po scattò l'ordine: caricare il corteo antifascista. Festeggi, una ragazza e tre ragazzi portati via. Botte per tutti. Il corteo, fortunatamente attrezzato per difendersi, non si disperde, nonostante il lancio dei tossicissimi trionfanti Cs nella centrale, piena di passanti. Gli sbirri alla carica travolgono un anziano. Ma l'episodio eclatante vede protagonisti alcuni poliziotti che abbattano vetrine a colpi di sedia. Una trama preparata a tavolino in precedenza, un ordine eseguito».

L'on. Agostino Ghiglia, di An: «Fino a quando Torino dovrà tollerare cortei in cui si urla che "uccidere i fascisti" non è reato? Fino a quando estremisti ben noti, identificabili e pluridentificati potranno sfilare, travestiti e armati, per le vie di Torino spaccando vetrine e ingaggiando scontri con le forze dell'ordine? Fino a quando emittenti come "Radio Black-Out" potranno continuare per intero giornata a trasmettere inviti all'eliminazione fisica di esponenti di An e di Azione Giovani? Fino a quando il sito Indymedia potrà pubblicare indirizzi e numeri telefonici delle persone da colpire? Queste, sono alcune delle domande rivolte al ministro Pisanu in un'interrogazione parlamentare urgente».

Amara: «Non è più tollerabile che a Torino il sindaco Chiamparino offra ospitalità negli stabili comunali a queste bande di delinquenti, continuando ad essere corrotto dalle violenze e dai danneggiamenti. Non è più possibile che il distretto presunti "motivi di ordine pubblico", la nostra città, continuare a tollerare, a spese dei cittadini, oltre tredici "centri sociali occupati" la cui attività, palese e dichiarata, è la guerriglia urbana e la lotta contro le istituzioni. Anche il capogruppo di Forza Italia, Paolo Chiavarrino, chiederà alla giunta di chiudere, volta per volta, i centri sociali».



Le spranghe ed i bastoni sequestrati sabato dalla questura

SI ANNUNCIANO NUOVE PROTESTE

### Torino-Lione, oggi a Borgone iniziano i carotaggi dei terreni

«L'ultima idea del movimento Tav è quella di sistemare un piccolo altare dedicato alla Madonna del Roccamelone nel prato di Borgone dove questa mattina è previsto l'inizio dei sondaggi di carotaggio del terreno necessari per la realizzazione della Torino-Lione. Un altare che servirà per innalzare al cielo le preghiere per salvare questa valle e che nelle intenzioni degli organizzatori dovrebbe contribuire a rafforzare quella volontà di opposizione pacifica annunciata dagli amministratori alla B e mezza è convocato il consiglio comunale con la partecipazione di altri sindaci. La tensione, però, da alta è diventata altissima dopo gli incidenti di sabato pomeriggio a Torino tra anarchici e forze dell'ordine. L'ala dura del movimento su Tav infatti più volte annunciata la volontà di opporsi, ogni volta che ogni intervento sul territorio. Dalla Prefettura hanno fatto sapere

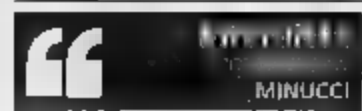
che i lavori devono iniziare e che sarà fatto di tutto, scorta compresa, per assicurare l'avvio dei sondaggi. Si preannuncia un muro contro muro che rischia di degenerare in problemi di ordine pubblico. Aperto il tavolo di confronto politico. Ieri il congresso regionale. Il Riformatore Comunista si è concluso con l'approvazione del giorno contro la Tav. Spiega Alberto Deambrogi, il riconfermato segretario regionale: «Noi crediamo che la via da seguire sia quella di concedere una moratoria di alcuni mesi per approfondire progetti e alternative». La richiesta di una moratoria era stata avanzata subito dopo la manifestazione del 4 giugno dai presidenti della comunità Montane della Bassa e dell'Alta Valle, Antonio Ferrentino e Marco Carera, e domani sarà ribadita in consiglio regionale. I sindaci della Valle che incontreranno i capigruppo e gli assessori. (m.tr.)

COMUNE OTTIMISTA

«Aspettate buone notizie piazza Vittorio»

«Ormai è quasi certo, il Ministero dei Beni Culturali sta per sbloccare i lavori di piazza Vittorio. E se ciò avverrà entro la settimana, in cui confidano a Palazzo civico - una delle piazze più centrali e turistiche della città sarà rivalutata per le Olimpiadi (anche risultare per metà ancora «afflitta» dalle transenne, come annunciato giorni fa dall'assessore alla Viabilità Maria Grazia Sestore): «Anche se non ho ancora fisicamente sulla scrivania la lettera liberatoria - ha spiegato ieri la responsabile dei Lavori Pubblici - mi sento di poter affermare che la riunione di venerdì è andata bene: ci è stato riconosciuto che il Comune ha lavorato al meglio e quindi, con ogni probabilità si potrà procedere con i lavori anche nell'area bloccata». Un'anticipazione bella notizia, in attesa della conferma ufficiale dal Ministero.

## Calgaro «Subito un vertice sull'ordine pubblico»



MINUCCI

«Quanto è successo è gravissimo. E mi riferisco sia all'episodio dei naziskin che una settimana fa avrebbero accolto due ospiti del Barrocchio, sia agli incidenti di sabato pomeriggio causati dai giovani dei centri sociali in pieno centro. Il Comune chiederà subito, già domani (oggi per chi legge, ndr) un incontro urgente al Questore ed al Prefetto per la situazione a far sì che fatti del genere non si ripetano più. Erano anni che non capitavano fatti tanto sconcertanti».

In un'intervista del sindaco Chiamparino - che ieri era a Taormina per una breve vacanza - si pensa il suo braccio destro Marco Calgaro a spiegare alla città le prossime mosse di un'amministrazione più che preoccupata dagli incre-

scioli fatti accaduti sabato, nel cuore stesso di Torino. E forse, oggi, in Sala Rossa ci saranno le comunicazioni di Chiamparino (richieste da Ghiglia) An, che in merito ha presentato anche un'interpellanza al ministro Pisanu. Il tutto il coordinatore cittadino dei Ds Beppe Borgogno stigmatizza i disordini e sottolinea quanto urgente, adesso, disporre i violenti a chiarire una volta di più che il Comune è sempre a favore del dialogo, ma che di fronte alla violenza non c'è più spazio né per le trattative, né per i ragionamenti e le riflessioni.

Allora vicesindaco, che cosa risponde a chi vi accusa, come l'onorevole Ghiglia di An, di offrire ospitalità in 13 centri sociali cittadini a queste bande di delinquenti? «Rispondo che al solito l'onorevole Ghiglia fa soltanto propaganda politica. I fatti ac-

aduti sabato pomeriggio gravissimi e chi li ha commessi va individuato e punito la determinazione. Detto questo si tratta di un problema di ordine pubblico. E il Comune condanna con grande fermezza sia gli anarchici che mettono a ferro e fuoco via Po, sia i naziskin che accoltellano gli ospiti dei centri sociali. Ma lo ripeto, si tratta di un problema di ordine pubblico. E l'amministrazione c'entra. Ecco perché chiediamo subito un vertice in Prefettura».

Anche i baristi che si sono ritrovati il dehors bruciato, però, chiedono che il Comune prenda nettamente le distanze da questo mondo. Dicono che i pagano fior di questi signori l'amministrazione offre luce e gas... Il Comune offre a se i centri sociali risultano «occupati», non è certo l'amministrazione che può



Il vicesindaco Marco Calgaro

sgomberarli, ma le forze dell'ordine. Ciò detto, va anche ribadito che non si può e non si deve generalizzare. Ci sono i violenti e i ragazzi che si dedicano ad attività alternative e di studio,

Sabato pomeriggio sono scesi in campo i violenti con un corteo che non era stato autorizzato. E questi vanno puniti, punto e basta. Alle forze dell'ordine che hanno cercato di limitare i danni, invece, va tutta la nostra solidarietà».

E ai negozianti con le vetrine distrutte che cosa può rispondere il Comune?

«Al la solidarietà che è scontata, vedremo fare per andare loro incontro. Ogni caso faremo un sopralluogo per capire l'entità dei danni. Erano anni, comunque, che non capitavano fatti tanto gravi, a adesso non bisogna certo sottovalutare la situazione. Ne parlerò con il sindaco appena tornerà, ne parleremo tutti insieme in giunta, e forse, ne parleremo già in Consiglio comunale».

Se si sarà dibattuto, sono previsti toni accesi... «Se qualcuno, come ha già fatto l'onorevole Ghiglia ci accuserà di "favorire" gravissimi episodi questi sostenendo che il sindaco Chiamparino è "qualche modo" "corresponsabile", non c'è proprio lo spazio per la discussione».

## La rivolta dei baristi: prigionieri di una manifestazione illegale

Cecilio Laugeri

Un'ora di paura. Per la violenza dei centri sociali e anarco-insurrezionalisti. Per i lacrimogeni delle forze dell'ordine. E per la sensazione di essere senza difesa. «Sono rimasta barricata nel mio bar assieme a una trentina di clienti, non sapevo che fare. Eravamo indifesi, nessuno poteva aiutarci» ansima ancora al telefono la titolare del «Caffè del portico» in via Po. I quattro tavolini (con le sedie ciascuno) del dehors sono serviti ad alimentare il feroce assedio per fermare la carica della polizia e dei carabinieri. Forza dell'ordine partite all'attacco dopo il tentativo del corteo antifascista (e non autorizzato) di sfondare il cordone delle divise a protezione di piazza Castello.

«Non capisco questo tipo di protesta e soprattutto non capisco perché questa gente se la prenda con noi. Che c'entriamo?», aggiunge la titolare del locale scaglionato dagli anarchici. Già, perché oltre

a tavolini e sedie hanno vuotato (dopo averli rotti) i frigoriferi gelati alla vetrina. «Siamo appena fatto rifornimento per la festa di San Giovanni - dice ancora la barista - Con le saracinesche abbassate, ascoltavamo quelli che si spartivano i gelati. Sono anche uscita con un estintore per cercare di "salvare" qualche tavolino, ma un giovane mi ha minacciato con una spranga, mi ha detto di andare via. Mi sono spaventata e sono rientrata nel bar. Il danno più grave della giornata è il mio: 4-5 mila euro, tre macchinari, frigoriferi danneggiati e dehors distrutto. Ieri ha potuto aprire il locale soltanto perché il titolare di un bar della zona le ha prestato tavolini e sedie. Altrimenti, al danno si sommerebbe la beffa della tassa pagata per l'occupazione del suolo pubblico senza poter usufruire di quella porzione di portici».

«È fatto appena in tempo a ritirare il carrello e l'esposito-

re con lo spicchio di pizza, poi si è scatenato l'inferno», aggiunge Franco Livera, 46 anni, dietro il bancone di «Ciro piazza e birra». Anche il suo dehors è andato distrutto, ma abbiamo un altro locale e sono riuscito a trovare qualche tavolino e una decina di sedie da mettere in via Po», aggiunge.

«Per un attimo ho pensato al peggio, quando mio figlio è andato incontro a un giovane con il volto coperto che cercava di prendere una sedia da portare al faldone», racconta Sergio Puglisi, 59 anni, titolare del «KO», sull'altro lato di via Po. Poi, un altro manifestante con i capelli brizzolati ha portato via il giovane. «Quello più anziano fra i due mi ha spiegato che non volevano danneggiare noi, ma soltanto fermare la polizia. Lui era calmo, l'altro aveva in mano una spranga», aggiunge Andrea Puglisi, 19 anni, intervenuto per evitare che il dehors del suo bar finisse nel faldone all'incrocio tra via Po, via delle Rosine e via San Ottavio.



Sergio Puglisi, titolare del Bar «KO»

Nel tratto più vicino a via Accademia Albertina, la gente si era appena rifugiata nei locali dopo il lancio dei lacrimogeni. «Una scena allucinante, c'erano donne e bambini seduti ai tavolini sotto i portici. Qualcuno poteva rimanere ferito. E questo sarebbe il modo di proteggere la gente?», protesta il titolare del Bar degli Stemmici.

«Sono rimasta terrorizzata, meno male che mia figlia ora sippa a casa», sgrana gli occhi Gega Valbona, 32 anni, dalla «Caffetteria da Saluccio a Marco». «Per una volta, dobbiamo ringraziare il ponteggio davanti al bar, che ha evitato il peggio. Ma la paura è stata tanta», dice la titolare del Bar Faros.

Oggi 21

ASTA SANT'AGOSTINO

178 e 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577, 578, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597, 598, 599, 600, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 648, 649, 650, 651, 652, 653, 654, 655, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 675, 676, 677, 678, 679, 680, 681, 682, 683, 684, 685, 686, 687, 688, 689, 690, 691, 692, 693, 694, 695, 696, 697, 698, 699, 700, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707, 708, 709, 710, 711, 712, 713, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 721, 722, 723, 724, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 738, 739, 740, 741, 742, 743, 744, 745, 746, 747, 748, 749, 750, 751, 752, 753, 754, 755, 756, 757, 758, 759, 760, 761, 762, 763, 764, 765, 766, 767, 768, 769, 770, 771, 772, 773, 774, 775, 776, 777, 778, 779, 780, 781, 782, 783, 784, 785, 786, 787, 788, 789, 790, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803, 804, 805, 806, 807, 808, 809, 810, 811, 812, 813, 814, 815, 816, 817, 818, 819, 820, 821, 822, 823, 824, 825, 826, 827, 828, 829, 830, 831, 832, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 839, 840, 841, 842, 843, 844, 845, 846, 847, 848, 849, 850, 851, 852, 853, 854, 855, 856, 857, 858, 859, 860, 861, 862, 863, 864, 865, 866, 867, 868, 869, 870, 871, 872, 873, 874, 875, 876, 877, 878, 879, 880, 881, 882, 883, 884, 885, 886, 887, 888, 889, 890, 891, 892, 893, 894, 895, 896, 897, 898, 899, 900, 901, 902, 903, 904, 905, 906, 907, 908, 909, 910, 911, 912, 913, 914, 915, 916, 917, 918, 919, 920, 921, 922, 923, 924, 925, 926, 927, 928, 929, 930, 931, 932, 933, 934, 935, 936, 937, 938, 939, 940, 941, 942, 943, 944, 945, 946, 947, 948, 949, 950, 951, 952, 953, 954, 955, 956, 957, 958, 959, 960, 961, 962, 963, 964, 965, 966, 967, 968, 969, 970, 971, 972, 973, 974, 975, 976, 977, 978, 979, 980, 981, 982, 983, 984, 985, 986, 987, 988, 989, 990, 991, 992, 993, 994, 995, 996, 997, 998, 999, 1000

E-mail: santagustino@tin.it

Catalogo on line sul sito Internet: www.santagustinoarte.it

SANT'AGOSTINO C.so Tel. 011 3 577 777 Fax 011 3 577 777



# TU SCEGLI, NOI RADDOPPIAMO A TASSO ZERO.

Scegli un pagamento con finanziamento in 6, 12, 18, 24 o 30 rate; MOBILANDIA te le raddoppia a TASSO ZERO, (vedi regolamento nei punti vendita).



Cucina con in legno massiccio. Finitura ciliegia, composizione come foto, misure cm 300x60x1.217. Completa di elettrodomestici da incasso.

**€ 1.560**

PREZZO COMPLESSIVO



## FANTASTICA PROMOZIONE

Acquistando anche 6 sedie della nostra produzione **ULTERIORE SCONTO 10%** sul prezzo di questo tavolo.

~~€ 333~~ - 10% =  
**€ 299**



Moderno tavolo nella finitura acciaio, ovale e vitrato, con piano in vetro scuro. Misure chiuse cm 120x90, allungate cm 240x90.

**€ 333**

PREZZO COMPLESSIVO

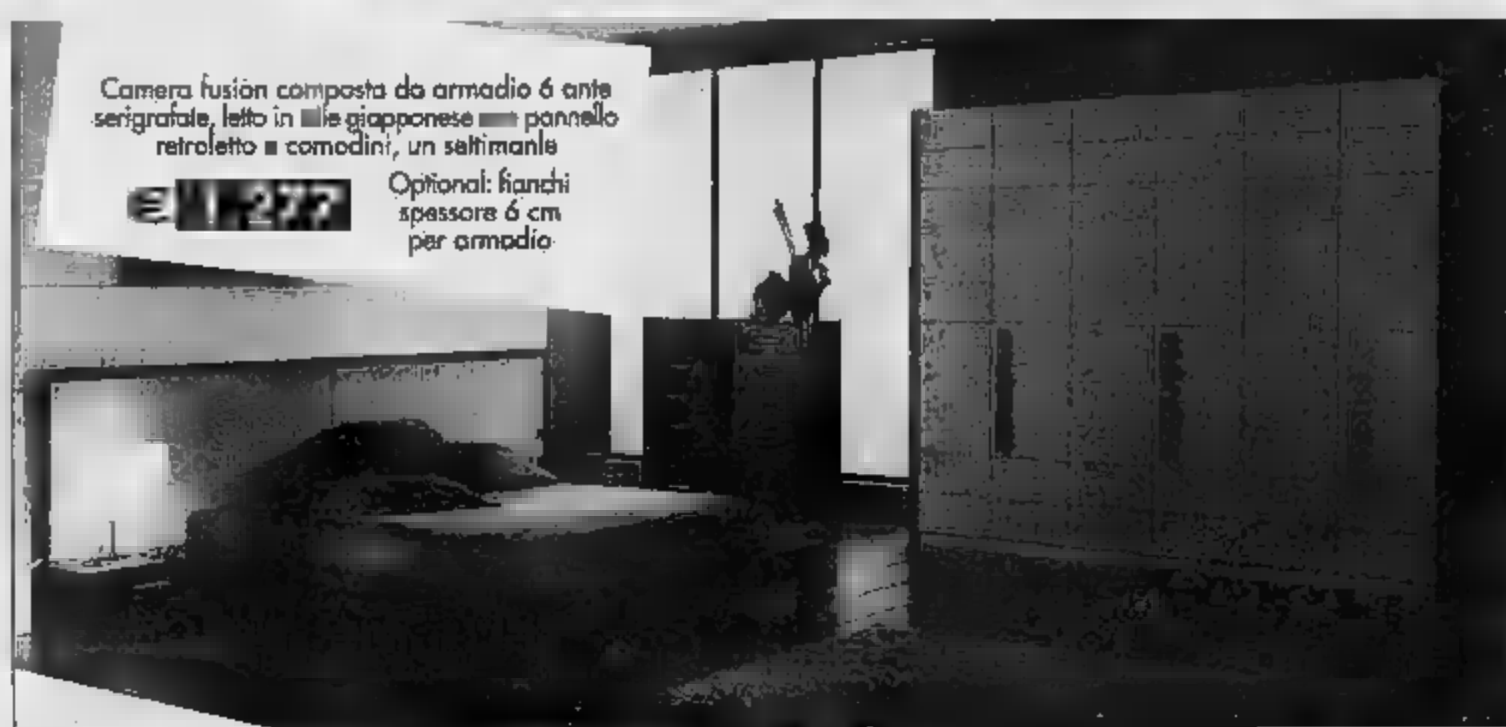
Disponibile anche nella versione cm 180x90.



Moderna cucina in laminato con bordo in ABS, laccata in acciaio, top spessore cm 4. Composizione come foto, misure cm 330x60x1.240. Completa di elettrodomestici da incasso e LAVASTOVIGLIE.

**€ 1.799**

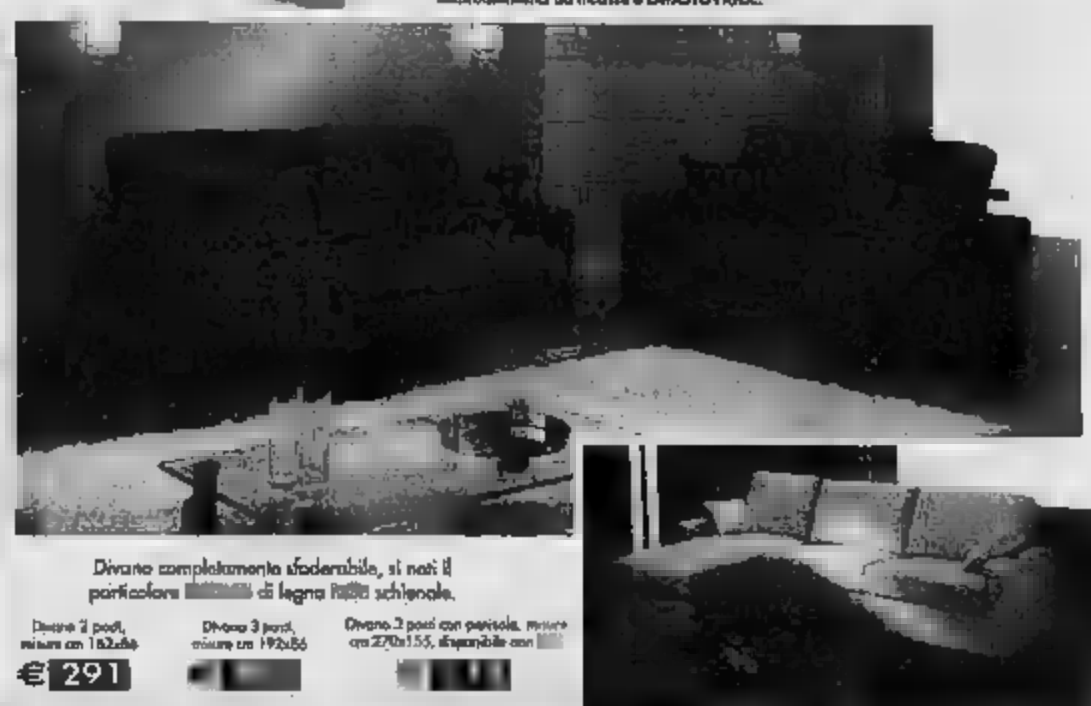
PREZZO COMPLESSIVO



Camera fusión composta da armadio 6 ante serigrafate, letto in stile giapponese e pannello retroilluminato. Opzionale: fianchi spessore 6 cm per armadio.

**€ 1.277**

Optional: fianchi spessore 6 cm per armadio.



Divano completamente sfoderabile, si noti il particolare di legno massiccio schienale.

Divano 3 posti, misure cm 182x88.  
**€ 291**

Divano 3 posti, misure cm 192x88.

Divano 3 posti con poggiatesta, misure cm 220x155, sfoderabile con .



Divano etnico in stoffa completamente sfoderabile, come foto divano 3 posti + pouf con schienale, misure cm 207x170. Disponibile con letto.

**€ 475**

## Stile etnico

Visitateci, un reparto etnico con articoli importati direttamente dall'Oriente.

Tavolino opium con piano in vetro e 3 vani, misure cm 120x60.

**€ 226**

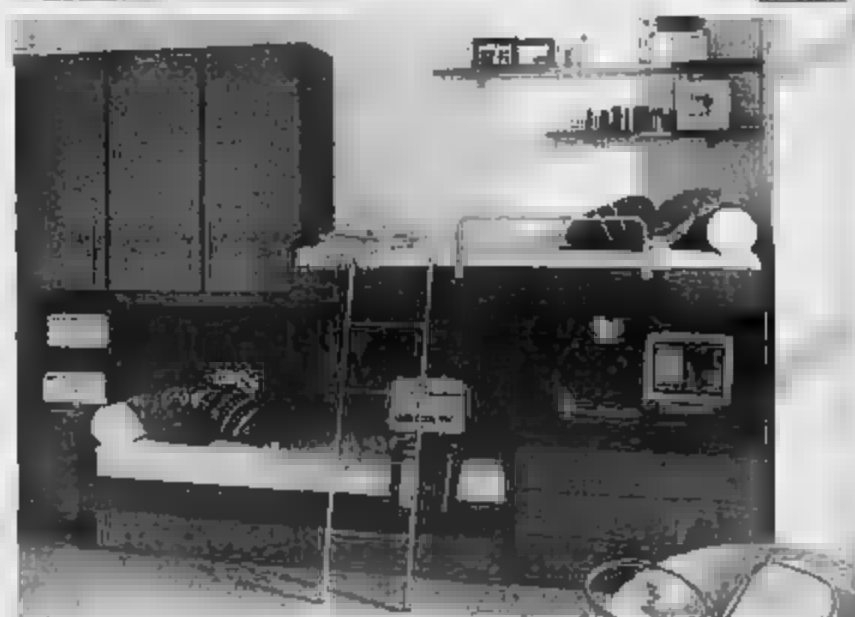


**PIÙ TO  
ANCORA  
PIÙ TASSO!**

Divano etnico angolare, base in scapole e cuscini sfoderabili in cingolo, misure cm 215x160.

**€ 599**

PREZZO COMPLESSIVO



Camera letto a ponte con 3 letti, disponibile in altri colori, si noti il particolare del piano estraibile per la tastiera del computer. Composizione come foto ante profilo + scalcetto di protezione, misure cm L.346.

**€ 300**



Moderna parete soggiorno, composizione come foto, misure cm L.235 P.39 H.212.

**€ 80**



Camera a ponte, disponibile nei colori arancio, blu, verde melo. Come foto, comprensiva di 2 reti.

**€ 100**

## TORINO

Cas. Grossato 22

**APERTO  
TUTTE le  
DOMENICHE  
del MESE**

con orario 15.00 - 19.30

Tel. 011/9003361

# MOBILANDIA

\* PREZZI IVA COMPRESA, TRASPORTO ESCLUSO.

## RIVALTA

Via Glavento 44

**APERTO  
la 2° e la 4°  
DOMENICA  
del MESE**

con orario 15.00 - 19.30



ALLE 23. LA VITTIMA VIVEVA A CUMIANA. TRA IL PUBBLICO PRESENTE IN SALA ANCHE LA MADRE E IL FIDANZATO

# Muore sul palco, tragedia al Regio

La donna (29 anni) era impegnata in uno spettacolo di danza del ventre

Tragedia a teatro, ieri sera al Piccolo Regio. Ma tragedia drammaticamente vera, una giovane donna che s'accascia di colpo sul palco, i genitori e il fidanzato sconvolti e ammutoliti in platea, e due dipendenti specializzati in primo soccorso che si alzano di dalle poltrone di velluto rosso e che per 90 interminabili minuti tentano di rianimarla. Inutilmente.

Alle 23, la morte entra nel teatro più famoso della città e si porta via una giovane donna di 29 anni che fino a poco prima pensava di avere. Il sogno: recitare la propria parte in uno spettacolo di danza del ventre nel tempio cittadino dell'arte e della musica.

Si chiamava Erika Donatello, 29 anni, e la carta d'identità dice che viveva a Cumiana, nel Pinerolese. Adesso, il documento viaggia verso gli uffici della burocrazia insieme con un certificato medico in cui si legge di questo decesso sopravvenuto per arresto cardiocircolatorio. Stop.

Racconteranno successivamente accertamenti in sala settoria, sempre che il pubblico ministero di turno senta il bisogno di ordinare perizia medico-legale, e sia arrivati all'estrema tragedia. Una tragedia terribile, raccontata in diretta dai dipendenti del Regio che hanno tentato l'impossibile, pur di strappare Erika alla morte. Sono Giuseppe Taranto e Gianni Binetti. «Abbiamo visto accendersi, come se fosse svenuta, e si è subito

UDIENZA IN ASSISE

Fotografia Di Modica

Oggi **l'alibi contestato**

«Oggi, in corte d'Assise, riprende il processo per la scomparsa della logopedista torinese Marina Di Modica, svanita nel nulla la sera dell'8 maggio 1996. Sul banco degli imputati c'è il filetico Paolo Stroppiana, accusato di omicidio, che si professa da sempre innocente e completamente estraneo alla sparizione di Marina. Il pm Onelio Dodero e la squadra mobile, in tutte le udienze, hanno cercato di ricostruire nel modo più preciso possibile il contesto sociale in cui Marina viveva. Oggi sarà un'altra importante e delicata. Verrà affrontato il tema dell'alibi di Stroppiana, confermato da sempre dalla sua compagna, la nobildonna Beatrice della Croce e anche figlia di quest'ultima. «Alcune colleghe della «Belfegor», dove Beatrice lavorava, hanno affermato di averla sentita pronunciare una frase che, in pratica, apre il dubbio di veridicità dell'alibi. Proprio questo aspetto sarà affrontato dai giudici, dagli avvocati della parte civile, Gian Paolo Zancan e Stefano Castella, e della difesa, Aldo Albanese.



Giuseppe Taranto e Gianni Binetti, i due dipendenti del Regio che hanno cercato di rianimare la ragazza

preoccupati. Siamo entrambi esperti di primo soccorso e abbiamo iniziato le procedure del primo soccorso. Era vanità per assistere al saggio di danza ed è finita con una disgrazia che nessuno mai potrà prevedere, dicono gli amici che la circondano, per aiutarla a superare l'angoscia.

Il saggio di ieri aveva un tema: «L'Egitto», e si svolgeva all'Accademia di Danza Orientale Artemide, è specializzata nello stile classico e nel folclore egiziano. Le scuole

riesce ancora a rendersi conto di quanto è accaduto. E' solo choc. Era vanità per assistere al saggio di danza ed è finita con una disgrazia che nessuno mai potrà prevedere, dicono gli amici che la circondano, per aiutarla a superare l'angoscia.

uno straordinario nella «notte bianca» che s'è tenuta a Borgo Dora. Le altre ragazze, le «notte bianche» che si stavano esibendo con lei, raccontano che «nulla sembrava presagire il malore». Erika, almeno in apparenza, era la perfetta forma. Anche ieri sera, poco prima di salire sul palco del Piccolo Regio, davanti a una sala affollata, «Stavamo seguendo alla lettera la scaletta del programma. Erika è caduta all'improvviso, pareva quasi fosse svenuta, per un passo sbagliato. Invece...

L'ODISSEA DI DUE FAMIGLIE: UNA GIUDICATA IDONEA AD AVERE SOLO FIGLIO

## Via libera dei giudici all'adozione ma solo se i 4 fratelli si separano

Il ricorso in appello sarà esaminato soltanto alla fine di settembre

Giorgio

Bruno, Talita, Tais e Vanessa stanno trascorrendo gli ultimi giorni di scuola dietro i banchi dell'orfanotrofio «Città dei bambini di Sorocaba», una cittadina a un centinaio di chilometri dalla megalopoli brasiliana. San Paolo. I quattro fratelli, che hanno un'età compresa fra i 7 e i 13 anni, stanno contando con impazienza i giorni che li separano dalla fine dell'anno scolastico. Non solo per le vacanze, ma soprattutto perché aspettano l'arrivo dei nuovi genitori italiani.

Del giorno del loro ingresso in orfanotrofio, cinque anni fa, Bruno, Talita, Tais e Vanessa sognano di essere adottati in Italia (i bambini erano originari della Penisola),

magari da famiglie che non abitano troppo lontano l'una dall'altra, in modo da poter continuare a vedersi e frequentarsi.

Il Tribunale dei Minori di San Paolo ha identificato questi genitori ideali in due coppie piemontesi, si conoscono da qualche anno, abitano a non più di 10 chilometri di distanza e soprattutto sono disposti ad accettare le minori non più piccolissime, al contrario di molte famiglie che cercano bambini di tre o quattro anni. I giudici italiani sono favorevoli a concedere Bruno e Talita, che hanno 10 e 11 anni, ai coniugi Oriana Chiochetti e Ugo Boretto, di Saluggia (Vercelli); mentre la piccola Vanessa (7 anni) e la più grandicella Tais (che ha già 13 anni) andrebbero a vivere con i torinesi Paola Crosetto e Domenico Gullotta.

Il condizionale è quanto mai d'obbligo. Perché adesso l'intero iter dell'adozione è bloccato da un provvedimento del Tribunale dei Minori di Torino, che ha negato ai coniugi Boretto l'autorizzazione a estendere l'idoneità a due bambini. In pratica, sulla base di una

psicologica che risale a anni fa, i giudici minori ritengono che Oriana e Delio siano genitori adeguati per un bambino ma non per due, perché la scorsa volta hanno respinto l'istanza.

Una condanna non solo per Bruno o Talita (i coniugi Boretto, ovviamente, non saprebbero quale dei due scegliere), ma anche per Tais e Vanessa. Perché la magistratura brasiliana è stata chiara: i quattro fratelli lasciano l'orfanotrofio di Sorocaba soltanto se lo faranno tutti insieme, e pure destinati a due diverse famiglie.

Il caso contrario, quello che resta della loro disastrata famiglia - padre e madre naturali hanno perso la potestà genitoriale - non verrà diviso. Ma i magistrati italiani, gli stessi sia per l'istanza della famiglia Boretto che per quella della famiglia Gullotta, non hanno ignorato questo punto fermo posto dal Tribunale di San Paolo.

Alla disperazione di Oriana e Delio si è quindi aggiunta quella di Paola e Domenico Gullotta, che avevano già le valigie pronte per volare in Brasile alla fine di luglio.



Dello Boretto insieme alla moglie Oriana mostra le foto dei bimbi da adottare

Le procedure di adozione internazionale prevedono infatti un periodo di «acclimatazione» della nuova famiglia di 30-40 giorni, prima di dare il nulla osta e di far viaggiare i bambini adottati verso la loro nuova patria. I nostri avvocati brasiliani hanno spiegato ai bambini che andremo a prenderli un po' in ritardo per via della scuola, che non è ancora finita - raccontano i coniugi Gullotta - ma se la situazione non si sblocca bisognerà raccontargli altre bugie.

presentato ricorso in Corte d'Appello, ma «i gelati della risposta della cancelleria: l'istanza non verrà presa in esame prima di fine settembre. Colpa del calendario stupido e della pausa per le ferie estive, che in Tribunale va da metà luglio a metà settembre. E' un altro che rivolgerò un appello ai giudici, condiviso anche dagli altri aspiranti genitori: «Per favore, non trattate i bambini pacchi postali lasciati per mesi in un deposito... noi li amiamo già come se fossero i nostri figli».

L'Ufficio Relazioni Esterne

Sagat ci scrive: «Un riferimento alla lettera pubblicata dalla rubrica Specchio dei tempi in data 7 giugno 2006 e intitolata «Caselle, alla biglietteria non accettano carte di credito» Sagat precisa quanto segue:

«La biglietteria generale Sagat è munita di Pos per il pagamento del biglietto con carta di credito, così come le biglietterie Air One e Alitalia, le due compagnie che effettuano servizio da Torino a Catania con scalo a Roma. L'unica compagnia che opera il collegamento non stop Torino-Catania è Meridiana, la quale da qualche tempo ha revocato a Sagat il diritto di emissione biglietti per i propri voli, avvalendosi per questo servizio di una società terza. Al momento i tecnici Sagat non sono pervenute richieste ufficiali da parte della compagnia per l'installazione di una linea di servizio Pos nella biglietteria suddetta».

Roberto Bergandi

Una lettrice ci scrive: «Leggo le motivazioni delle proteste degli ambulanti di vari mercati torinesi. Reclamano per i costi che devono sostenere

## Specchio dei tempi

«Carte di credito a Caselle» - «Vivere vicino ai mercati» - «Panchine pietose in via Garibaldi» - «Il computer ha smarrito le targhe» - «Bandiere Gran» - «La Val Susa adesso è stufa»

per il ricovero e la sostituzione dei loro banchetti.

«Abito in Racconigi, da quando c'è il mercato per lasciare il posto agli operatori siamo costretti al forzato ricovero delle nostre auto in box o autotermine private, la situazione ormai parcheggi era già grave prima del mercato, oggi è insostenibile se non così. Il mio nucleo familiare è composto da tre persone, tutti agenti di commercio, l'auto è in affitto di tre box euro mensili tre anni. L'abbandono dei banchetti sul piazzale comporterebbe la superfacciale pulizia del piazzale, dovremmo subire anche un ulteriore degrado igienico».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive: «Vorrei criticare le panchine in Comune messo lungo

la via Garibaldi (isola pedonale più lunga d'Europa e futuro biglietto da visita per le famose Olimpiadi). Forse qualcuno si è accorto dello stato pietoso in cui sono ridotte.

proprio ideale per le mamme e i bambini, prima però dovrebbero in farmacia e disinfettare i quant'altro per poter sedere senza prendere malattie varie.

Renata Zunino

Un lettore ci scrive: «Racconti a pagare» bollo auto presso l'Automobile Club, dove, in genere, c'è molto aspettare e comunque ci sono i numeri di prenotazione per regolare la possibile coda, ho scoperto che i tempi di attesa esageratamente lunghi.

«La spiegazione l'ho

non appena presentati i documenti per pagare: l'auto in mio possesso da 18 anni, durante i quali ho sempre pagato e non ho mai cambiato indirizzo, risultava inesistente! Come se da un momento all'altro fosse sparita dai tabulati elettronici.

«Quel giorno ho cominciato un lavoro da parte della gentile impiegata Aci al computer, presto affiancata da una collega al telefono, per scoprire che la Regione Piemonte (secondo quanto si è appreso in modo ufficioso) nel cambiare il programma al proprio computer ha perso un sacco di targhe.

«Dopo una ventina di minuti è ripristinata la mia targa, ma anche ad altri è successa la stessa cosa: perdita di tempo per tutti. C'era proprio bisogno di rimborsare il proprio orario di sportello?».

Gianni Rogliatti

Una lettrice ci scrive:

«Detto, fatto! L'altra domenica lettore Miele richiese l'attenzione sulle bandiere olimpiche sparse sul ponte della Gran Madre. L'altra mattina attraversando il ponte ho potuto constatare che solo quelle vecchie sono state sostituite, le altre nuove fiammanti, ma altre sono state aggiunte in modo che adesso il ponte risulta completamente imbandierato. Complimenti a chi ha provveduto! (ma bisognerà mettere in qualche altro cambio prima del 2008)».

Natalia Andreis

Un lettore ci scrive:

«Siamo stufo Noi mauritensi e valsesini siamo stufo di subire: di inquinamento di 8000 camion al giorno, di subire cantieri, ed oggi di subire l'indifferenza della Regione Piemonte, della Regione Rhône-Alpes e di Trinitaria a seguito dei problemi dopo la chiusura del Préjus. Non esistono quasi più collegamenti locali tra i due valli e nessuno ne preoccupa. E' una vergogna che dopo averci chiesto sacrifici per il progresso, ci si rimetta in salute».

Segue la firma

specchiointempi@lastampa.it

## Il ritratto di Antonello non va restaurato

Lettera aperta

VITTORIO SGARBI

concesso ritirato dalla mostra del Male per essere restaurato. Continua la polemica sul «ritratto di un uomo» di Antonello da Messina. Vittorio Sgarbi chiama in causa il sindaco Chiamparino e il ministro Buttiglione.



Il ritratto di uomo di Antonello

Ben più che la sparizione di una fotografia, concepita con l'intelligenza dolorosa di Paolo Gioli, una Follard applicata su carta e rielaborata, che non dispero di ritrovare, confusa documenti esposti, perché frailezza, mi preoccupa, da qualche settimana, la sparizione della mostra del Male, di Stupinigi, del Ritratto di Antonello, che appartiene alle collezioni del Museo Civico di Torino. Naturalmente è stato ritirato anzitempo, e dopo una lunga discussione, perché lo si voleva neppure inviare alla mostra, per poterlo sottrarre ancora al pubblico godimento. Nel senso che il «vigilante dipinto» è tornato alla sua sede per non essere visto, che è la sua condizione naturale.

C'è una qualche buona ragione perché un capolavoro di una tale importanza passi più tempo nascosto che esposto? Se, per i lunghi lavori di riallestimento, Palazzo Madama resta chiuso, si potrebbe sfruttare come una felice opportunità la presenza dei dipinti più significativi in mostra che prevedano un grande afflusso di pubblico, o in prestito in sedi museali alternative. Ma questa semplice soluzione, generosa e virtuosa, non passa attraverso le menti di funzionari gelosi che preferiscono, in questo caso, il dipinto riapparire soltanto alla fine di dicembre, inaugurandosi le Olimpiadi della...

Ma la vera ragione della sottrazione è nel progetto, elaborato con grande convinzione, di restaurare il dipinto, una tavola in mirabolante stato di conservazione, perfetta e integra al punto che una sola cosa chiede: non essere toccata. Eppure la ragione di un improvviso restauro hanno determinato l'urgenza di deportare l'opera verso laboratori di ricerca e di studio che, dopo lunghi mesi, stabiliranno a quali necessità ricorrere. Nessuna, invero, giacché la forza e la vitalità della tavola non potrebbero essere che alterate da un restauro. La cui efficacia, peraltro, sarebbe nella sola misura di un'ingiallita che, uniformemente distribuita, attribuisce al ritratto un'aura meravigliosa di tempo e di verità.

Io credo che l'Opificio delle Pietre Dure, dopo mesi di ricerche che potrebbero ridursi a un giorno, concluda che l'opera non ha bisogno di nulla e deve essere lasciata com'è. Resta, intanto, che nessuno la può vedere e che non si può escludere che qualcuno ritenga un intervento di pulitura delle «macchie ingiallite» per un risultato simile a quello del Ritratto d'uomo della Galleria Borghese, divenuto nel 1970 e frigidato come una pittura su vetro. E al momento che, ictu oculi, senza alcuna necessità di quelle analisi scientifiche che sembrano compensare l'assenza di occhi e di buon senso, il dipinto non ha alcun bisogno di restauro e sta benissimo com'è, come un uomo sano rispetto a un malato, non vedo perché bisogna curarlo per forza, come si farebbe con un intervento chirurgico per ringiovanire un volto, sottraendolo al tempo.

Il tempo aggiunge a un'opera e,

spesso, il restauro depaupera: un appunto, invece che aggiungere, si sottrae, come fu Balbus, come fu Carlo Guarnieri, pittori che come i tecnici per esperienza, e che artisti non chirurghi, o il severissimo amico americano Beck, che ha combattuto tante battaglie, anche estreme, eccessive, perché si tenessero giù le mani dalle opere d'arte, molte bucolissime ragioni, se spesso, e se potessero vedere, in quali condizioni è il dipinto. Antonello, griderebbero tutta la loro indignazione per i restauri.

Sono costretto ancora una volta, in tempi brevi e nella città di Torino, a chiedere al Ministro per i Beni Culturali di scagionare l'insidioso progetto di restauri del Ritratto di Antonello da Messina, l'opera più importante dei Musei Civici di Palazzo Madama. Per l'intervento, concepito per la riapertura del museo in occasione delle Olimpiadi, si è chiesta la collaborazione di uno dei più importanti organi di tutela del Ministero dei Beni Culturali, che ha provveduto alle analisi sullo stato del dipinto.

Non ho dubbi che Cristina Acidini, la giudiziosa direttrice dell'Opificio delle Pietre Dure di Firenze, laboratorio di restauro di stato, che ha assunto la responsabilità di tali ricerche preliminari, sarà disponibile ad incrociare le braccia e rinunciare, dopo le indagini, a qualunque intervento sul dipinto. Antonello si conserva così splendidamente da non aver bisogno di medici, si allargano, si pretendano di correggere, la perfetta forma, che consentirebbe, com'è, l'aspettato subito, come i visitatori hanno potuto constatare alla mostra da me curata a Stupinigi, dove potevano guardare tranquillamente a stare, l'urgenza di essere ricoverato in quel malato che non è.

Antonello sta bene così, e deve essere sottratto a menti e mani insicure, restituendo ai soli sensi e sentimenti a lui convenienti: gli occhi e il cuore. Di ident'altro ha bisogno. E così come, con ospiti illustri invitati da musei stranieri, il Presidente della Repubblica fece al Quirinale, esponendo la Dama dell'Emmalino o la Madonna Litta, suggerisco al primo cittadino di Torino, all'amico sindaco Chiamparino, un'analoga operazione, che non richiede inviti, una semplice determinazione (come l'autorità di un padre rispetto ai propri figli, e ancor più se un figlio è in pericolo). Egli potrà così recuperare la dignità del potere politico più alta, rivendicando a sé la tutela del prezioso dipinto, appartenente alla città ed esponendolo nella sala di rappresentanza del Municipio di Torino, solo e per tutti, in attesa della riapertura di Palazzo Madama. Così soltanto, nell'armonia delle scelte politiche e tecniche, e dei diversi poteri, lo Stato potrà manifestare, attraverso un piccolo ma vivido segnale, il proprio prevalere sulla burocrazia e la falsa scienza.

## Farmacie

Aperte oggi per turno

Orario 7-19,30: Atrio Stazioni Porta Nuova.  
Orario 9-19,30 (12,30-15 barzanti chiusi): corso Giulio Cesare 24; corso Racconigi 186; corso Orbassano 249; via Silvestro 25 bis/8; piazza Francia 35; via Asiago 35; largo Sempione 186/c; piazza Galimberti 7; corso San Maurizio 67; via Giolitti 2; corso Vittorio Emanuele 121; via Michele Lessona 29; via XX Settembre 67; Strada Lanzo 88/6.  
Di notte (19,30-9,00): corso Belgio 151/8; piazza Masazza 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66.  
Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sampione 112; corso Francia 1 bis. Aperta 24 ore: Venezia, via Leonardo da Vinci 50.

Informazioni: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

RITROVI

CHATHAM NIGHT CLUB - via Tappeto 8 - angolo c. Doria 116 - in Marzula c/o 01 - spettacolo Attrazioni. Tel. 011/6677360.  
GARDEN - h 15 disco liscio € 3.  
LA LUCCIOLA - 200097 - h. 15.  
ROCA - CLUB - via A. Doria 9 - Ap. n. 23. Area fumatori. Tel. 011/5620958.

SANT'AGOSTINO - Tassoni 56 - 011/4377770 - Oggi Asia c/o 16 e 21 di 475 libri dipinti sculture argenti gioielli e orologi.

SCEGLI IL CINEMA

Donna c'è fantasia per la tua fantasia.





MARIA ADRIANA PROLO

# Cose da un altro mondo

Avventure interstellari, invasioni extraterrestri, viaggi nel passato e nel futuro, al centro della Terra e alle soglie dell'infinito. Il Museo Nazionale del Cinema rende omaggio alla Fantascienza attraverso i meravigliosi manifesti della sua collezione. Per ripercorrere la storia di un genere amatissimo dagli spettatori.

GRANDE FORMATO 22X32 CM - PP. 176 - 120 MANIFESTI A COLORI E SCHEDE DEI FILM

COSE DA UN ALTRO MONDO



In edicola  
con la Stampa  
a soli 12,86 euro  
più il prezzo del quotidiano







# Sport Piemonte

SAVOLDELLI E OGGI IN CORSA

corre il Criterium di Pieve

Primo Criterium di Pieve Vergonte questa sera in Ossola con una trentina di professionisti. E' annunciata la presenza di Paolo Savoldelli, vincitore dell'ultimo Giro d'Italia. Tra gli altri, Bettini, Sella, Celestino, Frigo, Trenti e scatta alle 18 su un circuito di 1600 metri da ripetere 50 volte.

SERIE C2. INUTILE 2-2 PER I ROSSOBLU' CHE DISPUTANO PERO' UNA GARA MAIUSCOLA FANNO TREMARE A LUNGO I LOMBARDI, FORTI DEL 2-0 DELL'ANDATA. NEL FINALE ESPULSO MERCURI

## Valenzana a un passo dalla grande impresa

A Pizzighettone va sul 2-0 con Roncarati e Foglia ma poi si fa raggiungere e non viene promossa



Felice Foglia (qui in immagini di repertorio) ha siglato il provvisorio e illusorio gol del 2-0

PIZZIGHETTONE

L'illusione dura poco più di venti minuti, poi cominciano a scorrere i titoli di coda sul campionato peraltro straordinario della Valenzana: il prossimo anno sarà nuovamente C2. Dunque gli orafi non riescono nell'impresa di ribaltare il risultato nella finalissima dei playoff: pensare a scendere dalla prima frazione, nel giro di tre minuti, la formazione di Pagliari porta addirittura sul 2-0, risultato che getta nullo scontro il Pizzighettone e che galvanizza gli ospiti (un altro gol sarebbe eguagliato alla memorabile promozione in serie C1).

Nella ripresa, quando il 65', l'incoronata di Pascali di fatto fine ai sogni di gloria dei rosso-blù. Gli ultimi fotogrammi raccontano di un assalto all'area bianca da parte della Valenzana, stroncato nei recuperi della splendida punizione di Chianese su punizione dal limite.

Ma andiamo con ordine: già nei minuti iniziali l'undici ospite mette alle corde i rivieraschi, contratti e un po' troppo timorosi. All'11' Barone dalla sinistra

RIMPIANTI SULL'ESITO DEL PRIMO MATCH E ACCUSE AI RIVALI PER IL GIOCO DURO

Omodeo arrabbiato: «Non doveva finire così»

Mentre all'esterno della sala stampa esplode la gioia del Pizzighettone per la promozione in serie C1, nello spogliatoio della Valenzana si respira un clima di grande tensione e di delusione per l'obiettivo fallito. Ad esternare tutto il rammarico rossoblu è il presidente Alberto Omodeo, che inizia il suo sfogo puntando il dito contro la direzione arbitrale e il Pizzighettone. «Al termine di questa finale persa, mi fa specie il fatto che l'arbitro nei minuti iniziali non ci abbia un rigore per un fallo Setaro. Se ci fosse stato fischio, sono certo che saremmo qui a commentare un

altro risultato e a far festa noi. Inoltre, il Pizzighettone ci ha picchiato sistematicamente e non vedeva l'ora di mandarci fuori qualcuno. A nulla è valso l'intervento del direttore generale rivierasco Foglietta, che ha ricordato al massimo dirigente come proprio il Pizzighettone abbia dovuto rinunciare nelle battute iniziali del confronto a Tacchinardi per il brutto subito. Omodeo rincara la dose e poi si calma, elogiando i propri uomini: «La squadra ha dimostrato un grande cuore e l'abbiamo messa tutta. Dobbiamo recriminare solo per

la gara d'andata: se fossimo rimasti in undici avremmo terminato sullo 0-0 ed ora saremmo qui a festeggiare la C1. Infatti abbiamo incassato il gol quando stavamo spingendo fare il terzo. Purtroppo ci è mancato l'ultimo colpo, mi dispiace per i tifosi». Da oggi patron Omodeo dovrà valutare il da farsi: restare a Valenza o provare un ultimo sforzo per acquistare l'Alessandria (attualmente di proprietà di Gianni Bianchi) e iniziare con i grigi una nuova avventura, magari attraverso uno scambio di diritti con la stessa Valenzana, che ripartirebbe D7 (iv. gh.)

assorbito la botta e, dopo aver rischiato su un malinteso Fortini-Arcari che non si tramuta in un autogol solo per questione di centimetri, accorcia le distanze al 65' con lo scacco imperioso di Pascali, che di testa inasica su suggerimento di Coralli. La Valenzana cerca alla disperata il terzo gol e lo sfiora due volte con Scapini e Roncarati, ma nel recupero è Chianese a far esplodere il Comunale: una magistrale punizione: 2-2 e festa è lombarda.

PIZZIGHETTONE: Arcari, Loiaico (22' st. Lumbughli), Rizzzi, Tacchinardi (17' st. Steffenson), Colicchio, Porri, Delisio, Pascali, Coralli, Parmesani, Gay (33' st. Chianese). VALENZANA: Grillo, Gruttadauria (18' st. Cesari), Barone, Giuliadori, Della Maggiora, Mercuri, Setaro (21' st. Lauria), Taverna (44' st. Pellegrini), Scapini, Foglia, Roncarati. Arbitri: Salati di Trento.

43' Roncarati; 52' Foglia; 65' Pascali; 92' Chianese. N: terreno in perfette condizioni, spettatori oltre 2000. Espulso Mercuri 91' per fallo ultimo. Ammoniti Foglia per simulazione, Giuliadori, Della Maggiora e Porri per fallo, Coralli per proteste. Angoli 5-1 per la Valenzana. (iv. gh.)

SERIE D. L'ANNUNCIO DI PATRON TESCARI APPENA DOPO IL KO NELLA FINALE PLAY OFF CON IL VOGHERA

## La Cossatese conferma Bortolas

COSSATO

«Siamo andati fino a senza vedere il Papa: vorrà dire che saremo altro viaggio. Non c'è demoralizzazione nelle parole del patron della Cossatese Odo Tescari all'indomani del secondo ko patito contro il Voghera (3-1 all'andata, 2-1 sabato all'Abate, sempre per i rossoneri), che ha così consentito all'undici pavese di aggiudicarsi i play off del girone A, con la formazione di mister Giacomotti ora alla finestra in attesa di un'eventuale, ma assai difficile, promozione in C2.

«Abbiamo fatto tutto quello che potevamo fare: dai 76 punti in campionato, un record per un team non promosso, a questi play off, per i quali mi ringraziano tutti i giocatori - prosegue il presidente degli azzurri - Non abbiamo potuto esultare, ma mi auguro che il futuro ci porti altre soddisfazioni. Io presidente della Biellese? Sono contento di essere chiamato in causa: significa che a Cossato si è lavorato bene, ma il cuore è qui; anche se questo non vuol dire che non si possano portare avanti discorsi legati ad entrambi i club. Per il futuro ripartiremo da questo gruppo, con la conferma di mister Bortolas».

Tra i possibili partenti ci sono invece i fratelli Spinelli per i quali, dopo due anni, il rapporto con la Cossatese sembra arrivato al termine.

Per quest'ultima gara stagionale l'elenco degli assenti in casa della Cossatese era lungo quasi quanto una formazione, comprendendo Cavagnino, Masso, Franceschi, Gabriele Spinelli e Cuc (qualificati), il giovane Casse, la punta Simone Spinelli, mentre Taribello, bomber da 26 reti in stagione, ha giocato solo gli ultimi minuti per onore di firma, essendo ancora lontano dal pieno recupero. I rossoneri si sono presentati a questo finale di stagione molto più bruciati, con un corpo, dovendo rinunciare solo al regista Orsini.

Il primo tempo è stato tutto di azzurro, i padroni di casa già vicini al vantaggio al 12', quando il colpo di testa di Balsamo salvò sulla linea da Sozzi. Dopo buona conclusione di Cretaz, deviate di testa da Fanini, sempre dall'out destro nasceva la rete del meritato vantaggio. Il cross di

DIECI SQUADRE AI NASTRI DI PARTENZA NEL 2005-'06

Biellese ed Alessandria «leader» della super pattuglia piemontese

Dieci piemontesi ai nastri di partenza della prossima serie C, ripescaggi (leggi Biellese) escluse. Diverse le novità rispetto a dodici mesi fa: sono, con in prima linea la Biellese, i bianconeri, ammessi che non vedano accolta la loro domanda di restare in C2 potrebbero rappresentare compagni da battere, insieme all'Alessandria, che dopo il purgatorio dell'Eccellenza, è risalita in un campionato più consono al suo blasone. Cossatese proverà ancora a

certare la promozione, quest'anno sfumata all'ultima giornata, ma dovrà guardarsi dal Canavese/Chivasso, società che sembra intenzionata a costruire un organico di valore. Poi ecco le due novaresi Borgomanero e Castelletto, quest'anno nel girone B. Tra le new entry oltre all'Alessandria vi è da registrare il ritorno del Saluzzo, dopo alcuni anni di assenza. Completano la lista il Trino, unica squadra vercellese rimasta, e la torinese Giverno e Orbassano. (m. pe.)

Baiocchi pescava in completa solitudine Boudinelli, che al 20' siglò la rete dell'1-0.

La ripresa si aprì con l'espulsione di Boudinelli, che di aver atterrato Giglio, ma l'azione sembrava viziosa, un fuorigioco. Fusetto cercava di

opporsi alla conclusione di Giglio, ma il bomber del Voghera, alla sua 34' rete stagionale, siglò l'1-1. A quel punto le energie della Cossatese finivano e dopo il salvataggio ancora sulla linea di De Nardin (colpo di testa di Balsamo) gli ospiti trovavano la



Enrico Bortolas sarà ancora il mister della Cossatese nella prossima stagione

rete della vittoria con Daldosso, bravo da fuori area a siglare il 1-2 finale.

COSSATESE: Bosonetto, Scaturro (5' st. Fusetto), Avallino (24' Bertagnini), Garbini, Balsamo, Padula, Papa (26' Taribello), Cretaz, Boudinelli, Baiocchi, Zap-

peà, Fanini, Dionisi, De Nardin, Martinon, Sozzi, Gervasoni, Giglio (33' st. Panucci), Daldosso, Pagano (1' st. Bracaloni, 18' st. Marantini). A: Sguizzato di Verona, Reti: 20' Boudinelli; 7' Giglio (rig.), 30' Daldosso.

PRIMA. FINALE COL RIVARA

Differenza reti premiato il Vaprio

TORINO

E' terminata la prima fase dei playoff della Prima Categoria, le vincenti dei singoli quadrangolari che si affronteranno in gara unica e in campo neutro per la determinazione delle due compagini che accenderanno al prossimo campionato di Promozione. Ecco tutti i risultati: QUADRANGOLARE A: Vaprio-Gattinara 3-0. RETI: 45' pt Giuseppe Caputo (V), 25' st e 30' Protti (V). Fontanetto Palazzolo-Briga 0-2. RETI: 40' pt Ndaa (B), 45' st Caviglioli (B). Classifica finale: Vaprio 5 (differenza reti +3); Briga 5 (differenza reti +2); Gattinara 4; Fontanetto Palazzolo 1. Accede alla fase finale il Vaprio per differenza reti. Non bastati i punti conquistati nelle tre partite e lo scontro diretto: è stato il ricorso alla differenza reti per sanare il passaggio in finale del Vaprio.

QUADRANGOLARE B: Crescentino-Casbianna-Rivara 2-2. RETI: 20' pt Di Tarsia (C), 25' pt Veneziano (R), 40' pt Peruzzo (C), 45' st Calandretti (R). Sciozze-Rondissone Villareggese 4-1. RETI: 15' pt, 17' st e 32' st D'Andrea (S), 35' pt Domenicale (S), 40' st Pellegrini (R). Classifica finale: Rivara 7; Sciozze 6; Rondissone Villareggese 3; Crescentino Casbianna 1. Accede alla fase finale il Rivara.

QUADRANGOLARE C: Bassa Val Susa-Cenisia 2-5. RETI: 26' pt e 19' st Gentile (C), 27' pt e 25' st Traistaru (C), 20' st Barba (C), 34' st e 44' st Valzano (B). Cumiana-Mirafiori 3-1. 5' pt Veneziano (C), 30' pt Giannico (C), 15' st Daniele Di Perna (M), 35' st Bianciotti (C). Classifica finale: Cenisia 7; Cumiana 6; Mirafiori 4; BVS Bassa Val Susa 0. Accede alla fase decisiva Cenisia.

QUADRANGOLARE D: Vigonovo-Ama Brenta Cava 1-0. Reti: 35' pt 7' Felisari (V). Villaverla-Virtus Mondovì Car. 0-4. RETI: 12' pt De Feralta (VM), 42' pt, 10' st e 40' st El Fagroui (VM).

Classifica finale: Virtus Mondovì Car. 7; Vigonovo 6; Ama Brenta Cava 2; Villaverla 1. Accede alla fase finale la Virtus Mondovì Car.

I due accoppiamenti tra le quattro vincenti di ciascun quadrangolare sono i seguenti: Vaprio-Rivara e Cenisia-Virtus Mondovì Car. (p. lun.)

ECCELLENZA. ASTIGIANI BATTUTI 5-2 DAL TRITIUM NELLA FINALE PER SALIRE

## Colligiana, svanisce il sogno

Gianluca Forno

Un gol di Roberto Tallone, al 14' del primo tempo, ha illuso per alcuni minuti la Nova Colligiana di poter fare l'impresa sul campo lombardo del Tritium. In palio la promozione alla serie D. All'andata era finita 1-1 e la squadra di Damiano D'Asi ha incominciato a sperare nel colpo di grazia.

Ma la formazione di Trezzo sull'Adda, un paesone a metà strada tra Milano e Bergamo, sospinta da un tifo incredibile (circa gli spettatori nel piccolo ma accogliente stadio-dibomboniera) ha ribaltato il risultato a suo favore, con una goleada, attenuata solo da una seconda segnatura di Di Bartolo nel finale: 5-2 e Tritium promosso.

La società astigiana del patron Vittorio Messano spera comunque in un ripescaggio, al termine di una stagione lunghissima che l'ha vista sempre protagonista in campionato e in Coppa Italia (dove è stata

eliminata solo in semifinale).

All'insegna del fair play il finale del tecnico Mario Benzi (già confermato per la prossima stagione): «Abbiamo dato il massimo, fino all'ultimo minuto. Onore ai ragazzi che non si sono risparmiati, neppure in questa partita giocata contro un avversario degno della promozione».

Parole leali, che chiudono la partita cominciata con gran da una parte e dall'altra e illuminata da rete di Tallone al 14': incuriosita di Di Bartolo dalla sinistra, cross teso al centro, rasoterra, Tallone vince un con il difensore, evita l'uscita del portiere e gli fa passare la palla sotto il corpo, infilando in rete.

Ancora un'occasione al 18' per gli astigiani: Meda che lancia Di Bartolo solo davanti al portiere; ma l'attaccante damianese viene anticipato da Locatelli.

Al 21' pareggio del Tritium, con la Nova omeniana in dieci per una botta alla

a La Rivara. Cross di Brambilla e rete di Cortinovis di piatto sotto la traversa. Al 37' 2-1. Autogol di Mortara che per anticipare l'attaccante avversario tocca male e beffe il proprio portiere. Subito dopo un'altra occasione fallita dalla Nova. Al 40' punizione del possente bomber lombardo Pesenti dal limite a Frasca para.

Il primo tempo si chiude con questo risultato che lascia ancora qualche speranza agli astigiani. Ma al 55' Cortinovis, autore di una partita strepitosa, finalizza una grande azione dell'ariete Pesenti che lo ha amareggiato solo davanti al portiere.

Partita virtualmente decisa al 62' quando Franchini si presenta davanti al portiere astigiano Frasca (assistente Cortinovis) e mette in rete. Al 75' rigore battuto per il 3-2 da Cortinovis. Tira Pesenti e fa 5-1.

A rendere meno amara la sconfitta ci pensa Alex Di Bartolo, che al 79' infila testa su cross di Larivera: 5-2 e tutti



Nella foto d'archivio un'azione di Roberto Tallone (Colligiana) che ieri ha segnato il gol del momentaneo 1-0 per gli astigiani

negli spogliatoi. Gran festa dei lombardi, con l'onore delle armi per la Colligiana.

TRITIUM: Cristian Baretta, Sala, Locatelli (80' Cavalli), Terzi, Turani, Pellizzoli (65' Calzola), Brambilla, Borghetti, Pesenti, Cortinovis, Franchini

(73' Masserini). NOVA: Frasca, Mortara, Maggio (59' Roveta), Boella, Carboni, Larivera, (48' Poggi, Gallo (48' Ferreri), Gai, Tallone, Di Bartolo.

Arbitro: Zanichelli di Genova Reti: al 14' Tallone (C.); 21'

Cortinovis (T.); 37' autogol Mortara; 55' Cortinovis (T.); 62' Franchini (T.); 75' Pesenti (rigore, T.); 79' Di Bartolo (C.).

Ammoniti Turani, Locatelli e Borghetti (tutti dal Tritium), Boella, Larivera e Tallone



# Central Motors e AD Motors

## Nuova Yaris Expo

TOYOTA  
Central Motors e AD Motors

## Pronti per le vacanze?

Data Giugno '05

### PREVENTIVO

Sig. Mario Rossi

Yaris Expo 1.0 3 porte

Prezzo di Listino:

Sconto SPECIALE MESE DI GIUGNO:

Prezzo SPECIALE MESE DI GIUGNO:

Climatizzatore:

Anticipo (o eventuale permuta):

Residuo da finanziare:

2 anni di assicurazione incendio e furto:

Garanzia 3 anni o 100.000 Km

Spese di finanziamento:

Totale da finanziare:

In 23 quote mensili da:

e dopo 2 anni puoi:

cambiare la tua Yaris con una nuova;

oppure riscattare la tua Yaris con MAXI rata che puoi anche rifinanziare.

€ 10.640,00

€ - 1.110,00

€ 9.500,00

€ 720,00

€ 5.110,00

€ 5.110,00

€ 367,92

compresa

€ 200,00

€ 1.680,00

€ 60,50

*AB*



TOYOTA  
FINANCIAL SERVICES

Esempio di finanziamento: Yaris Expo 1.0 3 porte - 9.500 euro + climatizzatore 720,00 euro: anticipo o eventuale permuta 5.110,00 euro + 22 mensili da 60,50 euro comprensive di 2 anni di assicurazione incendio e furto (367,92 euro) e spese di finanziamento (200,00 euro) rata 5.110,00 (rifornizabile). Tan 7,83% - Tseg 10,4%.

Fogli illustrativi disponibili in concessionaria. Salvo approvazione della società finanziaria.

VI ASPETTIAMO ANCHE SABATO

### CENTRAL MOTORS

C.so Giambone, 33 - Torino - Tel. 011.3151711

C.so Ferrucci, 24/E - Torino - Tel. 011.4341900

C.so Turati, 63 - Torino - Tel. 011.3194000

C.so Francia, 138/A-Collegno (TO) - Tel. 011.784088

NUOVA ESPOSIZIONE

### AD MOTORS

C.so Vercelli, 66 - Torino - Tel. 011.2489100

C.so Torino, 76 - Chieri (TO) - Tel. 011.9411050

Via Reiss Romoli, 235/B - Torino - Tel. 011.2745204

[www.toyotatorino.com](http://www.toyotatorino.com)



SEDE di corso Giambone, 33 - Torino

TOYOTA

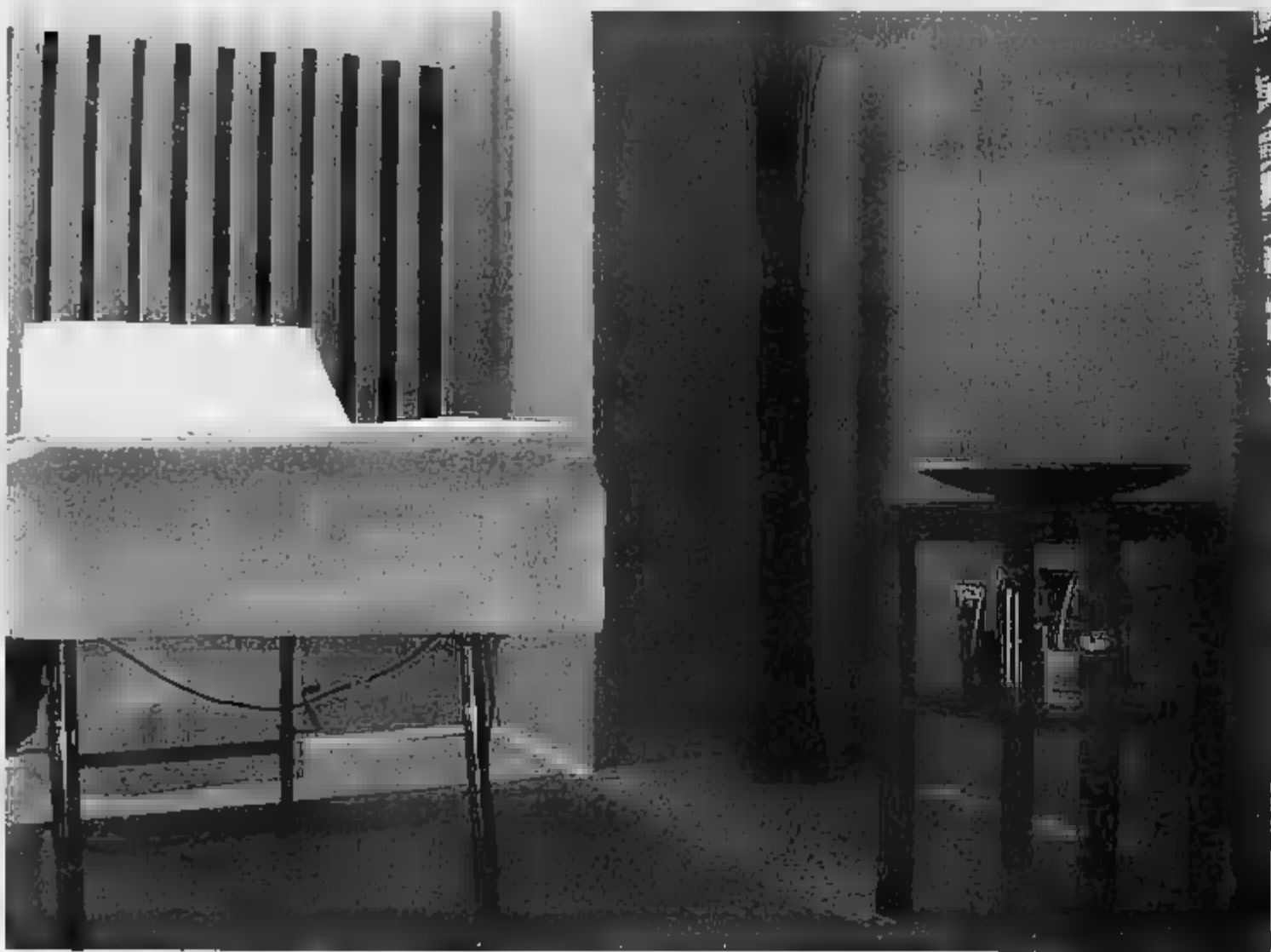
PROVATE LA DIFFERENZA.



Corpo da sogno con i trattamenti della nuova generazione

## Operazione «remise en forme»

48 Day Spa, la nuova beauty farm cittadina



Con l'arrivo dell'estate i costumi a bagno impongono silhouette filiformi, muscoli scolpiti, gambe snelle e pancia ultra-piatta. Ritrovare la forma perfetta non è mai stato così facile, i trattamenti di nuova generazione offrono risultati sorprendenti, coniugando il piacere di prendersi cura di se stesse a momenti di intenso relax. Rinfacciando corpo e spirito.

Proprio questi principi fungono da «48 Day Spa», la nuova beauty farm cittadina, luogo dedicato al benessere e alla bellezza. A tutto tondo. Ambiente sobrio e minimalista, di limpida eleganza e accogliente professionalità: entrando, si avverte - immediata - un'atmosfera di grande quiete e serenità. Caldi colori pastello, luci soffuse, suoni e musiche, sembrano invitare a staccare la spina

quotidiano, a godersi una pausa di completo relax. Lo staff preparato ed efficiente, con savoir-faire accoglie i clienti e li accompagna verso sensazioni di profondo benessere e armonia, coccolandoli con trattamenti dolci e rilassanti. In ambienti in cui ordine e pulizia regnano sovrani, mani esperte si prendono cura di far ritrovare rapidamente benessere psicofisico, forma e bellezza avvalendosi di trattamenti e prodotti totalmente naturali marini della Phytomer Group, numero uno al mondo in Talassoterapia e Cosmesi Blu. Phytomer, sin dalle sue origini, i suoi Laboratori di Ricerca estrae oligoelementi dalle alghe marine e formula prodotti ad alto rendimento e comprovata efficacia. Le formulazioni di Vie Collection, marchio prestigioso del gruppo, rappresenta

no la punta di diamante della più recente scienza cosmetica: la neuromimesi. Grande e rivoluzionaria novità, che viene lanciata, in questi giorni in esclusiva per Torino dalla «48 Day Spa».

Ecco che cosa consiste: i ricercatori dell'azienda hanno recentemente individuato e isolato principi attivi essenziali che rispondono in modo mirato alla diversa attività delle cellule adipose e ha prodotto quattro trattamenti i cui protocolli si basano su tecniche manuali specifiche per veicolare i principi attivi dei 4 sieri professionali, sull'applicazione di due maschere (Thermocif e Cryogénic), sul massaggio - affascinante - in 5 tempi, scandito dalle sapienti manualità selezionate dai cinque continenti: Lomi-Lomi (Oceania), Micro Dermoabrasio-

ne (America), Drainaggio (Europa), Riflessologia Plantare (Africa), Shiatsu (Asia). Il corpo ritrova nuovo vigore, glutei, cosce e ogni altra critica vengono scolpite e rimodellate, seno e décolleté ritrovano la naturale tonicità. Anche la pelle risulta ringiovanita, più levigata, tonica e idratata.

E non sono solo chiacchiere: i risultati sono scientificamente provati da test molto rigorosi. I trattamenti in cabina, oltre all'efficacia visibile e immediata, offrono sensazioni di intenso benessere, donano una piacevolezza avvolgente espressa dalla texture, dal calore e dal piacere epidermico. D'obbligo, dunque, una visita alla «48 Day Spa»: riceverete informazioni come gli inestetismi, per un'estate in piena forma e serenità.

La tecnica LPG per riarmonizzare i tessuti e stimolare la circolazione sanguigna e linfatica

## Nuove tecnologie anti-cellulite

Proposte nelle sedi Sister's System di Torino e Rivoli

Caratteristica essenzialmente femminile, la cellulite è l'insieme di accumuli di grasso negli adipociti (cellule adipose dell'epidermide) e di ristagni di liquidi nei tessuti circostanti (derma e ipodermide). È tipico aspetto a buccia d'arancia della cellulite dovuto all'azione simultanea di rigonfiamento dei tessuti e alla trazione dei tralci connettivi a livello sottocutaneo. In questo stadio il quadro clinico tende a peggiorare, perché la riduzione della circolazione sanguigna e linfatica induce un ristagno dei residui metabolici e un impoverimento nutritivo, con la conseguente congestione del tessuto connettivo, la perdita di elasticità e presenza di fibrosi.

Questo stadio, altamente antiestetico, può anche essere caratterizzato dalla presenza di noduli fibrotici e dolore persistente.

La tecnologia ha individuato, recentemente, nuovi strumenti in grado di cambiare l'approccio a un problema che sino a ieri non appariva quasi mai facilmente risolvibile. Una eccellente soluzione è la cosiddetta LPG.

La tecnica LPG è praticata da professionisti della salute e della bellezza: la formazione LPG che operano esclusivamente con l'apparecchiatura Cellu M6. L'alta tecnologia di Cellu M6 Keymodule permette di realizzare una meccanizzazione tissutale delicata e mirata, soprattutto a livello delle cellule ginecologiche dell'ipodermide. Questa ginnastica cutanea consente di riarmonizzare il tessuto

connettivo e di stimolare la circolazione sanguigna e linfatica, favorendo gli scambi metabolici.

Risultato: un corpo più armonioso, pelle più tonica e vellutata. Inoltre, questo trattamento indolore procura benessere e rilassamento, senza interventi invasivi o somministrazioni di sostanze chimiche, e delle funzioni dell'organismo e della

pelle vengono così naturalmente ripristinate.

I risultati sono misurabili e apprezzabili. Le sedute di circa 35 minuti, inizialmente bi-settimanali, prevedono il trattamento di tutto il corpo e l'indossamento di una tutina personale - Bodywear LPG, per preservare la delicatezza e la fluidità delle manovre, il pudore e il comfort della persona. I risultati apprezzabili

questa tecnica sono dimostrabili attraverso misurazioni corporee e valutazioni di fotografie scattate prima, durante e dopo i trattamenti, mediante la stazione fotografica Result 6.

Il trattamento dei tessuti a livello locale permette di concentrarsi sulle regioni più sensibili o a maggior concentrazione di tessuto adiposo, rimodellando progressivamente la silhouette. Oltre all'efficacia della tecnica, Endermologie produce un apprezzabile effetto rilassante e antistress.

Indicata a titolo preventivo e curativo per tutte le età, Endermologie è particolarmente utile contro gli effetti del tempo. Con il passare degli anni i problemi circolatori tendono ad acuitarsi, i tessuti progressivamente si rilassano, e la cellulite con il suo aspetto a buccia d'arancia si estende. Mobilizzando localmente i tessuti e aumentando la loro elasticità, la tecnica LPG permette di ristabilire il trofismo del connettivo e, quindi, di migliorare l'aspetto e la tonicità dei tessuti.

Questa nuova rivoluzionaria soluzione è presentata a Torino dal gruppo Sister's System nei suoi punti di Torino e di Rivoli. Qui sono inoltre disponibili tutti gli altri trattamenti necessari alla vostra bellezza, a cominciare dal depilazione laser fino a quello dell'epilazione. Non va dimenticato, considerata la stagione, anche il particolare trattamento studiato da Sister's System per prolungare nel tempo la vostra abbronzatura balneare.



IN ESCLUSIVA SOLO DA

DAY SPA 48 BELLEZZA E BENESSERE

- 0 Fatica per il tuo corpo
- 1 Trattamento completo ■ mirato
- 2 Ore di intenso relax (per 9 sedute)
- 3 Settimane nell'universo SCULPTE ZONE

VIA gli INESTETISMI per UN'ESTATE in FORMA

SCOLPISCI I TUOI INESTETISMI CON UN TRATTAMENTO D'URTO



SCULPTE ZONE

CREA IL PONTE TRA LA COSMESI E LA CHIRURGIA ESTETICA

Vie Collection è il marchio selettivo Phytomer

48 DAY SPA Bellezza e Benessere • C. Re Umberto, ■ TORINO

Chiama il numero 011 504558 e prenota un appuntamento



LPG BEAUTY SOLUTIONS



CELLU M6® Keymodule



LIFT6®



HUBER®

endermologie® | Only by LPG® nessuno ti ha mai fatto sentire così...

Lo straordinario massaggio meccanizzato, effettuabile solo con le esclusive apparecchiature CELLU M6® di LPG, profondamente piacevole e concretamente efficace contro inestetismi cutanei della cellulite e adiposità localizzate. Oltre 100 tra studi clinici e pubblicazioni scientifiche ■ Università europee ed americane, ■ comprovano l'efficacia. Non a caso endermologie® vanta 140 milioni di trattamenti nel mondo.



la nuova dimensione del benessere

Tecnologia avveniristica in grado di creare esercizi ad hoc per il rinforzo muscolare, l'ottimizzazione della postura, dell'equilibrio, dell'eleganza ■ portamento, adattandosi automaticamente alle esigenze ■ ogni singolo soggetto.

SETTEMBRE 2005

cosmécologie® | Only by LPG® la sorgente anti-aging

L'esclusivo massaggio meccanizzato tridimensionale per il trattamento viso e décolleté, ■ effetto lifting naturale, possibile solo con l'apparecchiatura LIFT6® di LPG.



DISPONIBILE DA SETTEMBRE 2005

SISTERS' SYSTEM BEAUTY GROUP

800243424

www.sisterssystem.it

HANNO LPG SONO:  
C.so Matteotti, 31 - Torino 011.5611140  
Via Garibaldi, ■ - Torino 011.5612242  
C.so Re Umberto, 45 - Torino - 011.5620258



MOTORI. IL CAMPIONE ■ SCI ■ IL GRANDE PILOTA FRA I PARTECIPANTI ALLA RIEVOCAZIONE DELLA STORICA GARA

# Thoeni-Munari, strana coppia

## Nel Sestrierestorico s'impongono due A112 Abarth 58HP

Roberto Valentini

Torino capitale dell'automobile e, l'anno prossimo, dello sci. Un connubio che il Sestrierestorico ha evidenziato con la presenza di due campioni delle rispettive sport: il campionissimo della neve Gustav Thoeni e il campionissimo del rally Sandro Munari. Così la rievocazione del Rally del Sestriere - organizzato negli Anni Cinquanta, Sessanta e Settanta dall'Automobile Club Torino - ha quest'anno un valore aggiunto. Munari ha ritrovato la Fulvia HF 1600 14, oggi conservata al Museo Lancia, con la quale ha percorso alcuni giri del Circuito del Valentino, prologo alla gara valida per i titoli italiani ed europei di Regolarità per auto storiche.

Thoeni ha disputato l'intera gara facendo da navigatore a Luciano Viano, un grande specialista, vincitore dell'ultima edizione della rievocazione della 1000 Miglia. Per l'occasione l'equipaggio ha portato in gara l'Alfa Romeo 6C 1500 SS del 1934 del Museo Storico Alfa Romeo di Arese, la stessa vettura che ha vinto la 1000 Miglia. Foca comoda, ma però non hanno assolutamente spaventato Thoeni, che ha svolto il suo ruolo con bravura. Una gara che le più difficili. Italia. Dopo oltre 330 chilometri su strade di montagna, con ben 42 controlli di passaggio al centesimo di secondo, Viano e Thoeni hanno concluso al 24° posto assoluto. Il percorso a 11 gran numero di



Gustav Thoeni e Luciano Viano con l'Alfa Romeo 6C 1500

controlli di precisione hanno reso sicuramente impegnativo e spettacolare questo evento, che è visto prevalentemente da pubblico più recente. In questo due piccole e scattanti Autobianchi A112 Abarth, che hanno occupato le prime due posizioni nella classifica generale con i siciliani Enzo Ciravolo e Pasquale Teddeo che

hanno preceduto Giovanni Mocer e Massimo Raimondi. Terzo posto per un altro grande specialista, il bolognese Luciano Canè, in gara con Lucia Galliani su una Lancia Fulvia HF 1600, che questa gara l'ha vinta per tre volte. Poca fortuna per i torinesi. Bruno Perno e Daniele Carroto hanno ottenuto un buon sesto

posto con la Mini Cooper S, mentre dei favoriti, Gianmaria Aghem, in coppia con la moglie Rossella Conti, ha dovuto accontentarsi della 15ª posizione. Ottima la gara dell'equipaggio della Polizia di Stato, composto da Franco Muccione e Massimo Rodda, su una bella Alfa Romeo Giulietta Super perfettamente restaurata.

VALLI ■ SUCCESSO DI PUBBLICO PER LA 41ª EDIZIONE DELLA CORSA

# E' il rally di Riedmann

## Al traguardo di Vogogna precede Bocchio

Vincenzo Arato

E' andata all'ossolano Davide Riedmann, ex campione di motocross, la quarantunesima edizione del rally della Valli Ossolane. Riedmann si è imposto in cinque delle otto prove speciali precedendo il biellese Alessandro Bocchio, che si è imposto in due prove, e l'altro ossolano Andrea Giudici classificatosi terzo posto e vincitore di una speciale. Al biellese Giorgio Dissagna, vincitore cinque anni fa del "Valli", è andato il fra le vetture gruppo N.

Alla corsa hanno preso parte 148 equipaggi e solo la metà ha concluso la massacrante gara che si è svolta nell'arco di due giorni. Le vetture sono partite dal centro storico di Vogogna, sabato sera e nella prima speciale, vinte entrambe da Riedmann che ha corso con Renault Clio Williams della Novara Corse con a fianco Ivan Sparagna. Si è inteso subito che l'ossolano avesse tutta l'intenzione di rischiare il tutto per tutto pur di arrivare per primo al traguardo di Vogogna. Malgrado una sfortunata iniziale di Bocchio, con a fianco Corrado Mancini ed al volante anch'egli di una Clio, a condurre la gara è sempre Riedmann.

Alle sue spalle però è stata spettacolare la lotta per la piazza di Bocchio, con, oltre a Bocchio, anche Andrea Giudici e Anna Faticchi che solo a causa di un errore in una speciale hanno perso il



Davide Riedmann ha corso su una Renault Clio Williams con a fianco Ivan Sparagna

secondo posto. Numerosi gli incidenti, alcuni anche spettacolari, fortunatamente conseguenze per i piloti. Due per tutti: Emilio Cataldo, generoso finché è stato in gara con un secondo posto nella prova di Druogno e Ceconello che ha capotato nella speciale Montecrestese. Nelle fasi finali della gara è andato

fuori strada l'equipaggio composto da Daniele Nicolini che aveva come navigatore il parlamentare verbanese Marco Zaccaria. Subito fuori anche il biellese Davide Negri per problemi al motore; non ha finito la corsa, quando era nelle prime posizioni, anche Andrea Saglio, vincitore di quattro edizioni del Valli Ossolano.

VOLLEY. STREPITOSA ■ MAGICA STAGIONE PER CHIARI

# Torneo under 15 all'Involley Locat

Enrico Zambruno

Sarà ricordata come una stagione magica, quest'ultima di Chieri. La vittoria della Top Teams Cup, l'accesso alle semifinali nei playoff, la maglia azzurra di Borri « Vincenzi, Dulcis in fundo, il tricolore giovanile. Storia recente, anzi recentissima: ieri a Terni l'Involley Locat ha conquistato lo scudetto Under 15, e dodici esatti, quello in bacheca dall'Under 19. Un bis atteso, ma non per questo facile: in Umbria le ragazze allenate da Stefano Lavarini erano andate. L'intento di salire in cima all'Italia, seppur consapevole che la concorrenza era agguerrita. Ci è riuscita grazie ad un cammino impeccabile: cinque successi di fila, un ruolo compressore azionato dal braccio armato di Bruno Mautino, una che farà parlare di sé. Castagne imprevedibili, incubi per le difese avversarie. In finale la Masterjet Terrecchi, alzata bandiera bianca in quattro set, utili alla Lavarini-band per sgrignolare poi una gioia incontentabile. «Dopo aver vinto facilmente la fase regionale - spie-

ga il tecnico biancoblu - non sapevamo che livello avremmo incontrato nelle finali. Ci siamo immersi nella realtà in maniera ottimale: mi ha colpito la tranquillità la quale le ragazze hanno giocato tutte le partite. Mautino decisivo? E' il valore aggiunto, aiutata comunque da un gruppo che non ha sbagliato una mossa. Tricolore grazie a regina di Biadgna, diagonale con capitano Gallino (sempre ben sostituita da Pilotti), dai colpi delle centrali Ambrosio e Sturari, dai fendenti delle ali Maudino e Bardini. Paschini di lusso: Grieco, Gaspari, Moro, Ferrero, Compagnoni e Bragard. Ognuna ha posato un nella di una vittoria storica per il volley piemontese. Chieri ha trionfato con un allepato di origine novarese in panchina: il destino ci ha messo lo zampino. Finali Nazionali Under 15 femminili. Semifinali: Involley Locat Chieri/Cambiano-Ravenna 3-0 (25-20, 25-10, 25-11). Terracina-Astoria 3-0. Finale 1° posto: Involley Locat Chieri/Cambiano-Terracina 3-1 (25-19, 23-25, 25-17, 25-11).

BASKET. AL MEMORIAL PAOLO CHIARION ■ E' VISTA UNA NUOVA AUXILIUM ISCOT

# Nel Trofeo Topolino tributo alla carriera per Delmastro

Fabrizio

Una grande festa ha accompagnato ieri sera grandi e piccini. La premiazione del Trofeo Topolino, la concomitanza con il torneo degli «Amici di Franco» ha visto una vera e propria «ubriacatura» di basket. Parte gli oltre mille bambini che si sono sfidati per quattro giorni sui 29 campi allestiti intorno al palasport di parco Ruffini. Dall'altra i più grandicelli, gli «Amici di Franco», con i loro rappresentanti dalla consegna di un riconoscimento speciale alla carriera di Enrico Delmastro, 56 anni, maestro di pallacanestro e di vita per tanti bambini, come allenatore alla Crocetta.



Centinaia di bambini sono stati impegnati nel Trofeo Topolino

Prosegue, sul campo all'aperto di via Monginevro 251 a Torino l'edizione numero 21 del Memorial Paolo Chiarion. Dopo la prima settimana, ha destato buone notizie la nuova Auxilium Iscot dell'esordiente coach Cibrario. Fra gli under 16 vola invece la Tecnostel Ginnastica. Da questa sera si torna a sudare in campo: fra gli under la sfida odierna

vedrà affrontarsi alle 19,30 Pine-rola e Crocetta; fra i Seniores torna ad esibirsi (21,15) l'Auxilium Iscot con la Kopa Cus Torino. Domani e mercoledì, semifinali; giovedì, dopo la finale per il terzo posto under 16, si disputerà l'All Star under 21. Le finalisti-

me, sono invece in programma venerdì, 19,30 gli under 16, alle 21,15 per i Seniores.

PALLAPUGNO. ■ DERBY LIGURE PAPONE BATTE DOTTA

# Corino insegue Danna e Giribaldi

Aldo Scavino

Nella serie A di pallapugno prosegue la fuga a due del cuneese Paolo Danna e del canavese Oscar Giribaldi, che guidano appaiati la classifica con 2 punti di vantaggio sul santostefanese Roberto Corino, terzo.

Weekend era in programma la quarta giornata di ritorno, che non ha fatto registrare risultati a sorpresa.

Giribaldi (Torrone), il primo a scendere in campo, ha sconfitto in trasferta Bessone (Bcc Pianfei e Rocca de' 4-1) (2-8 al riposo). Danna (Acqua Sant'Anna) ha immediatamente replicato superando a Cuneo l'albese Bellanti (Maxisconco) per 11-6 (7-3).

Un successo anche per Sciorrela (Italgelatina Sissal), che a Ricca d'Alba ha avuto la meglio su Trinchieri (Rossini Caffè-Banca d'Alba) per 7-1. La partita è stata equilibrata, con alterni eggi, fino all'intervallo (5-5). Poi Sciorrela è andato a fuga (5-8), ha concesso una parziale rimonta a Trinchieri (7-8), quindi ha chiuso

vittoriosamente, conquistando il sesto punto in graduatoria.

Ieri si sono giocati gli ultimi due incontri. A Imperia, eccellente Mariano Papone (Oliv Isnar-di), ormai completamente recuperato dall'infortunio, ha battuto nel derby imperiese Flavio Dotta (Conadi) per 11-5 (6-4) e a Santo Stefano Belbo, Corino (Termosantari Cavanna) ha superato Molinari (Pro Spigno) per 11-7. La gara è stata sempre controllata dalla squadra di casa che all'intervallo conduceva per 7-3.

In settimana si recuperano le partite della prima giornata d'andata rinviata per la morte di Papa Giovanni Paolo II. Questo il programma: domenica 21, Danna-Molinari, Papone-Bessone e Trinchieri-Giribaldi. Mercoledì: Sciorrela-Dotta e, giovedì, Corino-Bellanti.

**RISULTATI:** Bessone-Giribaldi 4-11; Danna-Bellanti 11-6; Trinchieri-Sciorrela 7-11; Papone-Dotta 11-5; Corino-Molinari 11-7. **CLASSIFICA:** Danna e Giribaldi 10; Corino 8; Dotta 7; Bellanti, Sciorrela e Bessone 6; Papone 4; Molinari 2; Trinchieri 1.

CICLISMO. NELL'ARONA-MERCALLO PER JUNIORES VINCE IL TORINESE PICHETTA. EXPLOIT DELLA NOVARESE

# Allievi, acuto del biellese Pozzo

Franco Bocca

Regolando agevolmente allo sprint il cuneese Pietro Dutto, l'unico che ha saputo restare alla sua ruota nell'impegnativo tratto finale in salita, il biellese Mattia Pozzo si è imposto nel 3° Gran Premio del Moscato d'Asti. Acuto d'Oro per Allievi, svolto sulle strade delle Langhe con partenza e arrivo a Castiglione Tichella. La gara, organizzata dal Pedale Canavese, ha visto alla partenza 110 corridori e si è svolta su un tracciato collinare che, complice anche il gran caldo, ha provocato una netta selezione. Poco prima di metà gara hanno affluato in 4 i torinesi Pacchiarotti, Di Giorgio e i cuneesi Dell'Atti e Chiavassa, poi raggiunti da altri 6 corridori (torinesi Ferrando, Martina e Fedrigo, il verbanese Sottocornola e i già citati Pozzo e Dutto). Questo plotoncello ha poi fatto gara e si è finito all'inizio della salita finale, dove sono emersi i valori in campo. Prime svolte Pozzo e Dutto hanno staccato i compagni di fuga e sono arrivati insieme a giocarsi allo sprint l'ambito. Per il promettente portacolori Pedale

Biellese, che ha 16 anni, vive ad Occhieppo Superiore ed è figlio d'arte: mamma, Scardellato, gareggia tuttora con successo nel «metain bike», si tratta della prima, meritatissima vittoria stagionale dopo una lunga serie di piazzamenti d'ono. E a proposito di rampolli d'arte, da segnalare che erano in gara anche i figli di Giovanni Fedrigo, vincitore del d'Italia dilettanti 1980, e degli ex professionisti alessandrini Alberto Vesco e Francesco Masi. Di essi, il migliore in gara è stato Francesco Fedrigo, giunto 7°. Da segnalare anche la partecipazione di un corridore svedese in vacanza in Italia, Jesper Dahstrom, che si è classificato al 13° posto.

Non era invece la partenza il plurivittorioso della categoria Fabio Felline (Rostese), che ha dovuto recarsi in Veneto per motivi familiari. Il ragazzo ne ha approfittato per disputare una gara a Caldoga (Vr), il paese natale di Roberto Baggio, e naturalmente l'ha vinta. Verso metà gara Fabio si è portato da solo sui tre corridori che erano andati in fuga e poi li ha battuti agevolmente in

jolata, collezionando il nono successo stagionale su strada.

Pichetta primo

Gran finale della Società Ciclistica Rostese nella Arona-Mercallo, classica per Juniores organizzata dalla Associazione Ciclistica Arona. Tre rinesse tra i primi sei, ma soprattutto la vittoria in volata di Riccardo Pichetta sullo svizzero Nicola Locamini. Una corsa durissima, che nel circuito finale attorno a Mercallo (km 5 da ripetere dieci volte) ha visto il gruppo assottigliarsi ad ogni tornata portandosi 27 superstiti a giocarsi il successo allo sprint. Pichetta, sostenuto dai compagni (squadra Nicola Manca e Alessandro Bertolino, 5° e 6° rispettivamente), è stato molto bravo a resistere sugli strappi finali e quindi a precedere Nicola Locamini, portacolori del Velo Club Mendrisio, nella non facile volata.

La corsa (74 iscritti) è scattata da Mercurago, periferia di Arona. Il tracciato di km 102 prevedeva nella parte finale vari scollinamenti attraverso Comignago, Gattico, Veruno, Bogogno e Agrate Conturbia, quindi Borgocino e Varesio Fombia prima di passare a Somma Lombardo, Golassec, Sesto Calende e Orsino da dove si raggiungeva Mercallo. (s.bet.)

Esordienti a Barengo

Esordienti a Barengo nella prima delle sei tappe valide per il Giro delle province di Novara e VCO (Memorial Romano Ruga e Dino Plantanida). Sei giri per i '92, sei giri per i '91. Esordienti '91: 1° Loris Cirino (Velo Club Loano), km 34 alla media 38,491 km/h; 2° Luca Olivieri (Rostese), km 34 alla media di 34,400 km/h; 3° Simone Fiorino (Ardenti); 4° Simone Vigor (Piacco). **EXPLOIT DELLA NOVARESE.** La Novarese/Castanese, squadra Juniores diretta dall'ex professionista della Vedova, è stata protagonista di un vero e proprio exploit a Castano Primo (180 corridori alla partenza) piazzando sui primi tre posti: ha vinto Nicola Terragni davanti a Marcello Bartolo e Omar Sottocornola.

I RAGAZZI DI ALBA SECONDI ■ ITALIA NELLA A2

# Country club Cuneo vince lo scudetto femminile di A2

Giancarlo Spadoni

Risultato storico per il Country club Cuneo, che ieri a Cremona, superando in finale il Garden Vesuvio di Napoli per 3-2, si è laureato campione d'Italia di serie B femminile di tennis a squadre. Il Tc Alba, nella finale di ieri a Milano per lo scudetto di A2 a squadre maschile, ha ceduto al Tc Bergamo. Dalle otto squadre piemontesi partecipanti ai campionati nazionali di tennis a squadre 2005, serie A2 e B, maschili e femminili, solo due sono arrivate a giocare le poule scudetto, ovvero semifinali e finali dei campionati stessi. Tc Alba in A2 maschile ha superato gli Old Blacks Vercelli per 7-6.

Per il Tc Alba, in verità, ieri il compito era più arduo, e il pronostico contro i ben più forti bargamaschi è stato rispettato con un secco 0-4. Ma gli albesi (Antonio Gramaglia, Lorenzo

Comollo, Stefano Ianni, Ivano Rolando, Yordan Kanev; capitano Alessandro Boeri) guardando appena indietro, possono essere ben fieri con due promozioni di fila in due anni, e ora li aspetta la A1.

Più equilibrata si presentava la finale scudetto per il tennis femminile (Rossini Caffè-Banca d'Alba) per 7-1. La partita è stata equilibrata, con alterni eggi, fino all'intervallo (5-5). Poi Sciorrela è andato a fuga (5-8), ha concesso una parziale rimonta a Trinchieri (7-8), quindi ha chiuso

Contro le napoletane c'è stato bisogno del doppio di ripareggio, che ha dato però un verdetto chiaro (6-4, 6-4) a favore delle ragazze del Country club Cuneo, il circolo che proprio quest'anno alle 20 presenta il torneo internazionale femminile da 100 dollari (2-10 luglio) festeggiando lo storico scudetto.

# Inbreve

**Podismo**  
Greco al primo posto nell'aeroporto a Cameri  
Grazie ad Asso di Spade, in 565 di corsa entro l'aeroporto di Cameri, dove il militare Danna Greco ha preceduto i roccini Salah Ouyat e Abdel Hraïbe, quindi Paolo Pellizzaro e Fabrizio Ambrosini. Tra le donne: successi di Roberta Piccoli su Rita Magistri, Alice Di Simoni, Simonetta e Laura Pagani.

**Bocce**  
Al Ferrero Caudera anche la Coppa Italia  
I bocceisti del Ferrero Caudera Giuracense hanno realizzato il grande slam 2005, vincendo dopo lo scudetto e la Coppa Europa anche la Coppa Italia. La fase finale si è svolta sui campi di La Famiglia di Alessandria. Sconfitta in finale (4-0) la Tubacider Asti. In semifinale il Ferrero Caudera aveva battuto 4-2 La Perosina e gli astigiani U.S. Daniele del Priuli 4-2.







IL BRANCO IN AZIONE. I PRECEDENTI

Milano, cinque romeni stuprano una giovane

«Prenderemo i tuoi stupratori», era l'impegno solenne che il questore di Milano Paolo Scarpis si era preso, all'indomani dei fatti, nei confronti della ventiduenne studentessa milanese violentata. Settantadue ore sono state sufficienti per fermare i cinque romeni che avevano stuprato la giovane sotto lo sguardo attonito del suo compagno.



Il questore di Milano Paolo Scarpis

Roma, i carabinieri sventano la violenza

Due minorenni romeni vengono arrestati per aver tentato di violentare una ragazza di 26 anni. L'episodio alla periferia di Roma. I due arrestati, dopo aver molestato la giovane, una commessa italiana, la bloccano e la trascinano in una via parallela adiacente ad un boschetto. Vengono intercettati da una pattuglia di carabinieri che sentiva urla e grida provenire da quella via.



Una pattuglia dei carabinieri

Andria, lei si ribella la bruciano viva

Graziella, una bambina di Andria, nel Barese, viene bruciata viva dal branco. Volevano violentarla, non ci sono riusciti, l'hanno messa al rogo. Viva. Erano in cinque: Pasquale Tortora, 18 anni, e i suoi amici. Tutti maggiorenni, il più grande ha solo 20 anni, ragazzi normali di famiglie normali. Tutti arrestati a accusati di concorso in omicidio e sequestro di persona.



Pasquale Tortora, maggiorenne del gruppo

L'AGGRESSIONE IN PIENO GIORNO A BOLOGNA. IL QUESTORE: «NESSUN ALLARME, RESTA UN EPISODIO UNICO». LA LEGA NORD PROPONE UNA TAGLIA

# Violentata nel parco sotto gli occhi del fidanzato

## Armati di coltello abusano di una quindicenne: sospetti su due stranieri

Franco Giubilei

corrispondente da BOLOGNA

Anche se gli inquirenti negano ogni analogia, lo stupro di una ragazzina di 15 anni da parte di due giovani, presumibilmente stranieri, davanti al fidanzato, ricorda molto il drammatico episodio capitato due settimane fa nella periferia milanese. Con l'aggravante che sabato pomeriggio, a Bologna, era pieno giorno e che la violenza è scoppiata in un parco cittadino. A differenza di quanto successo a Milano poi, in questo caso il ragazzo della vittima, 17 anni, se l'è cavata con un grosso spavento, perché i delinquenti si sono limitati a minacciarlo con un coltello, o con un taglierino, senza picchiarlo o ferirlo. La scena della brutale aggressione è il parco di Villa Spada, non molto lontano dalle mura, un'area verde che si arrampica sui primi colli bolognesi. Sono passate da poco le 17 quando la coppia di ragazzi, che non si era appartata e non si trovava in un punto nascosto, viene avvicinata da due individui fra i venti e i trent'anni. All'apparenza non sono italiani i due balordi.



Controlli dei poliziotti nel parco di Villa Spada in cui è avvenuto lo stupro

costringono la coppia a seguirli in una zona protetta dagli alberi. E' qui, sul lato del parco che costeggia la vicina via Casaglia, che si scatena la violenza: mentre uno degli aggressori tiene d'occhio il ragazzo minacciandolo col coltello, l'altro stupra la giovane, quindi i due si danno il

cambio. La ragazzina viene violentata da entrambi, poi i malviventi rapinano i ragazzi di alcuni oggetti personali e si danno alla fuga. Superato lo choc, la coppia chiede aiuto a un passan-

te prima di chiamare i genitori e avvisare la polizia. La ragazza, accompagnata all'ospedale, viene medicata e poi portata a casa. Subito scattano le indagini della squadra mobile della questura.

L'accento e l'aspetto dei violentatori, così come li hanno descritti gli aggrediti alla polizia, fanno pensare che si tratti di stranieri. Nei dintorni del parco pare anche siano stati segnalati insedia-

IL PROCURATORE

### «Siamo in piena crisi di legalità»

«Sulle indagini non possiamo dire nulla, si tratta di minori. Però possiamo dire che siamo giunti a una situazione di piena crisi di legalità e di degrado culturale e sociale che, mi pare, è alla base di questi atti». Il procuratore di Bologna Enrico Di Nicola non vuole parlare dell'inchiesta ma fornisce una lettura «politica» dell'episodio di violenza sessuale accaduto nel capoluogo emiliano. «L'individualismo esasperato che si ravvisa nella società - spiega Di Nicola - determina queste reazioni da parte di soggetti che sono in condizioni di mancanza di educazione, di ignoranza e difficoltà sociali. Ma, fino a quando non sostituiamo alla cultura individualistica e corporativa oggi prevalente, una cultura istituzionale che guardi ai valori della Costituzione che rappresentano i rapporti e i valori di una civile convivenza, noi andremo sempre peggio».

ca non è più d'uno, e i servizi straordinari di controllo disposti negli ultimi tempi saranno intensificati, invita alla cautela rispetto alla connessione fra la presenza di clandestini e il fatto gravissimo di sabato: «Io tirei le somme a fine indagine, non si può parlare come se ci fosse fra le due cose un rapporto diretto di causa ed effetto. E' inutile iniziare a parlare di colpevoli stranieri o di colpevoli italiani, bisogna aspettare il termine delle indagini». A proposito dell'azione della polizia c'è assoluto riserbo, ma il questore spera che la conclusione dell'attività investigativa sia questione di ore, non di giorni, e lancia un appello pubblico perché chi ha visto o sa qualcosa si faccia vivo: «Se qualcuno ha visto qualcosa di una mano. Se di sfondare una porta aperta, perché Bologna in questi casi non si è mai tirata indietro e ha sempre dato una mano alle indagini, ma chiunque lo voglia fare anche oggi è il benvenuto». Un appello che riguarda anche la comunità di stranieri presente in città: «Mi rivolgo a tutti quelli che vivono, abitano e lavorano a Bologna». Lo stupro di sabato, sottolinea il questore, resta un fatto eccezionale: «E' un episodio unico, nel senso che, agli atti, è il solo che abbiamo di questa gravità». Il magistrato che sta guidando le indagini, il pm Scagliarini, non nasconde l'estrema gravità dell'accaduto, ma insiste sulla necessità di proteggere i due ragazzi-

ni: «L'allarme sociale, evidente e innegabile, si scontra con le ovvie esigenze di tutela giuridica e personale delle due vittime, che sono entrambe minorenni». La violenza si è verificata in pieno giorno e in un luogo pubblico, anche se il parco di Villa Spada, specie nelle ore più calde, è quasi deserto. Chiunque sarebbe potuto restarne vittima ma, ha sottolineato il pm, «per la giovane età delle due vittime si impone l'omissione di qualsiasi elemento che possa permettere l'identificazione. Inoltre per la brutalità dell'aggressione le indagini sono attivissime e occorre tutelare gli sviluppi. Le accuse, per i due violentatori, sono di violenza sessuale di gruppo aggravata dalla minor età della vittima e di rapina aggravata. Dai racconti dei due ragazzi, sentiti ieri dal magistrato, è emerso che il 17enne è stato minacciato con le armi, ma non è stato né picchiato, né legato, né imbavagliato. La giovane, da parte sua, non ha subito percosse ed è stata riaccompagnata a casa dopo la visita in ospedale. Anche se la descrizione fornita dalla giovane coppia fa pensare che gli "aggressori" non siano italiani, il magistrato ci tiene a evitare ogni riferimento a quel che è successo nel capoluogo lombardo: «Non vogliamo criminalizzare alcuna etnia». In serata la Lega Nord provinciale di Bologna ha proposto una taglia «a chi aiuti a individuare i violentatori della quindicenne».

CALDEROLI: LA TERAPIA E' UN COLPO DI FORBICI

## L'appello di Cofferati «Cittadini, collaborate»

BOLOGNA

Il sindaco Cofferati, che della legalità ha fatto la sua parola d'ordine, annuncia che porterà avanti tutte le azioni amministrative necessarie ad aiutare l'azione della polizia, ma l'opposizione in consiglio comunale lo attacca con durezza: «Il degrado in città è anche frutto dell'inazione di questa amministrazione», tuona la lista civica La Tua Bologna. Lo stupro di sabato, in un parco cittadino, in pieno giorno, sta provocando una tempesta politica. Sergio Cofferati, ieri sera, ha diffuso un comunicato: «E' un fatto gravissimo, per la violenza e per le modalità con le quali si è svolto. Spero che la polizia arrivi nel tempo più breve possibile ad arrestare i responsabili, così come sono sicuro che verrà accolto l'appello del questore ai cittadini che eventualmente avessero notizia, o collaborare con le forze dell'ordine». Aggiunge il sindaco di Bologna che «sulla base delle risultanze dell'auspicabile arresto decideremo tutte le azioni amministrative necessarie ad aiutare l'azione della polizia, per assicurare ai cittadini quella legalità e quella sicurezza che abbiamo richiamato più volte negli ultimi mesi come fondamento per la convivenza in qualsiasi comunità». Parole che ricordano il fiume di polemiche che ha accompagnato, all'interno della stessa maggioranza che sostiene il sindaco, la presa di posizione di Cofferati contro l'ala movimentista della sua giunta proprio in tema di legalità. Parole che non convincono affatto l'ex assessore al Bilancio della giunta Guazzaloca Gianluca Galletti, attuale capogruppo in consiglio comunale della Tua Bologna: «A Bologna sta succedendo una cosa strana: nell'ultimo anno non c'è stata amministrazione, in compenso Cofferati

ti ha fatto molta politica, e il risultato è che in alcune zone il degrado è avanzato. Poi è chiaro che Bologna resta una città dove non ci sono quartieri abbandonati e se stessi, ma qui c'è comunque un immobilismo davanti al quale la città peggiora. Contro il degrado questa giunta non ha fatto nulla, anche se nessuno si aspettava la bacchetta magica. Una condizione che, affonda l'ex assessore di Guazzaloca, estride col fatto che il sindaco abbia fatto della questione della legalità la sua bandiera: in realtà quelle di Cofferati sono solo dichiarazioni di intenti finalizzate ai rapporti di forza all'interno della sua maggioranza, in particolare con Verdi e NO global. A queste dichiarazioni, sul piano amministrativo non è seguito nulla, e l'aria che si respira in città è quella del ritorno in grande stile del degrado». Aggiunge Galletti che «nessuno si aspetta che Bologna sia un'isola felice: risentiamo anche noi, al pari di altre città medio-grandi, dell'immigrazione clandestina, e il fatto gravissimo di sabato è un fatto criminale, che riguarda polizia e magistratura. Resta il fatto però che una città, per essere amministrata, ha bisogno di continui atti, ed è proprio quel che manca a Bologna. Quando amministravamo noi Bologna, avevamo fatto una serie di azioni, dagli assistenti civici che presidiavano le zone a rischio al potenziamento dell'illuminazione pubblica. Piccole cose, che però negli ultimi mesi sono venute meno».

Per fermare gli stupratori il ministro leghista delle Riforme Roberto Calderoli pensa a soluzioni radicali. «L'ho già detto e lo ripeto, l'unica terapia per certa gente è un bel colpo di forbice da giardinieri». «Ci vuole la forbice - ha aggiunto Calderoli - perché queste sono bestie, non sono persone». (F. G.)

BANCA IMI  
GRUPPO SANPAOLO IMI

BORSA ITALIANA

**UN'OPPORTUNITÀ DI CRESCITA PER LE PMI  
LA QUOTAZIONE IN BORSA**

- » Come finanziare la crescita?
- » Come la quotazione aiuta a competere?
- » Come gestire il passaggio generazionale?

Ne parlano:

**Enrico Salza** - Presidente Sanpaolo IMI  
**Pietro Modiano** - Direttore Generale Sanpaolo IMI

**L'OFFERTA DI BORSA ITALIANA  
PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE**  
**Massimo Capuano** - Amministratore Delegato Borsa Italiana  
**Giovanni Sardi** - Responsabile Mercato Expandi Borsa Italiana

**L'ESPERIENZA DI BANCA IMI**  
**Carlo Corradini** - Consigliere Delegato Banca IMI

**IL TESSUTO INDUSTRIALE PIEMONTESE  
E LE OPPORTUNITÀ DI CRESCITA**  
**Luigi Rossi di Montelera** - Presidente Confindustria Piemonte

**L'ESPERIENZA DI QUOTAZIONE VISSUTA DALL'IMPRESA**  
**Franco Reviglio** - Presidente e Amministratore Delegato AEM Torino

**22 giugno 2005**

**MERCOLEDÌ 22 GIUGNO ORE 16.30**

**TORINO**  
Sala dei Congressi, Sanpaolo IMI  
Via Santa Teresa, 1/G

IL SINDACALISTA: SERVE UN'AZIONE COMUNE

## «La polizia da sola non ce la può fare»

intervista

Guido Ruotolo

ROMA

**PREMETTE:** «Mi trovo nel Selenite, la mia terra. Sono di un piccolo centro che confina con Taurisano, il comune dove un giovanotto ha tentato di uccidere i suoi tre fratelli. Mi dicono che tanti altri episodi magari meno gravi ma pur sempre allarmanti, succedono quotidianamente, e prima non era così. Eppure è stato rafforzato il presidio dei carabinieri e aperto un commissariato di polizia. Ormai Così è il segretario nazionale del Siulp, il sindacato più rappresentativo delle forze di polizia. Fa questa premessa per dire che rispetto alla criminalità locale, quella straniera non fa fare un salto di qualità. Insomma che se è vero che a Bologna sono entrati in azione «i stranieri», forse due «rumori», il problema non cambia: «Sono sempre stato convinto che non funziona l'equazione che a più forze di polizia impegnate corrisponda un calo di reati».

Segretario, l'ultimo episodio è quello di Bologna: una ragazza di 15 anni è stata violentata. Si poteva evitare?

«E' chiaro che no, a meno che non si decida, ma è impraticabile, di militarizzare il territorio. Il problema è molto più profondo perché il contributo che possono dare le sole forze di polizia non è sufficiente. Di fronte all'escalation di violenza, da Varese a Taurisano, le forze dell'ordine devono e possono contribuire ad affrontare i problemi. La sfida è quella di cercare di recuperare valori che oggi sono minoritari: il valore della vita, di come si sta nella società. Sottolineo: le forze di polizia possono soltanto contribuire, sono altre le istituzioni,

altri i livelli che devono giocare un ruolo fondamentale».

Non c'è il rischio di giocare a scaricabarile, ponendo questioni come quella dei valori che non ci sono più?

«Rispondo dicendo che non vorrei che la criminalità extracomunitaria diventasse un alibi per sentirsi più liberi dal riconoscere responsabilità che sono nostre, intendo dire italiane. La criminalità straniera non rappresenta un valore aggiunto, non la farei salire di qualità...».

Però esiste, crea allarme sociale, alimenta spinte xenofobe e razziste.

«Prendere atto della realtà è importante, ma bisogna coerentemente individuare le possibili alternative. Le forze di polizia da sole non possono risolvere il problema. Si aprano più centri di accoglienza. Insomma, oggi sarei molto più cauto nel denunciare l'aggressività della criminalità straniera rispetto al passato. Non siamo mica a dieci anni fa».

Se dovesse tracciare lo stato dell'arte della sicurezza nel nostro Paese, cosa direbbe? Che c'è bisogno di più forze dell'ordine?

«I numeri ci sono. Tra noi e l'Arma dei carabinieri arriviamo a oltre 210.000 unità. Maggiori sono le risorse e maggiori sono gli strumenti da utilizzare per una maggiore prevenzione. Ma poi, anche di fronte a una maggiore quantità e qualità di risorse avvengono episodi gravi. E' questa la ragione per la quale ritengo che non sia corretto rispetto alla opinione pubblica utilizzare questi episodi per criminalizzare una realtà».

Sarà anche così, ma intanto cosa si deve fare?

«Ha ragione il ministro Pisanu quando sottolinea che non è tempo di nuove sanatorie ma di agevolare il più possibile un recupero al mondo del lavoro di quelli che già si trovano in Italia».



## IL «MALESSERE» DELLA GIUSTIZIA

## Cinque giorni di sciopero per i magistrati onorari di tribunale

■ Sarà una settimana di passione per gli utenti del servizio giustizia quella che inizia oggi. Da stamane e per cinque giorni incrocieranno le braccia i magistrati onorari di tribunale, mentre giovedì a protestare saranno i giudici ordinari, che per un'ora sospenderanno la celebrazione delle udienze. Le maggiori ripercussioni verranno dallo sciopero dei magistrati onorari di tribunale, proclamata dalla loro associazione, la Fedemot, contro l'accantonamento di fatto della proposta di legge Vitelli, che avrebbe dovuto stabilizzare il rapporto di lavoro dei circa 3 mila viceprocuratori e giudici onorari (attualmente decadono dopo sei anni di servizio). Il sindacato - i cui vertici hanno partecipato in questi giorni a riunioni in tutta Italia - si aspetta un'adesione altissima, pari al 90 per cento.



## BLOCCATA PER TRE QUARTI D'ORA LA STATALE

## Pesaro, la «rivolta» dei bagnanti contro le multe per divieto di sosta

■ Ogni sabato e domenica la stessa storia: pioggia di multe alle auto in sosta vietata, ma chi va al mare in quella zona non ha parcheggi a disposizione: così, ieri pomeriggio, è scattata la protesta, e almeno 300 bagnanti ancora in costume hanno occupato per circa tre quarti d'ora la Statale 16 alle porte di Pesaro, in zona Sottomonte. Ieri pomeriggio i bagnanti, avvertiti - sembra - da un bagnino, che al megafono li ha invitati a raggiungere le auto perché i vigili urbani stavano elevando le contravvenzioni, si sono riversati in strada così come si trovavano: i vigili avevano già fatto una cinquantina di multe e si è scatenato il putiferio. In circa 300, tra «trasgressori» e non, hanno invaso e bloccato l'Adriatica, dove si sono formate lunghe code. Sul posto si sono riversate pattuglie di carabinieri, polizia stradale e finanza.



## UN'INCHIESTA DURATA PIU' DI TRE ANNI, DIECI AGENTI SORVEGLIARONO IL LUOGO DOVE FU UCCISO IL PICCOLO SAMUELE

La villetta di Montroz dove abitava la famiglia Lorenzi e dove è stato ucciso il piccolo Samuele il 30 gennaio 2002

Alberto Gaiuso  
TORINO

Sei carabinieri, due poliziotti e altrettanti «fiamme gialle» vigilano da dicembre, 24 ore su 24, sulla villa di Cogne dove fu ucciso il piccolo Samuele Lorenzi. Nessuno può entrarvi, né non autorizzato dalla magistratura e dal comando dei carabinieri di Aosta che sovrintende alle operazioni di sorveglianza: completati nel corso dell'ultimo week-end i prelievi sul cemento del garage, operazioni non più ripetibili, si avvicinano la data del dissequestro della costruzione - forse già entro il mese - e la fine di quei diecimila passi al giorno intorno alla villa del delitto di cui più si parla negli ultimi tre anni.

Si deve salire a Cogne e imboccare la stradina comunale che porta a casa Lorenzi-Franzoni, in frazione Montroz, per accorgersi che la strada non stacca mai, con i suoi torni di due uomini in divisa per volta che si alternano notte e giorno. Con il sole o il vento, addossati al miraglione di pietra a vista che sostiene il taglio del pendio, chiusi nel camper di carabinieri e polizia di Stato, riparati nello spiazzo sotto lo stesso miraglione, quando fa freddo o piove. Per poi muoversi intorno alla casa ogni 15-20 minuti, le lampade che bucano il buio e disturbano qualche animale selvatico avvicinato alla villa o più frequentamento i numerosi gatti della zona. Di giorno compaiono ancora curiosi muniti di macchina fotografica.

I dieci «sorveglianti» sono stati distaccati a Cogne e alloggiati in



## Cogne, la villetta del delitto torna alla famiglia Lorenzi

albergo quando si è capito, con l'inizio della scorsa stagione turistica invernale, che le stazioni dei carabinieri della zona non ce l'avrebbero fatta con i loro organici ad assicurare il servizio. La villa era stata sequestrata nuovamente dalla magistratura aostana dopo il sopralluogo condotto dalla difesa di Anna Maria Franzoni (la notte fra il 29 e il 30 luglio 2004) e l'inizio dell'inchiesta «Cogne-bis», in seguito concretizzata nelle accuse di froda processuale e calunnia ai

coniugi Lorenzi, all'avvocato Carlo Taormina e ai loro consulenti tecnici. Per evitare ogni altra ombra di contaminazione si è perfino fatta alzare da un muratore la bottega di serramenti sotto la porta del garage: una fessura permetteva ai gatti di introdursi.

Il presidio dei 10 uomini in divisa parra una misura esorbitante, ma si è reso necessario per evitare che polemiche, dubbi, contro-verità potessero moltiplicarsi all'infinito. Nelle prime ore del

delitto i ritardi e i pasticci investigativi crearono le condizioni per un'inchiesta in salita. Dopo la condanna a 30 anni di carcere, in primo grado, di Anna Maria Franzoni si è spuntata una spina del delitto dominata da un assassino alternativo e per sostenere la difesa ha presentato impronte digitali imbrattate di sangue, tracce di scarponi e di sostanze organiche nel garage della villa mai scoperte prima. I consulenti dell'accusa sono arrivati alla conclusione che possa es-

## IL COSTO DELL'INDAGINE

Vitto e alloggio dei dieci militari alla sorveglianza della villa sono forse le spese più alte, anche se gestite in economia. A giudicare dalla tariffa per consulenze e perizie. Le prime si traducono nel lavoro svolto da medici legali e biologi incaricati dalla Procura di Aosta, e poi da quella torinese di accertamenti tecnici per l'accusa: prima tranche 500 euro l'ora a ciascun consulente. Il Ris di Parma aveva lavorato gratis, così come a costo zero, salvo la trasferta dagli Usa, l'incarico di due superagenti dell'Fbi. Gli altri periti, italiani, per 90 giorni di incarico avranno circa 2000 euro a testa. Un centro investigativo scientifico inglese aveva chiesto 150 mila euro al giorno solo per accettare la nomina di suoi esperti ed eseguire gli accertamenti preliminari.

senza nemmeno di un'attività dolosa.

La porta della stanza del delitto (e delle contestate ditte) verrà prelevata nei prossimi giorni e portata nel laboratorio della polizia scientifica torinese per gli ultimi scrupolosi accertamenti. Nel garage e nelle aree adiacenti i periti del gip Pier Giorgio Gesso hanno lavorato come amanuensi della chimica e della biologia, chini con bastoncini (swab) di cotone prelevato imbevuto di soluzione fisiologica sui circolini e quadratini tracciati in precedenza sul pavimento. Come se le minuscole aree circoscritte contenessero il più prezioso dei tesori per un ricercatore: far bene il proprio lavoro «perpetuando» con il bastoncino di turno quella minuscola superficie per poi richiuderla, dopo una mezz'ora di minuziosa ricerca, ogni singolo swab in una provetta con il suo contenuto di materiale raccolto. I prelievi sono stati 400.

## RICHIESTE DI DANNI PER IL BLACKOUT DI SABATO

## Al Lotto ora si gioca tre volte la settimana

ROMA

Da questa settimana diventano tre le estrazioni settimanali del Lotto e, di conseguenza, del SuperEnalotto: un piccolo terremoto per le abitudini dei milioni di clienti del gioco più antico e più popolare. Scompare la giocata del mercoledì mentre viene mantenuta quella del sabato. Gli altri due giorni destinati all'estrazione saranno quelli del martedì e del giovedì. Il tutto a partire da domani, martedì 21 giugno, con le giocata che si accetteranno a partire da oggi.

Le tre estrazioni settimanali saranno effettuate in via sperimentale per quattro mesi, fino al 22 ottobre prossimo. Diventa così operativa l'ultima delle molte novità introdotte dalla recente finanziaria. Dal 1 gennaio scorso è entrato infatti in vigore l'aumento dei premi per il terzo (da 4.250 a 4.500 volte la posta), della quaterna (da 80.000 a 120.000 volte la posta) e della quindicina (da 1 milione a 8 milioni di volte la posta). Un incentivo in più per i giocatori. Dalla stessa data è però scattato anche l'aumento della ritenuta sulla vincita (dal 3 al 6 per cento) che i giocatori pagano allo Stato al momento dell'incasso. Il 24 marzo è poi partita la raccolta sulla nuova sorte dell'estratto determinato, che consente di scommettere sulla posizione di estrazione del numero prescelto (sorte che premia con 55 volte la cifra giocata). Il 4

maggio c'è stata infine la prima estrazione della ruota Nazionale e, contemporaneamente, la prima estrazione automatizzata delle ruote di Roma e della stessa Nazionale.

La terza estrazione settimanale non è però una novità assoluta, in quanto a dicembre 2002 fu già effettuato un esperimento di questo tipo. Per un mese furono tre le estrazioni settimanali, sempre nelle giornate di martedì, giovedì e sabato. Poi si ritornò alle due estrazioni settimanali. Ed anche questa volta la novità delle 3 estrazioni non ha incontrato, almeno per ora, molti consensi. Un no «assoluto» è arrivato nei giorni scorsi dalla Federazione Italiana Tabaccai (Fit) che rappresenta le quasi totalità delle 58.000 tabaccherie italiane ed il 95 per cento delle rivenditori del lotto, «che si è dichiarata «assolutamente contraria alla terza estrazione settimanale», nel timore di una disaffezione degli scommettitori.

Intanto il blocco delle giocate del Lotto verificatosi sabato, con i terminali di tutta Italia che hanno lavorato a singhiozzo e con milioni di giocatori costretti a non poter puntare sui propri numeri, ha fatto grossi danni, provocando perdite per 1,8 milioni di euro. E la Federazione Italiana Tabaccai ha deciso di chiedere un risarcimento dei danni per un guadagno e danni all'immagine, perché smulando le richieste l'estrazione non è stata rinviata.

**ANAS S.p.A.**  
Via L. Einaudi, 13 Bari - Tel. 080.591111 - Fax 080.501488  
**ESTRATTO BANDO DI PUBBLICO INCANTO**  
GARA 12/2005-S.5.716-10-10A-71-36 Via G. TRANTO-101-274-275-613 - LAVORI DI MANUTENZIONE NELLA MANUTENZIONE DI OPERE D'ARTE E NEL RIPRISTINO DELLA PAVIMENTAZIONE STRADALE.  
Importo appalto: € 1.267.000,00 (comprensivo di € 50.500,00 per oneri sicurezza non soggetti a ribasso)  
Categorie Previste: 02/2 - Classifica IV\*  
Termini esecuzione: al 31.12.2005 - Responsabile Progettazione: Ing. Vito RICCARDI  
GARA 12/2005-S.5.89-09-09-9-272-10-10A-70-073-07001-11-17 Via S. GIOVANNI-101-274-275-613 - LAVORI DI MANUTENZIONE NELLA MANUTENZIONE DI OPERE D'ARTE E NEL RIPRISTINO DELLA PAVIMENTAZIONE STRADALE.  
Importo appalto: € 1.048.281,00 (comprensivo di € 53.250,00 per oneri sicurezza non soggetti a ribasso)  
Categorie Previste: 02/2 - Classifica IV\*  
Termini esecuzione: al 31.12.2005 - Responsabile Progettazione: Ing. Giuseppe GALASSO  
GARA 12/2005-S.5.7-106-173-12202-105-100-073-07001-11-17 Via S. GIOVANNI-101-274-275-613 - LAVORI DI MANUTENZIONE NELLA MANUTENZIONE DI OPERE D'ARTE E NEL RIPRISTINO DELLA PAVIMENTAZIONE STRADALE.  
Importo appalto: € 1.048.281,00 (comprensivo di € 53.250,00 per oneri sicurezza non soggetti a ribasso)  
Categorie Previste: 02/2 - Classifica IV\*  
Termini esecuzione: al 31.12.2005 - Responsabile Progettazione: Ing. Vito RICCARDI  
Termini presentazione offerte: 27.06.2005 entro le ore 12.00.  
Apertura offerta: 28.06.2005  
IL CAPO COMPARTIMENTO Ing. Claudio De Lencio

**ANAS S.p.A.**  
Via L. Einaudi, 13 Bari - Tel. 080.591111 - Fax 080.501488  
**ESTRATTO BANDO DI PUBBLICO INCANTO**  
GARA 12/2005-S.5.7-106-173-12202-105-100-073-07001-11-17 Via S. GIOVANNI-101-274-275-613 - LAVORI DI MANUTENZIONE NELLA MANUTENZIONE DI OPERE D'ARTE E NEL RIPRISTINO DELLA PAVIMENTAZIONE STRADALE.  
Importo appalto: € 1.048.281,00 (comprensivo di € 53.250,00 per oneri sicurezza non soggetti a ribasso)  
Categorie Previste: 02/2 - Classifica IV\*  
Termini esecuzione: al 31.12.2005 - Responsabile Progettazione: Ing. Vito RICCARDI  
Termini presentazione offerte: 27.06.2005 entro le ore 12.00.  
Apertura offerta: 28.06.2005  
IL CAPO COMPARTIMENTO Ing. Claudio De Lencio

**publikompass**  
C.so Massimo d'Azeglio, 80 - 10126 TORINO  
Tel. 011.868.52.11 - Fax 011.868.53.20

**Master**  
in  
**Strategie per il Business dello Sport**  
1 edizione  
12 Settembre 2005 - 26 Maggio 2006  
La Gbrada - Città dello Sport, Treviso

Iscrizioni aperte  
dall'11 maggio al 24 giugno  
Per informazioni  
Tel. 041 2346940 www.masterhs.it

**SVEI S.p.A.**  
**AVVISO DI GARA PER ESTRATTO ENTE APPALTANTE**  
SVEI S.p.A., uffici di fiducia Via Luigi Parodi, 31, Telefono 081 1854200 e Fax 081 1854205, sede Centralizzata dell'Università degli Studi del Molise.  
**PROCEDURA DI GARA - CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE**  
L'aggiudicazione avverrà ai sensi dell'art. 33, comma 1, della legge 1.1.1.1904 n. 109 e successive modificazioni, mediante offerta di massimo ribasso - con l'ammissione anche di offerte in aumento - sull'importo dei lavori posto a base di gara al netto degli oneri per l'esecuzione dei piani di sicurezza.  
**LUOGO DI ESECUZIONE, DESCRIZIONE ED IMPORTO DEI LAVORI**  
Campobasso, Istituto Molise - Lavori, fornitura ed impianti necessari per il completamento della costruzione dell'edificio di base a Corteo Opificio dell'Università degli Studi del Molise. I lavori saranno eseguiti in tre fasi dell'importo complessivo a seguito della consegna del relativo contratto di appalto (lavori) ai sensi degli art. 340 e 341 della Legge n. 22/01/00 e dell'art. 119 del D.P.R. 21/12/1999 n. 554.  
Importo lavori (comprensivo di oneri per la sicurezza e corpo 1.3.1/2/3/4/5/6/7/8/9/10/11/12/13/14/15/16/17/18/19/20/21/22/23/24/25/26/27/28/29/30/31/32/33/34/35/36/37/38/39/40/41/42/43/44/45/46/47/48/49/50/51/52/53/54/55/56/57/58/59/60/61/62/63/64/65/66/67/68/69/70/71/72/73/74/75/76/77/78/79/80/81/82/83/84/85/86/87/88/89/90/91/92/93/94/95/96/97/98/99/100/101/102/103/104/105/106/107/108/109/110/111/112/113/114/115/116/117/118/119/120/121/122/123/124/125/126/127/128/129/130/131/132/133/134/135/136/137/138/139/140/141/142/143/144/145/146/147/148/149/150/151/152/153/154/155/156/157/158/159/160/161/162/163/164/165/166/167/168/169/170/171/172/173/174/175/176/177/178/179/180/181/182/183/184/185/186/187/188/189/190/191/192/193/194/195/196/197/198/199/200/201/202/203/204/205/206/207/208/209/210/211/212/213/214/215/216/217/218/219/220/221/222/223/224/225/226/227/228/229/230/231/232/233/234/235/236/237/238/239/240/241/242/243/244/245/246/247/248/249/250/251/252/253/254/255/256/257/258/259/260/261/262/263/264/265/266/267/268/269/270/271/272/273/274/275/276/277/278/279/280/281/282/283/284/285/286/287/288/289/290/291/292/293/294/295/296/297/298/299/300/301/302/303/304/305/306/307/308/309/310/311/312/313/314/315/316/317/318/319/320/321/322/323/324/325/326/327/328/329/330/331/332/333/334/335/336/337/338/339/340/341/342/343/344/345/346/347/348/349/350/351/352/353/354/355/356/357/358/359/360/361/362/363/364/365/366/367/368/369/370/371/372/373/374/375/376/377/378/379/380/381/382/383/384/385/386/387/388/389/390/391/392/393/394/395/396/397/398/399/400/401/402/403/404/405/406/407/408/409/410/411/412/413/414/415/416/417/418/419/420/421/422/423/424/425/426/427/428/429/430/431/432/433/434/435/436/437/438/439/440/441/442/443/444/445/446/447/448/449/450/451/452/453/454/455/456/457/458/459/460/461/462/463/464/465/466/467/468/469/470/471/472/473/474/475/476/477/478/479/480/481/482/483/484/485/486/487/488/489/490/491/492/493/494/495/496/497/498/499/500/501/502/503/504/505/506/507/508/509/510/511/512/513/514/515/516/517/518/519/520/521/522/523/524/525/526/527/528/529/530/531/532/533/534/535/536/537/538/539/540/541/542/543/544/545/546/547/548/549/550/551/552/553/554/555/556/557/558/559/560/561/562/563/564/565/566/567/568/569/570/571/572/573/574/575/576/577/578/579/580/581/582/583/584/585/586/587/588/589/590/591/592/593/594/595/596/597/598/599/600/601/602/603/604/605/606/607/608/609/610/611/612/613/614/615/616/617/618/619/620/621/622/623/624/625/626/627/628/629/630/631/632/633/634/635/636/637/638/639/640/641/642/643/644/645/646/647/648/649/650/651/652/653/654/655/656/657/658/659/660/661/662/663/664/665/666/667/668/669/670/671/672/673/674/675/676/677/678/679/680/681/682/683/684/685/686/687/688/689/690/691/692/693/694/695/696/697/698/699/700/701/702/703/704/705/706/707/708/709/710/711/712/713/714/715/716/717/718/719/720/721/722/723/724/725/726/727/728/729/730/731/732/733/734/735/736/737/738/739/740/741/742/743/744/745/746/747/748/749/750/751/752/753/754/755/756/757/758/759/760/761/762/763/764/765/766/767/768/769/770/771/772/773/774/775/776/777/778/779/780/781/782/783/784/785/786/787/788/789/790/791/792/793/794/795/796/797/798/799/800/801/802/803/804/805/806/807/808/809/810/811/812/813/814/815/816/817/818/819/820/821/822/823/824/825/826/827/828/829/830/831/832/833/834/835/836/837/838/839/840/841/842/843/844/845/846/847/848/849/850/851/852/853/854/855/856/857/858/859/860/861/862/863/864/865/866/867/868/869/870/871/872/873/874/875/876/877/878/879/880/881/882/883/884/885/886/887/888/889/890/891/892/893/894/895/896/897/898/899/900/901/902/903/904/905/906/907/908/909/910/911/912/913/914/915/916/917/918/919/920/921/922/923/924/925/926/927/928/929/930/931/932/933/934/935/936/937/938/939/940/941/942/943/944/945/946/947/948/949/950/951/952/953/954/955/956/957/958/959/960/961/962/963/964/965/966/967/968/969/970/971/972/973/974/975/976/977/978/979/980/981/982/983/984/985/986/987/988/989/990/991/992/993/994/995/996/997/998/999/1000/1001/1002/1003/1004/1005/1006/1007/1008/1009/1010/1011/1012/1013/1014/1015/1016/1017/1018/1019/1020/1021/1022/1023/1024/1025/1026/1027/1028/1029/1030/1031/1032/1033/1034/1035/1036/1037/1038/1039/1040/1041/1042/1043/1044/1045/1046/1047/1048/1049/1050/1051/1052/1053/1054/1055/1056/1057/1058/1059/1060/1061/1062/1063/1064/1065/1066/1067/1068/1069/1070/1071/1072/1073/1074/1075/1076/1077/1078/1079/1080/1081/1082/1083/1084/1085/1086/1087/1088/1089/1090/1091/1092/1093/1094/1095/1096/1097/1098/1099/1100/1101/1102/1103/1104/1105/1106/1107/1108/1109/1110/1111/1112/1113/1114/1115/1116/1117/1118/1119/1120/1121/1122/1123/1124/1125/1126/1127/1128/1129/1130/1131/1132/1133/1134/1135/1136/1137/1138/1139/1140/1141/1142/1143/1144/1145/1146/1147/1148/1149/1150/1151/1152/1153/1154/1155/1156/1157/1158/1159/1160/1161/1162/1163/1164/1165/1166/1167/1168/1169/1170/1171/1172/1173/1174/1175/1176/1177/1178/1179/1180/1181/1182/1183/1184/1185/1186/1187/1188/1189/1190/1191/1192/1193/1194/1195/1196/1197/1198/1199/1200/1201/1202/1203/1204/1205/1206/1207/1208/1209/1210/1211/1212/1213/1214/1215/1216/1217/1218/1219/1220/1221/1222/1223/1224/1225/1226/1227/1228/1229/1230/1231/1232/1233/1234/1235/1236/1237/1238/1239/1240/1241/1242/1243/1244/1245/1246/1247/1248/1249/1250/1251/1252/1253/1254/1255/1256/1257/1258/1259/1260/1261/1262/1263/1264/1265/1266/1267/1268/1269/1270/1271/1272/1273/1274/1275/1276/1277/1278/1279/1280/1281/1282/1283/1284/1285/1286/1287/1288/1289/1290/1291/1292/1293/1294/1295/1296/1297/1298/1299/1300/1301/1302/1303/1304/1305/1306/1307/1308/1309/1310/1311/1312/1313/1314/1315/1316/1317/1318/1319/1320/1321/1322/1323/1324/1325/1326/1327/1328/1329/1330/1331/1332/1333/1334/1335/1336/1337/1338/1339/1340/1341/1342/1343/1344/1345/1346/1347/1348/1349/1350/1351/1352/1353/1354/1355/1356/1357/1358/1359/1360/1361/1362/1363/1364/1365/1366/1367/1368/1369/1370/1371/1372/1373/1374/1375/1376/1377/1378/1379/1380/1381/1382/1383/1384/1385/1386/1387/1388/1389/1390/1391/1392/1393/1394/1395/1396/1397/1398/1399/1400/1401/1402/1403/1404/1405/1406/1407/1408/1409/1410/1411/1412/1413/1414/1415/1416/1417/1418/1419/1420/1421/1422/1423/1424/1425/1426/1427/1428/1429/1430/1431/1432/1433/1434/1435/1436/1437/1438/1439/1440/1441/1442/1443/1444/1445/1446/1447/1448/1449/1450/1451/1452/1453/1454/1455/1456/1457/1458/1459/1460/1461/1462/1463/1464/1465/1466/1467/1468/1469/1470/1471/1472/1473/1474/1475/1476/1477/1478/1479/1480/1481/1482/1483/1484/1485/1486/1487/1488/1489/1490/1491/1492/1493/1494/1495/1496/1497/1498/1499/1500/1501/1502/1503/1504/1505/1506/1507/1508/1509/1510/1511/1512/1513/1514/1515/1516/1517/1518/1519/1520/1521/1522/1523/1524/1525/1526/1527/1528/1529/1530/1531/1532/1533/1534/1535/1536/1537/1538/1539/1540/1541/1542/1543/1544/1545/1546/1547/1548/1549/1550/1551/1552/1553/1554/1555/1556/1557/1558/1559/1560/1561/1562/1563/1564/1565/1566/1567/1568/1569/1570/1571/1572/1573/1574/1575/1576/1577/1578/1579/1580/1581/1582/1583/1584/1585/1586/1587/1588/1589/1590/1591/1592/1593/1594/1595/1596/1597/1598/1599/1600/1601/1602/1603/1604/1605/1606/1607/1608/



CORTEO VIOLENTO. GHIGLIA (AN) SCRIVE A PISANU: LA CITTA' NON PUO' TOLLERARE ALTRI EPISODI DEL GENERE

# Scontri in via Po, due arresti

L'accusa è resistenza e lesioni. In serata presidio anarchico alle Vallette

Massimo Numa

Linea dura. Gli incidenti di sabato pomeriggio in via Po a Torino, con gli scontri che hanno devastato bar e negozi, hanno già portato all'arresto di due anarchici. La Digos e il pm Marcello Tatangelo non hanno voluto rivelare i nomi dei contestatori finiti in cella. Sono accusati di resistenza a lesioni, nei confronti di poliziotti e carabinieri impegnati nella serie di cariche, rese necessarie per impedire altre violenze. Ieri sera, davanti alle Vallette, nuovo presidio anarchico, a cura della Fai, per solidarietà nei confronti dei compagni Silvio e Massimiliano detenuti.

La compagna Agnese, che era stata fermata, era stata rilasciata sabato sera, e solo denunciata. Ma questo è solo l'inizio. Digos e pm visiteranno le immagini registrate durante gli scontri e si preannuncia una nuova ondata di denunce, per i reati più svariati, compreso il furto. Intanto, la questura ha mostrato le decine di spranghe, i bulloni, le sbarre di acciaio, i cubi di proffido, sequestrati ai partecipanti del corteo che, tra l'altro, non era autorizzato. La versione degli scontri è diversa. Sul sito Indymedia è comparso un lungo documento, in cui si attribuisce ai vertici della questura la responsabilità degli incidenti.

Secondo gli antagonisti, la manifestazione era spacciata e, senza alcun preavviso, la polizia avrebbe caricato gli anarchici: «Gli sbirri precedevano il corteo intimando ai negozianti di chiudere le serrande, si frapponavano alla gente incuriosita cui si distribuivano i volantini. Alcuni coraggiosi ripartivano i battenti al passaggio del corteo che applaudiva, altri si sporgevano a prendere i volantini che invitavano alla "derattizzazione" dai fascisti. Un'accoglienza solenne, nonostante tutto... Ma in via Po scatta l'ordine: caricare il corteo antifascista. Pestaggi, una ragazza e tre ragazzi portati via. Botte per tutti. Il corteo, fortunatamente attrezzato per difendersi, non si disperde, nonostante il lancio dei tossicissimi lacrimogeni Cs nella via centrale, piena di passanti. Gli sbirri alla carica travolgono un anziano. Ma l'episodio eclatante vede protagonisti alcuni poliziotti che abbattano vetrine a colpi di sedia. Una trama preparata a tavolino in precedenza, un ordine eseguito».

L'on. Agostino Ghiglia, di An: «Fino a quando Torino dovrà tollerare cortei in cui si urla che "uccidere i fascisti" non è reato? Fino a quando estremisti ben noti, identificabili e pluridentificati potranno sfilare, travisati e armati, per le vie di Torino spaccando vetrine e ingaggiando scontri con le forze dell'ordine? Fino a quando emittenti come "Radio Black-Out" potranno continua-

SI ANNUNCIANO PROTESTE

## Torino-Lione Primi carotaggi a Borgone

«L'ultima idea del movimento no Tav è quella di sistemare un piccolo altare dedicato alla Madonna del Roccamelone nel mezzo del prato di Borgone dove questa mattina è previsto l'inizio dei sondaggi di carotaggio del terreno necessari per la realizzazione della Torino-Lione. Poco più in là si svolgerà la riunione del consiglio comunale di Borgone a cui parteciperanno anche altri amministratori della valle. La tensione, però, da alta è diventata altissima dopo gli incidenti di sabato a Torino tra anarchici e forze dell'ordine. L'ala dura del movimento ha infatti più volte annunciato la volontà di opporsi, con ogni mezzo, ad ogni intervento sul territorio. Dalla Prefettura hanno fatto sapere che i lavori devono iniziare. Si preannuncia un muro contro muro».

re per intere giornate a trasmettere inviti all'eliminazione fisica di esponenti di An e di Azione Giovani? Fino a quando il sito Indymedia potrà pubblicare indirizzi e numeri telefonici delle persone da colpire? Queste, sono solo alcune



Le spranghe ed i bastoni sequestrati sabato dalla questura

delle domande rivolte al ministro Pisanu in un'interrogazione parlamentare urgente.

Ancora: «Non è più tollerabile che a Torino il sindaco Chiamparino offra ospitalità a questi centri sociali e queste bande di delinquenti, conti-

quando ad essere correo delle violenze e dei danneggiamenti. Non è più possibile che dietro presunti "motivi di ordine pubblico", la nostra città debba continuare a tollerare, a spese dei cittadini, oltre tredici "centri sociali occupati" la

cui attività, palese e dichiarata, è la guerriglia urbana e la lotta contro le istituzioni. Anche il capogruppo di Forza Italia, Paolo Chiavarino, chiederà alla giunta di chiudere, una volta per tutte, i centri sociali».

## Calgaro «Subito un vertice sull'ordine pubblico»

Intervista  
EMANUELA MINUCCI

«Quanto è successo è gravissimo. E mi riferisco sia all'episodio dei naziskin che a una settimana fa avrebbero accolto due ospiti del Barroccchio, sia agli incidenti di sabato pomeriggio causati dai giovani dei centri sociali in pieno centro. Il Comune chiederà subito, già domani (oggi per chi legge, ndr) un incontro urgente a Questore e Prefetto per esaminare la situazione e far sì che fatti del genere non si ripetano più. Erano anni che non capitavano fatti tanto sconcertanti».

In assenza del sindaco Chiamparino - che ieri era a Taormina per una breve vacanza - ci pensa il suo braccio destro Marco Calgaro a spiegare alla città le prossime mosse di un'amministrazione spinta da mai preoccupata dagli incresciosi fatti accaduti sabato, nel cuore stesso di Torino. E forse, già oggi, in Sala Rossa ci saranno le comunicazioni di Ghiglia di An, che in merito ha presentato anche un'interpellanza al ministro Pisanu. Il tutto mentre il coordinatore

cittadino del Ds, Peppe Borgogno, stigmatizza i disordini e sottolinea quanto sia urgente, adesso, isolare i violenti e chiarire una volta di più che il Comune è sempre stato a favore del dialogo, ma che di fronte alla violenza non c'è più spazio né per le trattative, né per i ragionamenti o le riflessioni.

Allora vicesindaco, che cosa risponde a chi vi accusa, come l'onorevole Ghiglia di An, di offrire ospitalità in 13 centri sociali cittadini a queste bande di delinquenti?

«Rispondo che come al solito l'onorevole Ghiglia fa soltanto propaganda politica. I fatti accaduti sabato pomeriggio sono gravissimi e chi li ha commessi va individuato e punito con la massima determinazione. Detto questo si tratta di un problema di ordine pubblico. E il Comune condanna con grande fermezza sia gli anarchici che mettono a ferro e fuoco via Po, sia i naziskin che accolgono gli ospiti dei centri sociali. Ma lo ripeto, si tratta di un problema di ordine pubblico. E l'amministrazione non c'entra. Ecco perché chiediamo subito un vertice in Prefettura».

Anche i baristi che si sono ritrovati il dehors brucia-



Il vicesindaco Marco Calgaro

to, però, chiedono che il Comune prenda nettamente le distanze da questo mondo. Dicono che mentre loro pagano fior di tasse, a questi signori l'amministrazione offre luce e gas...

«Il Comune non offre niente a nessuno. E se i centri sociali risultano "occupati", non è certo l'amministrazione che può sgomberarli, ma le forze dell'ordine. Ciò detto, va anche ribadito che non si può e non si deve generalizzare. Ci sono i violenti

e i ragazzi che si dedicano ad attività alternative e di studio. Sabato pomeriggio sono stati in campo i violenti con un corteo che non era stato autorizzato. E questi vanno puniti, punto e basta. Alle forze dell'ordine che hanno cercato di limitare i danni, invece, va tutta la nostra solidarietà».

E ai negozianti con le vetrine distrutte che cosa può rispondere il Comune?

«Al di là della solidarietà che è scontata, vedremo come fare per andare loro incontro. In ogni caso faremo un sopralluogo per capire l'entità dei danni. Erano anni, comunque, che non capitavano fatti tanto gravi, e adesso non bisogna certo sottovalutare la situazione. Ne parlerò con il sindaco appena tornerà, ne parleremo tutti insieme in giunta, e forse, ne parleremo già in Consiglio comunale».

Se ci sarà dibattito, comunque, sono da mettere in conto toni accesi...

«Se qualcuno, come ha già fatto l'onorevole Ghiglia ci ha chiesto di "favorire" gravissimi episodi come questi sostenendo che il sindaco Chiamparino è in qualche modo "corresponsabile", non c'è proprio lo spazio per la discussione».

## Il ritratto di Antonello non va restaurato

Lettera aperta  
VITTORIO SGARBI

Prima concesso, ora ritirato dalla mostra del Male «per essere restaurato». Continua la polemica sul «ritratto di un uomo» di Antonello da Messina: Vittorio Sgarbi chiama in causa il sindaco Chiamparino e il ministro Buttiglione.



Il ritratto di uomo di Antonello

Ben più che la sparizione di una fotografia, concepita con l'intelligenza dolorosa di Paolo Gioli, una Polairid applicata su carta e rielaborata, che non dispero di ritrovare, confusa fra documenti non esposti, perché frantessata, mi preoccupa, da qualche settimana, la sparizione dalla mostra del Male, a Stupinigi, del Ritratto di uomo di Antonello, che appartiene alle collezioni del Museo Civico di Torino. Naturalmente è stato ritirato anzitempo, e dopo una lunga discussione, perché non lo si voleva neppure inviare alla mostra, per poterlo sottrarre ancora al pubblico godimento. Nel senso che il meraviglioso dipinto è tornato alla sua sede per non essere visto, che è la sua condizione naturale.

C'è una qualche buona ragione perché un capolavoro di una tale importanza passi più tempo nascosto che esposto? Se, per i lunghi lavori di riallestimento, Palazzo Madama resta chiuso, si potrebbe salutare come una felice opportunità la presenza dei dipinti più significativi in mostre che prevedano un grande afflusso di pubblico, o in prestito in sedi museali alternative. Ma questa semplice soluzione, generosa e virtuosa, non passa attraverso le menti di funzionari gelosi che preferiscono nascondere che mostrare, con pretesti vari. In questo caso il dipinto riapparirà soltanto alla fine di dicembre, inaugurandosi le Olimpiadi della Neve. Ma la vera ragione della sottrazione è nel progetto, elaborato con grande convinzione, di restaurare il dipinto, una tavola in mirabile stato di conservazione, perfetta e integra al punto che non solo si chiede: non essere toccata. Eppure le ragioni di un imprevisto restauro hanno determinato l'urgenza di deportare l'opera verso laboratori di ricerca e di studio che, dopo lunghi mesi, stabiliranno a quali necessità ricorrere. Nessuna, invero, giacché la forma e la vitalità della tavola non potrebbero essere che alterate da un restauro. La cui efficacia, peraltro, sarebbe nella sola eliminazione della vernice ingiallita che, uniformemente distribuita, attribuisce al ritratto un'aura meravigliosa di tempo e di verità.

Io credo che l'Ufficio delle Pietre Dure, dopo mesi di ricerche che potrebbero ridursi a un giorno, concluderà che l'opera non ha bisogno di nulla e deve essere lasciata com'è. Resta, intanto, che nessuno la può vedere e che non si può escludere che qualcuno ritenga necessario un intervento di pulitura delle vernici ingiallite per ottenere un risultato simile a quello del Ritratto d'uomo della Galleria Borghese, divenuto livido e frigidissimo come una pittura su vetro. E dal momento che, ictu oculi, senza alcuna necessità di quelle analisi scientifiche che sembrano compensare l'assenza di occhi e di buon senso, il dipinto non ha alcun bisogno di restauro e sta benissimo com'è, come un uomo sano rispetto a un malato, non vedo perché bisogna curarlo per forza, come si farebbe con un intervento chirurgico per ringiovanire un volto, scaricandolo di tempo.

Il tempo aggiunge a un'opera e

spesso, il restauro depaupera; toglie, appunto, invece che aggiungere. Pittori sensibili, come fu Baldus, com'era Carlo Guarnieri, pittori che conoscono le tecniche per esperienza, non sono medici e non chirurghi, o il severissimo amico americano James Beck, che ha combattuto tante battaglie, anche estreme, eccessive, perché si lasciasse già le mani dalle opere d'arte, con molte buonissime ragioni, se sapessero, o se potessero vedere, in quali condizioni è il dipinto di Antonello, griderebbero tutta la loro indignazione per i rischi di una impresa vana e inutile.

Sono costretto ancora una volta, in tempi brevi e nella città di Torino, a chiedere al Ministro per i Beni Culturali di scongiurare l'insidioso progetto di restauro del Ritratto di uomo di Antonello da Messina, l'opera più importante dei Musei Civici di Palazzo Madama. Per l'intervento, concepito per la riapertura del Museo in occasione delle Olimpiadi, si è chiesta la collaborazione di uno dei più importanti organi di tutela del Ministero dei Beni Culturali, che ha provveduto alla analisi sullo stato del dipinto.

Non ho dubbi che Cristina Acidini, la giudiziosa direttrice dell'Ufficio delle Pietre Dure di Firenze, laboratorio di restauro di stato, che ha assunto la responsabilità di tali ricerche preliminari, sarà disponibile ad incrociare le braccia e rinunciare, dopo le indagini, a qualunque intervento sul dipinto. Antonello si conserva così splendidamente da non aver bisogno di medici che ne alterino, e pretendano di correggere, la perfetta forma, che consentirebbe, così com'è, di esporlo subito, come molti visitatori hanno potuto vedere alla mostra da me curata a Stupinigi, dove poteva continuare tranquillamente a stare, senza urgenza di essere ricoverato come quel malato che non è.

Antonello sta bene così, e deve essere sottratto a menti e mani insidiose per restituirla ai soli sensi e sentimenti a lui convenienti: gli occhi e il cuore. Di quest'altro ha bisogno. E così come, con ospiti illustri e invitati da musei stranieri, il Presidente della Repubblica fu al Quirinale, esponendo la Diana dell'Emellino o la Madonna Litta, suggerisco al primo cittadino di Torino, all'amico sindaco Chiamparino, un'analoga e ancor più semplice operazione, che non richiede inviti, ma una semplice determinazione (come l'autorità di un padre rispetto ai propri figli, e ancor più se un figlio è in pericolo). Egli potrà così recuperare la dignità del potere politico più alto, rivendicando a sé la tutela del prezioso dipinto che appartiene alla città ed esponendolo nelle sale di rappresentanza del Municipio di Torino, solo e per tutti, in attesa della riapertura di Palazzo Madama. Così soltanto, nell'armonia delle scelte politiche e tecniche, e dei diversi poteri, lo Stato potrà manifestare, attraverso un piccolo ma vivido segnale, il proprio prevalere sulla burocrazia e la falsa scienza.

L'Ufficio Relazioni Esterne Sagat ci scrive:

«In riferimento alla lettera pubblicata dalla rubrica Specchio dei tempi in data 7 giugno 2005 e intitolata "Caselle, alla biglietteria non accettano carte di credito" Sagat precisa quanto segue:

«La biglietteria generale Sagat è munita di Pos per il pagamento del biglietto aereo con carte di credito, così come le biglietterie Air One e Alitalia, le due compagnie aeree che effettuano servizio da Torino a Catania con scalo a Roma. L'unica compagnia che opera il collegamento non stop Torino-Catania è Meridiana, la quale da qualche tempo ha revocato a Sagat il diritto di emissione biglietti per i propri voli, avvalendosi per questo servizio di una società terza. Al momento ai tecnici Sagat non sono pervenute richieste ufficiali da parte della compagnia per l'installazione di una linea dedicata al servizio Pos nella biglietteria suddetta».

Roberto Bergandi

Una lettrice ci scrive: «Leggo le motivazioni delle proteste degli ambulanti di vari mercati torinesi. Reclamano per i costi che devono sostenere

per il ricovero e la sostituzione dei loro banchetti.

«Abito in corso Racconigi, da quando c'è il mercato per lasciare il posto agli operatori siamo costretti al forzato ricovero delle nostre auto in box o autorimesse private, la situazione cammina parcheggi era già grave prima del mercato, oggi è irrisolvibile se non così. Il mio nucleo familiare è composto da tre persone, tutti agenti di commercio, l'auto è indispensabile per noi, affitto di tre box 400 euro mensili da tre anni. L'abbandono dei banchetti sul plateatico comporterebbe la superficiale pulizia del plateatico, dovremmo subire anche un ulteriore degrado igienico?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive: «Vorrei criticare le panchine che il Comune ha messo lungo

la via Garibaldi (isola pedonale più lunga d'Europa e futuro biglietto da visita per le famose Olimpiadi). Forse qualcuno non si è accorto dello stato pietoso in cui sono ridotte.

«Certo sono proprio l'ideale per le mamme e i bambini, prima però dovrebbero recarsi in farmacia a comperare disinfettanti e quant'altro per potersi sedere senza prendere malattie varie».

Renata Zunino

Un lettore ci scrive:

«Recato a pagare il bollo auto presso l'Automobile Club, dove, in genere non c'è molto da aspettare e comunque ci sono i numeri di prenotazione per regolare la possibile coda, ho scoperto che i tempi di attesa erano esageratamente lunghi.

La spiegazione Tho aveva

non appena presentati i documenti per pagare l'auto in mio possesso da 18 anni, durante i quali ho sempre pagato e non ho mai cambiato indirizzo, risultava inesistente! Come se da un momento all'altro fosse sparita dal tabulato elettronico.

«A quel punto ho cominciato un lavoro da parte della gentile impiegata Aci al computer, prestando assistenza da una collega al telefono, per scoprire che la Regione Piemonte (secondo quanto si è appreso in modo ufficiale) nel cambiare il programma al proprio computer ha perso un sacco di targhe.

«Dopo una ventina di minuti ho visto ripristinata la mia targhetta, ma anche ad altri è successa la stessa cosa con perdita di tempo per tutti. C'era proprio bisogno di cambiare il programma in orario di sportello?».

Gianni Rogliatti

Una lettrice ci scrive:

«Detto, fatto! L'altra domenica il lettore Franco Miele richiamava l'attenzione sulle bandiere olimpiche sparse sul ponte della Gran Madre: l'altra mattina attraversando il ponte ho potuto constatare che tutti solo quelle vecchie sono state sostituite con altre nuove fiammanti, ma altre ne sono state aggiunte in modo che adesso il ponte risulta completamente imbandierato. Complimenti a chi ha provveduto! (ma bisognerà mettere in conto qualche altro cambio prima del 2008)».

Natalia Andreis

Un lettore ci scrive dalla Francia:

«Siamo stufo! Noi maurienesi e valdunesi siamo stufo di subire: di subire l'inquinamento di 6000 camion al giorno, di subire cantieri, ed oggi di subire l'indifferenza della Regione Piemonte, della Regione Rhône-Alpes e di Trentitalia a seguito dei problemi sorti dopo la chiusura del Préjuss. Non mancano quasi più collegamenti locali tra le due valli e nessuno se ne preoccupa. E' una vergogna che dopo averci chiesto sacrifici per il progresso, ci si ribetta in salute».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

## Specchio dei tempi

«Carte di credito a Caselle» - «Difficile vivere vicino ai mercati»  
«Panchine pietose in via Garibaldi» - «Il computer ha smarrito le targhe» - «Bandiere alla Gran Madre» - «La Val Susa adesso è stufa»

Per la pubblicità su:

LA STAMPA

RK  
publikompass

Casa Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO  
Tel. 011.666.62.11 - Fax 011.666.53.00  
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO  
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.24.60



## CULTURA E SPETTACOLI

PAGINA 1 - LUNEDÌ 20 GIUGNO 2003

## I nuovi italiani

Livia Turco, già ministro ds per la Solidarietà Sociale (foto), e Paola Tavella presentano stamane a Roma alle 11 (Palazzo Marini) il loro libro *I nuovi italiani* (Mondadori). Sarà presente il presidente della Camera dei deputati Pier Ferdinando Casini. Intervengono Massimo D'Alema e Bruno Vespa.

## A Piperno il Forte Village

Alessandro Piperno (Con le peggiori intenzioni, Mondadori) ha vinto la IV edizione del premio Forte Village istituito dal resort sulla costa caputana. Scrittore emergente dell'anno è Camilla Baresani (premio Montblanc per l'imperfezione dell'errore, Bompiani). Il premio Fondazione 3M è stato invece assegnato a Salvatore Nifolì.

## Camilleri al Sabir

«L'economia divide i popoli, mentre la cultura li unisce», ha detto Andrea Camilleri (foto) alla presentazione di «Sabir. Circolo mediterraneo di conversazione» in programma dal 23 al 26 giugno a Ragusa, Scicli e Modica, con scrittori, poeti, intellettuali e artisti di 28 paesi dell'area mediterranea.

NELLE COMUNITÀ DI IMMIGRATI AFRICANI A LONDRA SONO NUMEROSI I CASI DI ESORCISMI VIOLENTI SU BAMBINI CHE SI CREDE POSSEDUTI DAL DEMONIO

La terribile vicenda di un piccolo di otto anni ritrovata ad Hackney seminuda e con il corpo pieno di lividi e cicatrici

Mario Vargas Llosa

NEL novembre del 2003 il signor Agbo, custode d'un blocco di edifici comunali ad Hackney, un quartiere di Londra in cui vivono molti immigrati, ha trovato rannicchiata lungo le scale una bambina di otto anni. Era scalza, seminuda, piena di cicatrici, ferite e lividi, paralizzata dal terrore. Dopo alcune settimane, grazie all'aiuto di psicologi e specialisti dei servizi sociali, la polizia è riuscita a ricostruire la sua storia. La piccola, arrivata dal Congo o dall'Angola, aveva subito torture sistematiche per quindici mesi da parte della madre, della zia, Sita Kisanga, e d'un amico di quest'ultima, Sebastiano Pinto dopo che, una notte, il figlioletto di Sita s'era svegliato piangendo e giurando che la bimba gli era apparsa in sogno e aveva minacciato di portarlo volando in Congo. La famiglia s'era convinta, allora, che la bambina era posseduta da uno spirito maligno, un ndoki, e doveva essere esorcizzata. La fecero digiunare per tre giorni, quindi tentarono di espellerlo il demone che abitava in lei. La presero a schiaffi, a calci, le sfregarono gli occhi con polvere di peperoncino.



Le punzecchiavano tutto il corpo e le visse con la punta d'un coltello e per lunghi giorni la tenero chiusa in un sacco minacciando di gettarla nel fiume o di scaraventarla dal balcone. Alla fine, visto che il ndoki non si decideva ad abbandonarla, la cacciarono di casa e pedate. Il medico della polizia contarono 43 ferite nel corpo di questa creatura.

Il caso della piccola, di cui non possiamo scrivere il nome per motivi di legge, è solo la punta di un iceberg. Richard Hoskins, docente di Religioni Africane al King's College di Londra che ha indagato per molti anni in Congo su tali temi e aiuta la polizia britannica in questo e in altri cinque casi d'esorcismo su bambini indemoniati sottoposti a torture e crudeltà nelle comunità di immigrati, ha rivelato che centinaia di bimbi d'origine africana evascono ogni anno in Inghilterra senza che le autorità riescano a scoprire i motivi di queste



La famiglia si era convinta che lei fosse in preda a uno spirito maligno e per scacciarlo l'aveva sevizata

Hoskins spiega che questi traffici, appunto, sono resi più facili dalla diffusione dell'Aids che, solo nel Congo, ha lasciato orfani decine di migliaia di bambini che vivono nelle strade dei villaggi o nella foresta e sono facili prede per le mafie.

Esiste un rimedio immediato per queste terribili realtà? Sfortunatamente, da subito, nessuno. Le autorità non sono in grado di schierare le migliaia e migliaia di detective e di agenti necessari per esercitare una vigilanza più capillare in tutte le comunità a le famiglie nelle quali si praticano esorcismi su bambini posseduti dal ndoki: le organizzazioni per la difesa dei diritti umani, la protezione dell'infanzia e l'aiuto agli immigrati, poi, non possono contare né su fondi adeguati né sull'attiva collaborazione degli abitanti dei quartieri marginali per porre fine in un futuro prossimo a questa piaga segreta.

Il rimedio, se arriverà, arriverà un domani: nell'ambito d'una politica d'integrazione dell'immigrato che, mentre l'aiuto a inserirsi nel nuovo contesto sociale e gli faccia scoprire i diritti e i doveri propri d'ogni cittadino in una società democratica, gli dia l'indispensabile aiuto perché questa riconversione culturale si concluda senza ferite né traumi. Prima che tutto ciò possa accadere, passeranno ancora molti anni. E nel frattempo continueranno tante barbarie nella civilizzata Londra (leggi Europa).

La storia della piccola martire di Hackney ha avuto, fortunatamente, un finale felice. Si è ripresa da tutte le ferite e, adesso, sta ricostruendosi una vita nella casa di genitori adottivi che, secondo la polizia, l'adorano. I suoi tre tutori, la madre, la zia Sita Kisanga, e Sebastiano Pinto, giudicati colpevoli dal tribunale di Old Baille, saranno condannati, in questi giorni, ad alcuni anni di carcere.

Dobbiamo rallegrarci perché, almeno questa volta, è stata fatta giustizia? In verità, non c'è nulla di cui essere contenti. La giustizia che s'è fatta è nella forma, certo, ma non credo nel profondo. Probabilmente questi tre infelici sono del tutto storditi e non capiscono nulla di quanto gli sia accaduto. Si diranno che i misfatti del ndoki impregnano tutto ciò che sta loro intorno, Londra, l'Europa, il mondo intero.

Copyright El Pais

## Diavoli falsi, torture vere

Un cuginetto sosteneva che la bimba gli era apparsa in sogno e aveva minacciato di portarlo in Congo volando

scomparse. In parte per mancanza di personale capace di compiere un'attenta vigilanza in quelle comunità e in parte per prudenza - vista l'estrema suscettibilità che circonda tutto ciò che concerne credenze e costumi delle minoranze etniche - le autorità riconoscono la propria impotenza nel porre un freno a un fenomeno che riguarda forse migliaia di minori sottoposti a indicibili brutalità.

Poco meno di tre anni fa si venne trovato nel Tamigi il busto mutilato d'un bambino africano. Il caso Adams aprì indagini durante le quali, tra l'altro, la polizia scoprì che di 300 bambini africani arrivati all'aeroporto londinese di Heathrow negli ultimi tre mesi, se ne potevano localizzare solo due. Dei 298 restanti non rimaneva la minima traccia. D'altro canto parecchie associazioni di protezione dell'infanzia hanno segnalato che, ogni anno, il numero dei

piccoli d'origine africana che smettono di frequentare le scuole alle quali sono iscritti senza fornire la minima spiegazione di questo abbandono, è di parecchie migliaia. Il professor Hoskins sostiene che queste sparizioni rivelano, oltre che l'esistenza di pratiche religiose violente che possono culminare in crimini, anche l'esistenza di reti ben organizzate per il traffico di minori immigrati con lo scopo di venderli come schiavi domestici o sessuali.

Contrariamente a quanto sembrerebbe a prima vista, il professor Hoskins assicura che si tratta d'un fenomeno locale, frutto d'un perverso intreccio di credenze, superstizioni primitive e fanatismo che animano la miriade di chiese evangeliche fondamentaliste informali impiantatesi nel Regno Unito che reclutano proseliti tra gli immigrati. Di fatto una delle torturatrici della mia storia, Sita Kisanga, apparteneva

proprio a una di queste micro chiese evangeliche del suo quartiere, denominata la Chiesa del Combattimento Spirituale, che promuove l'esorcismo a i cui pastori sono tutti esorcisti di professione. Questa e altre congregazioni simili, cresciute in modo informale come gemmazione delle chiese protestanti tradizionali, per ottenere un veloce credito

tra gli immigrati hanno incorporato alle dottrine cristiane credenze e pratiche come quella del ndoki e rituali d'esorcismo il cui mix, secondo Hoskins, ha dato un risultato esplosivo. A suo giudizio nelle varie comunità etniche studiate in Congo molto raramente si fanno violenze a bambini e le cerimonie d'esorcismo - che pure esistono - sono di solito innocue.

La globalizzazione è un fenomeno che funziona in tutti i sensi e in tutte le direzioni. Porta la buona idea e la cattiva nei luoghi più impervi del pianeta e, nello stesso tempo, consente che le più crudeli e stupide superstizioni e i pregiudizi e le convinzioni più anacronistiche escano dai piccoli ridotti in cui sopravvivono e vadano a contaminare e a infettare società e comunità umane che sembravano essersi lasciate alle spalle le barbarie nell'irreversibile cammino lungo la strada della civiltà.

La società britannica può avere mille problemi irrisolti, ma continua a essere, per me, un modello di civiltà, di razionalità, di sensatezza, di pragmatismo politico, di sano patriottismo non deformato da tare nazionaliste. E' stimolante e gradovole notare che il tassista, l'impiegato, il cassiere di banca, il bigliettaio del treno e il pedone al quale ci si rivolge per chiedere un'informazione, invece di scaricare sul cliente o sul turista il proprio malumore, siano gentili, ancora umani.

Bene, nella più civile delle città, chissà quanti bambini soffrono, in questo stesso istante, un martirio uguale a quello della piccola di Hackney e quanti ancora, giunti come lei dal Congo o dall'Angola e da tanti altri paesi africani, siano prostituiti o venduti come schiavi da mafie senza scrupoli che, oltre tutto, grazie a questi traffici, si arricchiscono in modo formidabile. Il professor

## Quelli che la poesia, la disfida di Cetona

Renato Rizzo

inviato a CETONA

A vederli così, insieme, sembrano i ragazzi della V.B.: c'è quello grasso che mangiucchia sempre e quando si siede fa scricchiolare le sedie, quello che gioca bene a pallone, quello timido che chiede scusa per qualsiasi cosa, quello che chiacchia perché non si toglie la giacca neppure sotto il sole, quello che, con quella testa lì, già si sa che diventerà il più bravo di tutti. E c'è la ragazza premurosa che sembra la sorella di ognuno, quella abrigativa e un po' selvatica che, per tutti, è più che altro un fratello e, poi, c'è lei, quella carina e un po' indolente che gioca con la sua svagatezza, proprio uguale alla compagna che tutti abbiamo avuto: accesa e irraggiungibile come un miraggio lì nel primo banco. Invece, guardatele bene queste facce da foto scolastica. Sono le facce di quelli che la poesia: giovani che si affaticano, come tanti coetanei, in lavori normali o precari, il tappezziere, l'aiuto cuoco, l'istruttrice

d'Aquagym, l'aspirante psicologo, la bibliotecaria, il barista-faccino negli alberghi, il praticante giornalista, l'aspirante critico su giornali di provincia, ma che hanno in comune la caparbia di coltivare la fantasia e di farla vivere in versi. Che è un po' come afferrare la voluta di fumo d'un pensiero e metterla, senza che si dissipi, in una gabbia. Chiedi a uno: «Chi sei?» e ti vien quasi da ridere perché interrogativi e risposte ricalcino le parole del poeta Rodolfo nella Bohème. «Sono un poeta», dice. «Che cosa faccio? Scrivo. E come vivo? Vivo».

Sono dodici, selezionati tra 111 aspiranti e chiamati a «gareggiare» nella prima edizione del Premio Cetona-verde Poesia voluto da Mariella Cerruti Marocco e Maurizio Cucchi e Antonio Riccardi con il sostegno di San Paolo Imi: una gara vera, un gioco serio come lo chiama Cucchi che, dalle colonne di *Specchio della Stampa*, ogni settimana valuta aspiranti poeti pronti e inondano, spesso, di rime dedicate al proprio cuore infranto. «Fortunatamente accanto a

quanti mettono in rima gli sfoghi, diciamo così, personali - sono parecchi quelli per cui la poesia è cosa importante, affrontata con umiltà e capacità comunicativa. Gli sfidanti di Cetona hanno, via via, collezionato pubblicazioni su riviste e sulla *Nuovissima Poesia Italiana* di Mondadori, quando non scritti veri e propri volumi. Certamente di sapore antico, quello che si svolge nella città di Cetona e alla presenza di due grandi della poesia, il siriano Adonis, candidato al Nobel, e Giuseppe Conte. Alle spalle, un Comitato d'Onore che riunisce, fra gli altri, Allagra Agnelli, Tommaso Addario, Davide Croff, Ernesto Ferraro, Gianluigi Gabetti, e i direttori della *Stampa*, Marcello Sogri, della Repubblica, Eric Mauro, del Sole 24 Ore, Ferruccio de Bortoli e il vicedirettore del *Corriere della Sera* Gianni Riotta, molti dei quali si sono ritrovati, poi, al pranzo in onore dei Poeti organizzato a Casa Cerruti Marocco per 140 invitati tra i quali spiccavano alcuni dei più importanti nomi della finanza e della politica, come il presi-

dente della Consob, Cardia, Mario Zibetti, Antonio Maccanico, Lodovico Passerini d'Entrèves.

I concorrenti come cavalieri della parola: a loro venerdì è stato affidato il compito di realizzare in 24 ore una composizione poetica lunga non meno di 14 versi e non più di 40, nella quale compaiano le parole bosco, corpo, piscina, cane. E' la riscoperta - nota Mariella Cerruti Marocco che riesce a coniugare responsabilità nel mondo dell'impresa e della finanza con la letteratura e ha recentemente dato alla stampa per Mondadori *Nuvole di nulla* - della poesia su commissione, proprio come avveniva per la grande arte del passato.

Ed eccoli, allora, alla prova questi ragazzi che, a leggere i loro nomi in lista, sembrano la formazione d'una squadra di calcio composta dal portiere di riserva: ospiti nello stesso albergo con un giorno e una notte per organizzare i pensieri, individuare i contenuti tra i quali spiccavano alcuni dei più importanti nomi della finanza e della politica, come il presi-



ginalità. «Bilanciando - come osserva uno dei concorrenti, Jacopo Ricciardi, responsabile degli eventi «PlayOn» degli aeroporti di Roma - razionalità e viscerosità. Parli con loro e ti accorgi che nessuno si sente un futuro Maradona del verso sciolto, anzi. Quasi tutti - ma i poeti sono sinceri? - dichiarano di non temere una vita da mediano in questo campo: «La poesia è ragione di vita, il mio primo impegno, ma so bene che carmine non dant panem» e si



stringe nelle spalle Adriano Napoli, insegnante a Modena. E Silvia Caratti, torinese, vincitrice del premio Matarotta Opera Prima, si tiene ben ancorata al suo lavoro alla Biblioteca Nazionale: «E' questa certezza che mi rende assolutamente libera anche nel poetare».

Chiacchierano ma pensano al compito: in che modo legare «sta maledetta piscina» così proposta con parole dal tono più evocativo come le altre. E un'avventura dello scrivere che si con-

Mariella Cerruti Marocco e Maurizio Cucchi, ideatori del premio

fuma nella notte e si affida al diabolismo del mattino successivo. Poi, sabato, tutti davanti al pubblico, a vincere l'emozione che ti fa inciampare nelle parole per la spinta a leggere in fretta la poesia o a «mangiare» il microfono perché ti sembra che, così, la voce e il pensiero arrivino meglio alle orecchie e al cuore dei giurati. Ansia d'attesa, come a un esame, e tifo da stadio in platea: vince Alberto Pallegatta, 28 anni, critico letterario - quando capita - con una composizione difficile, visionaria, di segno volutamente ambiguo. Al secondo posto il tappezziere di Vittorio Veneto, Igor De Marchi; terzo, Fabrizio Bernini di Pavia, un passato che l'ha visto lavorare come scavatore di fosse biologiche e cuoco sino a diventare studente a Lettere. Per qualche ora il loro mondo gira fragile, irridato, irreale come una bolla di sapone. Poi la musica dell'inconscio si spinge, ma nessuna Cenerentola piange. Gente fortunata, i poeti: i sogni e l'incanto delle parole sei li portano dentro e non li fanno finire mai.